



Unione Europea
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale



Repubblica
Italiana



Regione Autonoma
della Sardegna



Comune di
Baunei



Comune di
Dorgali



Comune di
Urzulei



Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione e Zona di Protezione Speciale ITB020014 "Golfo di Orosei"

Studio generale

dicembre 2022

CRITERIA



CRITERIA

città : ricerca : territorio : innovazione : ambiente

C.RI.TER.I.A.Srl

sede legale:

via Cugia 14

09129 Cagliari

tel 070 303583

fax 070 301180

p.iva 02694380920

R.E.A. 217276

cap.soc. € 10.400

criteriaweb.com

www.criteriaweb.com

Coordinamento generale e tecnico-scientifico

Dott. Andrea Soriga

Dott. ing. Paolo Bagliani

Esperti e specialisti di settore che hanno collaborato alla redazione del piano

Riccardo Frau - naturalista

Gianfilippo Serra - ingegnere ambientale

Maurizio Costa – geologo

Paolo Falqui – architetto

Valentina Pisu - ingegnere

Patrizia Sechi – biologa

Paolo Marcia - naturalista

Roberto Ledda – ingegnere ambientale

Alessia Bangoni – dottore forestale

Laura Zanini – architetto storico

INDICE

1.	QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	1
1.1	Quadro normativo	1
1.1.1	Convenzioni internazionali e normativa comunitaria	1
1.1.2	Normativa nazionale e regionale	1
1.1.3	Normativa nazionale e regionale	2
1.2	Quadro programmatico.....	2
1.2.1	Elenco delle disposizioni vincolistiche	2
1.2.2	Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti	3
1.3	Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito ...	4
2	CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO.....	5
3	CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA.....	6
3.1	Inquadramento climatico.....	6
3.2	Inquadramento geologico	7
3.3	Inquadramento geomorfologico	9
3.4	Inquadramento idrologico e idrogeologico.....	9
4	CARATTERIZZAZIONE BIOTICA	14
4.1	Formulario standard verifica e aggiornamento	14
4.1.1	Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito	14
4.1.2	Uccelli elencati nell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE.....	16
4.1.3	Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	18
4.1.4	Anfibi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	19
4.1.5	Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	19
4.1.6	Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	20
4.1.7	Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	20
4.1.8	Piante elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE.....	21
4.1.9	Altre specie importanti di flora e fauna	21
4.1.1	Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard	32
4.2	Habitat di interesse comunitario	32
4.3	Specie faunistiche.....	46
4.4	Specie floristiche.....	72
4.5	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti	77
4.6	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC)	79
4.7	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS).....	80
4.7.1	Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS	80
4.7.2	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS ..	82
4.7.3	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS.....	84
4.7.4	Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.	86
5	CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE	93
5.1	Inquadramento agro-forestale e programmatico dell'area in cui ricade la ZSC/ZPS	93
5.2	Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat	95
5.3	Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale	107
5.4	Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto	111
6	CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA	114
6.1	Ripartizione aziende ed occupati per settore (valore assoluto e %)	114
6.2	Aziende agricole, zootecniche e della pesca	114
6.3	Densità demografica e variazione popolazione residente	115
6.4	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile	115
6.5	Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere	115
6.6	Reddito pro-capite (in alternativa, PIL pro capite)	116
6.7	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti	116
7	CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA	119

7.1	Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale.....	119
7.2	Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat	121
7.3	Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat	138
7.4	Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica	139
7.5	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti	143
8	CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA	144
8.1	Ambiti di paesaggio costiero.....	144
8.2	Componenti di paesaggio con valenza ambientale.....	145
8.3	Beni paesaggistici e identitari	152
8.4	Uso del suolo	165
8.5	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti	180

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

1.1.1 Convenzioni internazionali e normativa comunitaria

- **Decisione di esecuzione della commissione dell'11 luglio 2011 concernente** un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000 [notificata con il numero C(2011) 4892](2011/484/UE)

Direttive

- **Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.** Ha come finalità l'individuazione di azioni atte alla conservazione e alla salvaguardia degli uccelli selvatici.
- **Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.** Prevede la creazione della Rete Natura 2000 e ha come obiettivo la tutela della biodiversità.

Convenzioni

- **Convenzione di Washington (Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora) sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione (CITES).** E' stata adottata a Washington nel marzo del 1973 ed è entrata in vigore nel luglio del 1975. Ha lo scopo di regolare il commercio internazionale delle specie minacciate o che possono diventare minacciate di estinzione a causa di uno sfruttamento non controllato.
- **Convenzione di Bonn - Convenzione sulla Conservazione delle Specie Migratrici (CMS).** E' stata adottata a Bonn nel 1979, ratificata nel 1985 e recepita dall'Italia con la Legge n.42 del 25 gennaio 1983, Si prefigge la salvaguardia delle specie migratrici con particolare riguardo a quelle minacciate e a quelle in cattivo stato di conservazione.
- **Convenzione di Berna - Convenzione sulla Conservazione della Fauna e Flora selvatica e degli Habitat naturali:** E' stata adottata a Berna, nel 1979 ed è entrata in vigore nel 1982 (Legge 5 agosto 1981, n. 503. Gli scopi sono di assicurare la conservazione e la protezione di specie animali e vegetali ed i loro habitat naturali (elencati nelle Appendici I e II della Convenzione).

1.1.2 Normativa nazionale e regionale

- **Decreto 14 marzo 2011** Gazzetta Ufficiale n. 77 del 4 aprile 2011 "Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".
- **D.P.R. 357/1997 e successivo D.P.R. 120/2003,** recepimento della Direttiva Habitat che detta disposizioni anche per le ZPS (definite dalla Direttiva Uccelli).
- **D.M. 5 luglio 2007** "Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE".
- **D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120** "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- **D.M. 17 ottobre 2007** "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.
- **D.M. 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Servizio Conservazione della Natura** che riporta le "Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000".
- **Legge nazionale 157/1992,** come integrata dalla legge 221/2002 (che recepisce la Direttiva Uccelli) che detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- **Legge regionale 23/1998 e successive modifiche ed integrazioni** contenente le Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna.

1.1.3 Normativa nazionale e regionale

- **Decreto 8 agosto 2019** "Designazione di ventitre Zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione autonoma della Sardegna. (19A05563)".
- **Decreto 14 marzo 2011 Gazzetta Ufficiale n. 77 del 4 aprile 2011** "Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della Direttiva t92/43/CEE".
- **D.P.R. 357/1997 e successivo D.P.R. 120/2003**, recepimento della Direttiva Habitat che detta disposizioni anche per le ZPS (definite dalla Direttiva Uccelli).
- **D.M. 5 luglio 2007** "Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE".
- **D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120** "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- **D.M. 17 ottobre 2007** "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.
- **D.M. 3 settembre 2002** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Servizio Conservazione della Natura che riporta le "Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000".
- **Legge nazionale 157/1992**, come integrata dalla legge 221/2002 (che recepisce la Direttiva Uccelli) che detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- **Legge regionale 23/1998** e successive modifiche ed integrazioni contenente le Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna.

1.2 Quadro programmatico

1.2.1 Elenco delle disposizioni vincolistiche

- **Aree gravate da uso civico.**
- **Aree sottoposte a vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e relativo Regolamento R.D. 16 maggio 1926, n. 1126.
- **Aree incendiate** perimetrate ai sensi della legge n. 353 del 21 novembre 2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".
- **Area di gestione speciale dell'Ente Foreste.**
- **Beni paesaggistici tutelati ai sensi degli artt. 142 e 143 del D.Lgs. 42/2004.**
- **Aree a pericolosità idraulica** disciplinate dagli artt. 27, 28, 29 e 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna.
- **Aree a pericolosità di frana** disciplinate dagli artt. 31, 32, 33 e 34 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna.

1.2.2 Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti

- **Piano Paesaggistico Regionale**, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 36/7 del 05.09.2006 e pubblicato con Decreto del Presidente n. 82 del 07.09.2006 sul BURAS n. 30 del 08.09.2006.
- **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**, redatto ai sensi del comma 6 ter dell'art. 17 della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21/07/2003, approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10.07.2006
- **Piano di Tutela delle Acque**, redatto ai sensi dell'art. 2 del L.R. 14/2000, dal Servizio di Tutela delle Acque dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, con la partecipazione dell'Autorità d'Ambito e delle Province, adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 17/15 del 12 aprile 2005.
- **Piano di Gestione del Distretto Idrografico Regionale e suoi aggiornamenti** (adottato dall'Autorità di bacino in attuazione della Direttiva 2000/60/CE, il primo aggiornamento è stato adottato con Delibera n.1 del 3 giugno 2010). Il Piano di Gestione è lo strumento operativo attraverso il quale si devono pianificare, attuare e monitorare le misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e agevolare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.
- **Piano Forestale Ambientale Regionale**, predisposto nel gennaio del 2006 dalla Regione Sardegna, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 comma 1 del D.Lgs 227/2001, anche nel rispetto del D.Lgs n°42/2004 che inquadra tra le categorie di beni paesaggistici da tutelare i territori coperti da foreste e da boschi. Il Piano è redatto in coerenza con le linee guida di programmazione forestale di cui al D.M. 16/06/05, già sancite dall'Intesa Stato-Regioni del luglio 2004, che individuano i piani forestali regionali quali necessari strumenti per la pianificazione e programmazione forestale del territorio nazionale.
- **Piano Energetico Ambientale Regionale**, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 34/13 del 2.8.2006, ha lo scopo di prevedere lo sviluppo del sistema energetico in condizioni dinamiche, definire le priorità di intervento ed ipotizzare scenari nuovi in materia di compatibilità ambientale degli impianti energetici basati sulla utilizzazione delle migliori tecnologie e sulle possibili evoluzioni del contesto normativo nazionale ed europeo.
- **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti**, adottato con D.G.R. n 21/59 del 8.12.2006, tiene conto degli obiettivi dell'Amministrazione regionale e soprattutto della nuova configurazione istituzionale degli Enti Locali.
- **Piano Urbanistico Provincia di Nuoro** (redatto con riferimento alle disposizioni della L.R. 22/12/1989, n. 45 – Norme per l'uso e la tutela del territorio, e sue modifiche e integrazioni). Gli indirizzi principali del PUP sono i seguenti: individuare soluzioni funzionali al riequilibrio anche “infrastrutturale e dei servizi” tra le diverse aree provinciali, conseguire un ottimale assetto organizzativo del territorio che contribuisca a generare vantaggi economici ed ambientali e tracciare le direttrici dello sviluppo socio-economico del territorio amministrativo tramite una politica d'assetto del territorio flessibile e non invasiva delle competenze dei Comuni, da promuovere soprattutto attraverso i vari piani settoriali.
- **Piano Faunistico Venatorio Provinciale dell'Ogliastra** (adottato con seduta del Consiglio Provinciale n.39 del 3 agosto 2011.) Il Piano prevede una parte analitica utile ai fini della gestione faunistico venatoria, la proposta di delimitazione degli Ambiti Territoriali di Caccia e l'analisi degli Istituti faunistici esistenti.
- **Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016** (approvato con DGR 18/17 del 20/05/2014) redatto in conformità alla legge n. 353 del 21 novembre 2000 (legge quadro nazionale in materia di incendi boschivi) e alle relative linee guida emanate con Decreto Ministeriale del 20.12.2001 dal Ministro Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile. Il Piano descrive le possibili risposte in materia di prevenzione e dei modelli organizzativi adottati per ridurre il numero dei focolai, al fine di contribuire a salvaguardare l'incolumità fisica delle persone, limitare al massimo i danni ai beni, salvaguardare con l'azione diretta importanti lembi di territorio forestale o agroforestale.
- **Piano Urbanistico Comunale di Baunei** adottato definitivamente con Delibera C.C. N. 64 del 28/12/2015, pubblicato sul BURAS N. 1 del 5 Gennaio 2017.
- **Piano Urbanistico Comunale di Urzulei** pubblicato sul BURAS n. 13 del 05.04.2002, il cui ultimo aggiornamento risale al 15.10.2007. Pubblicazione del Piano adottato sul Buras n. 57 del 17/09/2020.

- **Piano Regolatore Generale di Dorgali** adottato con Del. C.C. N. 198 del 23/12/1976.
- **Piano di Valorizzazione e recupero delle terre soggette ad uso civico del Comune di Baunei** approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 5.11.2012.
- **Piano di Utilizzo dei litorali del Comune di Dorgali** adottato in via definitiva con Delibera del CC n. 30 del 29/03/2011.
- **Piano di Utilizzo dei litorali del Comune di Baunei** adottato in via definitiva con Delibera del CC n. 17 del 20/04/2016.

1.3 *Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito*

Nella ZSC/ZPS “Golfo di Orosei” sono stati individuati i seguenti soggetti con competenze in campo amministrativo e gestionale:

- La Regione Autonoma della Sardegna;
- La Provincia di Nuoro;
- Il Comune di Baunei;
- Il Comune di Urzulei;
- Il Comune di Dorgali
- L'Ente Foreste della Sardegna;
- Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

2 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO

Codice identificativo Natura 2000 ITB020014

Denominazione esatta del sito Golfo di Orosei

Estensione del sito e confini geografici 28.972 ha

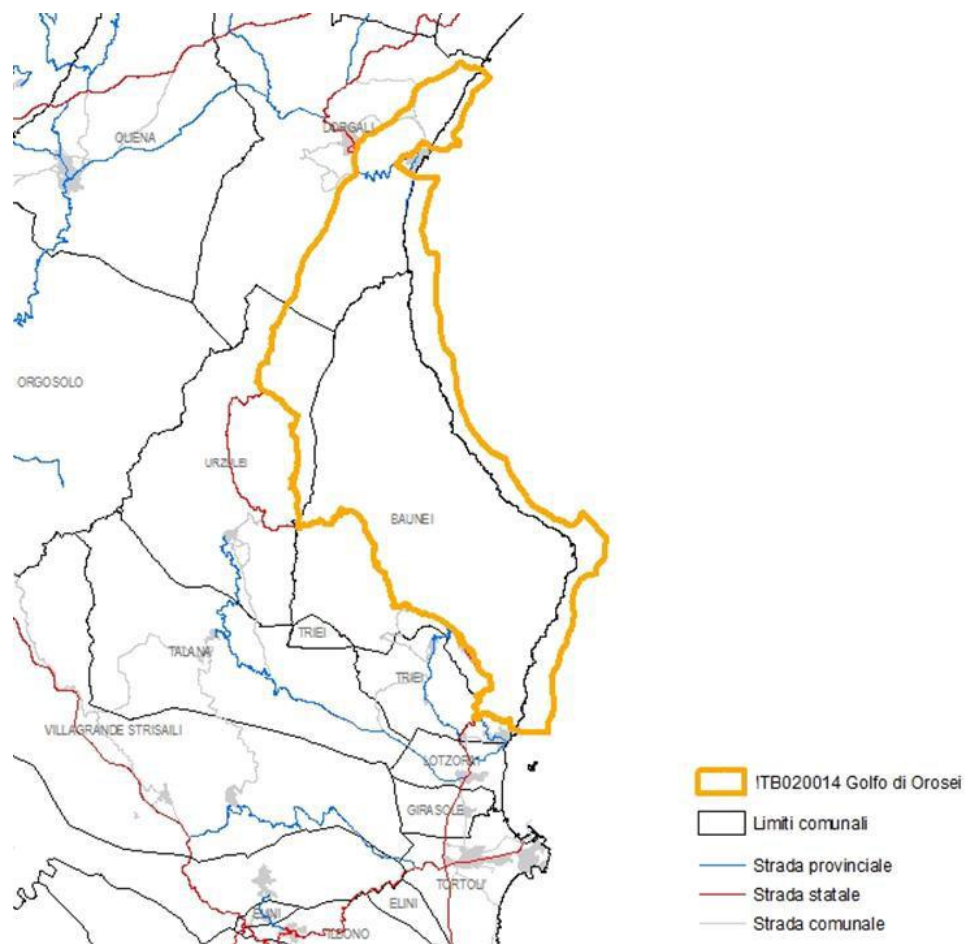
Coordinate geografiche Longitudine 9.606944 - Latitudine 40.161111

Comuni ricadenti Baunei, Dorgali e Urzulei

Provincia/e di appartenenza Nuoro

Caratteristiche generali del sito

La Zona Speciale di Conservazione "Golfo di Orosei" (ITB020014) si estende per una superficie complessiva di 28.972 ha. Il Sito ricade all'interno dei confini della provincia di Nuoro e dei confini comunali di Baunei per circa 16.874 ha, di Dorgali per circa 5.994 ha e di Urzulei per circa 2.018 ha. La restante area si estende nello spazio marino antistante.



Una porzione del sito ricade sotto la Gestione dell'Ente Foreste della Sardegna, in quanto area in "occupazione temporanea" ai sensi degli Artt. 76 e 77 del R.D. 3267/23, comprendente parte del complesso forestale "Silana" in Comune di Urzulei e del complesso forestale "Sa Pruna" in Comune di Dorgali.

Il Sito risulta facilmente accessibile a partire dal capoluogo nuorese attraverso la SS 129 (19 km), detta anche Trasversale Sarda; proseguendo per la S.P 38 (9,5 Km) fino ad imboccare la S.S.125, che conduce alle porte della ZSC.

3 CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA

3.1 Inquadramento climatico

L'ARPAS – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna – Dip. Meteorologico, Sassari, congiuntamente con l'Università degli Studi di Sassari e con l'Università degli Studi della Basilicata, ha creato il sistema della Carta Bioclimatica della Sardegna.

Tale strumento di analisi bioclimatica cartografica e indicizzata, si pone come una base dati utile per l'analisi dei processi ecosistemici, della comprensione della struttura e della distribuzione della vegetazione, della modellizzazione e della distribuzione degli habitat.

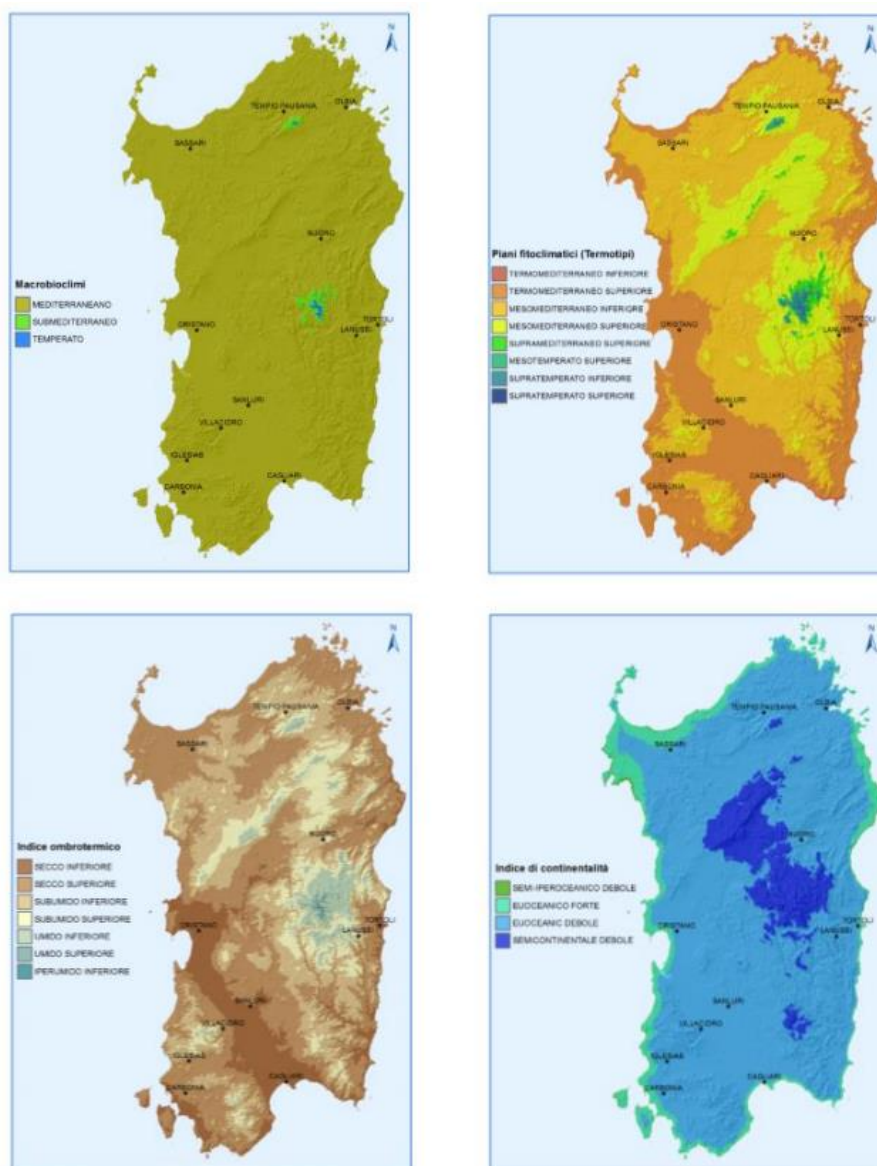


Figura 1. Indici bioclimatici per la Regione Sardegna (Fonte: “La Carta Bioclimatica della Sardegna” – ARPAS, 2014)

I caratteri climatici del settore in esame sono strettamente legati ai caratteri geografico-topografici dell'area, in relazione ai quali le fasce costiere risentono in modo accentuato dell'azione termoregolatrice del mare e meno dell'andamento bistagionale delle temperature e della piovosità.

L'inquadramento climatico dell'area in esame deriva dall'analisi dei dati curati dal Servizio Idrografico della Regione Sardegna relativi a 3 stazioni termopluviometriche presenti sull'area in esame, Baunei Genna Silana e Dorgali.

Tabella 1- Stazione di Baunei 452 m s.l.m., precipitazioni e temperature medie mensili

BAUNEI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Anno
Media Altezze di pioggia (mm)	107.1	102.4	111.7	69.3	45.8	15.0	5.2	18.4	64.0	139.5	127.4	170.5	976.2
Media temperature (°C)	8.5	7.8	10.1	12.4	16.4	20.8	24.3	25.0	21.9	17.5	12.9	9.1	15

Tabella 2- Stazione di Genna Silana temperature medie mensili

GENNA SILANA	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Anno
Media Altezze di pioggia (mm)	131.3	119.2	118.6	91.3	66.8	24.4	9.4	19.8	58.9	143.0	155.6	190.5	1128.9
Media temperature (°C)	4.1	4.2	6.2	8.6	13.1	17.5	21.6	21.2	17.4	12.8	8.6	5.2	11.8

Tabella 3- Stazione di Dorgali precipitazioni e temperature medie mensili

DORGALI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Anno
Media Altezze di pioggia (mm)	91.4	95.5	113.4	58.4	50.2	18.8	5.0	12.4	42.9	116.0	113.9	143.2	861.0
Media temperature (°C)	6.0	9.3	11.6	11.6	16.4	21.6	26.0	25.3	21.4	17.8	12.4	7.5	15.6

L'analisi dei dati climatici consente una collocazione della fascia di territorio all'interno del clima di tipo Mediterraneo, semi-arido. In particolare si registrano estati calde, poco o nulla piovose, con una ripresa delle precipitazioni tra ottobre e gennaio, ed un massimo delle medie mensili a dicembre. Le precipitazioni nevose sono più frequenti e persistenti lungo la fascia centro occidentale dove si raggiungono le quote maggiori. Anche se meno frequenti si registrano eventi nevosi lungo la costa, anche a quote basse, dovute alle masse d'aria fredda provenienti dai quadranti nord orientali. Le temperature raggiungono i valori massimi tra luglio ed agosto con temperature medie mensili di 25° C. Il grado di umidità aumenta man mano che ci si sposta verso la costa specialmente a ridosso delle falesie calcaree dove i venti sud orientali spingono dal mare le masse di aria umida.

3.2 Inquadramento geologico

La successione stratigrafica dell'area in esame mostra il passaggio dai termini del basamento paleozoico ai termini più recenti, rappresentati dai depositi sedimentari del quaternario, attraverso la successione carbonatica mesozoica ed i termini effusivi plio-pleistocenici.

Il basamento paleozoico è rappresentato in prevalenza dalle rocce granitoidi e subordinatamente da quelle scistose.

I termini scistosi, più antichi (postgotlandiano), affiorano, nella fascia periferica dell'area in esame. Si osservano, tra Santa Maria Navarrese e Baunei (Monte Oili e Monte Oro), nei pressi di Genna Scalas, e più a nord nei pressi della cantoniera di monte Bidiculai. Si tratta di successioni terrigene, appartenenti alla fascia di metamorfismo di basso grado, caratterizzata da un'alternanza di quarziti, metarenarie e filladi grigioverdi, con evidenti segni di ricristallizzazione testimoniati dalla presenza, lungo i piani di scistosità della roccia, di minute scaglie di muscovite, che conferiscono agli stessi un elevato grado di lucentezza. Parallelamente ai piani di scistosità si osservano vene e lenti di quarzo eruttivo che hanno colmato le fratture della compagine rocciosa. Il colore degli scisti, varia dal grigio chiaro al marrone al nerastro.

La giacitura delle formazioni metamorfiche è di copertura alle sottostanti masse granitiche, affioranti diffusamente nel territorio e facenti parte del batolite ercinico.

Le rocce granitiche sono rappresentate da monzograniti, granodioriti equigranulari ed inequigranulari e granodioriti tonalitiche.

Nel contesto del basamento paleozoico si inseriscono anche i termini facenti parte del complesso vulcanico del Carbonifero superiore – Permiano, rappresentati da rioliti, riodaciti in espandimenti ignimbrici e colate con associati porfidi in ammassi e filoni (Genna Scalas).

Sia gli scisti che i graniti appaiono spesso intensamente fratturati e fagliati.

La successione mesozoica inizia con la Formazione di Genna Selole e continua con le formazioni di Dorgali, di Monte Tului e di Monte Bardia.

La Formazione di Genna Selole affiora al disotto di quella di Dorgali in maniera discontinua ed a tratti è del tutto assente. Essa è rappresentata da un conglomerato quarzoso su cui giacciono livelli argillosi e sabbiosi pervasi da depositi di lignite. Questa Formazione segna dunque il passaggio da una fase di continentalità ad una francamente marina.

La Formazione di Dorgali (Dogger - Malm inf.) è costituita da dolomie di colore bruno, grigio o rosato, con tessitura microcristallina data dalla dolomitizzazione quasi completa che varia d'intensità sia in senso orizzontale che in senso verticale. Alla base la dolomia è più arenacea per le intercalazioni di qualche cm. In genere la formazione è priva di stratificazione anche se talvolta presenta, specie nella parte alta, strati di 20-50 cm. La potenza complessiva della formazione è inferiore ai 200 m.

Sopra le dolomie in concordanza giace il complesso calcareo, appartenente alle formazioni di M.te Tului e M.te Bardia (Malm inf.-sup.), costituito da più litotipi che dal basso verso l'alto sono: calcare oolitico, calcare bianco compatto, calcare oolitico e pseudoolitico, calcare bruno stratificato, calcari bianchi compatti privi di stratificazione e calcari oolitici ben stratificati che nel complesso raggiungono potenze prossime ai 400 m. Nei livelli fossiliferi la macrofauna è rappresentata da nerinee, brachiopodi, coralli, crinoidi, ostracodi e radiolari.

Il passaggio tra le due formazioni è definito sulla base delle osservazioni micropaleontologiche ed è quindi difficilmente individuabile con osservazioni macroscopiche per la mancanza di un marker tipico e per i frequenti passaggi laterali e verticali di facies.

Sopra il mesozoico giacciono i basalti pleistocenici; essi affiorano sull'altopiano di Golgo, nella zona di Bidunie, di Sa Preda Molina e a Cala Luna, nei pressi di Ghivine e di Codula di Fuili, a Calagonone ed infine a Cala Cartoe, dove si raccordano ai veri propri Gollei della Baronia. Si tratta di effusioni di basalti che presentano una struttura olocristallina porfirica per fenocristalli di olivina pirosseno e nella pasta di fondo abbondante plagioclasio. La messa in posto è avvenuta attraverso le vie preferenziali offerte dalle lineazioni tettoniche e senza fenomeni esplosivi. Le lave hanno seguito le incisioni vallive obliterandole.

Il Quaternario è rappresentato da termini sedimentari costituiti da depositi di versante e depositi alluvionali. I depositi di versante sono presenti in maniera diffusa in tutta l'area, e sono particolarmente concentrati sui versanti sottostanti le balze rocciose. Alcuni hanno assunto una sia pur modesta stabilità, altri, specie quelli ai piedi e sui versanti carbonatici particolarmente acclivi, sono estremamente instabili ed è attivo un continuo processo di scivolamento e rotolamento verso il fondovalle, innescato sia dal passaggio di animali sia dal continuo crollo di blocchi dalle pareti soprastanti che dai fenomeni meteorici intensi.

Altri depositi detritici, provvisti d'organizzazione interna accompagnata ad un buon grado di cementazione, conosciuti in letteratura con il nome di "*éboulis ordonnés*" s'individuano ai piedi delle pareti carbonatiche e rappresentano il prodotto sedimentato e ricementato di processi erosivi di tipo crioclastico e crionivale. All'interno degli strati i clasti sono disposti parallelamente al pendio, con una pendenza che diminuisce gradualmente dalla sommità verso la base del versante. I depositi detritico-alluvionali, eterometrici e poligenici, si rinvengono sui fondovalle; sono costituiti da ciottoli, clasti e grossi massi più o meno arrotondati frammisti a sabbia grossolana e rispecchiano quelli che sono i depositi di alveo attuali.

3.3 Inquadramento geomorfologico

La geomorfologia dell'area ZSC/ZPS è condizionata dalla litologia e dal suo assetto tettonico. Al di fuori della zona carbonatica affiora, come già detto, il basamento paleozoico in quest'area la morfologia si presenta prevalentemente collinare (piana di Otzio, piana di Freare) con tratti sub pianeggianti o leggermente depressi retaggio dell'antica superficie di erosione ercinica. In alcuni settori (Bacu Mannu e Bacu su Palu sui versanti in sinistra idrografica del Rio Codula di Luna) la morfologia appare più aspra per la presenza di rocce granitiche fortemente fratturate e poco interessate da fenomeni di arenizzazione o in corrispondenza di zone a forte disturbo tettonico. In questi settori non di rado si rinvengono adagiati sui versanti gli accumuli di blocchi dovuti al disfacimento della roccia affiorante e le valli di origine fluviale sono strette e ripide.

La morfologia del restante settore è estremamente aspra poiché i fattori tettonici hanno agito intensamente strutturando il tavolato mesozoico in grossi blocchi, separati secondo le direzioni di faglia predominanti, immergenti verso est e convergenti verso il centro del Golfo di Orosei. La direzione preponderante è quella N-S cui si associano le direzioni NW-SE e NE-SW. La stessa Codula di Sisine si sviluppa su una importante faglia (Onnamarra - San Pietro) di direzione NNW-SSE e poi su una di direzione NE-SW, così come la Codula di Luna si sviluppa su una direzione tettonica NE-SW. Anche i bordi dell'assise carbonatica, compresa la linea di costa, sono perlopiù impostati su linee di faglia talora mascherate dalle potenti coltri detritiche. Il reticolo idrografico è dunque condizionato dalla disposizione delle faglie e dalla giacitura degli strati. L'impronta strutturale evidente e significativa sulla geomorfologia dell'area ZSC/ZPS è arricchita da tutti i fenomeni morfologici carsici e non che si manifestano diffusamente sull'area in esame.

L'evoluzione geomorfologica del sistema carbonatico ha portato alla formazione di un paesaggio fortemente articolato caratterizzato da ripide pareti rocciose, profonde forre torrentizie, cenge, archi di roccia, creste rocciose, picchi e guglie. Lungo la costa le profonde incisioni delle Codule e dei Baccos che si prolungano al di sotto del livello del mare, testimoniano, così come i solchi di battente presenti sulle falesie e le concrezioni delle grotte sottomarine, il variare del livello del mare. Allo sbocco delle Codule, o ai piedi delle falesie impostate su roccia o su falde detritiche (esposte ai fenomeni di crollo dovuti al loro naturale processo evolutivo della falesia), si trovano alcune spiagge sabbiose e ciottolose, tra cui le più estese sono Cala Luna, Cala Sisine, Cala Fuili, Cala Goloritzé, Cala Biriola.

La morfologia carsica epigea, nelle sue forme macro e micro, appare fortemente sviluppata. ai poljes e alle doline presenti nella fascia occidentale si associano i campi solcati e carreggiati, i crepaci, le vaschette di dissoluzione, i fori carsici, le docce di dissoluzione, frutto dei processi chimici e fisici sulla compagine rocciosa carbonatica. Alla morfologia carsica epigea corrisponde all'interno dei sistemi carsici e delle grotte quella ipogea rappresentata da gallerie freatiche e pozzi formati per l'azione delle acque sotterranee di svariate forme e dimensioni (Voragine di Golgo, 275 m). La maggior parte delle grotte, nel solo territorio di Baunei ne sono state documentate più di 150, sono difficilmente visitabili mentre altre, utilizzate per fini turistici (Bue marino, Grotta del Fico e Su Meraculu) sono visitabili agevolmente ed in esse si possono vedere le forme carsiche sotterranee classiche, quali le stalattiti, le stalagmiti, le colate carbonatiche, le concrezioni eccentriche, le gallerie scavate dall'acqua, ecc.

Nell'ambito del sito sono distinguibili le seguenti unità ambientali:

- Paesaggio su calcari, calcari dolomitici e dolomie del mesozoico e i relativi depositi di versante;
- Paesaggio su rocce intrusive, graniti e grano dioriti;
- Paesaggio su rocce effusive basiche del Pliocene sup. e del Pleistocene e relativi depositi di versante.

3.4 Inquadramento idrologico e idrogeologico

La circolazione idrica superficiale si svolge in gran parte su aree carbonatiche. Nell'area del sito si riconoscono due sistemi idrici principali: quello della Codula di Luna e quello della Codula di Sisine. La restante parte è drenata da corpi idrici minori che dopo aver inciso il massiccio carbonatico del golfo di Orosei sfociano in strette cale. Tra questi il più settentrionale è il Rio Littu che sfocia nella Cala di Cartoe. Man mano che ci si sposta a sud si incontrano diverse incisioni torrentizie tra cui il Rio Codula Fuili, il Ghiove Mannu, Baccu Mudaloru, Baccu Goloritze, Bacu Maore che termina a Portu Cuau, s'Accu e sa Ena che termina a Portu Pedrosu, Bacu Tendile e Baccu 'e Muru nel tratto più meridionale.

Il Rio Codula di Luna e il Codula Sisine drenano circa 174 Km².

Il bacino idrografico del Codula di Luna insiste in parte su rocce granitiche, dove riceve gli apporti di diverse sorgenti, e poi continua il suo corso, a partire dalla località Telettotes, all'interno delle rocce carbonatiche dove rilascia gran parte della sua acqua negli inghiottitoi carsici che si aprono sul fondo della Codula di Luna. Tra questi uno dei maggiori è quello di Carcaragone. Il Codula di Luna drena un bacino di 78 km², in parte al di fuori dell'area ZSC/ZPS. La sua asta principale ha una lunghezza di 22 km. Nel suo bacino d'alimentazione si registra, sulla base dei dati della stazione termopluviometrica di Genna Silana, una

precipitazione media annua di 1130 mm di pioggia. Alla sua foce, il Rio Codula di Luna alimenta un piccolo stagno mentre lo scorrimento idrico vero e proprio termina per gran parte dell'anno laddove l'alveo abbandona le rocce granitiche per insistere su quelle calcaree. In coincidenza di eventi meteorici eccezionali per intensità o durata il codula di luna riesce a coprire tutto il suo corso fino alla foce con eventi di piena rapidi ed improvvisi.

Il rio Codula di Sisine drena una superficie di 95,2 km² interamente compresa all'interno della ZSC/ZPS. Nel bacino idrografico affiorano per grandissima parte le rocce carbonatiche ed in minore misura le rocce vulcaniche dell'altopiano del Golgo e, in prossimità della linea di spartiacque orientale, le rocce appartenenti al basamento paleozoico. La sua asta principale ha una lunghezza di 21,8 km e si origina in località Scala Marras.

Il suo bacino è fortemente asimmetrico essendo esteso prevalentemente verso ovest-sud ovest e i suoi affluenti della destra idrografica estremamente brevi. Il sistema di Codula Sisine fa registrare uno scorrimento idrico solo in coincidenza con apporti meteorici significativi o meglio eccezionali con eventi di piena rapidi ed improvvisi.

In tutto il resto del tempo non si registra nessuno scorrimento idrico a causa dell'alta permeabilità delle rocce del letto fluviale.

Dall'analisi dell'assetto idrologico superficiale emerge la quasi totale assenza di acque superficiali sulla vasta area che insiste sui terreni carbonatici. In questo settore l'unica presenza idrica superficiale è limitata alla raccolta di acqua piovana all'interno di conche naturali o artificiali, su suolo particolarmente impermeabile o su roccia non fratturata.

Sull'area della ZSC/ZPS prevalgono, come già detto, i termini litologici carbonatici al di sotto dei quali si ritrova il basamento paleozoico. Questa situazione stratigrafica influenza i rapporti tra acque superficiali e sotterranee; infatti ad una assenza di scorrimento superficiale si contrappone una rilevante quantità d'acqua nei sistemi carsici, presenza che viene testimoniata dalle molte sorgenti sottomarine che si ritrovano lungo la costa a falesia che da Cala Cartoe si snoda fino a Preda Longa. Ci si trova quindi di fronte ad una serie di sistemi idrici sotterranei profondi che raccogliendo le acque da estesi bacini idrogeologici le convogliano verso le succitate sorgenti. L'andamento di queste linee di scorrimento sotterranee, fortemente condizionato dall'assetto tettonico dell'area, è noto, solo in parte, grazie alle esplorazioni speleologiche sia sotterranee che subacquee. Uno di questi sistemi è quello che fa capo alla grotta di Su Palu di Susperia (Montes Longos) in territorio di Urzulei che, insieme al ramo fossile della grotta del Bue Marino, costituisce un sistema di oltre 40 Km di sviluppo in cui si trova una forte presenza idrica proveniente dal bacino di alimentazione del Rio Codula di Luna. Le acque sotterranee di questo sistema giungono in mare nella risorgenza sottomarina di Cala Luna. Più a sud esistono altre risorgenti sottomarine quella del Bel Torrente presso Cala Sisine e quella di Utopica, sotto punta Mudaloru. L'ipotesi più accreditata è che la grotta di Bel Torrente accolga le acque che provengono dai punti di assorbimento posti nel margine occidentale del Supramonte di Baunei, in località Otzio e Lovettecannas, che fanno capo alle grotte di Lovettecannas e di Su Clovu, che in profondità presentano scorrimento idrico durante tutto l'anno. In totale si registra ad oggi la presenza di 11 risorgenze sottomarine di cui quelle del Bue Marino, di Cala Luna, di Bel Torrente e di Utopica sono le maggiori. Lungo la costa si rileva anche la presenza di sorgenti di contatto presenti in località Forrola.

Come già detto ad una presenza importante di acqua nelle profondità carsiche fa contro una estrema mancanza di punti acqua in gran parte del territorio esaminato. Sull'area carbonatica le uniche presenze sono dovute ad acque di stillicidio da fessure che comunicano con serbatoi, impostati su ammassi rocciosi, che per una particolare disposizione delle fratture e per la presenza di un riempimento sono in grado di trattenere l'acqua, e rilasciarla lentamente.

Le acque presenti nei corpi idrici sotterranei si trovano in profondità ed è estremamente difficile il loro raggiungimento. Allo stato attuale le conoscenze dei sistemi carsici presenti specie nel settore di Baunei sono ancora scarse. In effetti mancano dei dati certi sulle quantità delle acque che si riversano in mare attraverso le risorgenti sottomarine e che potrebbero costituire una risorsa importante. Sarebbe necessario quindi approfondire le ricerche in modo tale da avere ulteriori dati necessari per poter arrivare ad un quadro completo dell'assetto idrogeologico dell'area e poter così formulare delle ipotesi di tutela e sfruttamento e della risorsa idrica sotterranea.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla pericolosità idrogeologica, si fa riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna (PAI), e al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF).

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), redatto dalla Regione Sardegna ai sensi del comma 6 ter dell'art. 17 della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e ss.mm.ii., adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21 luglio 2003, approvato con Delibera n. 54/33 del 30 dicembre 2004 e reso esecutivo dal Decreto

dell'Assessore dei Lavori Pubblici n. 3 del 21 febbraio 2005, evidenzia gli aspetti legati alla pericolosità idrogeologica.

Il PAI ha valore di piano territoriale di settore con finalità di salvaguardia di persone, beni, ed attività dai pericoli e dai rischi idrogeologici; prevale sui piani e programmi di settore di livello regionale (Art. 4 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI). Inoltre, art. 6 comma 2 lettera c) delle NTA, “le previsioni del PAI [...] prevalgono: [...] su quelle degli altri strumenti regionali di settore con effetti sugli usi del territorio e delle risorse naturali, tra cui i [...] piani per le infrastrutture, il piano regionale di utilizzo delle aree del demanio marittimo per finalità turistico-ricreative”.

Il PAI individua e perimetra, all'interno dei singoli sub-bacini, le aree a pericolosità idraulica (molto elevata Hi4, elevata Hi3, media Hi2 e moderata Hi1) e a pericolosità da frana (molto elevata Hg4, elevata Hg3, media Hg2, moderata Hg1), rileva gli insediamenti, i beni, gli interessi e le attività vulnerabili nelle aree pericolose, allo scopo di valutarne le condizioni di rischio, individua e delimita, quindi, le aree a rischio idraulico (molto elevato Ri4, elevato Ri3, medio Ri2, moderato Ri1) e a rischio da frana (Rg4, Rg3, Rg2, Rg1).

Nell'ambito di questa suddivisione il territorio della ZSC/ZPS “Golfo di Orosei” risulta compreso nel sub-Bacino n.5 “Posada-Cedrino”.

Gli indirizzi per la pianificazione urbanistica contenuti nelle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico definiscono che, indipendentemente dall'esistenza di aree perimetrate dal PAI, in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici, i Comuni assumono e valutano le indicazioni di appositi studi di compatibilità idraulica e geologica e geotecnica riferiti a tutto il territorio comunale o alle sole aree interessate dagli atti proposti all'adozione (Art. 8 comma 2 delle NdA del PAI).

Nell'ambito del territorio della ZSC/ZPS “Golfo di Orosei” risultano presenti aree a pericolosità perimetrate dal PAI; in particolare si segnalano le seguenti aree classificate a pericolosità idraulica molto elevata (Hi4): Riu Codula de Luna, Riu Lampedefrasco, Riu Pirighedda, Riu Codula Sisine e Bacu Golgo.

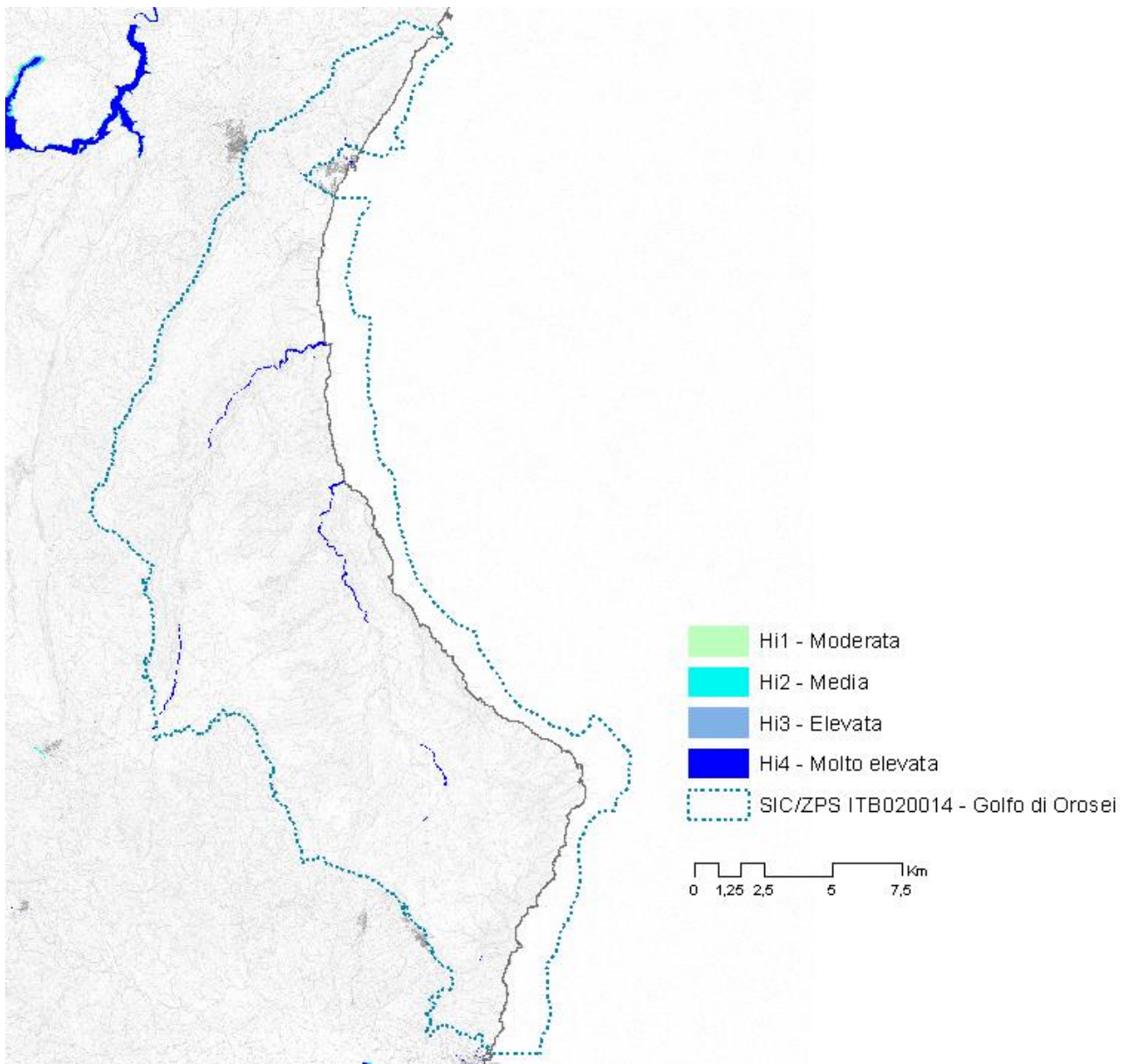


Figura 2. Stralcio del PAI in adeguamento. Sono rappresentate le diverse classi di pericolosità idraulica presenti all'interno dei limiti della ZSC/ZPS

Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali definisce, per i principali corsi d'acqua della Sardegna, le aree inondabili e le misure di tutela per le fasce fluviali. Con Delibera n. 1 del 23.06.2011, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna ha revocato la deliberazione del C.I. n. 1 del 31.03.2011, di adozione preliminare del P.S.D.I. e definito una nuova procedura per l'adozione e l'approvazione finale. Tuttavia in questa stessa delibera è precisato che fino alla nuova approvazione è opportuno tener conto delle risultanze dello studio.

Con delibera n.1 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna del 03/09/2012 e con Delibera n.1 del 31.10.2012 è stata adottata preliminarmente la seconda versione del Piano.

A seguito dello svolgimento delle conferenze programmatiche, tenute nel mese di gennaio 2013, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna, con Delibera n.1 del 20.06.2013, ha adottato in via definitiva il Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, con esclusione dei territori comunali di Uta e Terralba. Il PSFF per questi ultimi territori è stato adottato preliminarmente dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna, con Delibera n.1 del 05.12.2013.

All'interno del territorio della ZSC/ZPS non sono presenti aree identificate dal PSFF.

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
	Fenomeni franosi	<i>9340 - Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>	A	Riduzione della superficie dell'Habitat		CABh01

habitat	CABh01. Riduzione puntuale della superficie dell'Habitat forestale 9340 in seguito a potenziali fenomeni franosi.
----------------	---

4 CARATTERIZZAZIONE BIOTICA

4.1 *Formulario standard verifica e aggiornamento*

4.1.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Habitat dell'Allegato I			Formulario standard									Aggiornamento								
			Habitat					Valutazione del sito				Habitat					Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina				372,0		P	D						136,78		P	D			
1120*	Praterie di Posidonia (<i>Posidonium oceanicae</i>)	x			1738,32		M	C	C	A	A			1799,48		M	C	C	A	A
1160	Grandi cale e baie poco profonde				16,18		P	D						16,18		P	D			
1170	Scogliere				289,72		P	A	C	A	A			35,1		P	A	C	A	A
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine				0,72		P	C	C	C	C			0,72		P	C	C	C	C
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici				136,7		M	A	C	A	A			136,7		M	A	C	A	A
2110	Dune embrionali mobili				1		M	D						0,36		M	D			
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)				1		M	D						0,36		M	D			
2210	Dune fisse del litorale (<i>Crucianellion maritima</i>)				0,72		M	D						0,72		M	D			
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua				0,36		P	C	C	C	C			0,36		P	C	C	C	C
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-</i>				15,2		M	A	B	A	A			15,2		M	A	B	A	A

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Habitat dell'Allegato I			Formulario standard									Aggiornamento								
			Habitat					Valutazione del sito				Habitat					Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
	<i>Agrostidion</i>																			
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.				5148,4		M	A	C	A	A			5148,4		M	A	C	A	A
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere				24,2		M	B	C	A	B			24,2		M	B	C	A	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici				563,1		M	A	C	A	A			563,1		M	A	C	A	A
5430	Frigane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i>				80,4		M	C	C	A	B			80,4		M	C	C	A	B
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	x			1078,9		M	A	C	A	A			1078,9		M	A	C	A	A
6310	Dehesas con <i>Quercus</i> spp. sempreverde				1110,6		P	C	C	B	A			1110,6		P	C	C	B	A
8130	Ghiaioni del mediterraneo occidentale termofili				2.85		M	B	C	C	B			2.85		M	B	C	A	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica				934,1		M	A	C	A	A			934,1		M	A	C	A	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico					456	M	A	C	A	A				456	M	A	C	A	A
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse					62	M	C	C	A	A				62	M	C	C	A	A
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion-Incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	x			11,88		M	B	C	B	B			11,88		M	B	C	B	B
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)				23,4		M	A	C	A	A			23,4		M	A	C	A	A
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>				21,7		M	C	C	A	A			21,7		M	C	C	A	A
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>				3563,5		M	C	C	A	A			3563,5		M	C	C	A	A

STUDIO GENERALE

Habitat dell'Allegato I			Formulario standard									Aggiornamento									
			Habitat					Valutazione del sito				Habitat					Valutazione del sito				
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	
9380	Foreste di <i>Ilex aquifolium</i>				50		P	D						50		P	D				
9580*	Foreste mediterranee di <i>Taxus baccata</i>	x			4,43		P	D						4,43		P	B	C	B	B	

4.1.2 Uccelli elencati nell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito						Valutazione del sito						
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Min	Max												Min	Max						
A010	<i>Calonectris diomedea</i>				r	100	300	i		P	C	B	B	B			r	100	300	i		P	C	B	B	B
A026	<i>Egretta garzetta</i>				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A026	<i>Egretta garzetta</i>				w				P	DD	D						w				P	DD	D			
A072	<i>Pernis apivorus</i>				c				P	DD	D						c				P	DD	D			

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

A080	<i>Circaetus gallicus</i>				c				P	DD	D					c				P	DD	D			
A081	<i>Circus aeruginosus</i>				c				P	DD	D					c				P	DD	D			
A082	<i>Circus cyaneus</i>				c				P	DD	D					c				P	DD	D			
A084	<i>Circus pygargus</i>				c				P	DD	D					c				P	DD	D			
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>				p	5	10	p		G	B	B	C	B		p	5	10	p		G	B	B	C	B
A094	<i>Pandion haliaetus</i>				c				P	DD	D					c				P	DD	D			
A100	<i>Falco eleonora</i>				c				P	DD	A	A	C	A		c				P	DD	A	A	C	A
A100	<i>Falco eleonora</i>				r	140	170	p		G	A	A	C	A		r	140	170	p		G	A	A	C	A
A103	<i>Falco peregrinus</i>				p	10	15	p		G	C	B	C	C		p	10	15	p		G	C	B	C	C
A111	<i>Alectoris barbara</i>				p				P	DD	C	B	B	B		p				P	DD	C	B	B	B
A181	<i>Larus audouinii</i>				c				P	DD	C	B	C	C		c				P	DD	C	B	C	C
A181	<i>Larus audouinii</i>				r				P	DD	C	B	C	C		r				P	DD	C	B	C	C
A193	<i>Sterna hirundo</i>				c				P	DD	D					c				P	DD	D			
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>				r				P	DD	D					r				P	DD	D			
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>				c				P	DD	D					c				P	DD	D			
A229	<i>Alcedo atthis</i>				c				P	DD	D					c				P	DD	D			
A231	<i>Coracias garrulus</i>				c				P	DD	D					c				P	DD	D			
A246	<i>Lullula arborea</i>				p				P	DD	D					p				P	DD	D			
A255	<i>Anthus campestris</i>				c				P	DD	D					c				P	DD	D			
A255	<i>Anthus campestris</i>				r				P	DD	D					r				P	DD	D			
A301	<i>Sylvia sarda</i>				r				P	DD	D					r				P	DD	D			
A301	<i>Sylvia sarda</i>				c				P	DD	D					c				P	DD	D			
A302	<i>Sylvia undata</i>				w				P	DD	D					w				P	DD	D			
A302	<i>Sylvia undata</i>				c				P	DD	D					c				P	DD	D			
A302	<i>Sylvia undata</i>				r				P	DD	D					r				P	DD	D			
A338	<i>Lanius collurio</i>				r				P	DD	D					r				P	DD	D			
A338	<i>Lanius collurio</i>				c				P	DD	D					c				P	DD	D			
A392	<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>				r	200	300	p		G	B	B	C	B		r	200	300	p		G	B	B	C	B
A400	<i>Accipiter gentilis arrigonii</i>				p	5	10	p		G	B	A	C	A		p	5	10	p		G	B	A	C	A
A464	<i>Puffinus yelkouan</i>				c				P	DD	D					c				P	DD	D			

STUDIO GENERALE

4.1.3 Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito						Valutazione del sito						
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	N			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	N			p				P	DD	D						p				P	DD	D			
1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	N			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	N			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
1316	<i>Myotis capaccinii</i>	N			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
1366	<i>Monachus monachus</i>	Y			c				V	DD	D						c				V	DD	D			
1373	<i>Ovis gmelini musimon</i>	N			p	300	600	i		DD	C	B	C	A			p	300	600	i		DD	C	B	C	A
5005	<i>Myotis punicus</i>	N			w				P	DD	C	A	A	A			w				P	DD	C	A	A	A

4.1.4 Anfibi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito							Valutazione del sito					
			S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx																			
1190	<i>Discoglossus sardus</i>	N			p				P	DD	C	B	B	C			p			P	DD	C	B	B	C	
6208	<i>Speleomantes supramontis</i>	N			p	11	11	i		P	B	B	A	A			p	11	11	i	P	B	B	A	A	

4.1.5 Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito							Valutazione del sito					
			S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx																			
1220	<i>Emys orbicularis</i>	N			p				P	DD	C	B	B	B			p			P	DD	C	B	B	B	
1224	<i>Caretta caretta</i>	Y			c				P	DD	D						c			P	DD	D				

STUDIO GENERALE

6137	<i>Euleptes europaea</i>	N			p				P	DD	C	C	B	C			p			P	DD	C	C	B	C
------	--------------------------	---	--	--	---	--	--	--	---	----	---	---	---	---	--	--	---	--	--	---	----	---	---	---	---

4.1.6 Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento												
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito						Valutazione del sito						
			S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx								
1103	<i>Alosa fallax</i>	N			c				P	DD	C	B	C	B			c				P	DD	C	B	C	B
6135	<i>Salmo trutta macrostigma</i>	N			p				P	DD	B	C	A	A			p				P	DD	B	C	A	A

4.1.7 Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento												
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito						Valutazione del sito						
			S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx								
1055	<i>Papilio hospiton</i>	N			p				P	DD	B	B	B	A			p				P	DD	B	B	B	A
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	N			p				P	DD	D						p				P	DD	D			

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

4.1.8 Piante elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito			Popolazione nel sito					Valutazione del sito							
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1496	<i>Brassica insularis</i>				p				P	DD	B	B	B	B			p				P	DD	B	B	B	B
1897	<i>Carex panormitana</i>	Y			p				P	DD	D						p				P	DD	D			
1746	<i>Centranthus trinervis</i>				p	2	2	i	P	G	B	C	A	A			p	2	2	i	P	G	B	C	A	A

4.1.9 Altre specie importanti di flora e fauna

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito					Popolazione nel sito					Valutazione del sito							
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
A	1165	<i>Euproctus platycephalus</i>					P	IV		A	B	C							P	IV		A	B	C		
A	1201	<i>Bufo viridis</i>					P	IV				C							P	IV				C		
A	1204	<i>Hyla sarda</i>					P	IV		A		C							P	IV		A		C		

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento										
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito					Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato	Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato	Altre categorie			
					Mn	Mx				IV	V	A	B			C	D				Mn	Mx	IV	V
I	1012	<i>Patella ferruginea</i>					P	IV				C					P	IV					C	
I	1028	<i>Pinna nobilis</i>					P	IV			B						P	IV				B		
I		<i>Charaxes jasio</i>					P										P							D
I		<i>Argynnis elisa</i>					P	IV			B	C					P	IV				B	C	
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>					P	IV		A		C					P	IV		A			C	
M	1357	<i>Martes martes</i>					P	IV		A		C					P	IV		A			C	
M	2590	<i>Erinaceus europaeus</i>					P					C					P						C	
M	2592	<i>Crociodura russula</i>					P					C					P						C	
M	5005	<i>Myotis punctus</i>					P	IV		A		C					P	IV		A			C	
M	5013	<i>Plecotus sardus</i>					P	IV			B						P	IV				B		
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>															P	IV					C	
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>															P	IV					C	
M	1326	<i>Plecotus auritus</i>															P	IV					C	
M		<i>Myoxus glis melonii</i>															P					B		
M	5975	<i>Mustela nivalis boccamela</i>					P					C					P						C	
M	6031	<i>Eliomys quercinus sardus</i>					P			A		C					P			A			C	
M	6108	<i>Felis silvestris lybica</i>					P	IV		A		C					P	IV		A			C	
M	6129	<i>Lepus capensis mediterraneus</i>					P			A		C					P			A			C	
R	1240	<i>Algyroides fitzingeri</i>					P	IV		A							P	IV		A				
R	1246	<i>Podarcis tiliguerta</i>					P	IV				C					P	IV					C	
R	1250	<i>Podarcis sicula</i>					P	IV				C					P	IV					C	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Specie			Formulario standard												Aggiornamento															
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito						Valutazione del sito									
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato				Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato				Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D	Mn	Mx			IV	V			A	B	C	D				
R	1274	<i>Chalcides ocellatus</i>					P	IV					C							P	IV					C				
R	2382	<i>Hemidactylus turcicus</i>					P						C							P						C				
R	2386	<i>Tarentola mauritanica</i>					P						C							P						C				
R	2437	<i>Chalcides chalcides</i>					P						C							P						C				
R	2467	<i>Natrix maura</i>					P						C							P						C				
R	5668	<i>Hemorrohis hippocrepis</i>					P	IV		A			C							P	IV		A			C				
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>					P	IV					C							P	IV					C				
R	5753	<i>Natrix natrix cetti</i>					P			A			C							P			A			C				
R	5912	<i>Archaeolacerta bedriagae</i>					P	IV		A			C							P	IV		A			C				
U	A053	<i>Anas platyrhynchos</i>					P			A			C							P			A			C				
U	A087	<i>Buteo buteo</i>					P			A			C							P			A			C				
U	A096	<i>Falco tinnunculus</i>					P			A			C							P			A			C				
U	A113	<i>Coturnix coturnix</i>					P			A			C							P			A			C				
U	A123	<i>Gallinula chloropus</i>					P			A			C							P			A			C				
U	A125	<i>Fulica atra</i>					P			A			C							P			A			C				
U	A142	<i>Vanellus vanellus</i>					P			A			C							P			A			C				
U	A153	<i>Gallinago gallinago</i>					P			A			C							P			A			C				
U	A155	<i>Scolopax rusticola</i>					P			A			C							P			A			C				
U	A165	<i>Tringa ochropus</i>					P						C							P						C				
U	A206	<i>Columba livia</i>					P			A			C							P			A			C				

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento									
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito							Popolazione nel sito					Valutazione del sito				
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato	Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato	Altre categorie			
					Mn	Mx				IV	V	A	B			C	D				Mn	Mx	IV	V
U	A207	<i>Columba oenas</i>					P										P			A			C	
U	A208	<i>Columba palumbus</i>					P										P			A				
U	A210	<i>Streptopelia turtur</i>					P										P			A			C	
U	A212	<i>Cuculus canorus</i>					P										P			A			C	
U	A213	<i>Tyto alba</i>					P										P			A			C	
U	A214	<i>Otus scops</i>					R										R			A			C	
U	A214	<i>Otus scops</i>					P										P			A			C	
U	A218	<i>Athene noctua</i>					P										P			A			C	
U	A226	<i>Apus apus</i>					P										P			A			C	
U	A227	<i>Apus pallidus</i>					P										P			A			C	
U	A228	<i>Tachymarpis melba</i>					P										P			A			C	
U	A230	<i>Merops apiaster</i>					P										P			A			C	
U	A230	<i>Merops apiaster</i>					R										R			A			C	
U	A232	<i>Upupa epops</i>					P										P			A			C	
U	A237	<i>Dendrocopos major</i>					P										P			A			C	
U	A247	<i>Alauda arvensis</i>					P										P			A			C	
U	A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>					P										P						C	
U	A251	<i>Hirundo rustica</i>					P										P			A			C	
U	A253	<i>Delichon urbica</i>					P										P			A			C	
U	A256	<i>Anthus trivialis</i>					P										P			A			C	
U	A257	<i>Anthus pratensis</i>					P										P			A			C	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito				Valutazione del sito								
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx											Mn	Mx								
U	A259	<i>Anthus spinoletta</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A261	<i>Motacilla cinerea</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A269	<i>Erithacus rubecula</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A276	<i>Saxicola torquatus</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A277	<i>Oenanthe oenanthe</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A281	<i>Monticola solitarius</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A282	<i>Turdus torquatus</i>					P					C						P					C			
U	A283	<i>Turdus merula</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A285	<i>Turdus philomelos</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A286	<i>Turdus iliacus</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A287	<i>Turdus viscivorus</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A288	<i>Cettia cetti</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A289	<i>Cisticola juncidis</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A303	<i>Sylvia conspicillata</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A304	<i>Sylvia cantillans</i>					P			A		C						P			A		C			
U	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>					P			A		C						P			A		C			

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito						Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato	Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato	Altre categorie					
					Mn	Mx				IV	V	A	B			C	D				Mn	Mx	IV	V	A	B
U	A311	<i>Sylvia atricapilla</i>					P										P			A			C			
U	A319	<i>Muscicapa striata</i>					P										P			A			C			
U	A328	<i>Parus ater</i>					P										P			A			C			
U	A329	<i>Parus caeruleus</i>					C										C						C			
U	A330	<i>Parus major</i>					P										P			A			C			
U	A341	<i>Lanius senator</i>					P										P			A			C			
U	A350	<i>Corvus corax</i>					P										P			A			C			
U	A352	<i>Sturnus unicolor</i>					P										P			A			C			
U	A355	<i>Passer hispaniolensis</i>					P										P			A			C			
U	A357	<i>Petronia petronia</i>					P										P			A			C			
U	A359	<i>Fringilla coelebs</i>					P										P			A			C			
U	A361	<i>Serinus serinus</i>					P										P			A			C			
U	A362	<i>Carduelis citrinella</i>					P										P			A			C			
U	A363	<i>Chloris chloris</i>					P										P			A			C			
U	A364	<i>Carduelis carduelis</i>					P										P			A			C			
U	A366	<i>Carduelis cannabina</i>					P										P			A			C			
U	A373	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>					P										P			A			C			
U	A377	<i>Emberiza cirius</i>					P										P			A			C			
U	A383	<i>Emberiza calandra</i>					P										P			A			C			
U	A459	<i>Larus cachinnans</i>					P										P						C			
I	1001	<i>Corallium rubrum</i>					P		V								P		V				C			

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Specie			Formulario standard											Aggiornamento										
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito				Valutazione del sito						
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato	Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato	Altre categorie			
					Mn	Mx				IV	V	A	B			C	D				Mn	Mx	IV	V
V		<i>Monotropa hypopitys</i>					P			A								P		A				
V		<i>Biscutella morisiana</i>					P				B							P				B		
V		<i>Spiranthes spiralis</i>					P					C						P					C	
V		<i>Odontites corsicus</i>					P			A	B							P		A	B			
V		<i>Centaurea filiformis ssp. ferulacea</i>					P				B							P				B		
V		<i>Orchis brancifortii</i>					P				B	C						P				B	C	
V		<i>Hypericum hircinum ssp. hircinum</i>					P				B							P				B		
V		<i>Cerastium supramontanum</i>					P				B							P				B		
V		<i>Aristolochia rotunda ssp. insularis</i>					P				B							P				B		
V		<i>Epipactis helleborine s.l.</i>					P			A		C						P		A			C	
V		<i>Delphinium pictum</i>					P			A	B							P		A	B			
V		<i>Ranunculus cymbalariifolius</i>					P				B							P				B		
V		<i>Orobanche rigens</i>					P				B							P				B		
V		<i>Brassica tyrrhena</i>					V				B							V				B		
V		<i>Dipsacus ferox</i>					P				B							P				B		
V		<i>Barbarea rupicola</i>					P				B							P				B		
V		<i>Epipactis microphylla</i>					P					C						P					C	
V		<i>Paeonia corsica</i>					P				B							P				B		
V		<i>Verbascum conocarpum ssp.</i>					P				B							P				B		

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento														
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito						Valutazione del sito								
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato	Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato	Altre categorie								
					Mn	Mx				IV	V	A	B			C	D				Mn	Mx	IV	V	A	B	C	D	
		<i>conocarpum</i>																											
V		<i>Polygala saxatilis</i>					P			A								P				A							
V		<i>Oenanthe lisae</i>					R			B								R						B					
V		<i>Ophrys fusca</i> ssp. <i>iricolor</i>					P						C					P									C		
V		<i>Cephalanthehera rubra</i>					P											P											D
V		<i>Sesleria insularis</i> ssp. <i>barbaricina</i>					P				B							P							B				
V		<i>Centranthus amazonum</i>				2	i	V			A	B						V				A	B						
V		<i>Limonium hermaeum</i>					P				B							P							B				
V		<i>Euphorbia pithyusa</i> ssp. <i>cupanii</i>					P				B							P							B				
V		<i>Cymbalaria aequitriloba</i> ssp. <i>aequitriloba</i>					P				B							P							B				
V		<i>Ophrys exaltata</i> ssp. <i>morisii</i>					P				B	C						P							B	C			
V		<i>Acinos sardous</i>					P				B							P							B				
V		<i>Genista cadasonensis</i>					P				B							P							B				
V		<i>Bryonia marmorata</i>					P				B							P							B				
V		<i>Polygonum scoparium</i>					P				B							P							B				
V		<i>Euphorbia semiperfoliata</i>					P				B							P							B				
V		<i>Bellium bellidioides</i>					P				B							P							B				
V		<i>Orchis mascula</i> ssp. <i>ichnusae</i>					P				B	C						P							B	C			
V		<i>Seseli praecox</i>					P				B							P							B				

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Specie			Formulario standard												Aggiornamento									
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito							Popolazione nel sito					Valutazione del sito				
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato	Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato	Altre categorie			
					Mn	Mx				IV	V	A	B			C	D				Mn	Mx	IV	V
V		<i>Allium parviflorum</i>					P					B					P					B		
V		<i>Helleborus lividus ssp. corsicus</i>					P					B					P					B		
V		<i>Silene nodulosa</i>					P					B					P					B		
V		<i>Helichrysum saxatile ssp. morisianum</i>					P					B					P					B		
V		<i>Saxifraga callosa ssp. callosa</i>					P		A								P			A				
V		<i>Bituminaria morisiana</i>					P					B					P					B		
V		<i>Helianthemum oelandicum ssp. allionii</i>					P					B					P					B		
V		<i>Thesium italicum</i>					P					B					P					B		
V		<i>Santolina insularis</i>					P					B					P					B		
V		<i>Stachys glutinosa</i>					P					B					P					B		
V		<i>Rumex pulcher ssp. suffocatus</i>					P		A			B					P			A		B		
V		<i>Polygala sardoa</i>					P					B					P					B		
V		<i>Himantoglossum robertianum</i>					P						C				P						C	
V		<i>Stachys corsica</i>					P					B					P					B		
V		<i>Lonicera cyrenaica</i>					P										P							D
V		<i>Ptilostemon casabonae</i>					P					B					P					B		
V		<i>Scorzonera callosa</i>					P					B					P					B		
V		<i>Urtica atrovirens</i>					P					B					P					B		

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento									
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito							Popolazione nel sito					Valutazione del sito				
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato	Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato	Altre categorie			
					Mn	Mx				IV	V	A	B			C	D				Mn	Mx	IV	V
V		<i>Mentha suaveolens ssp. insularis</i>					P				B							P				B		
V		<i>Scrophularia trifoliata</i>					P			B								P				B		
V		<i>Pancratium illyricum</i>					P			B								P				B		
V		<i>Cerastium palustre</i>					P		A	B								P			A	B		
V		<i>Saxifraga corsica</i>					P			B								P				B		
V		<i>Genista toluensis</i>					P			B								P				B		
V		<i>Genista corsica</i>					P			B								P				B		
V		<i>Mercurialis corsica</i>					P			B								P				B		
V		<i>Ornithogalum corsicum</i>					P			B								P				B		
V		<i>Arenaria balearica</i>					P			B								P				B		
V		<i>Helichrysum microphyllum ssp. tyrrhenicum</i>					P			B								P				B		
V		<i>Crocus minimus</i>					P			B								P				B		
V		<i>Ptychotis sardoa</i>					P			B								P				B		
V		<i>Glechoma sardoa</i>					P			B								P				B		
V		<i>Carex microcarpa</i>					P			B								P				B		
V		<i>Saxifraga pedemontana ssp. cervicornis</i>					P			B								P				B		
V		<i>Limonium morisianum</i>					P		A	B								P			A	B		
V		<i>Asplenium petrarchae s.l.</i>					P		A									P			A			
V		<i>Lactuca longidentata</i>					P		A	B								P			A	B		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Specie			Formulario standard											Aggiornamento										
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito					Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato	Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato	Altre categorie			
					Mn	Mx				IV	V	A	B			C	D				Mn	Mx	IV	V
V		<i>Cephalaria mediterranea</i>					P				B						P				B			
V		<i>Centaurea filiformis ssp. filiformis</i>					P				B						P				B			
V		<i>Myosotis soleirolii</i>					P				B						P				B			
V		<i>Chamaerops humilis</i>					P						D				P						D	
V		<i>Aristolochia tyrrhena</i>					P				B						P				B			
V		<i>Micromeria filiformis ssp. cordata</i>					P				B						P				B			
V		<i>Arum pictum</i>					P				B						P				B			

* Per la compilazione dei campi compresi nell'Aggiornamento, seguire le indicazioni contenute nelle "Note esplicative" inserite nell'Allegato alla Decisione UE 11/07/2011 n. 484 "Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000".

4.1.1 Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard

Relativamente agli Habitat di interesse comunitario sono state apportate talune modifiche rispetto alla attuale versione disponibile del Formulario Standard, aggiornata al 12/2019. In particolare sono state perfezionate le estensioni areali degli Habitat 1110, 1120*, 1170, 1210, 1240, 2110 e 2120, in seguito al miglioramento del quadro conoscitivo derivante da rilievi diretti, integrazione di dati bibliografici aggiornati su studi compiuti nel sito e fotointerpretazione.

Per l'Habitat prioritario 9580* è stato dettagliato l'assetto qualitativo dello stesso nel sito in seguito all'approfondimento del quadro conoscitivo dell'habitat in relazione allo stato di rappresentatività, superficie relativa, grado di conservazione e valutazione globale.

Per gli Habitat 8310 e 8330 è stato inserito il numero di grotte direttamente censite, derivante dal Catasto Speleologico Regionale RAS-FSS 2017.

Gli Habitat le cui superfici sono rimaste invariate necessitano di ulteriori riscontri sul campo al fine di incrementare il grado conoscitivo degli stessi.

Le specie di uccelli elencate nell'Art. 4 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" e le loro caratteristiche numeriche e etologiche riportate sono coerenti con quelle indicate nella versione del Formulario Standard del 12/2019; pertanto non sono presenti variazioni. Rispetto a tale versione del Formulario Standard non sono state apportate modifiche inoltre alle specie faunistiche e botaniche comprese negli Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Nel Formulario Standard è indicata la presenza della specie floristica elencata nell'Allegato II della Direttiva Habitat *Centranthus trinervis* (Viv.) Bég. A tal proposito si precisa che le popolazioni del sito si intendono attribuibili alla specie *Centranthus amazonum* Fridl. & A. Rainal.

Sono state integrate 4 specie di mammiferi (*Tadarida teniotis*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Plecotus auritus*, *Myoxus glis melonii*) nella sezione 4.1.9 "Altre specie importanti di flora e fauna" in seguito al miglioramento del quadro conoscitivo.

4.2 Habitat di interesse comunitario

Codice e denominazione

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Si tratta di banchi di sabbia dell'infralitorale permanentemente sommersi da acque che raramente superano i 20 m.

Questo habitat è molto eterogeneo e può essere articolato in relazione alla granulometria dei sedimenti e alla presenza o meno di fanerogame marine. Nel Mediterraneo comprende tutti i substrati mobili più o meno sabbiosi dell'infralitorale. Sono segnalate come specie caratteristiche, le angiosperme marine *Cymodocea nodosa* e *Posidonia oceanica* oltre a numerose specie fotofile di alghe epifille, tra le quali sono segnalate diverse specie di alghe rosse della famiglia delle *Ceramiales*, associate alle formazioni di *Posidonia*. Questo habitat si caratterizza anche in base alla fauna presente, in particolare per le comunità di substrati sabbiosi sublitorali, come, ad esempio i policheti. I banchi di sabbia, inoltre, spesso sono particolarmente importanti quali luoghi di alimentazione, riposo e come "nursery" per pesci e mammiferi marini.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Presenza di cenosi dominate da *Cymodocea nodosa* e *Posidonia oceanica* su substrati mobili del piano infralitorale.

Codice e denominazione

1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Le praterie di *Posidonia oceanica* (Linnaeus) Delile sono esclusive del piano infralitorale del

<p>Mediterraneo (profondità da poche dozzine di centimetri a 30-40 m) su substrati duri o mobili. Si tratta di cenosi radicate sul fondo delle zone litoranee e sublitoranee, presenti in acque da eulinee a polialinee che formano praterie sommerse nelle quali sono presenti anche diverse alghe. Nel piano infralitorale le praterie a <i>Posidonia oceanica</i> si trovano in contatto con le fitocenosi fotofile degli ordini <i>Cystoserietalia</i> e <i>Caulerpetalia</i> e con quelle sciafile dell'ordine <i>Rhodymenietalia</i>. Tra gli stadi di successione dinamica si ipotizza che il <i>Cymodoceetum nodosae</i> costituisca lo stadio iniziale della serie dinamica progressiva. Fanno parte della serie dinamica regressiva oltre al <i>Cymodoceetum nodosae</i> il <i>Thanato-Posidonietum oceanicae</i>, il <i>Nanozosteretum noltii noltii</i> ed il <i>Caulerpetum proliferae</i>.</p> <p>Caratterizza questo habitat la presenza non solo della <i>Posidonia oceanica</i>, ma anche di: Invertebrati quali <i>Pinna nobilis</i>, <i>Asterina pancerii</i>, <i>Paracentrotus lividus</i> e di Pesci come <i>Epinephelus guaza</i>, <i>Hippocampus ramulosus</i>.</p> <p><u>Stato di conservazione</u></p> <p>Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente eccellente.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <p>Formazioni di prateria di <i>Posidonia oceanica</i> su substrati duri o mobili.</p> <p><u>Indicazioni gestionali</u></p> <p>Regolamentazione degli usi e delle attività.</p>
<p><u>Codice e denominazione</u></p> <p>1160 Grandi cale e baie poco profonde</p> <p><u>Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali</u></p> <p>Si tratta di grandi cale e baie poco profonde, localizzate in rientranze della costa riparate dal moto ondoso e caratterizzate da mosaico di comunità bentoniche fotofile interdipendenti, appartenenti ai piani mediolitorale e infralitorale. Il limite inferiore di questo habitat corrisponde talora al limite delle comunità vegetali dei <i>Zostereetea</i> o dei <i>Potametea</i>. Nel Mediterraneo questo habitat su fondali rocciosi è caratterizzato da popolamenti fotofili spesso a <i>Cystoseira</i> sp. pl. della classe <i>Cystoseiretea</i>. L'habitat è definito più su basi fisionomiche che biocenotiche; esso presenta una notevole variabilità strutturale in relazione alle caratteristiche geomorfologiche, al tipo di substrato presentandosi talora come un complesso mosaico di altri habitat quali 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina" e 1170 "Scogliere". Tra le specie che lo caratterizzano si segnalano specie vegetali (<i>Zostera</i> spp., <i>Ruppia maritima</i>, <i>Potamogeton</i> spp. ad es. <i>P. pectinatus</i> e <i>P. praelongus</i>), comunità di alghe e invertebrati bentonici.</p> <p><u>Stato di conservazione</u></p> <p>Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente sconosciuto.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <p>Questo habitat, localizzato in rientranze della costa riparate dal moto ondoso, non ha specie proprie caratteristiche e si trova spesso associato ad altri habitat marini quali l'1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina", l'1120 "Praterie di Posidonia (<i>Posidonion oceanicae</i>)" e l'1170 "Scogliere".</p>
<p><u>Codice e denominazione</u></p> <p>1170 Scogliere</p> <p><u>Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali</u></p> <p>La vegetazione marina delle scogliere è molto diversificata in relazione a fattori quali la profondità e la disponibilità di luce. In particolare nel sopralitorale e mesolitorale si rinvencono diverse associazioni di substrati rocciosi e/o duri della classe <i>Entophysalidetea</i>. Nell'infralitorale e nel circolitorale sono rinvenibili su fondi rocciosi e/o duri le fitocenosi fotofile dei <i>Cystoseiretea</i> o quelle sciafile dei <i>Lithophylletea</i>. Infine sui fondi rocciosi e/o duri di ambienti alterati sono presenti le fitocenosi degli <i>Ulvetalia</i>. L'habitat 1170 è talora in contatto con l'habitat 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina" che occupa le superfici delle biocenosi del Dettrico Costiero e delle Sabbie Fini ben calibrate con associazioni a Rodoliti che possono formare estesi letti con alghe calcaree ed evolvere verso scogliere biogeniche (Coralligeno di Piattaforma). L'habitat inoltre talora è in contatto con l'habitat 8330 "Grotte marine sommerse o</p>

semisommerse” sia nella parte più esterna delle grotte emerse o semisommerse nei piani superiori sia negli ambienti circalitorali semioscuri. La fascia costiera attribuibile a questo habitat è caratterizzato dalla presenza di biocenosi a *Cystoseira*, di associazioni a *Lithophyllum byssoides* e *Nemalion helminthoides* e *Rissoella verrucosa*.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente eccellente.

Indicatori

Presenza di coste rocciose semisommerse.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio degli Habitat di interesse comunitario.

Codice e denominazione

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Formazioni vegetali psammofile e alonitrofile annuali o annuali e perenni, che occupano le zone di accumulo di materiale depositato dal mare e le ghiaie ricche di materiale organico. Queste sono riferibili alla classe *Cakiletea maritimae* e colonizzano la prima fascia di spiaggia, sulla quale le mareggiate depositano grandi quantità di *Posidonia oceanica*.

Si tratta di comunità paucispecifiche molto aperte costituite da specie alonitrofile altamente specializzate. Le specie guida sono *Cakile maritima*, *Salsola kali*, *Atriplex* spp., *Polygonum* spp., *Euphorbia peplis*, *Elymus repens*, e, in particolare in Formazioni del Mediterraneo, *Glaucium flavum*, *Matthiola sinuata*, *M. tricuspidata*, *Euphorbia paralias*, *Eryngium maritimum*.

Stato di conservazione

Diffuso su tutte le coste del Mediterraneo, questo habitat attualmente è minacciato quasi ovunque dalle pratiche di pulizia delle spiagge. Nei sistemi dunali perturbati si può rinvenire in posizione più interna rispetto a quella tipica, a mosaico con le comunità dell' *Ammophiletalia* e della *Malcolmietalia*.

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente medio.

Indicatori

Presenza di fitocenosi psammofile annuali o perenni su substrato interessato dalla presenza di depositi organici.

Indicazioni gestionali

Interventi di delimitazione degli habitat dunai; interventi di riqualificazione del compendio psammofilo; rimozione dei rifiuti abbandonati; regolamentazione degli usi e delle attività; monitoraggio dell'habitat.

Codice e denominazione

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp.

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Scogliere e coste rocciose vegetate del Mediterraneo, dell'Atlantico temperato orientale (Spagna sud-occidentale) e del Mar Nero. Questo habitat è presente sulle coste rocciose, prevalentemente di natura granitica, e ospita diversi tipi di vegetazione pioniera fortemente diversificata in relazione alle caratteristiche granulometriche del substrato, all'apporto di nitrati e alla quantità di aerosol marino. All'ordine *Crithmo-Limonietalia* viene riferita la vegetazione camefitica che si insedia nelle fessure o nei terrazzi delle falesie raggiunti dall'aerosol marino, in presenza di piccoli depositi di suolo alloctono. Caratterizza questo habitat la presenza oltre che di *Crithmum maritimum* e di *Limonium* spp. anche *Erodium corsicum*, *Spergularia macrorhiza*, *Asteriscus maritimus*, *Plantago subulata*, *Silene sedoides*, *Sedum litoreum*, *Armeria* spp., *Euphorbia* spp. *Daucus* spp. In questi ambienti sono presenti numerose entità endemiche, ad esempio alcune specie di *Limonium* sono endemismi esclusivi di brevi tratti di costa.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente eccellente.

Indicatori

Presenza di popolamenti pionieri costieri erbacei alo-rupicoli a bassa copertura dominati da *Crithmum maritimum* e da altre specie dal rilievo geobotanico.

Indicazioni gestionali

Interventi di eradicazione delle specie floristiche alloctone; regolamentazione degli usi e delle attività del sito; monitoraggio dell'habitat.

Codice e denominazione

2110 Dune mobili embrionali

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

E' caratterizzato da piante psammofile perenni, di tipo geofitico ed emicriptofitico che danno origine alla costituzione dei primi cumuli sabbiosi: "dune embrionali". La specie maggiormente edificatrice è *Agropyron junceum* ssp. *mediterraneum*, graminacea rizomatosa che riesce ad accrescere il proprio rizoma sia in direzione orizzontale che verticale costituendo così, insieme alle radici, un fitto reticolo che ingloba le particelle sabbiose. La vegetazione costituente le dune embrionali si ritrova in ambienti psammofili tipici delle spiagge e nei campi dunali, caratterizzato dalla presenza di suoli sabbiosi non ancora compattati e/o consolidati ed è costituita da comunità pioniera di copertura più o meno elevata. I venti forti e le burrasche determinano instabilità della vegetazione che viene sostituita parzialmente da terofite provenienti dalla vegetazione che colonizza la prima parte della spiaggia (classe *Cakiletea maritimae*) (1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine") a mosaico con quella perenne dell'habitat 2230 "Dune con prati dei *Malcolmietalia*". Ha inoltre contatti catenali oltreché con la vegetazione alonitrofila, dell'habitat 1210 verso il mare, con la vegetazione delle dune bianche (2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)").

Specie guida: *Elymus farctus*, *Sporobolus virginicus*, *Chamaesyce peplis*, *Otanthus maritimus* ssp. *maritimus*, *Medicago marina*, *Eryngium maritimum*, *Pancratium maritimum*, *Anthemis maritima*, *Echinophora spinosa*, *Calystegia soldanella*, *Cyperus capitatus*, *Polygonum maritimum*, *Silene corsica*, *Rouya polygama*, *Lotus cytisoides* ssp. *conradiae*.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Presenza di cenosi psammofile perenni su dune embrionali con specie maggiormente edificatrice *Agropyron junceum* ssp. *mediterraneum*

Codice e denominazione

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

Caratterizzazione generale delle formazioni

L'habitat viene riferito essenzialmente alle associazioni: *Echinophoro spinosae-Ammophiletum australis* e *Sileno corsicae-Ammophiletum arundinaceae*, inquadrata nell'alleanza *Ammophilion australis*, ordine *Ammophiletalia* classe *Ammophiletea*.

Questo habitat prende contatto catenale con le formazioni delle dune embrionali ad *Elymus farctus* (2110 "Dune mobili embrionali") e con quelle dei settori maggiormente stabilizzati a *Crucianella maritima* (2210 "Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*"). Talora la vegetazione delle dune mobili può prendere contatto direttamente con le formazioni a *Juniperus* spp. (2250* "Dune costiere con *Juniperus* spp.") o direttamente con la vegetazione di macchia a *Quercus ilex* o altre specie arboree (habitat 9340 "Foreste a *Quercus ilex* e *Q. rotundifolia*").

Specie guida: *Ammophila arenaria*, *Chamaesyce peplis*, *Otanthus maritimus* ssp. *maritimus*, *Medicago marina*, *Eryngium maritimum*, *Echinophora spinosa*, *Anthemis maritima*, *Euphorbia paralias*, *Cyperus capitatus*, *L. cytisoides* ssp. *conradiae*, *Pancratium maritimum*, *Silene corsica*, *Ononis natrix*, *Cutandia maritima*, *Polygonum maritimum*.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Presenza di specie guida quali *Ammophila arenaria*, *Chamaesyce peplis*, *Otanthus maritimus* ssp. *maritimus*, *Medicago marina* su dune mobili.

Codice e denominazione

2210 Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Si tratta di vegetazione camefitica e suffruticosa rappresentata dalle garighe primarie che si sviluppano sul versante interno delle dune mobili con sabbie più stabili e compatte diffusa nelle zone costiere sabbiose, dove costituisce un elemento fondamentale per la stabilizzazione e l'evoluzione dei sistemi dunali. Queste formazioni si trovano generalmente a mosaico con altre psammofile, soprattutto sui sistemi dunali più degradati. La pianta che caratterizza questo habitat è *Crucianella maritima* la quale si accompagna con altre specie come *Pancratium maritimum*, *Cyperus capitatus*, *Lotus cytisoides*, *Eryngium maritimum*, *Catapodium rigidum*, *Silene niceensis*, *Pseudorlaya pumila*. Nei campi dunali l'habitat si ritrova spesso impoverito floristicamente e frammentato tanto da essere spesso puntiforme. Il calpestio, la diffusione di specie aliene e la pulizia degli arenili eseguita con mezzi meccanici, favoriscono la discontinuità di tale formazione vegetale e di quelle che crescono nella fascia più adiacente al mare. Il disturbo viene segnalato dalla presenza di specie tipiche delle altre associazioni psammofile, sia annuali che perenni, che si diffondono tra la *Crucianella maritima* (*Cakile maritima*, *Sporobolus pungens*, *Elymus farctus* e *Ammophila arenaria*) Questo habitat si trova in contatto verso mare con le comunità ad *Ammophila arenaria* (2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)") e, laddove queste risultino particolarmente frammentarie, con le comunità a *Elymus farctus* (2110 "Dune mobili embrionali"). Verso l'interno il contatto è con comunità di specie annuali dei *Malcolmietalia* (2230 "Dune con prati dei Malcolmietalia") e con le macchie a *Juniperus* spp. (2250* "Dune costiere con *Juniperus* spp.") di cui spesso occupa le radure.

Specie guida *Crucianella maritima*, *Pancratium maritimum*, *Otanthus maritimus* ssp. *maritimus*, *H. microphyllum* ssp. *tyrrhenicum*, *Ephedra distachya*, *Schrophularia ramosissima*, *Armeria pungens*, *Anchusa crispa*, *Rouya polygama*, *Ononis ramosissima*, *Linaria cossonii*, *Silene velutina*, *Anchusa crispa* ssp. *maritima*.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Integrità del campo dunale fisso, presenza di specie riconducibili a *Crucianellion maritimae*.

Codice e denominazione

2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Comunità vegetali annuali effimere delle dune, a sviluppo primaverile, che si localizzano nelle radure della macchia e della vegetazione erbacea perenne sviluppate sulle sabbie che derivano dalla degradazione dei substrati basici. Questa vegetazione si inserisce nella parte della duna occupata dalle formazioni maggiormente stabilizzate sia erbacee che legnose. La vegetazione su duna presenta formazioni simili a quelle del 6220* (pseudo-steppe con graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*) alle quali si aggiungono specie della classe *Helianthemetea guttatae*: Queste cenosi possono trovarsi a mosaico con diverse comunità della duna: occupano infatti gli spazi che si vengono a formare nell'ambito di comunità arbustive, in particolare della gariga (*Helychriso stoechadis-Cistetum eriocephali*), e della macchia a dominanza di ginepro o di *Erica multiflora* (*Asparago acutifolii-Juniperetum macrocarpae*; *Phyllireo angustifoliae-Ericetum multiflorae*).

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente medio.

Indicatori

Presenza di fitocenosi psammofile pseudo-steppe a sviluppo stagionale fraposte alla macchia

<p>stabilizzatrice.</p> <p><u>Indicazioni gestionali</u></p> <p>Interventi di rinaturalizzazione e protezione della vegetazione psammofila; rimozione dei rifiuti abbandonati; regolamentazione degli usi e delle attività; monitoraggio dell'habitat.</p>
<p><u>Codice e denominazione</u></p> <p>3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i></p> <p><u>Caratterizzazione generale delle formazioni</u></p> <p>Nei fiumi mediterranei a flusso intermittente la presenza di comunità del <i>Paspalo-Agrostion</i> caratterizza questo habitat. Corrispondono ai fiumi del 3280, ma con la particolarità dell'interruzione del flusso e la presenza di un alveo asciutto durante parte dell'anno quando il letto del fiume può presentarsi completamente secco o con sporadiche pozze residue. Questo habitat si differenzia dal 3280 essenzialmente per le caratteristiche legate al regime idrologico. L'interruzione del flusso idrico e il perdurare della stagione secca generano, infatti, un avvicendamento delle comunità del <i>Paspalo-Agrostidion</i> indicate con altre della <i>Potametea</i> che colonizzano le pozze d'acqua residue.</p> <p><u>Stato di conservazione</u></p> <p>Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente eccellente.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <p>Presenza di corsi d'acqua stagionali a flusso intermittente. <u>Specie guida</u>: <i>Persicaria amphibia</i>, <i>Ranunculus fluitans</i>, <i>Potamogeton natans</i>, <i>P. pectinatus</i>.</p> <p><u>Indicazioni gestionali</u></p> <p>Monitoraggio dell'habitat.</p>
<p><u>Codice e denominazione</u></p> <p>5210 Matorral arboreescenti di <i>Juniperus</i> spp.</p> <p><u>Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali</u></p> <p>L'habitat è caratterizzato da macchie di sclerofille sempreverdi mediterranee e submediterranee organizzate attorno a formazioni vegetali arboreescenti a dominanza di ginepro che si sviluppano su suoli ad elevata rocciosità e/o pietrosità. Le specie arbustive danno luogo a formazioni per lo più impenetrabili. Le boscaglie a <i>Juniperus phoenicea</i> subsp. <i>turbinatae</i> sono microboschi termomediterranei edafo-xerofili, riferibili all'<i>Oleo sylvestris-Juniperetum turbinatae</i> e all'<i>Asparago albi-Juniperetum turbinatae</i>. Queste formazioni sono presenti in particolare nelle aree rocciose costiere, talora si riscontrano in zone più interne, soprattutto nel caso di substrati carbonatici. In quest'ultimo caso sono da mettere in relazione in genere a situazioni di xericità edafica dovuta al mancato accumulo di suolo tipico delle aree cacuminali o alla sua erosione causata da una errata gestione del patrimonio forestale. I microboschi edofo-xerofili termo-meso mediterranei a <i>Juniperus oxycedrus</i> subsp. <i>oxycedrus</i>, riferibili al <i>Pistacio lentisci-Juniperetum oxycedri</i>, sono diffusi maggiormente nella Sardegna meridionale, dove rappresentano le formazioni che caratterizzano in particolare le aree cacuminali e di cresta, dove l'orografia limita l'accumulo e l'evoluzione del suolo. Le formazioni a <i>J. communis</i> comprendono sia le formazioni in passato ascritte a <i>Juniperus nana</i> var. <i>corsicana</i> presenti sul massiccio del Gennargentu che quelle della Sardegna centro-orientale.</p> <p>Tali formazioni possono essere interpretate sia come stadi dinamici delle formazioni forestali (matorral secondario), sia come tappe mature in equilibrio con le condizioni edafiche particolarmente limitanti che non consentono l'evoluzione verso le formazioni forestali (matorral primario). L'habitat è tipico dei substrati calcarei e si ritrova prevalentemente in aree ripide e rocciose del piano termomediterraneo.</p> <p><u>Stato di conservazione</u></p> <p>Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente eccellente.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <p>Presenza e grado di conservazione delle macchie di sclerofille sempreverdi, xerofile, termomediterranee, dominate da <i>Juniperus</i> spp.</p> <p><u>Indicazioni gestionali</u></p> <p>Servizio di sorveglianza e controllo; regolamentazione degli usi e delle attività; monitoraggio dell'habitat.</p>

Codice e denominazione

5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Garighe litorali subalofile a dominanza di camefite che si sviluppano su litosuoli in una fascia compresa tra le falesie direttamente esposte all'azione del mare e quindi tra le cenosi fortemente alofile delle falesie a dominanza di *Crithmum maritimum* e specie del genere *Limonium* (1240 – Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici) e le comunità arbustive della macchia mediterranea.

Si tratta di comunità primarie che possono espandersi verso l'interno a causa di eventi di disturbo a carico delle comunità di macchia ma in generale hanno carattere primario, costituendo la transizione tra la vegetazione rupicola e la macchia termo-mediterranea.

Le garighe dell'habitat in oggetto sono notevolmente ricche di specie endemiche e di particolare rilevanza fitogeografica

Specie guida: *Helichrysum microphyllum* ssp. *tyrrhenicum*, *H. italicum* ssp. *italicum*, *Euphorbia pithyusa*, *Pistacia lentiscus*, *Camphorosma monspeliaca*, *Artemisia densiflora*, *Thymelaea passerina*, *T. hirsuta*, *T. tartonraira*.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente eccellente.

Indicatori

Presenza e grado di conservazione delle garighe litorali subalofile. Presenza di elementi floristici dall'elevato valore biogeografico.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio dell'habitat.

Codice e denominazione

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Si tratta di arbusteti caratteristici delle zone a termotipo termo-mediterraneo, cenosi piuttosto discontinue la cui fisionomia è determinata sia da specie legnose (*Euphorbia dendroides*, *Chamaerops humilis*, *Olea europaea* var. *sylvestris*, *Genista ephedroides*, *Coronilla valentina*) che erbacee perenni (*Ampelodesmos mauritanicus*).

In Italia questo habitat è presente negli ambiti caratterizzati da un termotipo termomediterraneo, ma soprattutto laddove rappresentato da cenosi a dominanza di *Ampelodesmos mauritanicus* può penetrare in ambito mesomediterraneo.

In Sardegna tutti i sottotipi si rinvengono anche nell'interno ricalcando la distribuzione del termotipo termomediterraneo. Nelle comunità del sottotipo 32.22 *Euphorbia dendroides* è in genere accompagnata dall'olivastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*) e da altre specie della macchia mediterranea (*Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Prasium majus*, *Rhamnus alaternus*, ecc.) che possono risultare più o meno importanti nel determinare la fisionomia anche a seconda del grado di maturità delle comunità. Risultano molto frequenti, a seconda del contesto biogeografico, *Chamaerops humilis* e *Clematis cirrhosa* sulle coste tirreniche peninsulari e sarde. In Sardegna, assumono un ruolo rilevante anche *Asparagus albus* e *Hyparrhenia hirta*. Gli arbusteti ad *Euphorbia dendroides* sono caratterizzati dalla presenza di specie del genere *Teucrium*. Nelle cenosi del sottotipo 32.23 accompagnano l'ampelodesmo (*Ampelodesmos mauritanicus*) numerose specie della macchia mediterranea (*Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Smilax aspera*, *Asparagus acutifolius*); diverse nanofanerofite (*Cistus salvifolius*, *Cistus creticus* ssp. *eriocephalus* e *Coronilla valentina*). Tra le specie erbacee sono frequenti diverse emicriptofite come *Bituminaria bituminosa*, *Pulicaria odora* e *Elaeoselinum asclepium*; mentre le specie annuali più diffuse negli ampelodesmeti sono *Brachypodium retusum*, *Briza maxima*, *Cynosurus echinatus*, *Linum strictum*, *Hippocrepis ciliata*. Numerose sono anche le specie lianose, quali *Smilax aspera*, *Asparagus acutifolius*, *Lonicera implexa*, *Tamus communis*.

Le comunità a *Chamaerops humilis* (sottotipo 32.24) sono caratterizzate dalla codominanza con diverse specie della macchia mediterranea (*Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Rhamnus alaternus*, *Juniperus oxycedrus*) o da *Euphorbia dendroides*. Nelle comunità sarde spesso la palma nana è accompagnata da

Olea europea e *Juniperus phoenicea*.

Specie guida: 32.22 – *Euphorbia dendroides*; 32.23 - *Ampelodesmos mauritanicus*; 32.24 - *Chamaerops humilis*.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente eccellente.

Indicatori

Presenza di formazioni arbustive con *Euphorbia dendroides* (accompagnata prevalentemente da *Olea europaea* var. *sylvestris*, *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*), *Ampelodesmos mauritanicus* (accompagnato da *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*) o *Chamaerops humilis* dominanti.

Indicazioni gestionali

Servizio di sorveglianza e controllo; regolamentazione degli usi e delle attività; monitoraggio dell'habitat.

Codice e denominazione

5430 Phrygane endemiche dell'*Euphorbio-Verbascion*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Si tratta di comunità arbustive termòfile dominate da camefite e nanofanerofite con habitus frequentemente pulvinato-spinescente tipo frigana, insediate su substrati di varia natura nella fascia costiera e collinare dell'area centro-mediterranea e mediterraneo-orientale. Costituiscono la transizione tra la vegetazione francamente alofila, casmofitica delle rupi marine (classe *Crithmo-Staticetea* Br.-Bl. in Br.-Bl., Roussine & Nègre 1952, habitat 1240) e la vegetazione delle serie edafo-xerofile mediterranee la cui testa di serie è rappresentata solitamente da ginepreti dell'alleanza *Juniperion turbinatae* Rivas-Martínez 1975 corr. 1987. Si tratta quasi sempre di garighe che si inseriscono nelle dinamiche secondarie quando la vegetazione arbustiva e forestale delle alleanze *Oleo-Ceratonion siliquae* Br.-Bl. ex Guinochet & Drouineau 1944 em. Rivas-Martínez 1975 e *Juniperion turbinatae* Rivas-Martínez 1975 corr. 1987 viene eliminata da un disturbo (pascolo, fuoco), per poi arretrare in seguito al recupero della macchia.

Sottotipo 33.5: phrygane ad *Hypericum aegypticum*;

Sottotipo 33.7+33.9: phrygane sarde e sardo-corse termomediterranee dominate da *Genista* sp. endemiche *Genista arbusensis*, *G. cadasonensis*, *G. corsica*, *G. ephedroides*, *G. morisii*, *G. sardoa*, *G. valsecchiae*.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente eccellente.

Indicatori

Presenza di fitocenosi camefitiche e/o nanofanerofitiche con *taxa* dall'elevato valore geobotanico quali *Genista corsica* e *Helichrysum microphyllum*.

Indicazioni gestionali

Servizio di sorveglianza e controllo; regolamentazione degli usi e delle attività; monitoraggio dell'habitat.

Codice e denominazione

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

L'habitat è dominato da vegetazione erbacea annuale ed è caratterizzato da aspetti vegetazionali che rappresentano diversi stadi dinamici, essendo presenti, oltre alle praterie con terofite (*6220), gli arbusteti termomediterranei (5330) e i querceti mediterranei (9340). Si tratta dunque di praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi *Poetea bulbosae* e *Lygeo-Stipetea*).

Tra le graminacee più frequenti si ricorda *Brachypodium dystachyon* e *Brachypodium retusum*. Le terofite, sui suoli più o meno denudati, posseggono una elevata capacità di insediamento grazie all'abbondante produzione di semi, alle modeste esigenze trofiche e al limitato sviluppo dell'apparato radicale, alla forte capacità di adattare lo sviluppo vegetativo in base alle disponibilità idriche e trofiche.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente eccellente.

Indicatori

Presenza di formazioni sub-steppiche a genesi semi-naturale. Specie guida: *Brachypodium retusum*, *Brachypodium pinnatum*, *Poa bulbosa*, *Tuberaria guttata*, *Lygeum spartium*, *Stipa capensis*, *Trachynia distachya*.

Indicazioni gestionali

Regolamentazione degli usi e delle attività; incentivazioni per il pascolo; monitoraggio dell'habitat.

Codice e denominazione

6310 Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Pascoli alberati a dominanza di querce sempreverdi (*Quercus suber*, *Q. ilex*, *Q. coccifera*), indifferenti al substrato, da termomediterraneo inferiore secco inferiore a supramediterraneo inferiore umido superiore. Si tratta comunque di un habitat seminaturale, mantenuto dalle attività agro-zootecniche, in particolare l'allevamento brado ovi-caprino, bovino e suino.

I pascoli alberati derivano infatti dal diradamento di preesistenti comunità forestali a dominanza di querce sempreverdi. Le comunità erbacee sono costituite da specie pabulari, mentre il corteggio floristico nemorale è solitamente scomparso. I contatti seriali sono prevalentemente con le comunità camefitiche e arbustive mediterranee che occuperebbero vaste aree se cessasse il pascolo e riattiverebbero le dinamiche della successione secondaria.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente buono.

Indicatori

Specie guida: *Quercus suber*, *Q. ilex* ssp. *ilex*, *Q. coccifera* e specie della classe *Poetea bulbosae*: *Trifolium subterraneum*, *T. nigrescens*, *T. micranthum*, *T. tormentosum*, *T. bocconeii*, *Ranunculus paludosus*, *R. bullatum*, *Parentucellia latifolia*, *Ornithopus compressus*, *Moenchia erecta*, *Morisia monanthos* (endemica sarda), *Poa bulbosa*.

Indicazioni gestionali

Incentivazioni per il pascolo; regolamentazione degli usi e delle attività; monitoraggio dell'habitat.

Codice e denominazione

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Le formazioni vegetali che colonizzano i ghiaioni costituiscono stadi dinamici bloccati. Rapporti catenali: con la vegetazione dell'8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", con le praterie secondarie del 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)". In Sardegna queste formazioni sono inquadrabili nella classe *Scrophulario-Helichrysetea italici*.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente medio.

Indicatori

Specie guida: *Rumex scutatus* ssp. *glaucescens*, *Centranthus ruber*, *Scrophularia canina* ssp. *bicolor*.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio dell'habitat.

Codice e denominazione

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

L'habitat è caratterizzato dalla presenza di biocenosi specializzate, legate alla litologia e alla geomorfologia

dal livello del mare nelle regioni mediterranee a quello cacuminale nell'arco alpino. Le comunità casmofitiche, espressione azonale, sono pioniere, ma hanno scarsissima probabilità evolutiva. Questo tipo di vegetazione appartiene essenzialmente agli ordini *Potentilletalia caulescentis* (supra-mediterraneo) e *Asplenietalia petrarchae* (termo e meso-mediterraneo). I pochi dati presenti in letteratura non consentono un preciso inquadramento a livello di alleanza per le cenosi rupicole caratterizzate da numerosi endemismi sardi. Questo habitat presenta una grande variabilità regionale, con molti taxa endemici.

Specie guida:

per il sottotipo 62.11 comunità ovest-mediterranee (*Asplenion petrarchae*): *Asplenium petrarchae*, *Cheilanthes acrostica*, *Melica minuta*, *Brassica insularis*, *Seseli praecox*, *Dianthus sardous*, (*Asplenietalia petrarchae*).

Per il sottotipo 62.15 e 62.1B. Limitatamente all'Italia centro meridionale e Sicilia (*Saxifragion australis*): *Cystopteris fragilis*, *Asplenium trichomanes*, *Potentilla caulescens* ssp. *nebrodensis*, *Laserpitium gallicum* (*Potentilletalia caulescentis*).

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente eccellente.

Indicatori

Presenza e grado di conservazione di fitocenosi casmofitiche dell'*Asplenietalia petrarchae* e della *Potentilletalia caulescentis*.

Indicazioni gestionali

Regolamentazione degli usi e delle attività; monitoraggio dell'habitat.

Codice e denominazione

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Si tratta di grotte non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei, che ospitano specie altamente specializzate, rare, spesso strettamente endemiche, e che sono di primaria importanza nella conservazione di specie animali dell'Allegato II quali pipistrelli e anfibi. Per quanto riguarda la componente vegetale, l'habitat è caratterizzato dalla presenza di briofite e da tappeti di alghe. All'ingresso delle grotte possono rinvenirsi poche piante vascolari sciafile, si tratta soprattutto di pteridofite quali *Asplenium trichomanes*, *Phyllitis scolopendrium*, *Athyrium filix-foemina*, *Cystopteris fragilis*, *Polystichum aculeatum*, *Dryopteris filix-mas*, *Polypodium cambricum*, *P. interjectum*, ma anche di Angiosperme come *Centranthus amazonum*, *Sedum fragrans* e *S. alsinefolium*. Tra le briofite che spesso formano densi tappeti anch'esse all'imboccatura delle grotte si possono citare *Isopterygium depressum*, *Neckera crispa*, *Plagiochila asplenioides* fo. *cavernarum*, *Anomodon viticulosus*, *Thamnum alopecurum* e *Thuidium tamariscinum*

Le patine di alghe che possono insediarsi fin dove la luminosità si riduce a 1/2000, sono costituite da Alghe Azzurre con i generi, *Aphanocapsa*, *Chroococcus*, *Gleocapsa*, *Oscillatoria*, *Scytonema*, e da Alghe Verdi con i generi *Chlorella*, *Hormidium* e *Pleurococcus*.

Frequentemente tutte le specie vegetali sono presenti con particolari forme cavernicole sterili.

Tuttavia le grotte si caratterizzano maggiormente per la fauna cavernicola presente molto specializzata e spesso endemica rappresentate soprattutto da invertebrati esclusivi delle grotte e dei corpi idrici sotterranei come i coleotteri appartenenti alle famiglie *Bathysciinae* e *Trechinae* i crostacei (*Isopoda*, *Amphipoda*, *Copepoda*) e i molluschi acquatici della famiglia *Hydrobiidae*. Le grotte costituiscono spesso i luoghi di rifugio durante il letargo invernale per varie specie di vertebrati dell'allegato II quali chiroterri e anfibi.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente eccellente.

Indicatori

Numero di grotte.

Indicazioni gestionali

Interventi per la tutela e la messa in sicurezza delle grotte; regolamentazione degli usi e delle attività;

monitoraggio dell'habitat.

Codice e denominazione

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Si tratta di grotte situate sotto il livello del mare e aperte al mare almeno durante l'alta marea. Vi sono comprese le grotte parzialmente sommerse. I fondali e le pareti di queste grotte ospitano comunità di invertebrati marini e di alghe.

Questo habitat comprende anche le grotte semi-oscuere e le grotte ad oscurità totale. La componente algale ovviamente manca completamente nelle grotte ad oscurità totale

Il popolamento tipico della biocenosi si trova in corrispondenza di grotte mesolitorali. *Hildenbrandia rubra* e *Phymatolithon lenormandii* sono le specie algali presenti e caratterizzanti.

La facies a *Corallium rubrum* è l'aspetto più diffuso della biocenosi delle grotte sommerse e semi-oscuere. Il popolamento più denso si trova principalmente sulla volta delle grotte e al di fuori di queste nella parte più bassa degli strapiombi. Questa facies ancora si può trovare in ambienti del circalitorale inferiore o forse anche di transizione al batiale sino a profondità di circa 350m su superfici di fondi rocciosi. Facies della biocenosi si possono trovare in grotte sommerse ubicate sia nell'infralitorale sia nel circalitorale. In questa ubicazione l'imboccatura è ricca di alghe calcaree (*Corallinacee* e *Peissonneliacee*) e non calcaree (*Palmophyllum crassum*, *Halimeda tuna*, *Flabellia petiolata*, *Peyssonnelia* sp.pl. non calcaree, ecc.).

Questo habitat ha contatti catenali con l' 1170 "Scogliere" ed in particolare con gli ambienti sciafili sviluppati su pareti, strapiombi e sulle rocce del circalitorale inferiore e del batiale superiore.

Le grotte marine sono caratterizzate nella parte esterna dell'imboccatura da comunità di alghe frondose e più internamente da comunità di alghe incrostanti che competono per lo spazio con Madreporari (*Astroides calycularis*) e con Spugne.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente eccellente.

Indicatori

Numero di grotte; tipologia biocenotica presente.

Indicazioni gestionali

Regolamentazione degli usi e delle attività; attivazione di programmi didattici di informazione; monitoraggio dell'habitat.

Codice e denominazione

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Si tratta di foreste ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp., decidue, generalmente a galleria, presenti dalle aree pianeggianti fino a quelle montane. L'*Osmundo-Alnion glutinosae* è legato a substrati di natura acida come i graniti e le metamorfiti.

I boschi ripariali e quelli paludosi sono per loro natura formazioni azonali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra. Generalmente sono cenosi stabili fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante tendono a regredire verso formazioni erbacee (ciò che non avviene per le ontanete paludose che si sviluppano proprio in condizioni di prolungato alluvionamento); in caso di allagamenti sempre meno frequenti tendono ad evolvere verso cenosi forestali mesofile più stabili.

Verso l'esterno dell'alveo, nelle aree pianeggianti e collinari, i boschi ripariali sono in contatto catenale con diverse cenosi forestali mesofile o termofile rispettivamente della classe *Quercio-Fagetea* e *Quercetea ilicis*, verso cui potrebbero evolvere con il progressivo interrimento.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente buono.

Indicatori

Presenza e grado di conservazione delle formazioni forestali ripariali. Specie guida: Strato arboreo e arbustivo, *Alnus glutinosa*, *Populus nigra*, *Salix alba*; strato erbaceo: *Carex acutiformis*, *C. pendula*, *C. remota*, *Equisetum telmateja*, *Equisetum spp.*, *Lycopus europaeus*, *Rumex sanguineus*, *Urtica dioica*.

Indicazioni gestionali

Interventi di tutela degli habitat ripariali eradicazione specie alloctone; regolamentazione degli usi e delle attività; monitoraggio dell'habitat.

Codice e denominazione

92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Si tratta di cespuglieti ripari a struttura alto-arbustiva caratterizzati da tamerici (*Tamarix gallica*, *T. africana*, *T. canariensis*, ecc.) *Nerium oleander* e *Vitex agnus-castus*, localizzati lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio o talora permanenti ma con notevoli variazioni della portata e limitatamente ai terrazzi alluvionali inondati occasionalmente e asciutti per gran parte dell'anno. Le boscaglie ripari a tamerici e oleandro costituiscono delle formazioni edafoclimatofile legate alla dinamica fluviale di corsi d'acqua a regime torrentizio o alle aree palustri costiere interessate dal prosciugamento estivo. Si tratta di formazioni durevoli bloccate nella loro evoluzione dinamica da specifici condizionamenti edafici.

L'habitat in Sardegna risulta caratterizzato da *Nerium oleander* L. e diversi taxa appartenenti al genere *Tamarix* tra i quali i più diffusi sono *Tamarix africana* e *T. gallica* e si trova ben strutturato lungo le sponde dei corsi d'acqua in modo particolare nelle immediate vicinanze delle foci. Questi aspetti vegetazionali si inquadrano nell'alleanza *Tamaricion africana*, appartenente alla classe *Nerio-Tamaricetea*. In Sardegna talvolta si tratta di popolamenti costituiti quasi esclusivamente da *Tamarix* sp. pl. dove si possono ritrovare piccoli nuclei o individui isolati di *Nerium oleander*. Nelle aree più depresse con acque meno salse la vegetazione ripariale a tamerici si arricchisce di *Vitex agnus-castus*.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente eccellente.

Indicatori

Cespuglieti ripariali a struttura alto-arbustiva caratterizzati da tamerici (*Tamarix gallica*, *T. africana*, *T. canariensis*, ecc.), *Nerium oleander* e *Vitex agnus-castus*.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio dell'habitat.

Codice e denominazione

9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

L'habitat è rappresentato da formazioni arborescenti termo-mediterranee dominate da *Olea europea* var. *sylvestris* e *Ceratonia siliqua*, alle quali si associano diverse altre specie di sclerofille sempreverdi

Le formazioni presenti nel sito sono state incluse nell'*Oleo-Ceratonion siliquae* come l'*Asparagus acutifolii-Oleetum sylvestris* presente sui calcarei Oligo-Miocenici della Sardegna settentrionale e l'*Asparagus albi-Oleetum sylvestris* localizzato sui substrati trachitici Oligo-Miocenici della Sardegna nordoccidentale. In particolare le due associazioni sono caratterizzate:

- *Asparagus acutifolii-Oleetum sylvestris*, da microboschi edafoxerofili localizzati nell'area tra i 50 e i 200 m di quota su substrati calcarei. Le principali specie sono: *Olea europea* var. *sylvestris*, *Rhamnus alaternus*, *Asparagus acutifolius*, *Pistacia lentiscus*, *Rubia peregrina*, *Smilax aspera*, *Rosa sempervirens*.
- *Asparagus albi-Oleetum sylvestris*, da microboschi climatofili ed edafoxerofili localizzati fino a 200 m di altitudine. Sono presenti specie stenomediterranee come *Euphorbia dendroides*, *Asparagus albus* e altre specie come *Olea europea* var. *sylvestris*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, *Rhamnus alaternus*.

I microboschi di olivastro hanno in genere il significato di formazioni climatofile o edafo-climatofile e contraggono rapporti dinamici con le formazioni di macchia bassa del 5320 "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici" e con le formazioni erbacee annuali del 6220 "Percorsi substeppeici di graminacee e piante

annue dei *Thero-Brachypodietea*".

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente eccellente.

Indicatori

Presenza e grado di conservazione delle fitocenosi termofile a dominanza di sclerofille quali *Olea europea* var. *sylvestris*, *Rhamnus alaternus*, *Asparagus acutifolius*, *Pistacia lentiscus*, *Rubia peregrina*, *Smilax aspera*, *Rosa sempervirens*, *Euphorbia dendroides*, *Asparagus albus*, *Phillyrea latifolia*.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio dell'habitat; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice e denominazione

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Boschi dei Piani Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo (ed occasionalmente Subsupramediterraneo e Mesotemperato) a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati, con ampia distribuzione nella penisola italiana sia nei territori costieri e subcostieri che nelle aree interne appenniniche e prealpine; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero. Questo habitat nel sito è riferibile a tre associazioni di leccete legate al livello altitudinale:

- *Prasio majoris-Quercetum ilicis*, leccete termofile presenti nell'area fino a 300-500 m e caratterizzate nel sottobosco da specie come *Juniperus phoenicea* L. ssp. *turbinata* (Guss.) Nyman e *Pistacia lentiscus* L.

Si tratta in particolare di cedui o fustaie di modesta elevazione.

- *Galio scabri-Quercetum ilicis*, leccete mesofile localizzate tra i 370 e 700-800 m e in esse si riscontrano anche *Phillyrea latifolia* L. e *Arbutus unedo* L.

Si tratta di cedui con caratteristiche strutturali incostanti dovute al tipo di trattamento forestale subito, spesso fustaie coetanee o disetanee a struttura monoplana.

- *Aceri monspessulani-Quercetum ilicis*, leccete montane presenti oltre 800 m.

Si tratta di fustaie vetuste, irregolarmente disetanee, non sottoposte in genere a utilizzazioni forestali ad eccezione di alcuni prelievi legnosi occasionali.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente eccellente.

Indicatori

Presenza e grado di conservazione delle fitocenosi riconducibili al *Prasio majoris-Quercetum ilicis*, *Galio scabri-Quercetum ilicis* e all' *Aceri monspessulani-Quercetum ilicis*.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio dell'habitat; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice e denominazione

9380 Foreste di *Ilex aquifolium*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Si tratta di comunità alto-arbustive o arborescenti a dominanza di agrifoglio (*Ilex aquifolium*), formazioni relittuali, talora associate al tasso (*Taxus baccata*) che si localizzano nel piano supramediterraneo su vari tipi di substrati prediligendo quelli silicicoli, in condizioni bioclimatiche di tipo supramediterraneo o supratemperato caratterizzate da una notevole oceanicità. Queste comunità si possono originare da vari tipi di foreste caratterizzate dalla presenza dell'agrifoglio nel sottobosco dove lo strato arboreo è stato distrutto. L'habitat può inoltre rappresentare una fase di senescenza di queste formazioni forestali con agrifoglio in seguito a declino dello strato arboreo dominante.

In Sardegna *Ilex aquifolium* è presente all'interno di differenti fitocenosi forestali, rinvenendosi sia nei querceti sempreverdi dei *Quercetalia ilicis* del *Saniculo europaeae-Quercetum ilis* e del *Galio scabri-*

Quercetum ilicis, sia nei boschi dei *Quercetalia pubescenti-petraeae* quali gli ostrieti del *Cyclamino repandi-Ostryetum carpinifoliae* ed i querceti decidui dell'*Ornithogalo pyrenaici-Quercetum icnusae* e del *Glechomo sardoae-Quercetum congestae*.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente medio.

Indicatori

Specie guida: *Quercus ilex*, *Q. gr. pubescens*, *Ilex aquifolium*, *Taxus baccata*, *Euphorbia amygdaloides subsp. arbuscula*, *Paeonia corsica*, *Hieracium oliastreae*, *Aquilegia nugorensis*, *Polystichum setiferum*, *Helleborus lividus ssp. corsicus*, *Teucrium scorodonia*, *Sanicula europaea*, *Ornithogalum pyrenaicum*, *Digitalis purpurea var. gyspergerae*, *Quercus icnusae*, *Epipactis helleborine*, *Ostrya carpinifolia*, *Cyclamen repandum*.

Codice e denominazione

9580* Boschi mediterranei di *Taxus baccata*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Formazioni boschive di tipo relittuale, a dominanza di *Taxus baccata*, spesso associato a *Ilex aquifolium*, localizzati su piccole superfici all'interno delle formazioni forestali di latifoglie decidue o più raramente sempreverdi, in ambito bioclimatico mediterraneo, con un termotipo supramediterraneo ed un ombrotipo subumido superiore-umido inferiore.

In Sardegna sono state descritte da Bacchetta & Farris (2006) due associazioni con *Taxus baccata*: il *Phillyreo latifoliae-Taxetum baccatae* Bacchetta & Farris 2006, localizzato nelle forre del Sulcis e dell'Iglesiente su substrati acidi con optimum nella fascia mesomediterranea umida-subumida e il *Glechomo sardoae-Taxetum baccatae* Bacchetta & Farris 2006 localizzato nelle montagne della Sardegna centrale e settentrionale su substrati basici o neutro-subacidi con optimum nella fascia supramediterranea umida inferiore. Quest'ultima associazione è stata descritta con due sub associazioni il *Glechomo sardoae-Taxetum baccatae illicetosum aquifolii* Bacchetta & Farris 2006 caratteristica dei substrati subacidi e neutri delle aree della Barbagia, del Gennargentu e della catena del Marghine-Goceano e il *Glechomo sardoae-Taxetum baccatae rhamnetosum alpinae* Bacchetta & Farris 2006 caratteristica dei substrati basici delle aree centro-orientali della Sardegna.

I boschi di tasso della Sardegna del *Phillyreo latifoliae-Taxetum baccatae* entrano in contatto catenale con i boschi di leccio del *Galio scabri-Quercetum ilicis*, mentre quelli del *Glechomo sardoae-Taxetum baccatae* sono in contatto catenale con le formazioni forestali mesofile del *Paeonio corsicae-Quecenion icnusae* e secondariamente del *Clematido cirrhosae-Quecenion ilicis* (Bacchetta & Farris, 2006).

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Presenza delle specie *Taxus baccata*, *Ilex aquifolium*

Indicazioni gestionali

Regolamentazione degli usi e delle attività; monitoraggio dell'habitat.

4.3 Specie faunistiche

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione							
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa		
											EUR	ITA	SAR
A010	Berta maggiore	<i>Calonectris diomedea</i>	x			I		II				EN	
A026	Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>		x		I		II				LC	
A072	Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>		x		I		III	II	A		LC	
A080	Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>		x		I		III	II	A		VU	
A081	Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>		x		I		III	II	A		VU	
A082	Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>		x		I		III	II	A		NA	
A084	Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>		x		I		III	II	A		VU	
A091	Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	x			I		III	II	A		NT	
A094	Falco pescatore	<i>Pandion haliaetus</i>		x		I		III	II	A			
A100	Falco della Regina	<i>Falco eleonora</i>	x			I		III	II	A		VU	
A103	Pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	x			I		II	II	A, B		LC	
A111	Pernice sarda	<i>Alectoris barbara</i>	x			I, II-b, III-a		III				DD	
A181	Gabbiano corso	<i>Larus audouinii</i>	x			I		II	I, II			NT	
A193	Sterna comune	<i>Sterna hirundo</i>		x		I		II				LC	
A224	Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	x			I		II				LC	
A229	Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>		x		I		II				LC	
A231	Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>		x		I		II	II			VU	
A246	Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	x			I		III				LC	
A255	Calandro	<i>Anthus campestris</i>	x			I		II				LC	
A301	Magnanina sarda	<i>Sylvia sarda</i>	x			I		II	II	A			
A302	Magnanina	<i>Sylvia undata</i>	x			I		II	II	A			
A338	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	x			I		II				VU	
A392	Marangone dal ciuffo ss. mediterranea	<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>	x			I							
A400	Astore di Sardegna e Corsica	<i>Accipiter gentilis arrigonii</i>	x			I		III	II	B			
A464	Berta minore	<i>Puffinus yelkouan</i>		x		I						DD	
1303	Ferro di cavallo minore	<i>Rhinolophus hipposideros</i>		x			II, IV	II	II		NT	VU	
1304	Ferro di cavallo maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	x				II, IV	II	II		NT	LR	
1308	Barbastello	<i>Barbastella barbastellus</i>		x			II, IV	II	II		VU	VU	
1310	Miniottero	<i>Miniopterus schreibersii</i>		x			II, IV	II	II		NT	LR	
1316	Vespertilio di Capaccini	<i>Myotis capaccinii</i>		x			II, IV	II	II		VU	VU	
1366	Foca monaca	<i>Monachus monachus</i>		x			II, IV	II	I, II	A	CR	CR	
1373	Muflone sardo	<i>Ovis gmelini musimon</i>	x		x		II, IV	III				VU	
5005	Vespertilio maghrebino	<i>Myotis punicus</i>		x			IV	II	II		NT		
1190	Discoglossa sardo	<i>Discoglossus sardus</i>	x		x		II, IV	II			LC		
6208	Geotritone del Supramonte	<i>Speleomantes supramontis</i>	x		x		II, IV	II			EN	LR	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

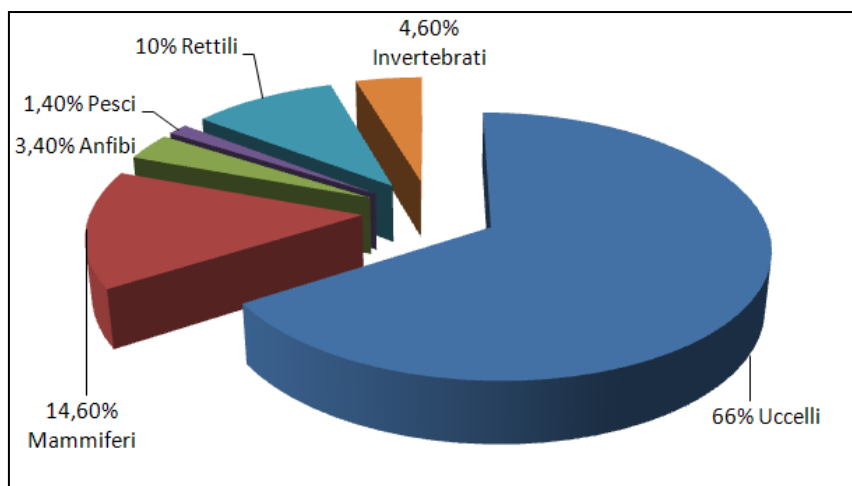
Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione							
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa		
											EUR	ITA	SAR
1220	Testuggine palustre europea	<i>Emys orbicularis</i>	x			II, IV	II					LR	
1224	Tartaruga caretta	<i>Caretta caretta</i>		x		II, IV	II	I	A	EN			
6137	Tarantolino	<i>Euleptes europaea</i>	x			II, IV	II			NT	VU		
1103	Cheppia	<i>Alosa fallax</i>		x		II, V	III					DD	
6135	Trota macrostigma	<i>Salmo trutta macrostigma</i>	x			II							
1055	Macaone sardo	<i>Papilio hospiton</i>	x		x	II, IV	II			LC	EN		
1088	Cerambice della quercia	<i>Cerambyx cerdo</i>	x			II, IV	II			NT	VU		
1165	Tritone sardo	<i>Euproctus platycephalus</i>			x	IV	II			EN	CR		
1201	Rospo smeraldino	<i>Bufo viridis</i>				IV	II						
1204	Raganella tirrenica	<i>Hyla sarda</i>			x	IV	II			LC			
1012	Patella ferrosa	<i>Patella ferruginea</i>				IV	II						
1028	Pinna comune	<i>Pinna nobilis</i>			x	IV							
		<i>Charaxes jasius</i>											
		<i>Argynnis elisa</i>			x								
1331	Nottola di Leisler	<i>Nyctalus leisleri</i>				IV	II	II		LC	LR		
1357	Martora	<i>Martes martes</i>				V	III			LC			
2590	Riccio	<i>Erinaceus europaeus</i>					III			LC			
2592	Crocidura rossiccia	<i>Crocidura russula</i>					III			LC			
5013	Orecchione sardo	<i>Plecotus sardus</i>			x	IV				VU			
1333	Molosso di Cestoni	<i>Tadarida teniotis</i>				IV	II	II		LC			
1309	Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>				IV	III	II		LC			
1326	Orecchione comune	<i>Plecotus auritus</i>				IV	II	II		LC			
2616	Ghiro	<i>Myoxus glis melonii</i>			x					LC			
5975	Donnola	<i>Mustela nivalis boccamela</i>					III						
6031	Quercino	<i>Eliomys quercinus sardus</i>					III						
6108	Gatto selvatico	<i>Felis silvestris lybica</i>				IV	II		B				
6129	Lepre sarda	<i>Lepus capensis mediterraneus</i>					III						
1240	Algiroide nano	<i>Algyroides fitzingeri</i>			x								
1246	Lucertola tiliguerta	<i>Podarcis tiliguerta</i>				IV	II						
1250	Lucertola campestre	<i>Podarcis sicula</i>				IV	II						
1274	Gongilo sardo	<i>Chalcides ocellatus</i>				IV	II			LC			
2382	Geco verrucoso	<i>Hemidactylus turcicus</i>					III			LC			
2386	Tarantola muraiola	<i>Tarentola mauritanica</i>					III			LC			
2437	Luscengola	<i>Chalcides chalcides</i>					III			LC			
2467	Natrice viperina	<i>Natrix maura</i>					III			LC			
5668	Colubro ferro di cavallo	<i>Hemorrhois hippocrepis</i>								LC			

STUDIO GENERALE

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione							
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa		
											EUR	ITA	SAR
5670	Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>								LC			
5753	Biscia dal collare	<i>Natrix natrix cetti</i>											
5912	Lucertola di Bedriaga	<i>Archaeolacerta bedriagae</i>				IV	II			NT			
A053	Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>				II-a, III-a		III	II		LC		
A087	Poiana	<i>Buteo buteo</i>						III	II	A	LC		
A096	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>						II	II	A	LC		
A113	Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>				II-b		III	II			DD	
A123	Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>				II-b		III			LC		
A125	Folaga	<i>Fulica atra</i>				II-a, III-b		III	II			LC	
A142	Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>				II-b		III	II			LC	
A153	Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>				II-a, III-b		III	II			NA	
A155	Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>				II-a, III-b		III	II		DD		
A165	Piro piro culbianco	<i>Tringa ochropus</i>						II	II				
A206	Piccione selvatico	<i>Columba livia</i>				II-a		III			DD		
A207	Colombella	<i>Columba oenas</i>				II-b		III				VU	
A208	Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>				II-a, III-a					LC		
A210	Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>				II-b		III			LC		
A212	Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>						III			LC		
A213	Barbagianni	<i>Tyto alba</i>						II		A, B	LC		
A214	Assiolo	<i>Otus scops</i>	x					II		A, B	LC		
A218	Civetta	<i>Athene noctua</i>						II		A, B		LC	
A226	Rondone	<i>Apus apus</i>						II				LC	
A227	Rondone pallido	<i>Apus pallidus</i>						II				LC	
A228	Rondone maggiore	<i>Tachymarptis melba</i>						II				LC	
A230	Gruccione	<i>Merops apiaster</i>						II	II			LC	
A232	Upupa	<i>Upupa epops</i>						II				LC	
A237	Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>										LC	
A247	Allodola	<i>Alauda arvensis</i>				II-b		III				VU	
A250	Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>						II				LC	
A251	Rondine	<i>Hirundo rustica</i>						II				NT	
A253	Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>				II-b		III	II			NA	
A256	Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>						II				VU	
A259	Pispola	<i>Anthus pratensis</i>						II				NA	
A261	Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>						II				LC	
A265	Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>											
A269	Pettirosso	<i>Erithacus rubecula</i>						II				LC	
A271	Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>						II				LC	
A273	Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>						II				LC	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione							
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa		
											EUR	ITA	SAR
A274	Codiroso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>					II				LC		
A276	Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>					II				VU		
A277	Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>					II				NT		
A281	Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>					II				LC		
A282	Merlo dal collare	<i>Turdus torquatus</i>					II				LC		
A283	Merlo	<i>Turdus merula</i>				II-b	III				LC		
A285	Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>				II-b	III				LC		
A286	Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>				II-b	III				NA		
A287	Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>				II-b	III				LC		
A288	Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>					III				LC		
A289	Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>					II				LC		
A303	Sterpazzola di Sardegna	<i>Sylvia conspicillata</i>					II				LC		
A304	Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>					II				LC		
A305	Occhiochetto	<i>Sylvia melanocephala</i>					II				LC		
A311	Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>					II				LC		
A319	Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>					II	II			LC		
A328	Cincia mora	<i>Parus ater</i>					II				LC		
A329	Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>					II				LC		
A330	Cinciallegra	<i>Parus major</i>					II				LC		
A341	Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>					II				EN		
A350	Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>					III				LC		
A352	Storno nero	<i>Sturnus unicolor</i>					II				LC		
A355	Passera sarda	<i>Passer hispaniolensis</i>					III				VU		
A357	Passera lagia	<i>Petronia petronia</i>					II				LC		
A359	Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>					III				LC		
A361	Verzellino	<i>Serinus serinus</i>					II				LC		
A362	Venturone	<i>Carduelis citrinella</i>									LC		
A363	Verdone	<i>Chloris chloris</i>					II				NT		
A364	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>					II				NT		
A366	Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>					II				NT		
A373	Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>					II				LC		
A377	Zigolo nero	<i>Emberiza cirius</i>					II				LC		
A383	Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>									LC		
A459	Gabbiano reale	<i>Larus cachinnans</i>				II-b	III						
1001		<i>Corallium rubrum</i>					V	III					



La fauna rilevata nel sito si caratterizza per la presenza totale di 150 specie, delle quali 143 appartenenti alla sub-classe dei vertebrati e 7 alla sub-classe degli invertebrati.

La Classe faunistica maggiormente rappresentata è risultata quella degli Uccelli, con il 66% di specie del totale. Fra essi si segnala la presenza di talune specie dall'elevato pregio naturalistico e conservazionistico inserite nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE quali berta maggiore (*Calonectris diomedea*, nidificante nel sito), garzetta (*Egretta garzetta*), falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), Biancone (*Circaetus gallicus*), falco di palude (*Circus aeruginosus*), albanella reale (*Circus cyaneus*), albanella minore (*Circus pygargus*), aquila reale (*Aquila crysaetos*, nidificante nel sito), falco pescatore (*Pandion haliaetus*), falco della Regina (*Falco eleonora*, nidificante nel sito), pellegrino (*Falco peregrinus*, nidificante nel sito), pernice sarda (*Alectoris barbara*, nidificante nel sito), gabbiano corso (*Larus audouinii*, nidificante nel sito), sterna comune (*Sterna hirundo*), succiacapre (*Caprimulgus europaeus*, nidificante nel sito), martin pescatore (*Alcedo atthis*), ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), tottavilla (*Lullula arborea*, nidificante nel sito), calandro (*Anthus campestris*, nidificante nel sito), magnanina sarda (*Sylvia sarda*, nidificante nel sito), magnanina (*Sylvia undata*, nidificante nel sito), averla piccola (*Lanius collurio*, nidificante nel sito), marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*, nidificante nel sito), astore di Sardegna e Corsica (*Accipiter gentilis arrigonii*, nidificante nel sito) e berta minore (*Puffinus yelkouan*).

I Mammiferi sono presenti nel sito con il 14,6% di specie sul totale, e fra essi si segnalano le seguenti entità inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE: ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*), ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), barbastello (*Barbastella barbastellus*), miniottero (*Miniopterus schreibersii*), vespertilio di Capaccini (*Myotis capaccinii*), foca monaca (*Monachus monachus*) e muflone sardo (*Ovis gmelini musimon*).

I Rettili sono rappresentati con il 10% di specie sul totale, talune delle quali inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE quali testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), tartaruga caretta (*Caretta caretta*) e tarantolino (*Euleptes europaea*). Gli Anfibi, presenti con il 3,4% di specie sul totale presenti nel sito, si caratterizza per le seguenti specie inserite nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" come il discoglossino sardo (*Discoglossus sardus*) e il geotritone del Supramonte (*Speleomantes supramontis*).

Completano il quadro faunistico i Pesci (1,4% del totale) e gli Invertebrati (4,6% del totale).

Codice, nome comune e nome scientifico

A010, Berta maggiore *Calonectris diomedea*

Distribuzione

Ha un areale di distribuzione abbastanza vasto: dall'America meridionale, Africa, Europa del sud, e Medio oriente, in Italia nidifica nelle vicinanze delle coste. Compie migrazioni stagionali dall'emisfero settentrionale, dove è solita riprodursi, a quello meridionale.

Habitat ed ecologia

Trascorre la maggior parte del tempo in mare aperto per ritornare sulla terraferma, generalmente su piccole isole, solo durante il periodo riproduttivo. Gli individui, mentre si alimentano e quando tornano al nido, comunicano emettendo dei versi piuttosto striduli differenti nei due sessi.

La stagione riproduttiva inizia da marzo, quando gli individui si riuniscono in colonie formando nuove coppie o rinsaldando l'unione di quelle vecchie. Nidificano nelle fessure delle rocce. Verso la fine di aprile viene deposto un unico uovo per coppia, che i genitori coveranno a turno. La schiusa ha luogo tra fine giugno e luglio. Nel mese di ottobre avviene l'involto dei giovani, che non saranno sessualmente maturi fino al quinto anno di età.

La berta ricerca il cibo in gruppi numerosi. Si tuffa in acqua da una decina di metri e cattura le prede sulla superficie o inseguendole sott'acqua. Si ciba di pesci, cefalopodi e crostacei.

La specie si riproduce nel sito.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è buono.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie, presenza di nidi.

Indicazioni gestionali

Regolamentazione degli usi e delle attività; monitoraggio della specie.

nome comune e nome scientifico

A026, Garzetta *Egretta garzetta*

Distribuzione

La specie occupa i territori della Regione Palearctica occidentale. E' presente nelle zone paludose dell'alto Adriatico, in Puglia, in Sardegna. Nidifica in Sardegna di solito nell'oristanese e nel cagliaritano, mentre è molto diffusa nel periodo invernale in tutta la Sardegna.

Habitat ed ecologia

Frequenta per lo più ambienti umidi, con acque fresche e poco profonde dolci e salate. La si osserva sulle rive di fiumi e laghi, risaie, aree irrigate, spiagge sabbiose, occasionalmente in campi asciutti e pascoli. Nidifica in boschi igrofili, di medio fusto, non troppo estesi, oppure su salici a portamento arbustivo. Talvolta occupa boschi misti, su terreni asciutti. In alcune zone i nidi vengono collocati anche nei canneti ai margini delle paludi. Nel periodo invernale vengono prevalentemente frequentate zone paludose, lagune costiere con acqua salmastra e saline. In Italia giungono dalle regioni settentrionali tra la fine di marzo e l'inizio di aprile. Si ha una sola covata all'anno e le uova vengono deposte tra la metà di aprile e, in casi estremi, la fine di giugno. Il nido è rappresentato da una struttura poco profonda, composta da rami intrecciati da entrambi i genitori, collocata su alberi, cespugli, talvolta nei canneti. Si nutrono di inchiostri ed, in quantità minori, adulti di anfibi, larve di Odonati e di altri Insetti; in ambiente fluviale non disdegna pesci e crostacei.

La specie è nel sito svernante e di passo.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A072, Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*

Distribuzione

Specie migratrice a lungo raggio diffusa in Europa e Asia occidentale. In Italia nidifica in tutte le regioni del Centro-Nord, con limite meridionale incerto.

Habitat ed ecologia

In periodo riproduttivo frequenta ogni genere di area forestata, indipendentemente dall'estensione della stessa. Nidifica dal livello del mare fino a 1800 m. Il nido è costruito su alberi, in corrispondenza di

biforcazioni (a varie altezze dal suolo) o utilizzando come base vecchi nidi. Le coppie si formano ex novo ogni anno nelle popolazioni migratrici arrivando nei territori riproduttivi già in coppie. Dopo la metà di maggio depone in genere due uova alla cui incubazione provvede la femmina. Specie monogama, solitaria e territoriale ricerca il cibo scavando sul terreno buche profonde sino a 40 cm per trovare adulti larve e pupu di Imenotteri sociali,(vespe, calabroni e bombi). In periodi di carenza di Imenotteri si nutre di altri Insetti, Anfibi, Rettili e Uccelli.

La specie nel sito è di passo.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A080, Biancone *Circaetus gallicus*

Distribuzione

L'areale di distribuzione va dalla Spagna all'Europa Centrale e si estende fino all'Iran, all'India, alla Mongolia settentrionale e all'Africa. Fenologia in Italia: estiva nidificante, migratrice regolare, svernante rara e localizzata.

Habitat ed ecologia

Ama regioni calde, aperte ricoperte di arbusti come le steppe, le savane, i deserti sconfinati e le foreste. Importante per questo animale è la presenza di animali da preda. Infatti la vita di questo rapace è legata alla presenza di ambienti parzialmente o totalmente aperti come praterie, pascoli, prati, coltivi e radure di vario genere.

In qualità di uccello migratore si sposta tra agosto e ottobre con prestazioni giornaliere fino ai 100 km/h principalmente passando per Gibilterra nelle regioni a sud del Sahara e ritorno solo verso marzo.

Depone una volta all'anno un unico uovo (bianco e lungo circa 7 cm); la durata della cova è di 45 giorni; i piccoli rimangono nel nido circa 75 giorni. La vita massima è di 18 anni circa Si nutre principalmente di rettili come serpenti e lucertole

La specie nel sito è di passo.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A081, Falco di palude *Circus aeruginosus*

Distribuzione

Uccello stanziale è possibile osservarlo in Europa, Asia, ed Africa. In Italia I nuclei più consistenti sono nella Pianura Padana, nel Salento, Calabria e in Sardegna.

Habitat ed ecologia

E' una specie tipica di una varietà di zone umide, sia dulciacquicole che salmastre di estensione variabile. Predilige specchi d'acqua naturali o artificiali con formazioni continue di elofite con rada vegetazione arborea. Frequenta le pianure e i tavolati, raramente superando gli 800 m. Fuori del periodo riproduttivo frequenta vari ambienti aperti quali ampi canneti e campi agricoli. Durante la migrazione è riscontrabile in

una grande varietà di ambienti, anche a quote elevate.

Costruisce il nido isolato nella vegetazione acquatica (es. fragmiteto), poggiandolo talvolta su piante acquatiche. Il nido è costruito dalla femmina in 7-10 giorni. Cattura in genere prede di peso inferiore ai 500 g, altrimenti si tratta di prede ferite o animali già morti. Si alimenta principalmente di nidiacei di uccelli acquatici e di piccoli mammiferi rinvenuti nei medesimi ambienti; in misura inferiore di anfibi, rettili, pesci e insetti.

La specie nel sito è di passo.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A082, Albanella reale *Circus cyaneus*

Distribuzione

Nidifica in tutta l'Europa nord-occidentale. In Italia è presente in inverno, principalmente nella Pianura Padana, nella fascia pedemontana, in Maremma e sul Tavoliere delle Puglie.

Habitat ed ecologia

Frequenta preferibilmente terreni aperti, in genere asciutti o poco umidi con vegetazione bassa. Durante l'inverno frequenta ampiamente i coltivi, quali campi arati o pascoli bradi e dune sabbiose o zone umide in genere. Il nido viene costruito dalla femmina a terra tra la vegetazione erbacea (anche umida), ma raramente su terreni senza copertura vegetazionale.

Specie monogama in condizioni di nidificazione isolata, ma fortemente poliginica in situazioni di addensamento di nidi o in anni favorevoli. Si alimenta principalmente di piccoli uccelli, sia nidiacei che adulti, e piccoli roditori.

La specie nel sito è di passo.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A084, Albanella minore *Circus pygargus*

Distribuzione

Specie migratrice a lungo raggio, diffusa in Europa e nel Nord-Africa. L'areale riproduttivo italiano comprende in modo discontinuo tutta la Pianura Padana, una fascia della regione adriatica, l'Appennino Emiliano-Romagnolo e quello Marchigiano, la Maremma toско-laziale, la Puglia e parte della Sardegna occidentale.

Habitat ed ecologia

In periodo riproduttivo predilige pianure, ampie valli, margini di zone umide, incolti e coltivi. In Italia nidifica dal livello del mare a 500 m circa. Al di fuori del periodo riproduttivo frequenta vari habitat anche a quote elevate, comunque caratterizzati da prevalente copertura erbacea.

L'insediamento nei territori, al ritorno dalla migrazione, avviene all'inizio di aprile e le deposizioni dalla fine del mese. Il nido è costruito sul terreno, Entrambi i partner riportano il materiale, ma solo la femmina procede alla costruzione. La femmina depone 4-5 uova. Di abitudini gregarie può ritrovarsi in gruppi di decine di

individui per cacciare.

Si alimenta di piccoli mammiferi, piccoli uccelli e loro pulli, rettili, anfibi e invertebrati.

La specie nel sito è di passo.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A091, Aquila reale *Aquila chrysaetos*

Distribuzione

Specie stanziale è presente in tutti i principali massicci montuosi dell'Isola; nel periodo invernale può compiere erratismi allontanandosi dal suo territorio.

Habitat ed ecologia

Frequenta ambienti rocciosi piuttosto impervi con gole rocciose e ampie zone aperte (spesso pascoli d'alta quota), queste ultime sfruttate come territori di caccia. Ha una dieta costituita prevalentemente da mammiferi di piccola e media taglia, quali volpi, conigli, lepri. Vengono catturati anche rettili e uccelli, in particolar modo galliformi, quali pernici, e corvidi. Spesso, soprattutto in inverno, si nutre anche di carogne. Il periodo degli accoppiamenti è tra dicembre-febbraio, durante il quale la coppia sceglie il luogo più idoneo per nidificare. Nidifica su speroni o nicchie rocciose per lo più a strapiombo, meglio se protette da un "tetto" di roccia. La deposizione di 1-2 uova si verifica tra marzo e aprile di cui si occupa essenzialmente la femmina, mentre il maschio, in questa fase, ha il compito del controllo del territorio e della ricerca del cibo. Il periodo di incubazione è di circa 43-45 giorni, al seguito dei quali nascono i piccoli che rimangono nel nido per circa tre mesi.

La specie è stanziale nel sito.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è buono.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie, presenza di nidi.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice, nome comune e nome scientifico

A094, Falco pescatore *Pandion haliaetus*

Distribuzione

E' presente nell'Europa nord-orientale, dai Paesi scandinavi alla Russia, e in alcune regioni del Mediterraneo (coste spagnole, Nord Africa, Sicilia, Sardegna e Corsica). In Sardegna è svernante.

Habitat ed ecologia

Frequenta ogni tipo di zona umida: coste marine, insenature, delta di fiumi, lagune costiere, saline, stagni litorali e interni, corsi d'acqua preferenzialmente a bassa corrente, laghi di varie estensioni. I contingenti migratori del Nord Europa frequentano ogni sorta di zona umida, a differenza dei residenti che tendono a non allontanarsi dalle aree di nidificazione. Nel Mediterraneo il nido viene costruito su rocce contrariamente all'abitudine di costruire enormi nidi su alberi delle coppie settentrionali. Entrambi i partner riportano il materiale, attività che prosegue per tutta la stagione riproduttiva.

Si alimenta esclusivamente di Pesci catturati vivi.

La specie nel sito è di passo.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A100, Falco della regina *Falco eleonora*

Distribuzione

Specie migratrice, nidifica in colonie su piccole isole e nelle falesie inaccessibili all'uomo nel Mediterraneo e nelle isole dell'Oceano Atlantico nord occidentale. L'areale di nidificazione va dalle Isole Canarie fino a Cipro. Circa il 70% della popolazione mondiale nidifica nelle Isole del Mar Egeo. La popolazione italiana nidificante è distribuita prevalentemente in Sardegna e in Sicilia.

Habitat ed ecologia

Nel periodo riproduttivo frequenta solo le aree vicine alle colonie, che sono poste sulle isole e su scogliere inaccessibili con esposizione W-NW. Fuori della stagione riproduttiva gli ambienti frequentati sono più vari, anche aree interne.

Coloniale, la deposizione ha luogo nella prima decade di agosto. Non viene costruito un nido vero e proprio, ma depone direttamente sulla terra in cavità di pareti rocciose, spesso ben protette dagli agenti atmosferici. Raggiunge la maturità a 2-3 anni. E' una specie con legami che possono durare fino alla scomparsa di uno dei due partner.

La schiusa avviene di norma nel mese di settembre e i piccoli restano nel nido da 35 a 40 giorni, nutriti con uccelli di piccole e medie dimensioni, soprattutto passeriformi. Nel periodo pre-riproduttivo la specie è prevalentemente insettivora.

La specie si riproduce nel sito; utilizza inoltre lo stesso come punto di sosta nelle rotte migratorie.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è eccellente.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie, numero di nidi.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice, nome comune e nome scientifico

A103, Pellegrino *Falco peregrinus*

Distribuzione

In Italia è specie sedentaria e nidificante, distribuita in modo non uniforme su Alpi, isole e Appennini. In Sardegna sono state censite circa un centinaio di coppie nidificanti distribuite su quasi tutta l'Isola.

Habitat ed ecologia

La specie nidifica in ambienti molto diversi, dalla terraferma alle isolette rocciose, in montagna o collina, purché presenti pareti rocciose dominanti. Evita aree fortemente boscate, valli piccole e strette, ampie pianure coltivate. Si avvicina spesso ai centri urbani, e talvolta nidifica all'interno. I legami di coppia, allentatisi durante l'inverno, si rinforzano dal tardo inverno, con l'avvio delle parate (la maturità sessuale è raggiunta al secondo anno, ma soggetti del primo anno hanno nidificato con successo). Vengono prescelte di preferenza pareti di calcare e arenaria, piuttosto che di granito o conglomerato. La coppia rimane unita per la vita. La specie è altamente specializzata nella cattura degli Uccelli prediligendo specie residenti nel territorio, ma utilizza anche soggetti in migrazione con dimensioni variabili da 12 grammi a oltre 1000 grammi.

La specie è stanziale nel sito.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è buono.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie, numero di nidi.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice, nome comune e nome scientifico

A111, Pernice sarda *Alectoris barbara*

Distribuzione

Si trova in Sardegna, Gibilterra, Canarie, Africa settentrionale. In Italia è presente solo in Sardegna. Vive in aree caratterizzate da rade boscaglie alternate a zone coltivate, macchia mediterranea, territori semiaridi.

Habitat ed ecologia

Frequenta zone di boscaglia rada alternata a sassaie, cespugliati e coltivi sia di piano che di montagna, macchia mediterranea, greti di torrenti, territori semiaridi. La pernice sarda è lunga 32-33 cm. La sua apertura alare è di 45-50 cm Il peso medio è di 450-500 grammi Il becco, leggermente ricurvo verso il basso, è rosso o arancio-rossastro. Ha il dorso grigio-castano, color terra; molto caratteristico il collare castano o bruno rossastro. La parte inferiore è grigia nel petto e beige nel ventre.

I giovani presentano una livrea simile a quella degli adulti ma con una colorazione meno marcata soprattutto per quanto riguarda il collare che risulta praticamente assente. Non ama il volo, si sposta a terra con grande velocità. E' una specie monogama. La femmina depone una sola volta l'anno 8-16 uova biancastre macchiettate di bruno rossiccio. I pulcini nascono dopo 23-24 giorni di cova. Dopo poche settimane sono già in grado di volare. Il gruppo familiare rimane unito formando una brigata scarsamente territoriale. Più brigate si possono fondere dando luogo a gruppi numerosi. L'alimentazione è soprattutto a base vegetale (semi, germogli, erbe, frutti), ma si nutre anche di insetti, molluschi e ragni.

La specie è stanziale nel sito.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è buono.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie, numero di nidi.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice, nome comune e nome scientifico

A181, Gabbiano corso *Larus audouinii*

Distribuzione

Attualmente la specie è confinata, come nidificante, nel Mediterraneo. L'Europa ospita il 90% dell'intera popolazione mondiale. In Italia è presente in Sardegna e nell'arcipelago toscano, per disperdersi durante l'inverno nelle zone circostanti.

Habitat ed ecologia

Nidifica nel Mediterraneo, prediligendo isolette rocciose che non superano i 50 m d'altezza sul mare. Frequenta isole e promontori disabitati da uomini e altre specie di Uccelli, discendenti dolcemente verso il mare e coperti di vegetazione bassa (es. *Pistacia lentiscus*). Al di fuori del periodo riproduttivo frequenta coste marine, con preferenza baie con estremi rocciosi. Si alimenta principalmente di pesci (es. *Sardina pilchardus*) e, occasionalmente, di invertebrati terrestri (es. Ortotteri, Coleotteri) e acquatici (es. *Sepia* sp.), uccelli (piccoli Passeriformi migratori) e materiale vegetale. Il nido che costruisce è costituito da un piccolo avvallamento delimitato con materiale vegetale raccolto nelle vicinanze. Depone le uova in piccole colonie monospecifiche, anche se negli ultimi anni sono state scoperte colonie miste. Entrambi i genitori covano le uova e accudiscono i nidiacei fino all'involto, trascorrendo poi insieme i 3-4 mesi successivi.

La specie si riproduce nel sito; utilizza inoltre lo stesso come punto di sosta nelle rotte migratorie.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è buono.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie, numero di nidi.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice, nome comune e nome scientifico

A193, Sterna comune *Sterna hirundo*

Distribuzione

La specie nidifica principalmente nell'Europa nord-orientale. In Italia nidifica in lagune costiere, lungo il fiume Po e altri fiumi minori della Padania. Sverna lungo le coste atlantiche dell'Africa occidentale e australe. In Sardegna è nidificante.

Habitat ed ecologia

La specie nidifica in colonie sovente miste, in associazione con altre sterne, utilizzando diversi ambienti: da quelli artici a quelli semidesertici. Evita acque gelate e zone caratterizzate da forti venti e piogge persistenti. Nidifica e si alimenta preferenzialmente sulle coste, ma anche in zone umide interne.

L'età della prima nidificazione si aggira sui 3-4 anni. Il nido viene costruito a terra su terreno asciutto. Entrambi i partner collaborano egualmente alla costruzione del nido, all'incubazione delle uova e all'allevamento dei giovani che si protrae per sei settimane dopo l'involto.

La dieta della specie è composta prevalentemente di piccoli Pesci marini, sebbene i crostacei dominino la dieta in alcune colonie. Si tratta di una specie opportunista in grado di variare rapidamente la dieta e la tecnica di caccia in dipendenza dal cambiamento delle condizioni locali.

La specie nel sito è di passo.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A224, Succiacapre *Caprimulgus europaeus*

Distribuzione

E' presente in tutta l'Europa, nel nord Africa e nell'Asia occidentale e centrale. Durante l'inverno visita tutta l'Africa ed il nordovest dell'India. In Italia è diffuso in tutta la penisola, giunge in primavera e riparte in autunno, raramente qualche individuo rimane a svernare.

Habitat ed ecologia

Preferisce le boscaglie dove le radure si alternano alle macchie più fitte. In genere evita i boschi di piante a foglie caduche. Di abitudini crepuscolari e notturne percorre con volo rapido e sicuro i boschetti alla ricerca di falene, ed altri insetti notturni e coleotteri che costituiscono il suo alimento abituale. Le prede vengono ingoiate al volo nell'enorme becco. D'estate preferiscono le foreste di conifere. A volte staziona anche nei boschi misti, nei boschetti di betulle e pioppi su terreno sabbioso, nelle radure di piccoli querceti, nelle regioni steppiche dove predomina una vegetazione semidesertica. Il succiacapre cova due volte all'anno. La femmina depone una o due uova, preferibilmente sotto i cespugli i cui rami scendono sino a terra. Il periodo di incubazione dura 17 giorni; i genitori restano tutto il giorno posati sopra i nidiacei, anche quando questi sono già atti al volo.

La specie si riproduce nel sito; utilizza inoltre lo stesso come punto di sosta nelle rotte migratorie.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A229, Martin pescatore *Alcedo atthis*

Distribuzione

Mostra un areale riproduttivo che si estende dal Paleartico occidentale al Giappone. Durante l'inverno le popolazioni orientali muovono verso le regioni dell'Europa centromeridionale, con forti contingenti svernanti in Irlanda, Gran Bretagna, Francia, Spagna e Italia. In Italia la specie è diffusa su tutto il territorio nazionale.

Habitat ed ecologia

La specie frequenta una fascia climatica ampia, dalle regioni boreali fino alle regioni mediterranee. Vive sempre vicino ai corsi d'acqua dolce, fiumi, laghi e stagni e dimostra predilezione per i boschi e cespugli che fiancheggiano i corsi d'acqua limpida. Sedentario rimane posato per varie ore su un medesimo ramo, con lo sguardo rivolto all'acqua, in attesa della preda. Il sistema riproduttivo è monogamo. L'accoppiamento ha luogo a fine marzo o ai primi di aprile. Il nido è posizionato su di un cunicolo scavato in argini sabbiosi dove vengono deposte, tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio, 6 o 7 uova dalle quali sgusciano i piccoli dopo circa quindici giorni. I genitori normalmente si dividono le attività di cova e le cure parentali.

Si nutrono principalmente di piccoli pesci d'acqua dolce e, in misura minore, di Insetti: Odonati, Efemerotteri, Plecotteri, Tricotteri ed Emitteri, Pesci marini, Crostacei, Molluschi e Anfibi.

La specie nel sito è di passo.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A231, Ghiandaia marina *Coracias garrulus*

Distribuzione

È presente nel Paleartico, dall'Africa nordoccidentale e dalla penisola iberica fino all'Asia centrale. La popolazione europea sverna nell'Africa orientale e meridionale. In Italia è specie estivante e nidificante.

Habitat ed ecologia

Con l'arrivo della primavera, le ghiandaie marine abbandonano il loro territorio invernale in Africa e si dirigono verso l'Europa, dove stabiliscono anno dopo anno il loro territorio di riproduzione e nidificazione. Attorno alla metà dell'estate, le ghiandaie cominciano il loro viaggio di ritorno ai territori africani in cui svernano. Predilige foreste aperte di quercia, ma anche pinete frammentate da radure. Frequenta altresì vecchi parchi, viali alberati, filari arborei, frutteti, saliceti, praterie con alberi sparsi, ma evita decisamente le aree intensamente coltivate.

La formazione delle coppie avviene in genere all'arrivo nei territori riproduttivi. Dopo aver scelto il luogo in cui installare il nido, che generalmente è costituito da una cavità in un vecchio albero o da un nido di un'altra specie, la femmina depone da 4 a 5 uova. Entrambi i genitori collaborano nell'allevamento della prole fino oltre l'involo dei nidiacei.

<p>La ghiandaia marina si nutre di lucertole, rane, uccellini, insetti e frutti</p> <p>La specie nel sito è di passo.</p> <p><u>Stato di conservazione</u></p> <p>Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <p>Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.</p> <p><u>Indicazioni gestionali</u></p> <p>Monitoraggio della specie.</p>
<p><u>Codice, nome comune e nome scientifico</u></p> <p>A246, Tottavilla <i>Lullula arborea</i></p> <p><u>Distribuzione</u></p> <p>La Tottavilla ha corologia europea. In Italia è specie migratrice a corto e medio raggio, localmente sedentaria. E' distribuita sul crinale appenninico e nelle vallate adiacenti, nelle aree di media collina delle regioni centrali e meridionali, nelle due isole maggiori e sull'isola d'Elba.</p> <p><u>Habitat ed ecologia</u></p> <p>Predilige ambienti di pianura con alberi sparsi e rari cespugli, aree ben drenate, con sabbia, ghiaia, gesso, vegetazione bassa nelle zone di alimentazione ed erbe più alte ed erica nei siti riproduttivi. Evita colture intensive, mentre spesso la si incontra in fattorie e campi abbandonati. La stagione riproduttiva inizia alla fine di marzo, si hanno generalmente due covate l'anno. Il nido è collocato sul terreno, al riparo di un cespuglio o tra la vegetazione, talvolta anche alla base di un albero. Raramente si trova sul terreno spoglio. E' una profonda depressione del terreno rivestita con materiale vegetale.</p> <p>Nella stagione riproduttiva si nutre principalmente di insetti di medie dimensioni e di ragni, mentre nel resto dell'anno soprattutto di semi.</p> <p>La specie nel sito è stanziale.</p> <p><u>Stato di conservazione</u></p> <p>Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <p>Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie, numero di nidi.</p> <p><u>Indicazioni gestionali</u></p> <p>Monitoraggio della specie.</p>
<p><u>Codice, nome comune e nome scientifico</u></p> <p>A255, Calandro <i>Anthus campestris</i></p> <p><u>Distribuzione</u></p> <p>E' diffuso nell'Europa centro-meridionale, nell'Asia centrale e meridionale e nell'Africa settentrionale. In ottobre emigra al sud per svernare in gran parte dell'Africa equatoriale e tropicale, nell'Arabia meridionale e in India, ritorna al nord l'aprile successivo. In Italia, diffuso ovunque, è di passo ed estivo.</p> <p><u>Habitat ed ecologia</u></p> <p>Passeriforme che solitamente frequenta le zone sabbiose e cespugliose, ed in generale le aree squallide ed incolte. Non lo si trova nelle aree fertili e coltivate. Di dimensioni medio-piccole, color sabbia, con coda e becco lungo e lunghe zampe rosate. Si distingue dalle numerose specie simili di motacillidi (pispola, prispolone) per le dimensioni maggiori, le parti inferiori chiare, senza striature e il dorso marrone chiaro. Il calandro è lungo circa 18 cm ed ha un corpo slanciato, la livrea è di color sabbia con macchie brune, mentre sul ventre è di colore più chiaro. Le sopracciglia sono di color crema e molto evidenti. Nidifica nelle depressioni del suolo e nei boschi cedui costruendo nidi molto ampi e composti esternamente da muschio, radici e foglie secche, ed internamente da erba secca e radici. La covata, di cui si occupa esclusivamente la femmina, consiste di 4 o 6 uova di colore bianco sporco e striate di bruno-rossiccio. La sua alimentazione comprende semi e piccoli insetti di ogni sorta.</p>

La specie si riproduce nel sito; utilizza inoltre lo stesso come punto di sosta nelle rotte migratorie.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie, numero di nidi.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A301, Magnanina sarda *Sylvia sarda*

Distribuzione

Si riproduce solo in Europa, dove è confinato in Spagna nelle Isole Baleari, In Francia nella Corsica e in Italia è limitata alla Sardegna e alle isole circumsarde più estese, all'Isola d'Elba, a Capraia e a Pantelleria.

Habitat ed ecologia

Si riproduce su pendii collinari aridi con brughiere e boscaglie basse, di solito vicino al mare. E' particolarmente legata alle zone a macchia mediterranea, a volte degradata, con vegetazione che non supera i 60-100 cm di altezza. Abita anche le garighe con Erica, Palme e Graminacee. Solitamente staziona sui cespugli ad altezze inferiori rispetto a specie quali Occhiocotto, Magnanina e Saltimpalo, che sono potenziali competitori. Si nutre soprattutto di piccoli invertebrati (cavallette, bruchi, ragni). Foraggia sui cespugli, negli strati più bassi o sul terreno, dove trascorre fino ad un terzo del tempo.

Frequentemente effettua catture in volo. La stagione riproduttiva inizia a metà aprile, talvolta viene deposta una doppia covata. E' un uccello monogamo, entrambi i sessi covano le 3-4 (talvolta 5) uova deposte e curano la prole. La coppia è territoriale. Il nido si trova di norma in vicinanza del suolo, tra l'erba che cresce alla base dei cespugli o, nelle zone aperte, tra la vegetazione più fitta; generalmente è abbastanza visibile.

La specie si riproduce nel sito; utilizza inoltre lo stesso come punto di sosta nelle rotte migratorie.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie, numero di nidi.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A302, Magnanina *Sylvia undata*

Distribuzione

Abita l'Europa sud-occidentale. L'Italia costituisce il limite orientale dell'areale di diffusione. E' distribuita lungo le coste tirreniche a nord fino alla Liguria, lungo quelle adriatiche fino all'Abruzzo. Si trova anche nell'Appennino settentrionale, nelle isole dell'Arcipelago Toscano, in Sicilia, nelle isole circumsiciliane e in Sardegna.

Habitat ed ecologia

Frequenta ambienti xerici di tipo mediterraneo e mediterraneo - atlantico. Sui versanti italiani occidentali, fino alla Sicilia, è legata alla presenza di Ericacee. In Puglia, Sardegna e Basilicata il biotopo tipico è costituito dalla macchia mediterranea, con arbusti piuttosto sviluppati in altezza. Si nutre esclusivamente di Artropodi (Libellule, adulti e larve di Lepidottero, Miriapodi e Molluschi Gasteropodi. La Magnanina foraggia soprattutto sui cespugli, talvolta sugli alberi. L'inizio della stagione riproduttiva è assai variabile (da metà aprile sino a metà giugno).

Viene deposta una covata doppia, talvolta tripla. E' un uccello monogamo; se la coppia è stanziale il legame rimane saldo tutto l'anno e per più stagioni riproduttive. Entrambi i partner covano le uova (con un maggior impegno della femmina) e nutrono i nidiacei.

La specie si riproduce e sverna nel sito; utilizza inoltre lo stesso come punto di sosta nelle rotte migratorie.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie, numero di nidi.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A338, Averla piccola *Lanius collurio*

Distribuzione

E' ampiamente diffusa come nidificante in tutta la regione paleartica, abita tutta l'Europa. In Italia è l'Averla più comune, risultando piuttosto rara e localizzata solamente nell'estremo sud, in particolare in Sicilia.

Habitat ed ecologia

L'ambiente di riproduzione risulta costituito da zone coltivate o incolte e da versanti esposti a sud a moderata pendenza, caratterizzati da una rada copertura arborea e dalla presenza di numerosi cespugli spinosi, alternati ad ampie porzioni con vegetazione erbacea rada. Indispensabile la presenza di posatoi naturali o artificiali (arbusti, fili aerei, paletti di recinzione) utilizzati per gli appostamenti di caccia. E' anche presente, a basse densità, in rimboschimenti giovani di pini o betulle ed in torbiere con abbondanza di cespugli. La stagione riproduttiva inizia dalla fine di maggio fino ai primi di giugno. La covata è singola ed è composta da 5-7 uova. Le uova vengono incubate di solito dalla femmina, mentre i nidiacei sono accuditi da entrambi i genitori. Il sistema nuziale è monogamo. Si nutre principalmente di insetti, soprattutto coleotteri, ma anche di invertebrati, piccoli mammiferi, uccelli e rettili. Caccia sia tuffandosi da posatoi sia sul terreno o fra i rami dei cespugli; trasporta le prede o con il becco o con gli artigli e a volte le infila su rametti appuntiti o spine.

La specie si riproduce nel sito; utilizza inoltre lo stesso come punto di sosta nelle rotte migratorie.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A392, Marangone dal ciuffo *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*

Distribuzione

Il Marangone dal ciuffo è una specie politipica presente nel Mediterraneo e nel Mar Nero con la sottospecie meridionale (*Phalacrocorax aristotelis desmaresti*). In Italia si riproducono circa 2.000 coppie, distribuite principalmente in Sardegna. Alcune colonie sono presenti anche nell'Arcipelago Toscano e nelle Pelagie (Lampedusa) nonché nell'alto Adriatico.

Habitat ed ecologia

Specie marina costiera che frequenta principalmente le scogliere, pesca preferibilmente in baie e golfi riparati sia da solo sia in gruppi più o meno numerosi, nuotando o tuffandosi sott'acqua. Per nidificare sceglie isole di piccole dimensioni oppure le falesie costiere. L'ubicazione dei nidi è spesso legata alla presenza di prede nelle acque circostanti e all'assenza di predatori terrestri. Predilige luoghi con vegetazione piuttosto ricca, costellati di anfratti e nicchie sparse tra le rocce. Pesca su fondali marini sabbiosi o rocciosi ed in acque basse. Durante la stagione fredda si raduna in colonie e trascorre la notte in dormitori collocati su isole tranquille e poco antropizzate, riposando sulle rocce o sugli scogli. Raramente si osservano esemplari posati sulle spiagge o sulle banchine dei porti. La dieta, simile per giovani ed adulti, è piuttosto varia, in relazione al territorio ed alla stagione. La stagione riproduttiva coincide con il periodo invernale: l'occupazione dei siti avviene a partire dalla fine di ottobre e la deposizione delle uova inizia in genere dalla

metà di dicembre per proseguire sino a gennaio e febbraio, prolungandosi talvolta fino ad aprile-maggio. Nidifica in colonie più o meno sparse, costruendo il nido in cavità sulle scogliere, tra le rocce, in anfratti riparati. Il nido è un accumulo di materiale vegetale.

La specie si riproduce nel sito.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è buono.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie, numero di nidi.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice, nome comune e nome scientifico

A400, Astore di Sardegna e Corsica *Accipiter gentilis arrigonii*

Distribuzione

E' un uccello rapace endemico della Sardegna e della Corsica. La specie è ben distribuita in Europa fino alla Lapponia. In Italia si trova lungo l'arco alpino, la dorsale Appenninica e la Sardegna. È presente nei boschi del Sulcis-Inglesiente, del Sarrabus-Gerrei, nel Monte Arci e nella Giara, nel Gennargentu - Supramonte, nei Monti Ferru, nel Marghine - Goceano, nel Limbara e nella Planargia.

Habitat ed ecologia

Specie solitaria al di fuori del periodo riproduttivo. Frequenta gli ambienti forestali con parcelle più o meno estese di essenze d'alto fusto spesso nelle vicinanze di zone aperte. In Sardegna popola le foreste e le macchie forestate a *Quercus ilex* e *Quercus suber* di circa 30 anni d'età.

L'Astore è lungo 48-60 cm, con un'apertura alare di 86-120 cm e un peso di 500-1100 g. La femmina è più grande del maschio. La colorazione è bruno scura superiormente. La testa e la nuca sono di colore ardesia. Il sottocoda è bianco, la coda bianco-grigiastra è barrata di scuro. Sul dorso, sulle ali e sulla coda prevale una colorazione variabile dal grigio ardesia al bruno, con tonalità più scure sulle remiganti e alcune fasce nere trasversali sulle timoniere con l'apice bianco. Il giovane ha una colorazione che tende al marrone, con testa più chiara e più striata rispetto all'adulto. Il volo è caratterizzato da battiti lenti e profondi alternati a brevi planate e volteggi.

Si nutre essenzialmente di uccelli e mammiferi di dimensioni medio - piccole; talvolta rettili, insetti e carogne. Generalmente febbraio e marzo sono dedicati al corteggiamento con voli di coppia straordinari. Nidifica principalmente sugli alberi. Il nido viene costruito con rametti oppure utilizza vecchi nidi abbandonati da altri uccelli. La femmina tra aprile e maggio depone 2-4 uova nell'arco di qualche giorno.

La specie è stanziale nel sito.

Stato di conservazione

La sua consistenza risulta attualmente ridottissima.

Indicatori

In confronto alla sottospecie nominale, l'Astore sardo si presenta più piccolo e più scuro nel piumaggio. Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie, numero di nidi.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice, nome comune e nome scientifico

A464, Berta minore *Puffinus yelkouan*

Distribuzione

La specie nidifica solo nel Mediterraneo e migra verso il Mar Nero. In Italia nidifica sulle coste delle isole, con la popolazione più numerosa insediata all'interno dell'Area Marina Protetta di Tavolara. Altre grandi colonie, in Italia, si trovano a Montecristo, Capraia e Lampedusa. Grandi stormi si possono talvolta osservare davanti alla foce dei fiumi della Sardegna e della Toscana.

Habitat ed ecologia

Ha abitudini pelagiche e si avvicina alle coste solo per nidificare. Occupa pareti a strapiombo e isolette rocciose ma anche pendii accidentati. Coloniale depone tra i massi o in una tana un solo uovo bianco alla cui incubazione provvedono entrambi i sessi. La specie si nutre prevalentemente di pesci.

La specie è di passo nel sito.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

1303, Rinolofo minore *Rhinolophus hipposideros*

Distribuzione

E' diffuso in tutta l'Isola dal livello del mare sino a 1200 metri, ma numericamente poco abbondante.

Habitat ed ecologia

Il Rinolofo minore frequenta le cavità sotterranee generalmente dall'autunno alla primavera nella stagione estiva si trasferisce per la riproduzione in rifugi più caldi quali edifici, nuraghi e altre infrastrutture tollerando la presenza dell'uomo. Le colonie sono generalmente monospecifiche formate da qualche decina a un centinaio di esemplari. Si nutre di artropodi, quali lepidotteri, tricotteri e, con minor frequenza, coleotteri e ragni. Gli accoppiamenti avvengono in autunno e le femmine partoriscono un unico piccolo tra giugno ed agosto.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

1304, Rinolofo maggiore *Rhinolophus ferrumequinum*

Distribuzione

La specie è diffusa in gran parte dell'Europa centrale e meridionale (inclusa la parte meridionale della Gran Bretagna), in Africa nord-orientale e ad est in Asia Centrale, fino al Giappone.

Habitat ed ecologia

Il suo habitat è costituito dalle aree aperte e pianeggianti, in prossimità di formazioni calcaree e con presenza di cespugli e fonti d'acqua permanenti: tende a restare sotto i 1000 m d'altezza.

Di abitudini crepuscolari e notturne va in letargo fra settembre ed aprile e per ibernare sceglie cavità sotterranee di varia natura (grotte, cantine), purché al loro interno la temperatura si mantenga sempre attorno a 10 °C e questi rifugi non siano distanti dai quartieri estivi in cui la specie vive.

La specie lascia il proprio rifugio al tramonto, volando al di sotto dei sei metri con volo ondulato e lento.

Si nutre principalmente di Lepidotteri e Coleotteri. Cattura le prede al volo, ma può anche cacciare al suolo, camminando in avanti sulle quattro zampe e scandagliando l'ambiente circostante tramite ecolocazione.

L'accoppiamento avviene fra la fine dell'estate e l'inizio della primavera: nell'imminenza del parto (fra giugno ed agosto) le femmine si riuniscono in colonie monosessuali anche di un centinaio di individui dando alla luce un unico cucciolo, che apre gli occhi a una settimana circa d'età ed è in grado di volare attorno al mese di vita. I giovani si allontanano dalle madri a due mesi circa, anche se le femmine non raggiungono la

maturità sessuale prima del terzo anno di vita (quarto alle latitudini più settentrionali) ed i maschi prima del secondo anno.

La specie è permanente nel sito.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

1308, Barbastello *Barbastella barbastellus*

Distribuzione

Specie a diffusione europea (esclusa parte dell'Europa sud orientale) e mediterranea che comprende anche parte dell'Asia fino al Caucaso e l'Africa settentrionale (Marocco). In Italia, pur poco comune, è nota per tutto il territorio.

Habitat ed ecologia

La specie predilige le zone boschive collinari e di bassa e media montagna, ma frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m. I rifugi estivi sono rappresentati prevalentemente dalle costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte. I rifugi invernali, dove l'animale sverna solitario o in gruppi anche di migliaia di individui, sono rappresentati da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi. Molto resistente al freddo la si può veder volare anche in pieno inverno. Gli accoppiamenti avvengono dalla tarda estate ai primi di autunno e a partire dal giugno successivo le femmine, dopo approssimativamente 6 mesi di gestazione, danno alla luce un piccolo (talora 2). Il piccolo cresce rapidamente e raggiunge la taglia adulta a 8-9 settimane di vita o prima. Le femmine diventano mature sessualmente nel 2° anno di vita e talora già nel 1°. La longevità massima accertata è di 21 anni. Si alimenta in larga maggioranza di insetti e di altri artropodi (come i ragni). Può formare colonie anche numerose, associandosi anche ad altri chiroteri.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

1310, Miniottero *Miniopterus schreibersii*

Distribuzione

E' specie a vastissima distribuzione comprendente l'Europa mediterranea, Africa mediterranea e sud sahariana, Asia meridionale e Australia. In Italia è nota per tutto il territorio, anche se più rara nelle regioni settentrionali

Habitat ed ecologia

Tipicamente cavernicola è legata soprattutto agli ambienti preferibilmente carsici non o scarsamente antropizzati. Predilige le zone di bassa o media altitudine, anche se può rinvenirsi anche a quote più elevate (fino ai 1500 m nel Caucaso). In ogni stagione preferisce rifugiarsi in ambienti sotterranei e talora può usare nella buona stagione gli edifici (sottotetti). E' specie spiccatamente gregaria che forma in ogni periodo dell'anno colonie costituite anche da migliaia di individui. Gli accoppiamenti avvengono prevalentemente in autunno; tra il maggio e il luglio successivi le femmine, dopo una gestazione di 8-9 mesi, partoriscono un unico piccolo che è atto al volo all'età di 37-41 giorni. Le femmine raggiungono la maturità sessuale nel 2° anno di vita e talora solo al 3°. La longevità massima accertata è di 16 anni. E' specie che preda vari tipi di

<p>insetti, soprattutto falene, coleotteri e ditteri. Può associarsi con diverse altre specie di chiroteri.</p> <p><u>Stato di conservazione</u></p> <p>Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <p>Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.</p> <p><u>Indicazioni gestionali</u></p> <p>Monitoraggio della specie.</p>
<p><u>Codice, nome comune e nome scientifico</u></p> <p>1316, Vespertilio di Capaccini <i>Myotis capaccinii</i></p> <p><u>Distribuzione</u></p> <p>Entità mediterraneo-turanica. Tutte le regioni italiane sono incluse nell'areale "presunto" della specie. La carenza di informazioni impedisce di caratterizzare adeguatamente la distribuzione odierna della specie, nonché di effettuare confronti con le indicazioni citate relative al recente passato.</p> <p><u>Habitat ed ecologia</u></p> <p>Frequenta l'aperta campagna e, soprattutto gli specchi d'acqua dove, durante le prime ore della notte, caccia le sue prede. Preferisce rifugiarsi in ogni stagione dell'anno nelle grotte, dove è trovabile appeso con i quattro arti alle pareti o dentro le spaccature della rocce.</p> <p>Per quanto concerne l'alimentazione cattura principalmente insetti spesso su ambienti acquatici. Si rinviene solitaria o in colonie formate da centinaia o anche migliaia di individui. La femmina, dopo una gravidanza approssimativamente di 50-60 giorni, partorisce un piccolo (eccezionalmente 2) tra la metà di giugno e la metà di luglio. Svezzato a 6-7 settimane è capace di involarsi dopo circa un mese. Si associa spesso a diversi altri chiroteri, sia rinolofidi che vespertilionidi e soprattutto con il Miniottero.</p> <p><u>Stato di conservazione</u></p> <p>Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <p>Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.</p> <p><u>Indicazioni gestionali</u></p> <p>Monitoraggio della specie.</p>
<p><u>Codice, nome comune e nome scientifico</u></p> <p>1366, Foca monaca <i>Monachus monachus</i></p> <p><u>Distribuzione</u></p> <p>Originariamente distribuita in tutto il bacino del Mediterraneo, nel Mar Nero e sulla costa atlantica dall'Africa al Portogallo e alla Spagna, nonché a Madeira e alle Canarie, allo stato attuale sopravvivono solo colonie isolate in Marocco, Turchia e Grecia, con presenza occasionale di individui lungo le coste di quasi tutti gli altri paesi mediterranei. In Italia la specie è praticamente estinta da un decennio, anche se esistono sporadiche segnalazioni lungo le coste della Sardegna, dove era presente ancora nella metà degli anni '80, della Sicilia e nell'Arcipelago toscano.</p> <p><u>Habitat ed ecologia</u></p> <p>Frequenta le coste marine, prevalentemente rocciose con grotte e spiagge inaccessibili da terra. Per nutrirsi può compiere spostamenti giornalieri di alcune decine di Km in acque più profonde. E' specie gregaria che forma colonie. La biologia riproduttiva è poco conosciuta. Si accoppia in luglio - agosto e la femmina partorisce, in luoghi appartati, dopo circa 11 mesi, un piccolo, lungo circa 1 m alla nascita, che viene allattato per 3-4 settimane e si rende indipendente a 6 settimane. La maturità sessuale viene raggiunta a 3-4 anni di età. Si nutre di pesci, molluschi, crostacei ed altri animali marini.</p> <p><u>Stato di conservazione</u></p> <p>Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.</p>

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

1373, Muflone *Ovis gmelini musimon*

Distribuzione

Il muflone, allo stato naturale, è diffuso nel Supramonte, nel massiccio del Gennargentu e nei rilievi montuosi dell'Ogliastra, e nel Monte Albo. Popolazioni reintrodotte sono presenti nell'Isola dell'Asinara, nei Monti Ferru, in località Pabarile, e a Capo Figari. Nel territorio regionale, sono presenti diversi nuclei che derivano da fughe occasionali o da aperture fortuite di recinti quasi sempre costituiti da pochi individui localizzati in prossimità di Cantieri Forestali che ospitano il recinto di origine (Monte Limbara sul versante di Berchidda, Monte Lerno in prossimità di Pattada, Monte Genis nel Sarrabus).

Habitat ed ecologia

L'ambiente frequentato è rappresentato dagli alti pascoli con boschi di leccio, sughera, roverella, e carpino nero, con presenza di aree rocciose. Il muflone non è un animale esclusivamente montano; è in grado di occupare aree ad elevata altitudine con rilievi impervi ed accidentati e pendenze anche molto elevate. Le Graminacee costituiscono la parte essenziale del regime alimentare, ma esiste un'ampia variabilità nella dieta a seconda degli ambienti utilizzati e della stagione considerata che evidenzia le notevoli caratteristiche da opportunista del muflone che si ciba, in pratica, delle essenze più abbondanti e disponibili negli habitat occupati. Non di rado, infatti, si possono notare mufloni che si alimentano delle specie arbustive ed arboree che caratterizzano la macchia mediterranea. Durante la stagione riproduttiva i maschi adulti utilizzano rituali di sfida con atteggiamenti di dominanza, sottomissione e combattimenti diretti, volti a definire le gerarchie e di conseguenza le possibilità di partecipare attivamente alla stagione riproduttiva. Sebbene i maschi risultino sessualmente maturi già ad un anno e mezzo di vita, non riescono normalmente ad avere una parte attiva negli amori fino al raggiungimento del loro quarto-quinto anno di vita. Il periodo degli amori avviene in ottobre-novembre. Con l'avvicinarsi del periodo del parto le femmine si allontanano dal branco e conducono vita solitaria per dare alla luce, dopo una gestazione di 148-159 giorni, un solo piccolo (raramente 2). L'allattamento può prolungarsi fin circa al quinto mese di vita, ma lo svezzamento avviene già dopo il secondo mese.

La specie nel sito è permanente.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è Alto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

5005, Vespertilio magrebino *Myotis punicus*

Distribuzione

E' specie a diffusione mediterranea, presente nel Marocco nord-orientale, Algeria e Tunisia settentrionali, Libia nord-occidentale e sulle isole di Gozo, Corsica e Sardegna.

Habitat ed ecologia

Si rifugia singolarmente o in gruppi fino a diverse migliaia di individui in grotte e miniere abbandonate. Durante gli accoppiamenti i maschi stabiliscono piccoli territori sulle volte delle grotte dove attraggono le femmine. Ogni maschio successivamente mantiene un piccolo harem di 1-4 femmine. Durante l'estate vengono stabiliti dei vivai che possono contenere fino a qualche migliaio di femmine gravide. Si nutre di grilli, scarafaggi, ragni e scorpioni catturati al suolo in zone aride o nelle foreste prive di sottobosco. Danno alla luce un piccolo alla volta tra metà aprile e metà maggio.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è eccellente.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice, nome comune e nome scientifico

1190, Discoglossus sardo *Discoglossus sardus*

Distribuzione

Diffuso in Sardegna, è presente anche nelle isole di San Pietro e Caprera, in Corsica (Isola Lavezzi inclusa), nelle isole di Hyères (Port Cros, Ile du Levant) e nell'Arcipelago Toscano (Giglio e Montecristo). L'unica stazione segnalata sul continente è quella del Monte Argentario, in Toscana.

Habitat ed ecologia

Frequentatore di una grande varietà di ambienti, lo si trova sia in pianura, in prossimità del mare, sia nelle zone più interne collinari e montuose. La specie ha abitudini spiccatamente acquatiche e i siti di svernamento sono sempre in prossimità degli ambienti acquatici.

La stagione riproduttiva va da febbraio a maggio, ma in condizioni climatiche favorevoli si possono osservare picchi di attività riproduttiva anche in altri mesi dell'anno. Ciascuna ovatura può contenere sino a 1000 piccolissime uova. Le larve sono onnivore. L'adulto è caratterizzato da una notevole voracità. La dieta è costituita principalmente da invertebrati, in particolare da insetti. La cattura delle prede negli adulti può avvenire anche sott'acqua.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è buono.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività; contenimento di specie alloctone invasive.

Codice, nome comune e nome scientifico

6208, Geotritone del Supramonte *Speleomantes supramontis*

Distribuzione

Endemica di un'area di circa 700 Km² della Sardegna centro orientale, intorno al Golfo di Orosei, in provincia di Nuoro.

Habitat ed ecologia

Predilige gli ambienti cavernicoli anche se può essere osservato in ambienti aperti, negli anfratti di roccia, sotto le pietre, generalmente in zone ombrose. E' attivo prevalentemente di notte, in condizioni di cielo coperto ed elevata umidità dell'aria. Nelle giornate di pioggia può essere osservato in attività anche nelle ore diurne. Ha un'ampia distribuzione altitudinale, dai 100 m (Voragine del Golgo) ad oltre i 1300 m (Supramonte di Orgosolo). Laddove presente la specie sembra essere piuttosto comune e abbondante sia in ambiente di grotta che all'aperto. La fecondazione è interna ed avviene dopo una complessa danza rituale del maschio. I giovani e gli adulti hanno una dieta opportunista comprendente invertebrati di piccole e medie dimensioni. Tra i predatori più comuni possiamo citare alcuni mammiferi, alcuni uccelli (soprattutto rapaci notturni) e rettili (serpenti).

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è buono.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice, nome comune e nome scientifico

1220, Testuggine palustre europea, *Emys orbicularis*

Distribuzione

In Italia è presente un po' ovunque, lungo la penisola e nelle isole maggiori (Sardegna, Sicilia e Corsica). Al Nord è diffusa nelle regioni orientali (Veneto, Emilia-Romagna), più rara in Lombardia, risulta estinta in molte zone del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Liguria.

Habitat ed ecologia

Il suo habitat è rappresentato da acque ferme o a lento corso, preferibilmente con una ricca vegetazione. Benché trascorra gran parte del tempo nell'habitat acquatico se non è raro osservarla in ambiente terrestre quando si sposta o, più frequentemente, sulle rive o su tronchi d'albero in attività di termoregolazione quando è ferma. Può svernare sia sul fondo degli stagni, sia a terra. Le uova vengono deposte sempre a terra. Gli accoppiamenti, che avvengono per lo più in acqua, possono essere osservati da marzo ad ottobre (periodo di attività della testuggine), ma sono più frequenti nei primi mesi primaverili. Il maschio, una volta avvicinata la femmina, le nuota a fianco, questa può affondarsi leggermente consentendo quindi al maschio di montarle sul dorso. La specie onnivora, prevalentemente carnivora. Si ciba sia di invertebrati (prevalentemente insetti acquatici, molluschi e oligocheti), che di vertebrati (pesci, girini, anfibi adulti, giovani serpenti e anche piccoli mammiferi).

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è buono.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice, nome comune e nome scientifico

1224, Tartaruga caretta *Caretta caretta*

Distribuzione

E' specie cosmopolita presente in tutte le acque temperate e subtropicali, più rara nei mari tropicali. Nel Mediterraneo è la tartaruga di mare più diffusa (3000 femmine riproduttive stimate). Il numero di femmine che vengono a nidificare sulle coste italiane è comunque molto limitato.

Habitat ed ecologia

Specie pelagica di acque con profondità massima di 150-200 m. Predilige le acque dei mari temperati e subtropicali anche se può spingersi frequentemente in mari più caldi. Le popolazioni mediterranee tendono a concentrarsi nelle parti più orientali del bacino, dove si riproducono, e in quelle meridionali, dove svernano. Durante la stagione riproduttiva si formano branchi che intraprendono migrazioni (spesso centinaia di Km), verso i luoghi di deposizione. Gli accoppiamenti hanno luogo in prossimità delle coste. Le deposizioni si hanno da fine giugno e a fine luglio. La femmina, nelle ore notturne, raggiunge la spiaggia, e scava una buca profonda circa 40-70 cm in cui depone da 60 a 200 uova; poi ricopre la buca e ritorna in mare. In una stessa stagione riproduttiva la femmina può costruire più nidi. Le femmine si riproducono in media ogni 2-3 anni. Le uova schiudono dopo 6-8 settimane dalla loro deposizione. I giovani, lunghe non più di 4 o 5 cm, si dirigono repentinamente verso il mare. L'accrescimento è relativamente veloce, i giovani di 3 anni sono lunghi in media 50 cm per 20 Kg di peso, a 4-5 anni sono lunghi circa 60 cm per 30-35 Kg. Si ciba soprattutto di molluschi e crostacei. I neonati, subito dopo la schiusa, nel tragitto che li separa dal mare, possono venire predati dagli uccelli marini.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

1229, Tarantolino *Euleptes europaea*

Distribuzione

Ha un areale frammentario; si trova sulle isole ed alcuni siti sulla terraferma intorno al Mar Tirreno centrosettentrionale e al Mar Ligure. È presente in Francia, Italia e Tunisia. In Italia è presente in Sardegna ed isole satelliti, nell'Arcipelago Toscano ed in alcune località in Toscana e Liguria.

Frequenta ambienti aridi. Pareti e coste rocciose, zone rocciose, case abbandonate, massi e muri in pietra in aree rurali fino a 1400 - 1500 m slm.

Habitat ed ecologia

E' una specie almeno tendenzialmente arboricola che predilige microhabitat riparati dove trascorre buona parte della giornata al di sotto di pietre e massi, nelle fenditure delle rocce o sotto tronchi, rifugi che abbandona solo di notte per dedicarsi all'attività di caccia. Il tarantolino ha dieta prevalentemente insettivora quali piccoli coleotteri crepuscolari e notturni, formiche, lepidotteri, ditteri, ma anche ragni, isopodi, etc.

Il picco di attività riproduttiva è in primavera. Le femmine tra la fine di giugno e gli inizi di luglio depongono, in zone riparate (sotto la corteccia di alberi, in fessure della roccia), da due a tre uova, di un centimetro di diametro con guscio calcareo adesivo. Talvolta più femmine utilizzano lo stesso sito di deposizione e possono formarsi aggregati di 15-20 uova.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è medio.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice, nome comune e nome scientifico1103, Cheppia *Alosa fallax***Distribuzione**

Presente sia nel Mediterraneo che nell'Atlantico, risalgono i fiumi delle coste dalmate, italiane, francesi, spagnole, portoghesi ed inglesi.

Habitat ed ecologia

Pesce pelagico con abitudini gregarie che dimora stabilmente in alto mare tranne quando risale i fiumi per la deposizione. Durante l'inverno le cheppie vivono sul fondo e mangiano prevalentemente crostacei, mentre in estate si riuniscono in modesti gruppi spostandosi in superficie alla ricerca di piccoli pesci per nutrirsi. La riproduzione è preceduta dalla migrazione dei banchi di riproduttori, che inizia nel periodo primaverile, composti in maggioranza da maschi di oltre 3 anni e femmine di oltre 4 anni. I riproduttori risalgono i corsi d'acqua ed i principali affluenti fino a raggiungere tratti con fondali ghiaiosi o sabbiosi dove avviene la deposizione. Dopo la deposizione gli adulti ritornano al mare.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è buono.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico6135, Trota macrostigma *Salmo trutta macrostigma***Distribuzione**

La specie ha distribuzione circum-mediterranea occidentale. In Italia la sua presenza è limitata a pochissime popolazioni "relict" in Italia centrale, in Sicilia e in Sardegna.

Habitat ed ecologia

Tipica dei corsi d'acqua peninsulari ed insulari di tipo mediterraneo, caratterizzati da abbondante vegetazione acquatica, accentuate magre estive, acqua limpida, moderata corrente e temperature estive prossime ai 20°C. La maturità sessuale viene raggiunta ad una lunghezza di 17-19 cm nei maschi e 28-30 cm nelle femmine. Il periodo riproduttivo è invernale e le aree di frega sono situate in acque basse e correnti, con fondo ghiaioso, senza vegetazione acquatica. L'incubazione delle uova dura 20-22 giorni ad una temperatura costante di 10°C. L'alimentazione si basa principalmente su larve e adulti di insetti, molluschi, aracnidi e vegetali.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è medio.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività; contenimento di specie alloctone invasive.

Codice, nome comune e nome scientifico1055, Macaone sardo *Papilio hospiton***Distribuzione**

La specie è limitata a Corsica e Sardegna.

Habitat ed ecologia

Si rinviene in ambienti montani a macchia e gariga, fra i 400 e i 1500 m di quota. Nell'Isola il ciclo biologico di questa specie è legato a quello dell'unica pianta utilizzata per deporre le uova e per l'accrescimento delle

larve, la *Ferula communis*. Ogni popolazione è strettamente legata ad una specie nutrice, e pertanto le diverse ombrellifere non sono intercambiabili. La popolazione locale è legata esclusivamente alla *Ferula comunis*. Gli adulti sono dei forti volatori, i maschi eseguono spesso l' "hill-topping". Tipicamente si ha una sola generazione all'anno. I siti riproduttivi sono estremamente localizzati.

Le uova vengono deposte sulle foglie a giugno-luglio: il loro numero varia in funzione della densità della pianta ospite e la schiusa ha luogo 8-10 giorni dopo la deposizione. La fase larvale si protrae da luglio a settembre, dopo di che inizia la fase di pupa nella quale si osserva una pausa invernale che termina a maggio; a maggio-luglio, con la fase imago, si ha il volo.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è buono.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice, nome comune e nome scientifico

1088, Cerambicide della quercia *Cerambix cerdo*

Distribuzione

Euro-irano-anatolico-maghrebina. Europa centrale, meridionale e settentrionale fino alla Svezia; Africa settentrionale, Caucaso, Asia minore, Iran. Estinto in Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Danimarca, Lussemburgo; presente in tutta Italia.

Habitat ed ecologia

Vive in ambiente di bosco o dove sono comunque presenti grandi e vecchie querce. Le larve vivono a spese del legno di alberi di grosse dimensioni, preferibilmente *Quercus*. La vita larvale dura 3-4 anni. Gli adulti volano al crepuscolo nei mesi di giugno e luglio durante i quali le femmine depongono singolarmente le uova entro fessurazioni della corteccia. Le larve neogusciate restano per circa un anno dentro questa parte della pianta dove scavano gallerie più o meno intricate; alla fine del secondo anno (autunno) penetrano nel legno e danno luogo a cunicoli. Giunti a maturità la larva riporta la galleria verso l'esterno (anche con un foro della corteccia) per favorire la fuoriuscita dell'adulto. In seguito, giunta all'ultimo anno di vita preimmaginale scava all'interno della pianta una celletta pupale che cementa con una sostanza formata da una miscela di carbonato di calcio e albuminoidi, entro cui la pupa si differenzia in settembre. L'adulto in genere sfarfalla prima dell'inverno, ma sciamata dalla pianta solo nella primavera inoltrata dell'anno successivo.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Consistenza della popolazione, presenza delle condizioni ecologiche idonee alla specie.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie.

4.4 Specie floristiche

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
1496	Cavolo di Sardegna	<i>Brassica insularis</i>	SA-CO-SI (Pantelleria)-TN	II, IV	I		NT	NT	EN
1897	Carice palermitana	<i>Carex panormitana</i>	SA-SI	II, IV	I		LC	NT	CR
1746	Camarezza	<i>Centranthus trinervis</i> (inteso come <i>Centranthus amazonum</i>)	SA	II, IV	I		EN	LR	CR
	Ippotide	<i>Monotropa hypopitys</i>							
	Biscutella di Moris	<i>Biscutella morisiana</i>	SA-CO						
	Viticcino autunnale	<i>Spiranthes spiralis</i>							
	Perlina sardo-corsa	<i>Odontites corsicus</i>	SA-CO						
	Fiordaliso d'Ogliastra	<i>Centaurea filiformis</i> <i>ssp. ferulacea</i>	SA						
	Orchide di Branciforti	<i>Orchis brancifortii</i>	SI-SA-CA						
	Erba caprina	<i>Hypericum hircinum</i> <i>ssp. hircinum</i>							
	Peverina del Supramonte	<i>Cerastium supramontanum</i>	SA						
	Aristolochia rotonda	<i>Aristolochia rotunda</i> <i>ssp. insularis</i>	SA-TO						
	Elleborina comune	<i>Epipactis helleborine</i> <i>s.l.</i>							
	Speronella variopinta	<i>Delphinium pictum</i>	SA-CO-BA- HYE						
	Ranuncolo a foglie di cimbalaria	<i>Ranunculus cymbalariifolius</i>	SA						
	Succiamele ramoso	<i>Orobanche rigens</i>	SA-CO						
	Cavolo del Tirreno	<i>Brassica tyrrhena</i>	SA						
	Scardaccione spinosissimo	<i>Dipsacus ferox</i>	SA						
	Erba di S. Barbara di Sardegna	<i>Barbarea rupicola</i>	SA-CO						
	Elleborina minore	<i>Epipactis microphylla</i>							
	Peonia di Moris	<i>Paeonia corsica</i>	SA-CO						
	Verbasco di Sardegna	<i>Verbascum conocarpum</i> <i>ssp. conocarpum</i>	SA-CO-AT						
	Poligala delle pietraie	<i>Polygala saxatilis</i>							

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Finocchio acquatico di Sardegna	<i>Oenanthe lisae</i>	SA						
	Ofride scura	<i>Ophrys fusca ssp. iricolor</i>							
	Cefalantera rossa	<i>Cephalanthea rubra</i>							
	Sesleria barbaricina	<i>Sesleria insularis ssp. barbaricina</i>	SA						
	Valeriana selvatica sarda	<i>Centranthus amazonum</i>	SA						
	Limonio di Herman	<i>Limonium hermaeum</i>	SA						
	Euforbia delle Baleari	<i>Euphorbia pithyusa ssp. cupanii</i>	SA-SI-TO-LI-BAL						
	Ciombolino trilobo	<i>Cymbalaria aequitriloba ssp. aequitriloba</i>	SA-CO-AT-BAL						
	Ofride di Moris	<i>Ophrys exaltata ssp. morisii</i>	SA-CO						
	Acino di Sardegna	<i>Acinos sardous</i>	SA						
	Ginestra d'Ogliastra	<i>Genista cadasonensis</i>	SA						
	Brionia sardo-corsa	<i>Bryonia marmorata</i>	SA-CO						
	Poligono corso	<i>Polygonum scoparium</i>	SA-CO						
	Euforbia delle faggete	<i>Euphorbia semiperfoliata</i>	SA-CO						
	Pratolina spatolata	<i>Bellium bellidioides</i>	SA-CO-BAL						
	Orchide maschia della Sardegna	<i>Orchis mascula ssp. ichnusae</i>	SA						
	Finocchiella di Boccone	<i>Seseli praecox</i>	SA-CO						
	Aglio paucifloro	<i>Allium parviflorum</i>	SA						
	Elleboro bianco	<i>Helleborus lividus ssp. corsicus</i>	SA-CO						
	Silene nodulosa	<i>Silene nodulosa</i>	SA-CO						
	Perpetuini di Moris	<i>Helichrysum saxatile ssp. morisianum</i>	SA						
	Sassifraga meridionale	<i>Saxifraga callosa ssp. callosa</i>							
	Trifoglio di Moris	<i>Bituminaria morisiana</i>	SA						
	Eliantemo rupino	<i>Helianthemum oelandicum ssp. allionii</i>	SA-SI						

STUDIO GENERALE

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Linaiola italica	<i>Thesium italicum</i>	SA						
	Crespolina maggiore	<i>Santolina insularis</i>	SA						
	Betonica fetida	<i>Stachys glutinosa</i>	SA-CO-AT						
	Romice cavolaccio	<i>Rumex pulcher ssp. suffocatus</i>	SA						
	Poligala di Sardegna	<i>Polygala sardoa</i>	SA						
	Barlia	<i>Himantoglossum robertianum</i>							
	Betonica di Corsica	<i>Stachys corsica</i>	SA-CO						
	Caprifoglio etrusco	<i>Lonicera cyrenaica</i>							
	Cardo di Benincasa	<i>Ptilostemon casabonae</i>	SA-CO-ELB-HYE						
	Scorzonera di Sardegna	<i>Scorzonera callosa</i>	SA						
	Ortica degli ovili	<i>Urtica atrovirens</i>	SA-CO-AT-BAL						
	Menta a foglie rotonde	<i>Mentha suaveolens ssp. insularis</i>	SA-SI-TO						
	Scrophularia di Sardegna	<i>Scrophularia trifoliata</i>	SA-CO-AT						
	Giglio stellato	<i>Pancratium illyricum</i>	SA-CO-AT						
	Peperina palustre	<i>Cerastium palustre</i>	SA						
	Sassifraga di Corsica	<i>Saxifraga corsica</i>	SA-CO						
	Ginestra del monte Tului	<i>Genista toluensis</i>	SA						
	Ginestra di Corsica	<i>Genista corsica</i>	SA-CO						
	Mercorella di Corsica	<i>Mercurialis corsica</i>	SA-CO						
	Ornitogalo sardo-corso	<i>Ornithogalum corsicum</i>	SA-CO						
	Arenaria balearica	<i>Arenaria balearica</i>	SA-CO-BAL						
	Elicriso	<i>Helichrysum microphyllum ssp. tyrrhenicum</i>	SA-CO-BAL						
	Zafferano minore	<i>Crocus minimus</i>	SA-CO-AT						
	Prezzemolo di Sardegna	<i>Ptychotis sardoa</i>	SA						

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Ellera terrestre di Sardegna	<i>Glechoma sardoa</i>	SA-CO						
	Carice a frutti minimi	<i>Carex microcarpa</i>							
	Sassifraga sardo-corsa	<i>Saxifraga pedemontana ssp. cervicornis</i>	SA-CO						
	Limonio di Moris	<i>Limonium morisianum</i>							
	Asplenio	<i>Asplenium petrarchae s.l.</i>							
	Lattuga del Monte Albo	<i>Lactuca longidentata</i>	SA						
	Vedovina mediterranea	<i>Cephalaria mediterranea</i>	SA						
	Fiordaliso di Oliena	<i>Centaurea filiformis ssp. filiformis</i>	SA						
	Nontiscordardimè di Soleirol	<i>Myosotis soleirolii</i>	SA-CO						
	Palma nana	<i>Chamaerops humilis</i>							
	Aristolochia del Tirreno	<i>Aristolochia tyrrhena</i>	SA-CO						
	Micromeria cordata	<i>Micromeria filiformis ssp. cordata</i>	SA						
	Gigaro	<i>Arum pictum</i>	SA-CO-AT-BAL						

L'elevata eterogeneità riscontrabile nella ZSC/ZPS "Golfo di Orosei" condiziona l'assetto floro-vegetazionale generale, il quale si presenta con un numericamente elevato contingente di *taxa* endemici e/o dall'elevato valore conservazionistico e biogeografico. A tal riguardo, di rilievo la presenza di talune specie di interesse comunitario quali *Brassica insularis* Moris, endemita tirrenico insulare ricompreso all'interno degli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE e indicato come EN=Endangered nelle Liste Rosse Regionali, *Carex panormitana* Guss. (endemismo di Sardegna e Sicilia) e *Centranthus amazonum* Fridl. & A. Rainal (endemismo sardo), anch'esse inserite negli Allegati II e IV della Direttiva "Habitat" e indicate come stato di conservazione critico nelle Liste Rosse Regionali.

Il contingente delle entità floristiche endemiche appare particolarmente ricco e variegato, e tra queste si segnalano tra le altre *Genista toluensis* Vals. (*locus* classico Monte Tului), *Biscutella morisiana* Raffaelli, *Centaurea filiformis* Viv. ssp. *ferulacea* (Mart.) Arr., *Cerastium supramontanum* Arrigoni, *Ranunculus cymbalariifolius* Moris, *Sesleria insularis* Sommier ssp. *barbaricina* Arrigoni, *Acinos sardous* (Asch. & Lev.) Arrigoni, *Ptichotys sardoa* Pignatti & Metlesics, *Polygala sardoa* Chodat, *Genista cadasonensis* Vals.

Il paesaggio vegetale è dominato dalle boscaglie di sclerofille sempreverdi con *Juniperus phoenicea* ssp. *turbinata* in ampi tratti in forma arborea e dalle leccete con diversa composizione floristica e struttura e in diverso stadio evolutivo. Non mancano, nelle zone maggiormente impervie, situazioni assimilabili a formazioni *climax*. Le falesie sono caratterizzate dalla serie della *Chritmo-Limonietea*, con abbondanza di *Seseli bocconii* Guss., che si eleva sino ad alta quota anche oltre l'influenza dell'aerosol salso.

L'area rappresenta anche il luogo classico del *Brassicion insularis* e del *Centaureo filiformis-Micromerion*

cordatae tipici delle falesie basiche della Sardegna costiera.

Lungo le codule particolarmente negli sbocchi a mare lungo i corsi d'acqua (Cala Luna, Fuili) sono le formazioni a *Nerium oleander* L. a costituire l'elemento più vistoso del paesaggio vegetale. La macchia, soprattutto quella termo-xerofila si estende su ampie superfici alternata alle garighe a *Rosmarinus officinalis* L., *Anthyllis hermanniae* L., *Genista toluensis* Vals. e *Genista corsica* (Lois.) DC. Assumono un significato particolare i grandi oleastri pluri-centenari presenti soprattutto a Santa Maria Navarrese.

Codice e nome comune e nome scientifico

1496 Cavolo di Sardegna *Brassica insularis* Moris

Distribuzione

Endemita tirrenico insulare presente in Sardegna, Corsica e Pantelleria. In Sardegna risulta distribuita lungo gran parte della fascia costiera, in molti sistemi insulari circumsardi e in diverse aree dell'interno.

Biologia ed ecologia

Pianta perenne suffruticosa appartenente alla famiglia delle *Brassicaceae*, alta 40-80 (120) cm., con fusti ramosi eretto-ascendenti legnosi alla base e rami erbacei solo nell'infiorescenza; foglie munite di grosso picciolo, glabre e glauche, a lamina da orbicolare a ovato-lanceolata; margine irregolare -increspato e nervature evidenti sulla pagina inferiore, le basali in rosetta, da lirate a pennatosette; racemi terminali multiflori; fiori bianchi o giallastri, profumati, con 4 petali ovato-spatolati lunghi 10-16 mm; i frutti sono silique munite di becco apicale, lunghe da 3 a 9 cm, contenenti numerosi semi scuri globoso-reniformi di 1-2 mm. Periodo di fioritura: aprile-maggio. E' presente nelle zone rocciose costiere e nelle pietraie.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è buono.

Indicatori

Numero di individui presenti, numero totale di individui (anche stimati), superficie occupata e densità.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice e nome comune e nome scientifico

1897 Carice palermitana *Carex panormitana* Guss.

Distribuzione

Endemismo sardo-siculo con areale frammentario localizzato in talune aree in ambito fluviale di Sardegna e Sicilia.

Biologia ed ecologia

Tale *taxon* è una geofita rizomatosa e stolonifera acquatica ricompresa nella famiglia delle *Cyperaceae*. Si caratterizza per fusti alti 30-80 cm, a sezione triangolare, avvolti da guaine brunastre. Le foglie inguainano parzialmente i fusti e possiedono una larghezza di 4-5 mm e una lunghezza generalmente non superiore ai 40 cm. Le infiorescenze sono composte da 3-7 spighe lunghe 2-8 cm. Vegeta prevalentemente in ambienti di foce fluviale su substrati di natura alluvionale, sabbioso-argillosa, limoso-argillosa o arenacea.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è attualmente sconosciuto.

Indicatori

Numero di individui presenti, numero totale di individui (anche stimati), superficie occupata e densità.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività.

Codice e nome comune e nome scientifico

1746 Camarezza corsa *Centranthus trinervis* (Viv.) Bég. – le popolazioni del sito si intendono attribuibili alla specie *Centranthus amazonum* Fridl. & A. Rainal

Distribuzione

Endemismo sardo con areale ristretto a due stazioni (Monte Corراسi – Oliena, Codula di Luna – Urzulei)

Biologia ed ecologia

E' ricompreso nella famiglia delle *Caprifoliaceae*. Suffrutice di 20-50 cm. Radice ingrossata, legnosa, contorta e vistosamente striata, emette numerosi fusti lunghi, arcuato-ascendenti, striati, poco o nulla ramificati. Foglie opposte ovali-lanceolate, 4-9 cm lunghe e 1,5-3,5 larghe, con nervature quasi parallele. Fiori in corimbi; corolla piccola, lunga, rosea. Frutto piriforme lungo 3 mm.

Vive sulle rupi del complesso dei calcari mesozoici centro-orientale, dai 400 ai 1200 m, esposte a Nord e Nord-Est, in stazioni isolate dai venti.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della specie nel sito è medio-basso. La specie è inserita dallo IUCN nella lista dei 50 *taxa* più minacciati dell'area mediterranea valutandola a livello europeo come EN=Endangered.

Indicatori

Numero di individui presenti, numero totale di individui (anche stimati), superficie occupata e densità.

Indicazioni gestionali

Monitoraggio della specie; regolamentazione degli usi e delle attività.

4.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
1120* - Praterie di posidonie (<i>Posidonion oceanicae</i>)	A		Competizione spaziale con le specie autoctone	Presenza specie alloctone invasive		CBh01
91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	B		Competizione spaziale con le specie autoctone	Presenza specie alloctone invasive		CBh01
1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici	C			Presenza specie alloctone invasive		CBh01
6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	A		Frammentazioni e dell'habitat e perdita di rappresentatività		Evoluzione della vegetazione	CBh02
9580* - Foreste mediterranee di <i>Taxus baccata</i>	D		Degrado della superficie dell'Habitat	Scarsa conoscenza delle specificità dell'Habitat nel sito		CBh03
8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A		Degrado dell'Habitat	Scarsa conoscenza delle specificità dell'Habitat nel sito		CBh04

CBh01. Competizione spaziale con specie alloctone invasive per le specie floristiche caratterizzanti l'Habitat marino prioritario 1120*, l'Habitat 1240 e l'Habitat 91E0* in seguito a presenza di specie alloctone.

I rilievi botanici sul sito hanno infatti evidenziato la presenza di specie aliene quali *Carpobrotus acinaciformis* sulle coste e *Robinia pseudoacacia* lungo le incisioni fluviali che possono causare un'alterazione della componente floristica degli habitat di scogliera e ripariali.

STUDIO GENERALE

CBh02. Frammentazione e perdita di rappresentatività dell'Habitat prioritario 6220* in seguito a fenomeni di evoluzione della vegetazione.

CBh03. Degrado delle superfici dell'Habitat 9580* dovute alla scarsa conoscenza delle specificità locali.

CBh04 Degrado dell'Habitat 8310 a causa della scarsa conoscenza delle specificità dell'Habitat nel sito

Le maggiori criticità di natura biotica insistenti sugli Habitat di interesse comunitario del sito sono riconducibili alla presenza di entità floristiche alloctone e altamente invasive nel compendio marino, le quali sottraggono areale biologico alla fanerogama marina *Posidonia oceanica* (L.) Delile, componente fondamentale dell'Habitat prioritario 1120* - "Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*); il fattore agisce analogamente a carico degli Habitat 1240 e 91E0*. Fenomeni locali di evoluzione della vegetazione possono condurre alla frammentazione o alla scomparsa dell'Habitat erbaceo prioritario 6220* - "Percorsi substeppeici di graminacee e altre piante dei *Thero-Brachypodietea*". La scarsa conoscenza delle specificità locali dell'Habitat 9580* provoca nello stesso un degrado generalizzato.

Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
1190 - <i>Discoglossus sardus</i>	B		Allontanamento della specie nel sito		Introduzione specie alloctone acquatiche (pesce gatto, trota fario)	CBs01
6135 - <i>Salmo trutta macrostigma</i>	C		Allontanamento della specie nel sito		Introduzione specie alloctone acquatiche (pesce gatto, trota fario)	CBs01
1220 - <i>Emys orbicularis</i>	B		Allontanamento della specie nel sito	Scarsa conoscenza delle specificità locali della specie nel sito		CBs02
1373 - <i>Ovis gmelini musimon</i>	A		Allontanamento della specie nel sito	Scarsa conoscenza delle specificità locali della specie nel sito		CBs02
A103 - <i>Falco peregrinus</i>	B		Allontanamento della specie nel sito	Scarsa conoscenza delle specificità locali della specie nel sito		CBs02
A111 - <i>Alectoris barbara</i>	B		Allontanamento della specie nel sito	Scarsa conoscenza delle specificità locali della specie nel sito		CBs02
1496 - <i>Brassica insularis</i>	B		Diminuzione della specie nel sito	Scarsa conoscenza delle specificità locali della specie nel sito		CBs02
A181 - <i>Larus audouinii</i>	B		Allontanamento della specie nel sito	Scarsa conoscenza delle specificità locali della specie nel sito		CBs02
6137 - <i>Euleptes europaea</i>	C		Allontanamento della specie nel sito	Scarsa conoscenza delle specificità locali della specie nel sito		CBs02
A100 - <i>Falco eleonora</i>	A		Allontanamento della specie nel sito	Scarsa conoscenza delle specificità locali della specie nel sito		CBs02

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
1103 - <i>Alosa fallax</i>	B		Allontanamento della specie nel sito	Scarsa conoscenza delle specificità locali della specie nel sito		CBs02
5005 - <i>Myotis punicus</i>	A		Allontanamento della specie nel sito	Scarsa conoscenza delle specificità locali della specie nel sito		CBs02
6135 - <i>Salmo trutta macrostigma</i>	C		Allontanamento della specie nel sito	Scarsa conoscenza delle specificità locali della specie nel sito		CBs02

CBs01. Allontanamento dal sito delle specie *Discoglossus sardus* e *Salmo trutta macrostigma* in seguito ad introduzione di specie alloctone (pesce gatto, trota fario).

CBs02. Allontanamento dal sito delle specie *Discoglossus sardus*, *Ovis gmelini musimon*, *Falco peregrinus*, *Alectoris barbara*, *Lullula arborea*, *Larus audouinii*, *Euleptes europaea*, *Emys orbicularis*, *Falco eleonora*, *Alosa fallax*, *Myotis punicus*, *Salmo trutta macrostigma* e diminuzione della specie floristica *Brassica insularis* dovuta alla scarsa conoscenza delle specificità del sito.

L'introduzione di specie alloctone, prevalentemente in ambito acquatico quali pesce gatto e trota fario, provoca un allontanamento dal sito delle specie *Discoglossus sardus* (con redazione di uova e stadi larvali ad opera del pesce gatto) e *Salmo trutta macrostigma*.

La carenza di informazioni relativamente alle specificità delle valenze naturalistiche nel sito provoca un degrado per i popolamenti delle specie faunistiche e floristiche sensibili.

4.6 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC)

Divieti

Art.2, punto 4, lett.a) divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);

2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003.

Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

Art.2, punto 4, lett. c) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;

Art.2, punto 4, lett. d) divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;

Art.2, punto 4, lett. e) divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

Art.2, punto 4, lett. f) divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;

Art.2, punto 4, lett. g) divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di

posidonie (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

Art.2, punto4, lett. h) divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

Art.2, punto 4, lett. i) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09.

Obblighi

Art.2, punto 4, lett. b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.

È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.

4.7 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS)

4.7.1 Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS

Tipologia ambientale

A - Ambienti forestali delle montagne mediterranee

Descrizione generale

Questa tipologia ambientale è tipica delle zone alto collinari o più spiccatamente montane, e comprende la vegetazione forestale rappresentata prevalentemente da querceti e quella delle rupi con aspetti fisionomici di macchia bassa. Il sito è rappresentato in maniera prevalente da questa tipologia.

Da un punto di vista faunistico specie tipiche di questo ambiente sono taluni uccelli quali *Aquila chrysaetos*, *Falco peregrinus* e *Lanius collurio*.

Elenco habitat

9340 – Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*, 9380 – Foreste di *Ilex aquifolium*, 9580* - Foreste mediterranee di *Taxus baccata*.

Elenco specie ornitiche

Pernis apivorus, Aquila crysaetos, Falco peregrinus, Lullula arborea, Lanius collurio, Accipiter gentilis arrigonii.

Tipologia ambientale

B - Ambienti misti mediterranei

Descrizione generale

Le caratteristiche della tipologia ambientale degli Ambienti misti mediterranei nel sito sono quelle tipiche delle formazioni arbustive a sclerofille che possono mostrare contatti catenali con la tipologia ambientale degli Ambienti forestali delle montagne mediterranee. Si possono avere mosaici con l'habitat forestale 9340.

Le specie faunistiche tipiche di questa tipologia ambientale sono soprattutto uccelli legati agli ambienti di macchia quali *Caprimulgus europaeus, Sylvia sarda, Sylvia undata*.

Elenco habitat

5210 - Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.; 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici, 5430 - Frigane endemiche dell'*Euphorbio-Verbascion*, 91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion-Incanae, Salicion albae*), 92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*), 9320 - Foreste di *Olea* e *Ceratonia*.

Elenco specie ornitiche

Alectoris barbara, Caprimulgus europaeus, Sylvia sarda, Sylvia undata, Sylvia cantillans, Sylvia conspicillata, Coracias garrulus, Circus cyaneus, Circus pygargus.

Tipologia ambientale

D - Ambienti costieri con presenza di colonie di uccelli marini

Descrizione generale

Il territorio compreso nella ZPS possiede la tipologia ambientale degli ambienti costieri con presenza di colonie di uccelli marini. Tali ambienti sono habitat tipicamente di rupi costiere (habitat 1240, 1170) ma sono talvolta presenti anche in situazioni di transizione con forme arbustive e steppiche psammofile. Le colonie di avifauna presentano specie dalla ecologia complessa, che talvolta risentono della eccessiva presenza antropica.

Elenco habitat

1170 - Scogliere; 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici., 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 2210 - Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*), 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche), 2110 - Dune embrionali mobili, 2240 - Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua.

Elenco specie ornitiche

Calonectris diomedea, Falco eleonora, Larus audouinii, Phalacrocorax aristotelis desmarestii, Puffinus yelkouan.

4.7.2 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS**Divieti**

Art.5, punto 1 del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.,

b) effettuazione della pre-apertura dell'attività venatoria;

c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE;

d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali stagni, paludi, acquitrini, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne delle dette zone umide a partire dalla stagione venatoria 2009/2010;

e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi;

f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura regionali, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;

g) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie combattente (*Philomachus pugnax*), moretta (*Aythya fuligula*) fatte salve, limitatamente alla Pernice Bianca, le zone ove sia stato monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione di tali specie;

h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;

i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti, fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni;

j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli selvatici;

k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie (fatte eccezione per le discariche per i rifiuti inerti);

l) realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data del 6-11-2007, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto.

n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data del 6-11-2007 approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento (sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in accordo con gli strumenti di pianificazione vigenti e sempre che l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici);

o) svolgimento di attività di circolazione da parte di mezzi motorizzati al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria;

p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni con appositi provvedimenti;

q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;

s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del regolamento (CE) n.

796/2004 ad altri usi;

t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);

2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

Obblighi

Art.5, punto 2. del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.

a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;

b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali (a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003), garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalla Regione Autonoma della Sardegna. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, come previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;

2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;

5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;

c) regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11;

d) monitoraggio delle popolazioni di avifauna protetta dalla Direttiva 2009/147/CE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

4.7.3 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS

Tipologia ambientale

A - Ambienti forestali delle montagne mediterranee

Divieti

- Divieto di utilizzo di specie vegetali alloctone negli interventi di forestazione
- Divieto di prelievo venatorio dell'Allodola nelle ZPS designate per Tottavilla, Calandra e Calandrella

Obblighi

Nessuno

Regolamentazioni

- Regolamentazione delle operazioni di gestione forestale nel periodo febbraio – giugno compatibilmente con le esigenze di conservazione delle specie di rapaci nidificanti
- Regolamentazione delle attività sportive e ricreative quali: sorvolo a bassa quota con ultraleggeri o elicotteri, utilizzo del parapendio, arrampicata, trekking e fotografia naturalistica durante il periodo riproduttivo.

Tipologia ambientale

B - Ambienti misti mediterranei

Divieti

- divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario.

Obblighi

Nessuno

Regolamentazioni

- circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti;
- avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da falco pellegrino (*Falco peregrinus*), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità;
- tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione

Attività da favorire

- conservazione, manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali e manufatti in pietra;
- creazione di filari arborei-arbustivi con specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati;
- conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, laghetti, boschetti, stagni;
- conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali;
- mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna;
- mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione,

nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali;

- mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea); controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi;
- ripristino di prati pascoli e prati aridi a partire da seminativi in rotazione;
- ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo dei seminativi;

conservazione del sottobosco.

Tipologia ambientale

D – Ambienti costieri con presenza di colonie di uccelli marini

Divieti

- Divieto di accesso alle colonie per tutto il periodo riproduttivo delle specie oggetto di tutela comportante il divieto di ormeggio, sbarco e transito a meno di 100 m dalla costa, di arrampicata e di svolgimento di attività speleologiche. Le restrizioni alla frequentazione e al transito sono differenziate a seconda delle specie coinvolte: per Berta maggiore: nel periodo 15 apr-15 ott; per Berta minore: nel periodo 1 mar-30 lug; per Uccello delle tempeste: nel periodo 15 mar-30 sett; per Marangone dal ciuffo: nel periodo 1 feb-1 mag; per Falco della Regina nel periodo 15 giu-30 ott; per Gabbiano corso nel periodo 15 apr-15 lug;
- Divieto di introduzione di cani, gatti e altri carnivori nei periodi critici del ciclo riproduttivo delle specie;
- Interdizione del transito di petroliere entro le 12 miglia dalla perimetrazione delle ZPS fatte salve le norme di sicurezza;
- Divieto di pesca con tramagli e palamiti entro 500 m dalle colonie Marangone dal ciuffo.

4.7.4 Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.

Criteri minimi uniformi per le ZSC	
Divieti	Obblighi
<p>Art.2, punto 4, lett.a) divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:</p> <p>1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);</p> <p>2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003.</p> <p>Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;</p> <p>Art.2, punto 4, lett. c) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;</p> <p>Art.2, punto 4, lett. d) divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;</p> <p>Art.2, punto 4, lett. e) divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;</p> <p>Art.2, punto 4, lett. f) divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;</p> <p>Art.2, punto4, lett. g) divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (<i>Posidonia oceanica</i>) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;</p> <p>Art.2, punto4, lett. h) divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;</p> <p>Art.2, punto 4, lett. i) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09.</p>	<p>Art.2, punto 4, lett. b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.</p> <p>È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.</p> <p>In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione <p>Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.</p>

Criteri minimi uniformi validi per tutte le ZPS		
Divieti	Obblighi	Attività da promuovere o incentivare
<p>Art.5, punto 1 del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.</p> <ul style="list-style-type: none"> - b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati; - c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE; - d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, 	<p>Art.5, punto 2. del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.</p> <ul style="list-style-type: none"> - a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione; - b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto 	<ul style="list-style-type: none"> - Art.5, punto 3 del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i. - a) la repressione del bracconaggio; - b) la rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi; - c) l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000; - d) l'agricoltura biologica e integrata

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Criteria minimi uniformi validi per tutte le ZPS		
Divieti	Obblighi	Attività da promuovere o incentivare
<p>salmastria, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive piu' esterne a partire dalla stagione venatoria 2009/2010;</p> <ul style="list-style-type: none"> - e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi e' comunque vietato nelle aree di presenza del lanario (<i>Falco biarmicus</i>); - f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio; - g) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie combattente (<i>Philomachus pugnax</i>), moretta (<i>Aythya fuligula</i>) fatte salve, limitatamente alla Pernice Bianca, le zone ove sia stato monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione di tali specie; - h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni; - i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonchè ampliamento di quelle esistenti, fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni; - j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli; - k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonchè ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti; - l) realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data del 6-11-2007, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e 	<p>diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalla Regione Autonoma della Sardegna. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non puo' comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002; - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. <p>Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - c) regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale, quali canali di irrigazione e 	<p>con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - e) le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali; - f) il ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi; - g) il mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonchè della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.

STUDIO GENERALE

Criteri minimi uniformi validi per tutte le ZPS		
Divieti	Obblighi	Attività da promuovere o incentivare
<p>ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;</p> <ul style="list-style-type: none"> - m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data del 6-11-2007, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS; - n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data del 6-11-2007 che verranno approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici; o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria; - p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni con appositi provvedimenti; 	<p>canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11;</p> <ul style="list-style-type: none"> - d) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione. 	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Criteri minimi uniformi validi per tutte le ZPS		
Divieti	Obblighi	Attività da promuovere o incentivare
<ul style="list-style-type: none"> - q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile; - r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia; - s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi; - t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); - 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03. <p>Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - u) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (<i>Posidonia oceanica</i>) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06; - v) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06. 		

STUDIO GENERALE

Tipologia ambientale	Habitat (nome e cod.)	Specie (All. 1 D. Uccelli)	Criteri minimi uniformi per tipologie ambientali			
			Obblighi	Divieti	Regolamentazioni	Attività da favorire
A – Ambienti forestali delle montagne mediterranee	9340 – Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , 9380 – Foreste di <i>Ilex aquifolium</i> , 9580* - Foreste mediterranee di <i>Taxus baccata</i>	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Aquila crysaetos</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Accipiter gentilis arrigonii</i> .		- Divieto di utilizzo di specie vegetali alloctone negli interventi di forestazione - Divieto di prelievo venatorio dell'Allodola nelle ZPS designate per Tottavilla, Calandra e Calandrella	- Regolamentazione delle operazioni di gestione forestale nel periodo febbraio – giugnocompatibilmente con le esigenze di conservazione delle specie di rapaci nidificanti - Regolamentazione delle attività sportive e ricreative quali: sorvolo a bassa quota con ultraleggeri o elicotteri, utilizzo del parapendio, arrampicata, trekking e fotografia naturalistica durante il periodo riproduttivo.	

Tipologia ambientale	Habitat (nome e cod.)	Specie (All. 1 D. Uccelli)	Criteri minimi uniformi per tipologie ambientali			
			Obblighi	Divieti	Regolamentazioni	Attività da favorire
B - Ambienti misti mediterranei	5210 - Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.; 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici, 5430 - Frigane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i> , 91E0* - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion-Incanae</i> , <i>Salicion albae</i>), 92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>), 9320 - Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i> .	<i>Alectoris barbara</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Sylvia sarda</i> , <i>Sylvia undata</i> , <i>Sylvia cantillans</i> , <i>Sylvia conspicillata</i> , <i>Coracias garrulus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus pygargus</i> .		- divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario.	-circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumita' pubblica ovvero di stabilita' dei versanti; -avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalita'; -tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione	-conservazione, manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali e manufatti in pietra; -creazione di filari arborei-arbustivi con specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati; -conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, laghetti, boschetti, stagni; -conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali; -mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS “GOLFO DI OROSEI”

Tipologia ambientale	Habitat (nome e cod.)	Specie (All. 1 D. Uccelli)	Criteri minimi uniformi per tipologie ambientali			
			Obblighi	Divieti	Regolamentazioni	Attività da favorire
						dell'avifauna; -mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali; -mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea); controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi; -ripristino di prati pascoli e prati aridi a partire da seminativi in rotazione; -ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo dei seminativi; -conservazione del sottobosco

Tipologia ambientale	Habitat (nome e cod.)	Specie (All. 1 D. Uccelli)	Criteri minimi uniformi per tipologie ambientali			
			Obblighi	Divieti	Regolamentazioni	Attività da favorire
D – Ambienti costieri con presenza di colonie di uccelli marini	1170 - Scogliere; 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici., 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 2210 - Dune fisse del litorale (<i>Crucianellion maritimae</i>), 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche), 2110 - Dune embrionali mobili, 2240 - Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione	<i>Calonectris diomedea</i> , <i>Falco eleonorae</i> , <i>Larus audouinii</i> , <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> , <i>Puffinus yelkouan</i> .		-Divieto di accesso alle colonie per tutto il periodo riproduttivo delle specie oggetto di tutela comportante il divieto di ormeggio, sbarco e transito a meno di 100 m dalla costa, di arrampicata e di svolgimento di attività speleologiche. Le restrizioni alla frequentazione e al transito sono differenziate a seconda delle specie coinvolte: per Berta maggiore: nel periodo 15 apr-15 ott; per Berta minore: nel periodo 1 mar-30 lug; per Uccello delle tempeste: nel periodo 15 mar-30 sett; per Marangone dal ciuffo: nel periodo 1 feb-1 mag; per Falco della Regina nel periodo 15 giu-30 ott; per Gabbiano corso nel periodo 15 apr-15 lug; -Divieto di introduzione di cani, gatti e altri carnivori nei		

STUDIO GENERALE

Tipologia ambientale	Habitat (nome e cod.)	Specie (All. 1 D. Uccelli)	Criteri minimi uniformi per tipologie ambientali			
			Obblighi	Divieti	Regolamentazioni	Attività da favorire
	annua.			periodi critici del ciclo riproduttivo delle specie; -Interdizione del transito di petroliere entro le 12 miglia dalla perimetrazione delle ZPS fatte salve le norme di sicurezza; -Divieto di pesca con tramagli e palamiti entro 500 m dalle colonie Marangone dal ciuffo.		

5 CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE

5.1 Inquadramento agro-forestale e programmatico dell'area in cui ricade la ZSC/ZPS

Territori comunali interessati	Indirizzi e ordinamenti prevalenti	Tecniche e pratiche agricole prevalenti	Istituti faunistici di protezione	Piani, programmi, regolamenti che si rapportano con la componente agro-forestale e zootecnica della ZSC/ZPS
Baunei, Urzulei, Dorgali	Pascoli naturali	La maggior parte del territorio è utilizzata come pascolo naturale per l'allevamento caprino e/o bovino semi-estensivo.	All'interno dell'area ZSC/ZPS è presente un'area di circa ha 30.00.00 denominata "S'Unglone de Fonnaceso" data in concessione dal Comune di Baunei all'Associazione di Caccia Siserbi per l'addestramento dei cani ad uso venatorio, per una durata di 15 anni.	Piano Forestale-Ambientale Regionale Piano Faunistico Venatorio della provincia Ogliastra Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) Regolamenti e Misure CEE Piano Paesaggistico Regionale Piano Urbanistico Comunale Il Piano di valorizzazione e recupero delle terre civiche del Comune di Baunei Piano Forestale-Ambientale Regionale
	Prati - pascolo	Nelle aree con minore pendenza vengono praticate arature e semina di miscugli.		
	Erbai autunno primaverili	I prodotti foraggeri sono destinati al pascolamento e una parte viene affienata per sopperire alla carenza invernale. Tutti i prodotti vegetali sono comunque destinati all'autonconsumo.		
	Boschi di latifoglie	Diradamenti		
	Macchia mediterranea	Pulizia fasce tagliafuoco (area gestita dall'Ente Foreste)		
	Utilizzo del ceduo	Spollonatura, tagli fitosanitari, avviamento all'alto fusto.		
	Allevamento della capra sarda semi-estensivo			
	Allevamento del bovino da carne Linea vacca-vitello			
	Allevamento di asini semi-estensivo			
Allevamento all'aperto del suino, con il metodo "plen air" per uso familiare e professionale	Questo tipo di allevamento prevede l'utilizzo di superfici di terreno recintate, all'interno dei quali i suini dispongono di zone attrezzate per l'abbeverata, l'alimentazione, il parto e il riposo.			

All'interno dell'area ZSC/ZPS, come già anticipato si trovano aziende zootecniche prevalentemente caprine e bovine, seguite da aziende ad allevamento di suini. Alcune aziende agropastorali svolgono anche attività agrituristiche.

La destinazione d'uso prevalente all'interno della ZSC/ZPS è quella forestale. Parte delle superfici boscate sono gestite dall'Ente Foreste attraverso l'operato del cantiere forestale di "Etili".

5.2 Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat

Matrice di sovrapposizione degli usi agroforestali con ogni Unità Cartografica di riferimento degli habitat di interesse comunitario.

(i valori assoluti sono espressi in ettari).

	Usi e copertura del suolo	1 - Habitat costieri e vegetazioni alofitiche			2 - Macchie e boscaglie di sclerofille (matorral)			3 - Formazioni erbose naturali e seminaturali		4 - Habitat rocciosi e grotte				5 - Foreste				
		HA012	HA017	HAP016	H34	H37	HAP051	H41	H42	H45	H46	H48	H49	H54	H56	H60	HA056	HAP112
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue				0,80		0,24	0,60						0,03				
	2112 - Prati artificiali				3,50			10,89						0,28				
	221 - Vigneti						0,00											
	223 - Oliveti							0,66						0,21				
	231 - Prati stabili						0,50	3,13										
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo				0,73		0,03	4,07										
	242 - Sistemi colturali e particellari complessi																	
	244 - Aree agroforestali				0,49		2,20	21,22						1,62				
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie	7,58	3,13	0,48	1267,28		462,01	173,05	825,44		226,56	138	2	4,28	3201,80	1,34	6,99	14,68
	3121 - Bosco di conifere				5,16			2,33			2,31				1,24			
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere						2,40	2,95										
	321 - Aree a pascolo naturale	0,16		0,02	16,46		4,88	179,38	0,73		0,13				1,71		3,13	0,82
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse				71,88		6,55	114,47				11			7,78	0,05	2,50	
	3222 - Formazioni di ripa non arboree			0,22	0,10		0,62				0,04							1,78
	3231 - Macchia mediterranea	18,99	16,39	0,56	3970,20		1414,19	1557,89	920,17	1,86	390,83	224	3	19,59	676,48	2,66	4,35	6,44
	3232 - Gariga	0,33			12,82	0,01	20,75	130,19	4,48		6,64	7			0,32			
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale	1,51			0,02		52,44	40,28										
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale				0,54			0,08	0,21						4,09			
	333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%	0,03	0,64		1045,61		16,92	429,07	64,23		112,03	29			28,61	0,28		
Totale complessivo		28,60	20,16	1,28	6395,59	0,01	1983,72	2670,26	1815,27	1,86	738,54	409	5	25,49	3922,55	4,33	16,96	23,71

Gli habitat H48 - 8310 e H49 - 8330 sono individuati con una geometria puntuale, pertanto il valore riportato indica il numero di habitat segnalati

Matrice di sovrapposizione degli usi agroforestali con ogni Unità Cartografica di riferimento degli habitat di interesse comunitario.

(valori percentuali).

	Usi e copertura del suolo	1 - Habitat costieri e vegetazioni alofitiche			2 - Macchie e boscaglie di sclerofille (matorral)			3 - Formazioni erbose naturali e seminaturali		4 - Habitat rocciosi e grotte				5 - Foreste				
		HA012	HA017	HAP016	H34	H37	HAP051	H41	H42	H45	H46	H48	H49	H54	H56	H60	HA056	HAP112
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue				0,01%		0,01%	0,02%						0,00%				
	2112 - Prati artificiali				0,05%			0,40%						0,01%				
	221 - Vigneti						0,00%											
	223 - Oliveti							0,02%						0,01%				
	231 - Prati stabili						0,02%	0,12%										
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo				0,01%		0,00%	0,15%						0,01%				
	242 - Sistemi colturali e particellari complessi							0,00%										
	244 - Aree agroforestali				0,01%		0,11%	0,79%						6,33%				
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie	7,95%	5,49%	26,53%	19,69%		22,95%	6,42%	44,59%		24,71%	30,26%	3,23%	16,78%	80,90%	30,34%	41,14%	43,93%
	3121 - Bosco di conifere				0,08%			0,09%			0,25%			0,03%				
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere						0,12%	0,11%										
	321 - Aree a pascolo naturale	0,17%		1,17%	0,26%		0,24%	6,65%	0,04%		0,01%			0,04%		18,42%	2,45%	
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse				1,12%		0,33%	4,24%				2,41%	0,00%	0,20%	1,12%	14,71%		
	3222 - Formazioni di ripa non arboree			12,00%	0,00%		0,03%				0,00%							5,31%
	3231 - Macchia mediterranea	19,91%	28,69%	31,01%	61,69%		70,24%	57,76%	49,71%	65,29%	42,62%	49,12%	4,84%	76,74%	17,09%	59,95%	25,59%	19,26%
	3232 - Gariga	0,35%			0,20%	100,00%	1,03%	4,83%	0,24%		0,72%	1,54%	0,00%		0,01%	0,08%		
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale	1,58%			0,00%		2,60%	1,49%										
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale				0,01%			0,00%	0,01%						0,10%			
	333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%	0,03%	1,12%		16,25%		0,84%	15,91%	3,47%		12,22%	6,36%	0,00%		0,72%	6,29%		
Totale complessivo		30%	35%	71%	99%	100%	99%	99%	98%	65%	81%	90%	8%	100%	99%	98%	100%	71%

Gli habitat H48 - 8310 e H49 - 8330 sono individuati con una geometria puntuale, pertanto il valore riportato indica il numero di habitat segnalati espresso in termini percentuali rispetto al numero complessivo di habitat

Matrice di sovrapposizione degli usi agroforestali con gli habitat delle specie

STUDIO GENERALE

Gli habitat delle specie faunistiche sono descritti mediante classi di idoneità (1 = bassa; 2 = media; 3 = alta); i valori sono espressi in ettari.

Usi agro-forestali (fonte: RAS 2008, Piano di valorizzazione delle terre civiche del Comune di Baunei)		Anfibi				Invertebrati				Mammiferi											
		1190		6208		1055		1088	1303			1304			1308		1310				
Categoria	Usò del suolo	1	2	1	2	1	2	3	3	1	2	3	1	2	3	1	2	1	2	3	
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue	20,98		20,98														20,98			
	2112 - Prati artificiali	24,60		24,60														24,60			
	221 - Vigneti	0,23		0,23																	
	223 - Oliveti	32,88		32,88									32,88								
	231 - Prati stabili	4,43		4,43																4,43	
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo	8,96		8,96																	
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo	3,81		3,81																	
	242 - Sistemi colturali e particellari complessi	4,62		4,62																	4,62
	243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		0,00		0,00		0,00					0,00			0,00						0,00
	244 - Aree agroforestali	39,38		39,38			39,38					39,38			39,38						
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie		9091,55		9091,55				9091,55			9091,55			9091,55		9091,55				
	3121 - Bosco di conifere	75,55		75,55						75,55				75,55		75,55					
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere	5,42		5,42					5,42			5,42			5,42		5,42				
	321 - Aree a pascolo naturale		268,10	268,10				268,10		268,10											268,10
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse	330,07		330,07		330,07				330,07											330,07
	3222 - Formazioni di ripa non arboree	2,76		2,76		2,76				2,76											2,76
	3231 - Macchia mediterranea	11770,97		11770,97			11770,97			11770,97				11770,97		11770,97					
	3232 - Gariga	184,81		184,81			184,81			184,81				184,81		184,81					
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale	88,19		88,19							88,19			88,19							88,19
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale	20,22		20,22							20,22			20,22							20,22
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale	56,57		56,57							56,57			56,57							56,57
	331 - Spiagge, dune e sabbie	0,00		0,00																	
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m	1,20		1,20																	
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m	3,90		3,90																	
	3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m	10,43		10,43																	
332 - Pareti rocciose e falesie				444,97																444,97	
333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%	1794,70		1794,70																	1794,70	
5 - Corpi idrici	5111 - Fiumi, torrenti e fossi		57,64	57,64																	
	Mari																				
Totale complessivo		14512,94	9417,30	14840,16	9536,52	372,22	11955,78	268,10	9096,97	12665,70	204,37	9096,97	12022,09	279,92	9096,97	12031,33	9104,62	50,20	942,79	2067,24	

Usi agro-forestali (fonte: RAS 2008, Piano di valorizzazione delle terre civiche del Comune di Baunei)		Mammiferi						Pesci			Rettili				Uccelli					
		1316		1366	1373			1103		6135	1220		1224	6137		A010		A026		
Categoria	Usò del suolo	1	2	3	3	1	2	3	2	3	3	1	3	3	1	2	1	3	1	3
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue											20,98			20,98					
	2112 - Prati artificiali											24,60			24,60					
	221 - Vigneti											0,23			0,23					
	223 - Oliveti											32,88			32,88					
	231 - Prati stabili					4,43						4,43			4,43					
	2411 - Colture temporanee											8,96			8,96					

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Usi agro-forestali (fonte: RAS 2008, Piano di valorizzazione delle terre civiche del Comune di Baunei)		Mammiferi							Pesci			Rettili				Uccelli				
		1316			1366	1373			1103		6135	1220		1224	6137		A010		A026	
Categoria	Usò del suolo	1	2	3	3	1	2	3	2	3	3	1	3	3	1	2	1	3	1	3
	associate all'olivo																			
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo											3,81			3,81					
	242 - Sistemi colturali e particellari complessi											4,62			4,62					
	243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti											0,00			0,00					
	244 - Aree agroforestali	39,38				39,38						39,38			39,38					
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie		9091,55				9091,55					9091,55				9091,55				9091,55
	3121 - Bosco di conifere	75,55				75,55						75,55			75,55					
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere		5,42				5,42					5,42			5,42					
	321 - Aree a pascolo naturale			268,10				268,10				268,10			268,10					
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse		330,07				330,07					330,07			330,07					
	3222 - Formazioni di ripa non arboree		2,76				2,76					2,76			2,76					
	3231 - Macchia mediterranea			11770,97				11770,97				11770,97			11770,97			11770,97		11770,97
	3232 - Gariga			184,81				184,81				184,81			184,81			184,81		184,81
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale			88,19				88,19				88,19			88,19					
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale			20,22				20,22				20,22			20,22					
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale			56,57				56,57				56,57			56,57					
	331 - Spiagge, dune e sabbie											0,00			0,00					
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m											1,20			1,20					
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m											3,90			3,90					
	3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m											10,43			10,43					
	332 - Pareti rocciose e falesie	444,97					444,97					444,97			444,97			444,97		
	333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%		1794,70				1794,70					1794,70			1794,70					
5 - Corpi idrici	5111 - Fiumi, torrenti e fossi			57,64				57,64	57,64		57,64		57,64		57,64					57,64
	Mari				4584,17					4584,17		4584,17		4584,17	4584,17			4584,17	4584,17	4584,17
Totale complessivo		559,90	11224,51	12446,50	4584,17	564,34	11224,51	12446,50	57,64	4584,17	57,64	28905,14	57,64	4584,17	19872,47	9091,78	11955,78	5029,14	25631,49	57,64

Usi agro-forestali (fonte: RAS 2008, Piano di valorizzazione delle terre civiche del Comune di Baunei)		Uccelli																				
		A072			A080		A081	A082	A084		A091		A094	A100		A103			A111		A181	
Categoria	Usò del suolo	1	2	3	2	3	2	2	2	3	1	1	2	2	3	1	2	3	2	3	1	2
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue									20,98										20,98		
	2112 - Prati artificiali									24,60										24,60		
	221 - Vigneti																					
	223 - Oliveti																					
	231 - Prati stabili	4,43				4,43				4,43										4,43		
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo									8,96										8,96		
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo									3,81										3,81		
242 - Sistemi colturali e particellari complessi																						

STUDIO GENERALE

Usi agro-forestali (fonte: RAS 2008, Piano di valorizzazione delle terre civiche del Comune di Baunei)		Uccelli																						
		A072			A080		A081	A082	A084		A091		A094	A100		A103			A111		A181			
Categoria	Usodel suolo	1	2	3	2	3	2	2	2	3	1	1	2	2	3	1	2	3	2	3	1	2		
	243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti																		0,00					
	244 - Aree agroforestali					39,38														39,38				
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie			9091,55		9091,55																		
	3121 - Bosco di conifere			75,55		75,55																		
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere			5,42		5,42																		
	321 - Aree a pascolo naturale					268,10			268,10								268,10		268,10					
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse	330,07				330,07				330,07								330,07						
	3222 - Formazioni di ripa non arboree	2,76				2,76				2,76								2,76						
	3231 - Macchia mediterranea		11770,97			11770,97				11770,97					11770,97						11770,97		11770,97	
	3232 - Gariga		184,81			184,81				184,81					184,81						184,81		184,81	
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale				88,19																88,19			
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale				20,22																20,22			
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale				56,57																56,57			
	331 - Spiagge, dune e sabbie											0,00	0,00										0,00	
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m											1,20	1,20										1,20	
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m											3,90	3,90										3,90	
	3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m											10,43	10,43										10,43	
332 - Pareti rocciose e falesie															444,97			444,97					444,97	
333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%		1794,70				1794,70								1794,70		1794,70								
5 - Corpi idrici	5111 - Fiumi, torrenti e fossi						57,64	57,64																
	Mari													4584,17		4584,17							4584,17	
	Totale complessivo	337,26	13750,48	9172,52	164,98	23567,75	57,64	57,64	12236,65	382,84	15,53	15,53	57,64	18334,64	444,97	6378,87	600,94	444,97	285,31	12205,72	15,53	16984,91		

Usi agro-forestali (fonte: RAS 2008, Piano di valorizzazione delle terre civiche del Comune di Baunei)		Uccelli																									
		A193		A224			A229	A231		A246		A255			A301		A302	A338		A392		A400			A464		
Categoria	Usodel suolo	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3	
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue			20,98					20,98		20,98	20,98															
	2112 - Prati artificiali			24,60					24,60		24,60	24,60															
	221 - Vigneti					0,23					0,23								0,23								
	223 - Oliveti					32,88			32,88		32,88									32,88							
	231 - Prati stabili					4,43		4,43			4,43			4,43				4,43									
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo				8,96							8,96			8,96					8,96							
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo				3,81							3,81			3,81					3,81							
242 - Sistemi colturali e particellari				4,62					4,62		4,62								4,62								

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Usi agro-forestali (fonte: RAS 2008, Piano di valorizzazione delle terre civiche del Comune di Baunei)		Uccelli																								
		A193		A224			A229	A231		A246		A255			A301		A302	A338		A392		A400			A464	
Categoria	Usodel suolo	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3
	complessi																									
	243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti					0,00			0,00		0,00		0,00						0,00							
	244 - Aree agroforestali					39,38			39,38		39,38								39,38							
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie																								9091,55	
	3121 - Bosco di conifere																								75,55	
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere																								5,42	
	321 - Aree a pascolo naturale				268,10						268,10		268,10	268,10				268,10			268,10				268,10	
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse					330,07					330,07						330,07	330,07					330,07			
	3222 - Formazioni di ripa non arboree					2,76					2,76						2,76	2,76					2,76			
	3231 - Macchia mediterranea					11770,97				11770,97		11770,97		11770,97	11770,97	11770,97	11770,97					11770,97			11770,97	11770,97
	3232 - Gariga					184,81				184,81		184,81		184,81	184,81	184,81	184,81					184,81			184,81	184,81
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale				88,19									88,19	88,19				88,19							
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale				20,22									20,22	20,22				20,22							
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale				56,57									56,57	56,57				56,57							
	331 - Spiagge, dune e sabbie	0,00			0,00					0,00				0,00												
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m	1,20			1,20					1,20				1,20												
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m	3,90			3,90					3,90				3,90												
	3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m	10,43			10,43					10,43				10,43												
	332 - Pareti rocciose e falesie	444,97																		444,97						444,97
333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%													1794,70													
5 - Corpi idrici	5111 - Fiumi, torrenti e fossi		57,64				57,64																			
	Mari		4584,17																		4584,17					4584,17
	Totale complessivo	460,50	4641,81	45,58	466,00	12365,53	57,64	4,43	12085,88	15,53	12696,60	45,58	0,00	14216,29	268,10	12120,76	12288,61	605,37	12210,64	444,97	4584,17	600,94	11955,78	9172,52	11955,78	5029,14

Matrice di sovrapposizione degli usi agroforestali con gli habitat delle specie
 Gli habitat delle specie faunistiche sono descritti mediante classi di idoneità (1 = bassa; 2 = media; 3 = alta); i valori sono espressi percentuali.

STUDIO GENERALE

Usi agro-forestali (fonte: RAS 2008, Piano di valorizzazione delle terre civiche del Comune di Baunei)		Anfibi				Invertebrati				Mammiferi															
		1190		6208		1055			1088	1303			1304			1308		1310			1316			1366	
Categoria	Usa del suolo	1	2	1	2	1	2	3	3	1	2	3	1	2	3	1	2	1	2	3	1	2	3	3	
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue	0,14%		0,14%														41,79%							
	2112 - Prati artificiali	0,17%		0,17%														49,01%							
	221 - Vigneti	0,00%		0,00%																					
	223 - Oliveti	0,23%		0,22%									0,27%												
	231 - Prati stabili	0,03%		0,03%																		0,21%			
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo	0,06%		0,06%																					
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo	0,03%		0,03%																					
	242 - Sistemi colturali e particellari complessi	0,03%		0,03%															9,20%						
	243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		0,00%	0,00%			0,00%					0,00%			0,00%				0,01%						
	244 - Aree agroforestali	0,27%		0,27%			10,58%					19,27%			14,07%								7,03%		
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie		96,54%		95,33%				99,94%			99,94%			99,94%		99,86%						81,00%		
	3121 - Bosco di conifere	0,52%		0,51%						0,60%				26,99%		0,63%						13,49%			
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere	0,04%		0,04%					0,06%			0,06%			0,06%		0,06%						0,05%		
	321 - Aree a pascolo naturale		2,85%	1,81%					100,00%		2,12%											12,97%		2,15%	
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse	2,27%		2,22%		88,68%					2,61%											35,01%		2,94%	
	3222 - Formazioni di ripa non arboree	0,02%		0,02%		0,74%					0,02%											0,29%		0,02%	
	3231 - Macchia mediterranea	81,11%		79,32%			98,45%				92,94%			97,91%			97,84%							94,57%	
	3232 - Gariga	1,27%		1,25%			1,55%				1,46%			1,54%			1,54%							1,48%	
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale	0,61%		0,59%								43,15%			31,51%							9,35%		0,71%	
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale	0,14%		0,14%								9,89%			7,22%							2,14%		0,16%	
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale	0,39%		0,38%								27,68%			20,21%							6,00%		0,45%	
	331 - Spiagge, dune e sabbie	0,00%		0,00%																					
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m	0,01%		0,01%																					
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m	0,03%		0,03%																					
	3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m	0,07%		0,07%																					
	332 - Pareti rocciose e falesie					4,67%																47,20%		79,47%	
	333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%	12,37%		12,09%																			86,82%	15,99%	
5 - Corpi idrici	5111 - Fiumi, torrenti e fossi		0,61%	0,39%																				0,46%	
	Mari																							100,00%	
	Totale complessivo	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Usi agro-forestali (fonte: RAS 2008, Piano di valorizzazione delle terre civiche del Comune di Baunei)		Mammiferi			Pesci			Rettili					Uccelli										
		1373			1103		6135	1220		1224	6137		A010		A026		A072			A080		A081	A082
Categoria	Usò del suolo	1	2	3	2	3	3	1	3	3	1	2	1	3	1	3	1	2	3	2	3	2	2
1 - Territori modellati artificialmente	1121 - Tessuto discontinuo (extraurbano)																						
	1122 - Fabbricati rurali																						
	1122 - Insediamenti turistici																						
	1122 - Tessuto agro-residenziale sparso e fabbricati rurali a carattere tipicamente agricolo o rurale																						
	1212 - Insediamenti di grandi impianti di servizi								0,01%				0,01%										
	1212 - Insediamento di grandi impianti di servizi								0,01%				0,01%										
	1221 - Reti stradali e spazi accessori								0,01%				0,01%										
	123 - Aree portuali								0,00%				0,00%										
	133 - Cantieri												0,01%										
	1421 - Aree ricreative e sportive								0,02%				0,03%										
	1421 - Campeggi, aree sportive e parchi di divertimento								0,03%				0,05%										
	1422 - Aree archeologiche								0,04%				0,06%										
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue							0,07%				0,11%											
	2112 - Prati artificiali							0,09%				0,12%											
	221 - Vigneti							0,00%				0,00%											
	223 - Oliveti							0,11%				0,17%											
	231 - Prati stabili	0,79%						0,02%				0,02%					1,31%				0,02%		
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo							0,03%				0,05%											
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo							0,01%				0,02%											
	242 - Sistemi colturali e particellari complessi							0,02%				0,02%											
	243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti							0,00%				0,00%											
	244 - Aree agroforestali	6,98%						0,14%				0,20%									0,17%		
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie		81,00%					31,45%				100,00%			35,47%				99,12%		38,58%		
	3121 - Bosco di conifere	13,39%						0,26%				0,38%							0,82%		0,32%		
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere		0,05%					0,02%				0,03%							0,06%		0,02%		
	321 - Aree a pascolo naturale			2,15%				0,93%				1,35%									1,14%		
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse		2,94%					1,14%				1,66%					97,87%				1,40%		
	3222 - Formazioni di ripa non arboree		0,02%					0,01%				0,01%					0,82%				0,01%		
	3231 - Macchia mediterranea			94,57%				40,72%				59,23%		98,45%		45,92%			85,60%		49,95%		
	3232 - Gariga			1,48%				0,64%				0,93%		1,55%		0,72%			1,34%		0,78%		

STUDIO GENERALE

Usi agro-forestali (fonte: RAS 2008, Piano di valorizzazione delle terre civiche del Comune di Baunei)		Mammiferi			Pesci			Rettili					Uccelli										
		1373			1103		6135	1220		1224	6137		A010		A026		A072			A080		A081	A082
Categoria	Usò del suolo	1	2	3	2	3	3	1	3	3	1	2	1	3	1	3	1	2	3	2	3	2	2
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale			0,71%				0,31%			0,44%									53,46%			
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale			0,16%				0,07%			0,10%									12,26%			
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale			0,45%				0,20%			0,28%									34,29%			
	331 - Spiagge, dune e sabbie							0,00%			0,00%												
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m							0,00%			0,01%												
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m							0,01%			0,02%												
	3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m							0,04%			0,05%												
	332 - Pareti rocciose e falesie	78,85%						1,54%			2,24%			8,85%									
	333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%		15,99%					6,21%			9,03%							13,05%			7,62%		
5 - Corpi idrici	5111 - Fiumi, torrenti e fossi			0,46%	100,00%		100,00%		100,00%		0,29%					100,00%						100,00%	100,00%
	Mari					100,00%		15,86%		100,00%	23,07%			91,15%	17,88%								
	Totale complessivo	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Usi agro-forestali (fonte: RAS 2008, Piano di valorizzazione delle terre civiche del Comune di Baunei)		Uccelli																											
		A084		A091		A094	A100		A103			A111		A181		A193		A224			A229	A231		A246					
Categoria	Usò del suolo	2	3	2	3	2	2	3	1	2	3	2	3	1	2	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3				
1 - Territori modellati artificialmente	1121 - Tessuto discontinuo (extraurbano)																								0,00%				
	1122 - Fabbricati rurali																									0,04%			
	1122 - Insediamenti turistici																									0,01%			
	1122 - Tessuto agro-residenziale sparso e fabbricati rurali a carattere tipicamente agricolo o rurale																									0,01%			
	1212 - Insediamenti di grandi impianti di servizi																												
	1212 - Insediamento di grandi impianti di servizi																												
	1221 - Reti stradali e spazi accessori																												
	123 - Aree portuali																												
	133 - Cantieri																												
	1421 - Aree ricreative e sportive																												
	1421 - Campeggi, aree sportive e parchi di divertimento																												
	1422 - Aree archeologiche																												
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue		5,48%										0,17%						46,03%						0,17%	0,17%			
	2112 - Prati artificiali		6,43%										0,20%						53,97%						0,20%	0,19%			

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Usi agro-forestali (fonte: RAS 2008, Piano di valorizzazione delle terre civiche del Comune di Baunei)		Uccelli																								
		A084		A091		A094	A100		A103			A111		A181		A193		A224			A229	A231		A246		
Categoria	Usò del suolo	2	3	2	3	2	2	3	1	2	3	2	3	1	2	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	
	221 - Vigneti																			0,00%					0,00%	
	223 - Oliveti																			0,27%			0,27%		0,26%	
	231 - Prati stabili		1,16%	0,02%								1,55%								0,04%		100,00%			0,03%	
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo	0,07%										3,14%								1,92%					0,07%	
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo	0,03%										1,34%								0,82%					0,03%	
	242 - Sistemi colturali e particellari complessi																			0,99%			0,04%		0,04%	
	243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti											0,00%											0,00%		0,00%	
	244 - Aree agroforestali												0,32%										0,32%		0,31%	
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie			41,83%																						
	3121 - Bosco di conifere			0,35%																						
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere			0,02%																						
	321 - Aree a pascolo naturale	2,19%		1,23%						44,61%		93,97%									57,53%					2,11%
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse		86,22%	1,52%							54,93%													2,67%		2,60%
	3222 - Formazioni di ripa non arboree		0,72%	0,01%							0,46%													0,02%		0,02%
	3231 - Macchia mediterranea	96,19%		54,16%			64,20%						96,44%		69,30%								95,19%		97,39%	92,71%
	3232 - Gariga	1,51%		0,85%			1,01%						1,51%		1,09%								1,49%		1,53%	1,46%
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale													0,72%									18,93%			
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale													0,17%									4,34%			
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale													0,46%									12,14%			
	331 - Spiagge, dune e sabbie														0,00%		0,00%						0,00%			0,00%
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m															7,75%		0,26%					0,26%			7,75%
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m															25,08%		0,85%					0,84%			25,08%
	3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m															67,17%		2,27%					2,24%			67,17%
332 - Pareti rocciose e falesie				19,87%			100,00%			100,00%					2,62%	96,63%										
333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%				80,13%		9,79%		28,14%																		
5 - Corpi idrici	5111 - Fiumi, torrenti e fossi					100,00%											1,24%				100,00%					
	Mari						25,00%		71,86%						26,99%		98,76%									

STUDIO GENERALE

Usi agro-forestali (fonte: RAS 2008, Piano di valorizzazione delle terre civiche del Comune di Baunei)		Uccelli																							
		A084		A091		A094	A100		A103			A111		A181		A193		A224			A229	A231		A246	
Categoria	Usò del suolo	2	3	2	3	2	2	3	1	2	3	2	3	1	2	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3
	Totale complessivo	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Usi agro-forestali (fonte: RAS 2008, Piano di valorizzazione delle terre civiche del Comune di Baunei)		Uccelli															
		A255			A301		A302	A338		A392		A400			A464		
Categoria	Usò del suolo	1	2	3	1	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3	
1 - Territori modellati artificialmente	1121 - Tessuto discontinuo (extraurbano)																
	1122 - Fabbricati rurali																
	1122 - Insediamenti turistici																
	1122 - Tessuto agro-residenziale sparso e fabbricati rurali a carattere tipicamente agricolo o rurale																
	1212 - Insediamenti di grandi impianti di servizi																
	1212 - Insediamento di grandi impianti di servizi																
	1221 - Reti stradali e spazi accessori																
	123 - Aree portuali																
	133 - Cantieri																
	1421 - Aree ricreative e sportive																
	1421 - Campeggi, aree sportive e parchi di divertimento																
1422 - Aree archeologiche																	
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue		46,03%														
	2112 - Prati artificiali		53,97%														
	221 - Vigneti										0,00%						
	223 - Oliveti										0,27%						
	231 - Prati stabili			0,03%					0,73%								
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo			0,06%							0,07%						
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo			0,03%							0,03%						
	242 - Sistemi colturali e particellari complessi										0,04%						
	243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti			100,00%							0,00%						
244 - Aree agroforestali										0,32%							
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie															99,12%	
	3121 - Bosco di conifere															0,82%	
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere															0,06%	
	321 - Aree a pascolo naturale			1,89%	100,00%					44,29%					44,61%		
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse								2,69%	54,52%					54,93%		
	3222 - Formazioni di ripa non arboree								0,02%	0,46%					0,46%		
	3231 - Macchia mediterranea			82,80%		97,11%	95,79%			96,40%					98,45%	98,45%	
	3232 - Gariga			1,30%		1,52%	1,50%			1,51%					1,55%	1,55%	
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale			0,62%		0,73%				0,72%							
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale			0,14%		0,17%				0,17%							
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale			0,40%		0,47%				0,46%							
	331 - Spiagge, dune e sabbie			0,00%													
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m			0,01%													
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m			0,03%													
3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m			0,07%														
332 - Pareti rocciose e falesie										100,00%						8,85%	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Usi agro-forestali (fonte: RAS 2008, Piano di valorizzazione delle terre civiche del Comune di Baunei)		Uccelli														
		A255			A301		A302	A338		A392		A400			A464	
Categoria	Usò del suolo	1	2	3	1	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3
	333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%			12,62%												
5 - Corpi idrici	5111 - Fiumi, torrenti e fossi															
	Mari										100,00%					91,15%
Totale complessivo		100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Gli usi del suolo prevalenti nell'area ZSC/ZPS sono quelli forestali, accompagnati da grandi estensioni di macchia mediterranea vocata al pascolo. Esistono cospicue porzioni di territorio coperte da boschi di latifoglie, da macchia mediterranea e gariga. Si osserva inoltre un'ampia superficie con vegetazione piuttosto rada. Le formazioni forestali più diffuse sono i boschi di *Quercus* spp. sempreverde, con dominanza di *Quercus ilex* L. e i matorral arboreescenti di *Juniperus* spp. Per quanto riguarda la macchia mediterranea questa si presenta con formazioni evolute a *Arbutus unedo* L., *Erica arborea* L. e *Phillyrea latifolia* L. dominanti, accompagnati in maniera diffusa da *Myrtus communis* L. e *Phillyrea angustifolia* L. Nelle zone più elevate è presente una vegetazione casmofitica con locale presenza di elementi floristici dal valore geobotanico, mentre lungo i corsi d'acqua è presente la vegetazione riparia dominata da *Alnus glutinosa* (L.) Gaertn. e *Nerium oleander* L. Nella ZSC/ZPS una grande porzione di territorio è legata all'habitat 5210, con formazioni arboreescenti di *Juniperus oxicedrus* L., *Juniperus phoenicea* L. ssp. *turbinata* (Guss.) Nyman e *Juniperus communis* L. associati ad altre specie sempreverdi quali *Pistacia lentiscus* L. e *Rhamnus alaternus* L. In corrispondenza di questo habitat gli usi del suolo sono molteplici, con prevalenza della categoria di uso del suolo 3231 – Macchia mediterranea, e a seguire la categoria 3111 – Boschi di latifoglie.

L'habitat prioritario 6220* è legato prevalentemente alla macchia mediterranea e alle aree a pascolo, quest'ultimo fondamentale nella limitazione dell'evoluzione della copertura vegetale verso fitocenosi più evolute.

L'analisi delle matrici di sovrapposizione mostra come la presenza di prati artificiali, con conseguente produzione di foraggio, interessa in misura minima l'habitat 5210. Sono presenti zone di rimboschimento nelle quali vi è la consociazione di latifoglie (leccio e sughera) e conifere (pino domestico, pino d'Aleppo e pino delle Canarie), i quali sono elementi residui di interventi di rimboschimento avvenuti negli anni passati principalmente all'interno dell'area gestita dall'Ente Foreste. Per quanto riguarda la componente faunistica, le categorie uso del suolo 2111 - Seminativi in aree non irrigue e 2112 - Prati artificiali risultano ad elevata idoneità per le specie *Circus pygargus*, *Alectoris barbara*, *Coracias garrulus* e *Lullula arborea*; i prati artificiali risultano altresì ad alta idoneità per le specie *Alectoris barbara*, *Circus pygargus*, *Coracias garrulus* e *Lullula arborea*; gli oliveti (categoria 223) e i vigneti (categoria 221) risultano ad elevata idoneità le specie *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*, *Lullula arborea*. I prati stabili (categoria 231) risultano ad elevata idoneità per le specie *Lullula arborea* e *Anthus campestris*, mentre le colture temporanee associate all'olivo (categoria 2411) risultano ad elevata idoneità per le specie *Lullula arborea*, *Anthus campestris* e *Lanius collurio*. Le superfici riconducibili alla categoria di uso del suolo 242 - Sistemi colturali e particellari complessi risultano ad elevata idoneità per le specie *Coracias garrulus*, *Lullula arborea* e *Lanius collurio*.

Le Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi colturali importanti (categoria 243) risultano ad elevata idoneità per la specie *Lanius collurio*, mentre le Aree agroforestali (categoria 244) risultano ad elevata idoneità per le specie *Circaetus gallicus*, *Alectoris barbara*, *Caprimulgus europaeus*, *Coracias garrulus*, *Lullula arborea* e *Lanius collurio*. Per i Boschi di latifoglie (categoria 2111) si registra una elevata idoneità per le specie *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus mehej*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Circaetus gallicus* e *Accipiter gentilis arrigonii*, mentre i Boschi di conifere (categoria 3121) risultano ad elevata idoneità per le specie *Pernis apivorus*, *Circaetus gallicus*, *Accipiter gentilis arrigonii*, *Rhinolophus ferrumequinum* e *Cerambyx cerdo*. I Boschi misti (categoria 313) risultano ad elevata idoneità per le specie *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Pernis apivorus*, *Circaetus gallicus* e *Accipiter gentilis arrigonii*. Le Aree a pascolo naturale (categoria 321) risultano ad elevata idoneità per le specie *Papilio hospiton*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Ovis gmelini musimon*, *Anthus campestris*, *Circaetus gallicus* e *Lullula arborea*, mentre le Formazioni vegetali basse e chiuse (categoria 3221) risultano ad elevata idoneità per le specie *Circaetus gallicus*, *Circus pygargus*, *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea* e *Sylvia undata*. Le Formazioni di ripa non arboree (categoria 3222) risultano ad elevata idoneità per le specie *Circaetus gallicus*, *Circus pygargus*, *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea* e *Sylvia undata*. La Macchia mediterranea (categoria 3231) risulta ad elevata idoneità per le specie *Ovis gmelini musimon*, *Myotis capaccinii*, *Circaetus gallicus*, *Alectoris barbara*, *Caprimulgus europaeus*, *Coracias garrulus*, *Anthus campestris*, *Lullula arborea*, *Sylvia undata* e *Lanius collurio*. Le superfici a Gariga (categoria 3232) risultano ad elevata idoneità per le specie *Ovis gmelini musimon*, *Myotis capaccinii*, *Circaetus gallicus*, *Alectoris barbara*, *Caprimulgus europaeus*, *Coracias garrulus*, *Anthus campestris*, *Sylvia sarda* e *Lanius collurio*; le Aree a ricolonizzazione naturale (categoria 3241) risultano ad elevata idoneità per le specie *Ovis gmelini musimon*, *Myotis capaccinii*, *Alectoris barbara*, *Anthus campestris*, *Sylvia sarda* e *Lanius collurio*.

Le Aree a ricolonizzazione artificiale (categoria 3242) risultano ad elevata idoneità per le specie *Ovis gmelini musimon*, *Myotis capaccinii*, *Alectoris barbara*, *Anthus campestris*, *Sylvia sarda* e *Lanius collurio*; le Aree con vegetazione rada (333) risultano ad elevata idoneità per le specie *Miniopterus schreibersii*, *Circaetus gallicus*, *Aquila chrysaetos* e *Anthus campestris*; i Fiumi, torrenti e fossi (categoria 5111) risultano ad elevata idoneità per le specie *Ovis gmelini musimon*, *Myotis capaccinii*, *Emys orbicularis*, *Melanitta nigra* e *Alcedo atthis*. Le Pareti rocciose e falesie (categoria 322) risultano ad elevata idoneità per le specie *Calonectris*

artica, Aquila chrysaetos, Falco eleonora, Falco peregrinus e Puffinus yelkouan.

5.3 Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale

Contesti agro-zootecnici-forestali interessanti ambienti steppici

- **gestione delle stoppie e dei residui colturali**
le stoppie e i residui colturali vengono pascolati direttamente dagli animali.
- **gestione del pascolo e problematica del sovrapascolamento**
In tutta l'area vengono allevati prevalentemente bovini da carne e caprini. La tecnica di allevamento praticata è di tipo semi-estensivo nel quale gli animali sono allo stato brado e possono utilizzare liberamente tutta la parcella a loro disposizione. Il carico di bestiame per ettaro è basso in quanto dettato dal fatto che gli animali al pascolo usano come fonte primaria di alimentazione il pascolo naturale integrata, soprattutto in alcuni periodi dell'anno, da mangimi concentrati e foraggi secchi acquistati all'esterno o prodotti in azienda. Trattandosi di un tipo di allevamento semi-estensivo i reflui zootecnici vengono distribuiti direttamente dagli animali durante il pascolo. Un pascolo equilibrato è di fondamentale importanza per impedire il degrado verso formazioni più evolute che metterebbero in pericolo specie faunistiche ben adattate a questo habitat.
- **gestione dei pascoli e dei prati (lavorazioni, semina, irrigazione, sfalci, fienagione etc)**
Considerato che la maggior parte dei pascoli è costituita da pascolo cespugliato naturale con alte percentuali di tare non vengono praticate lavorazioni profonde del terreno e altrettanto dicasi per le poche aree destinate alla produzione di foraggi. In queste zone viene praticata la semina, lo sfalcio e la fienagione, ottenendo foraggi misti spesso di scarsa qualità. Non viene praticata nessun tipo di concimazione.
- **gestione dei pascoli arborati (Dehesas)**
Questa tipologia (cod. natura 6310) in questo contesto è abbastanza diffusa. I pascoli arborati sono costituiti da uno strato arboreo, nel nostro caso principalmente *Quercus sempreverdi* spp, e uno strato erbaceo costituito da comunità vegetali semi-naturali.
Si tratta di formazioni molto importanti per la conservazione della diversità animale e vegetale in quanto costituiscono l'habitat ideale per molte specie animali rare e minacciate. Per questi motivi, i pascoli arborati sono riconosciuti dalla **direttiva europea 43/92 (Direttiva Habitat)** come **habitat d'importanza Comunitaria** (6310 – "Dehesas con querce sempreverdi"). Inoltre, i pascoli arborati conferiscono tutta una serie di servizi importantissimi: la presenza degli alberi dà riparo agli animali al pascolo durante le ore più calde della giornata migliorando il benessere animale; favoriscono la protezione del suolo, l'immagazzinamento di carbonio e il riciclo della materia organica; producono foraggio di qualità; contribuiscono al valore estetico del paesaggio.
La loro esistenza e sopravvivenza dipende quasi totalmente dagli interventi dell'uomo. Da un lato, la cessazione delle attività agro-silvo-pastorali causerebbe la scomparsa dell'habitat perché la vegetazione legnosa riconquisterebbe presto lo spazio, portando alla formazione del bosco. D'altro lato, un'intensificazione delle attività, ad esempio per sovrapascolamento o arature eccessive, provocherebbe la degradazione del pascolo e la scomparsa degli alberi nel breve-medio periodo. Se ne deduce che i pastori e un pascolamento equilibrato sono di fondamentale importanza per il mantenimento di questo habitat.
- **trasformazioni fondiari e lavorazioni, con particolare riferimento a quelle che incidono su suoli pietrosi e ricoperti da vegetazione naturale**
Non vengono eseguite trasformazioni fondiari, le lavorazioni sono superficiali, si limitano infatti ad una aratura leggera del terreno.
- **recizioni estese**
si rileva sul territorio la presenza di recizioni metalliche di lunghezza particolarmente estesa in grado di rappresentare elementi di frammentazione ecologica soprattutto in termini di interruzione di corridoi di trasferimento e percorrenza da parte dei mammiferi terrestri.
- **gestione delle siepi e dei muretti a secco**
Non si hanno piani di gestione per le siepi e i muretti a secco; in alcuni casi vengono solo ripristinati muri in pietrame a secco per evitare lo sconfinamento del bestiame. Questi appaiono di grande importanza in quanto rappresentano dei micro habitat per alcune specie faunistiche come rettili e uccelli.
- **gestione e pressione venatoria**
La pressione venatoria segue i dettami del calendario venatorio regionale.

Contesti agro-zootecnici-forestali interessanti ambienti misti mediterranei e forestali

- **gestione forestale adottata**

Il paesaggio forestale presente nelle ZPS è caratterizzato da un mosaico di formazioni forestali naturali. La formazione forestale maggiormente diffusa è la lecceta governata a ceduo o avviata all'alto fusto associata al corbezzolo, alla fillirea, all'erica, al viburno, mirto, lentisco. Nell'ambito dell'utilizzazione del ceduo è necessario prestare attenzione all'entità del taglio, in modo da evitare di lasciare il suolo troppo scoperto e quindi soggetto a erosione e dilavamenti creando, inoltre, un impatto paesaggistico negativo. Nell'ambito delle utilizzazioni boschive che prevedono tagli del soprassuolo, a fronte della presenza di specie faunistiche strettamente legate alle formazioni boschive, si provvede, se possibile, a rilasciare individui di alberi adulti e qualche albero cavo in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, creando luoghi di rifugio per le stesse e substrati necessari alle funzioni biologiche degli invertebrati e dell'avifauna.

Gli alberi adulti (matricine) hanno anche la funzione di disseminare favorendo quindi la rinnovazione naturale autoctona.

- **gestione dei tagli selvicolturali**

le operazioni e le modalità dei tagli selvicolturali seguono le prescrizioni di massima e di polizia forestale. I residui dei tagli sono distribuiti il più uniformemente possibile nel terreno in modo da reintegrare in parte la sostanza organica asportata.

- **recizioni estese**

si rileva sul territorio la presenza di recizioni metalliche di lunghezza particolarmente estesa in grado di rappresentare elementi di frammentazione ecologica soprattutto in termini di interruzione di corridoi di trasferimento e percorrenza da parte dei mammiferi terrestri. In contesto forestale, la realizzazione è anche legata a originali finalità di delimitazione di cantieri/aree gestite o in concessione e tutela degli impianti forestali e di settori di ricrescita vegetazionale. Spesso il mantenimento delle opere perdura nel tempo senza scadenza, ben oltre il periodo di funzionalità correlato alle originarie motivazioni di realizzazione.

- **prevenzione fitosanitaria adottata**

lotta ai lepidotteri defogliatori della sughera.

- **problematica degli incendi**

nella zona in esame, il fuoco non rappresenta una minaccia costante. Infatti negli ultimi anni non si sono verificati incendi di grandi proporzioni. La regione Sardegna, che ha delega per il coordinamento operativo della difesa dagli incendi, si è dotata di un "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", che contiene una serie di prescrizioni di contrasto alle azioni determinanti, anche solo potenzialmente, l'innescamento di incendio nelle aree e nei periodi a rischio.

- **problematica del sovrappascolamento**

si rimanda a quanto scritto sopra

- **gestione e pressione venatoria**

la pressione venatoria segue i dettami del calendario venatorio regionale.

- **Tecniche di allevamento adottate**

Le tecniche di allevamento adottate sono a carattere semi estensivo e riguardano la capra di razza sarda e il bovino da carne allevato nella linea vacca vitello. Il suino viene allevato perlopiù per uso familiare. L'allevamento suino, in seguito al diffondersi della peste suina africana, è passato da un allevamento allo stato semibrado all'allevamento "en plen air". Questa metodica di allevamento prevede l'utilizzo di superfici di terreno recintate in modo da evitare il contatto con animali selvatici che possono favorire episodi di contagio. All'interno i capi allevati dispongono di strutture attrezzate per l'alimentazione, il parto, lo svezzamento dei suinetti e l'ingrasso dei magroni.

Questo tipo di allevamento, dal punto di vista ambientale, permette lo sfruttamento di aree marginali collinari e montane.

- **Gestione dei reflui zootecnici**

I reflui zootecnici non costituiscono un problema in quanto si tratta di allevamenti estensivi o semi estensivi e la libertà di spostamento del bestiame fa sì che i reflui vengano dispersi dagli animali stessi, direttamente nel suolo. Gli unici punti in cui si possono avere accumuli di reflui sono le aree dove avviene la mungitura.

- **Carico di bestiame per ettaro**

Il carico di bestiame all'interno dell'area ZSC/ZPS appare sostenibile, considerando anche il fatto che ci sono aree marginali completamente spopolate di animali domestici.

Negli ultimi anni le poche aziende zootecniche e quelle oviceprine presenti nel territorio devono affrontare una serie di problematiche legati principalmente alla permanenza di metodi di conduzione aziendale ormai arcaici e all'impossibilità di introdurre i necessari adeguamenti tecnologici imposti

dalle norme nazionali e comunitarie.

- **Gestione del pascolo e la problematica del sovrapascolamento**

Visto il carico di bestiame per ettaro che risulta abbastanza sostenibile, la problematica del sovrapascolamento appare contenuta.

La maggior parte dei pascoli naturali ricade in aree collinari e montane dove gli arbusti rappresentano la principale fonte di alimentazione dei bovini e in particolare dei caprini. La capra sarda è una razza rustica in grado di utilizzare un gran numero di essenze arbustive e arboree oltre alle essenze erbacee e in particolare le graminacee.

In molte situazioni la carenza di pascolo erbaceo porta ad una pressione di pascolamento eccessiva sugli arbusti compromettendo anche lo sviluppo dello strato arboreo. È evidente quindi come un eccessivo pascolamento, soprattutto in aree con già scarsa vegetazione comporti problemi di degrado del suolo e inneschi fenomeni di erosione andando ad intaccare l'habitat di numerose specie faunistiche. È di fondamentale importanza quindi proporzionare il carico di bestiame, nel tempo e nello spazio, alle reali potenzialità dei suoli.

- **Gestione dei pascoli e dei prati (lavorazioni, semina, irrigazione, sfalci, fienagione etc)**

Considerato che la maggior parte dei pascoli è costituita da pascolo arborato e cespugliato naturale con elevate percentuali di tare, nonché gravati da vincoli di uso civico, in gran parte del territorio non è attuata nessun tipo di lavorazione, concimazione e semina.

Solo in alcune ristrette aree, saltuariamente, viene praticato lo sfalcio e la fienagione per la produzione di foraggi misti spesso di scarsa qualità. La produttività di queste aree viene incrementata con adeguati interventi di miglioramento pascolo a basso impatto ambientale. All'interno del sito in generale e in particolare nelle aree a vincolo idrogeologico non possono essere eseguite modifiche dell'ordinamento colturale, come ad esempio arature profonde, bonifiche o spietramenti. Qualora il soggetto proponente volesse effettuare ove consentito dei miglioramenti agro-ambientali deve acquisire preventivamente il nulla-osta dello SVA o Verifica di Assoggettabilità ad Incidenza Ambientale.

- **Gestione dei pascoli arborati (Dehesas)**

Questa tipologia (cod. natura 6310) all'interno dell'area ZSC/ZPS è abbastanza diffusa. I pascoli arborati sono costituiti da uno strato arboreo, nel nostro caso principalmente *Quercus* sempreverdi spp, e uno strato erbaceo costituito da comunità vegetali semi-naturali.

Si tratta di formazioni molto importanti per la conservazione della diversità animale e vegetale in quanto costituiscono l'habitat ideale per molte specie animali rare e minacciate. Per questi motivi, i pascoli arborati sono riconosciuti dalla **Direttiva Europea 92/43/CEE (Direttiva “Habitat”)** come **habitat d'importanza Comunitaria** (6310 – “*Dehesas* con querce sempreverdi”). Inoltre, i pascoli arborati conferiscono tutta una serie di “servizi” importantissimi: la presenza degli alberi dà riparo agli animali al pascolo durante le ore più calde della giornata migliorando il benessere animale; favoriscono la protezione del suolo, l'immagazzinamento di carbonio e il riciclo della materia organica; producono foraggio di qualità; contribuiscono al valore estetico del paesaggio.

La loro esistenza e sopravvivenza dipende quasi totalmente dagli interventi dell'uomo. Da un lato, la cessazione delle attività agro-silvo-pastorali causerebbe la scomparsa dell'habitat perché la vegetazione legnosa riconquisterebbe presto lo spazio, portando alla formazione del bosco. D'altro lato, un'intensificazione delle attività, ad esempio per sovrappascolamento o arature eccessive, provocherebbe la degradazione del pascolo e la scomparsa degli alberi nel breve-medio periodo. Se ne deduce che i pastori e un pascolamento equilibrato sono di fondamentale importanza per il mantenimento di questo habitat.

- **Gestione della vegetazione infestante compresa quella presente nelle tare, fossi, scoline, canali di irrigazione etc**

La gestione della vegetazione infestante viene effettuata in maniera saltuaria.

- **Gestione delle concimazioni con particolare riferimento a quelle azotate**

All'interno dell'area ZSC/ZPS le concimazioni sono gestite con parsimonia.

- **Gestione della difesa-fitosanitaria**

All'interno dell'area ZSC/ZPS non si sono mai evidenziate particolari emergenze di carattere fitosanitario, ad esclusione dell'attacco periodico da parte di lepidotteri defolianti *Limnandria* (*Lymantria dispar*) e il Bombice gallonato delle rare formazioni di quercia da sughero (*Quercus suber* L.). Per combattere l'attacco di questi lepidotteri defolianti, che negli ultimi anni stanno diventando sempre più frequenti, soprattutto nell'altopiano di Golgo, si utilizzano alcuni metodi di lotta microbiologica. Il più usato è quello che prevede l'uso del *Bacillus thuringiensis*. Anche se questo metodo è ritenuto il più selettivo in quanto colpisce esclusivamente i Lepidotteri, si osserva che all'interno della ZSC/ZPS è presente il *Papilio hospiton* raro lepidottero presente in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, che potrebbe essere bersaglio di questa biotossina con effetti imprevedibili sulla conservazione della specie.

- **Gestione delle stoppie e dei residui colturali**
le stoppie e i residui colturali vengono pascolati direttamente dagli animali.
- **Gestione delle siepi e dei muretti a secco**
non si hanno piani di gestione delle siepi e dei muretti a secco anche se questi sono di grande importanza sia sotto il profilo paesaggistico che sotto quello conservazionistico. Le siepi costituiscono infatti, insieme ai muretti a secco una sorta di corridoio ecologico naturale, che consente alla fauna omeoterma, alla entomofauna e soprattutto ai rettili di trovare un rifugio sicuro, essi costituiscono inoltre un sito di nidificazione per parte della fauna ornitica.
- **Gestione delle aree a vegetazione aperta, delle radure e chiarie**
In alcune aree, si assiste ad un eccessivo sviluppo del rovo e di altre specie arbustive spinose non pabulari, che innescano fenomeni di successione ecologica secondaria alterando e modificando gli Habitat prioritari ascrivibili al 6220*; questo fenomeno incide negativamente sulla biodiversità generale del Sito riducendo quelle che sono appunto le aree ecotonali (radure, chiarie) in questo caso più che il sovrapascolamento andrebbe analizzato il sottopascolamento spesso causa di questi fenomeni involutivi.
- **Trasformazioni fondiari e le lavorazioni con particolare riferimento a quelle che incidono su suoli pietrosi e ricoperti da vegetazione naturale**
le trasformazioni fondiari e/o le lavorazioni devono essere preventivamente autorizzate dal servizio SVA della RAS, quindi ogni e qualsiasi attività e/o lavorazione che dovesse essere intrapresa senza detta autorizzazione sarà punita in termini di legge.
- **Gestione forestale adottato**
Considerando l'elevata estensione delle superfici boscate (boschi veri e propri, macchie, altre formazioni naturali o artificiali a forte componente arborea o arbustiva) il modello di gestione selvicolturale più adatto per la valorizzazione di questi beni è quello polifunzionale. Questo modello consente di conciliare la funzione ambientale dei boschi con quella sociale ed economica. Nel primo caso si mira a valorizzare la funzione ecologica del bosco, quale habitat importantissimo per numerose specie faunistiche ed elemento insostituibile per la protezione dei versanti a difesa degli abitati e delle infrastrutture. Nel secondo caso si intende valorizzare la funzione produttiva del bosco per l'intera collettività. L'uso civico tradizionale del legnatico che si manifesta nell'utilizzo del bosco come fonte di legna da ardere ha un peso fondamentale nella comunità, ma soprattutto negli ultimi anni la funzione paesaggistica e naturalistica del bosco sta assumendo sempre più importanza.
- **Gestione delle piste forestali**
Le piste forestali vengono ripristinate con interventi poco invasivi, con il semplice modellamento dei materiali di superficie, mantenendo invariato l'ingombro massimo di 3,5 mt di larghezza.
- **Gestione dei tagli selvicolturali**
le operazioni e le modalità dei tagli selvicolturali seguono le prescrizioni di massima e di polizia forestale. I residui dei tagli sono distribuiti il più uniformemente possibile nel terreno in modo da reintegrare in parte la sostanza organica asportata.
- **Gestione di rimboschimenti con specie non autoctone e provenienza del materiale di propagazione**
i rimboschimenti riguardano l'area gestita dall'Agenzia FoReSTAS e ricadono quindi all'interno del cantiere forestale di "Etili".
Si osservano rimboschimenti misti di latifogli e conifere, impianti di eucalipto e boschi di conifere.
Il materiale di propagazione proviene in parte dal vivaio forestale presente all'interno del cantiere e in parte dal vivaio del cantiere Forestas di Lanusei.

Valutazione del ruolo funzionale di aree ad uso agricolo, forestale e zootecnico per il mantenimento di un favorevole stato di conservazione di habitat e specie

Negli ultimi cinquant'anni i prati e i pascoli di montagna, cioè quelli situati ad un altitudine superiore ai 600mt si sono fortemente ridotti di superficie in seguito all'abbandono dell'agricoltura e della pastorizia nelle aree montane e alla conseguente ricolonizzazione spontanea del territorio da parte del bosco. Oggi il Supramonte è caratterizzato da ampie superfici boscate e arbustate. Nell'ultimo decennio c'è stata una trasformazione di aziende agricole e zootecniche, dovuto principalmente alle diverse prospettive di guadagno che ha persuaso molti operatori a dedicarsi ad altri settori più remunerativi, portando a un graduale abbandono delle aree un tempo anche sovra pascolate. Questo ha portato ad un aumento del numero medio di ettari a disposizione di ogni azienda agricola con un conseguente minor carico di bestiame per ettaro e un conseguente aumento delle tare e delle aree improduttive, derivate dall'abbandono delle aree marginali. Come già detto, tutto questo ha generato un incremento del bosco e delle aree non più utilizzate dagli animali domestici che hanno fatto sì che si creasse uno squilibrio tra le diverse popolazioni di animali

selvatici. Nello specifico sono aumentate a dismisura le specie che maggiormente hanno saputo adattarsi alla variazione dell'habitat (volpe, cinghiale) a discapito di quelle che invece non hanno potuto variare le loro abitudini alimentari o che vengono predate da quelle presenti in maggior numero (pernice, lepre e coniglio). Per questo motivo, i residui colturali da sfalcio e i pascoli sono divenuti fondamentali sia per il mantenimento di forme di allevamento estensivo sia per la salvaguardia di numerose specie faunistiche.

Un pascolamento equilibrato risulta quindi fondamentale per il mantenimento di una elevata biodiversità.

Si rendono necessarie misure di sostegno alle aziende zootecniche e risorse al fine di indurle al mantenimento e al ripristino dei prati e dei pascoli.

Tali interventi possono abbinarsi in maniera sinergica anche con la tutela del patrimonio genetico della zootecnia locale tradizionale. Nella zona in esame molto importante la tutela della capra razza sarda, particolarmente adatta allo sfruttamento estensivo di ambienti marginali. Alle aree agricole sono legate numerose specie animali e vegetali rare minacciate, per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali come l'agricoltura non intensiva. Una soluzione potrebbe essere la creazione di zone di transizione, collocate attorno alle aree ad alta naturalità, per garantire la gradualità degli habitat favorevoli alle specie meno adattabili.

5.4 Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
	Incendi	5210 - <i>Matorral arborescenti di Juniperus spp.</i>	A		Diminuzione specie tipiche	CAH01
	Incendi	6220* - <i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</i>	A		Diminuzione specie tipiche	CAH01
Incendi		9340 - <i>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>	A		Diminuzione specie tipiche	CAH01
	Incendi	91E0* - <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>	B		Diminuzione specie tipiche	CAH01
	Incendi	9580* - <i>Foreste mediterranee di Taxus baccata</i>	B		Diminuzione specie tipiche	CAH01
Abbandono pratiche di pascolo tradizionali		6220* - <i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</i>	A		Diminuzione/scomparsa dell'habitat	CAH02
Abbandono pratiche di pascolo tradizionali		6310 - <i>Dehesas con Quercus spp. Sempreverde</i>	B		Diminuzione/scomparsa dell'habitat	CAH02
Prelievo/raccolta di flora in generale		9580* - <i>Foreste mediterranee di Taxus baccata</i>	B	Perdita di rappresentatività dell'habitat		CAH03
Prelievo/raccolta di flora in generale		1210 - <i>Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i>	C	Perdita di rappresentatività dell'habitat		CAH03
Tagli forestali		5210 - <i>Matorral arborescenti di Juniperus spp.</i>	A		Perdita di rappresentatività dell'habitat	CAH04

STUDIO GENERALE

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Tagli forestali		5330 - <i>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</i>	A		Perdita di rappresentatività dell'habitat	CAFh04
Tagli forestali		9320 - <i>Foreste di Olea e Ceratonia</i>	A		Perdita di rappresentatività dell'habitat	CAFh04
Tagli forestali		9340 - <i>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>	A		Perdita di rappresentatività dell'habitat	CAFh04
Tagli forestali		91E0* - <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>	B		Perdita di rappresentatività dell'habitat	CAFh04
Tagli forestali		6310 - <i>Dehesas con Quercus spp. Sempreverde</i>	B		Perdita di rappresentatività dell'habitat	CAFh04
Carico pascolativo		91E0* - <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>	B		Ridotta complessità floristica	CAFh05
Pascolo non regolamentato		91E0* - <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>	B		Ridotta complessità floristica	CAFh06
Pascolo non regolamentato		9580* - <i>Foreste mediterranee di Taxus baccata</i>	B	Ridotta complessità floristica		CAFh06

Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Abbandono delle pratiche pastorali		A091 - <i>Aquila chrysaetos</i>	B		Allontanamento della specie nel sito	CAFs01
Tagli forestali		A111 - <i>Alectoris barbara</i>	C	Allontanamento della specie dal sito		CAFs02
Tagli forestali		A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i>	B	Allontanamento della specie dal sito		CAFs02
Tagli forestali		5005 - <i>Myotis punicus</i>	C	Allontanamento della specie dal sito		CAFs02
	Incendi	A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i>	B		Allontanamento della specie nel sito	CAFs03
Incendi		6137 - <i>Euleptes europaea</i>	C		Allontanamento della specie nel sito	CAFs03
	Incendi	5005 - <i>Myotis punicus</i>	C		Allontanamento della specie nel sito	CAFs03
Recinzioni		<i>Ovis gmelini musimon</i>	A		Limitazione della mobilità sul territorio della	CAFs04

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
					specie	

habitat	<p>CAH01: Diminuzione delle specie floristiche tipiche degli habitat 5210, 6220*, 9340, 91E0* e 9580* in seguito a fenomeni potenziali o in atto di incendio.</p> <p>CAH02: Diminuzione e/o scomparsa degli habitat 6220* e 6310 in seguito ad abbandono delle pratiche agricole tradizionali.</p> <p>CAH03: Perdita di rappresentatività dell'habitat prioritario 9580* e dell'habitat 1210 in seguito a fenomeni di raccolta di flora caratteristica dell'habitat.</p> <p>CAH04: Perdita di rappresentatività degli habitat 5210, 5330, 9320, 9340, 91E0* e 6310 in seguito a tagli forestali.</p> <p>CAH05: Ridotta complessità floristica in seguito ad eccessivo carico pascolativo a carico degli habitat 91E0*.</p> <p>CAH06: Ridotta complessità floristica in seguito a pascolo non regolamentato a carico degli habitat prioritari 91E0* e 9580*.</p>
specie	<p>CAFs01: Allontanamento della specie <i>Aquila chrysaetos</i> dal sito in seguito ad abbandono delle pratiche pastorali.</p> <p>CAFs02: Allontanamento dal sito delle specie <i>Alectoris barbara</i>, <i>Accipiter gentilis arrigonii</i>, <i>Myotis punicus</i> in seguito a tagli forestali.</p> <p>CAFs03: Allontanamento dal sito delle specie <i>Accipiter gentilis arrigonii</i>, <i>Euleptes europaea</i>, <i>Myotis punicus</i> in seguito a fenomeni potenziali o in atto di incendio.</p> <p>CAFs04: Limitazione della mobilità sul territorio della specie <i>Ovis gmelini musimon</i> in seguito alla presenza di recinzioni</p>

6 CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA

6.1 Ripartizione aziende ed occupati per settore (valore assoluto e %)

Comune	Settore economico	Numero di unità locali delle imprese attive	Ripartizione unità locali [% rispetto al n. totale di unità locali in tabella]	Numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Ripartizione addetti alle unità locali [% rispetto al n. totale di addetti alle unità locali in tabella]	Numero aziende all'interno della ZSC/ZPS
Baunei	Industria	42	4,5%	68	3,3%	Indagini dirette
	Terziario extracommercio	66	7,1%	117	5,6%	
	Commercio	87	9,4%	223	10,7%	
Dorgali	Industria	212	22,8%	453	21,8%	
	Terziario extracommercio	198	21,3%	375	18,0%	
	Commercio	284	30,6%	775	37,2%	
Urzulei	Industria	10	1,1%	21	1,0%	
	Terziario extracommercio	10	1,1%	13	0,6%	
	Commercio	20	2,2%	36	1,7%	

Fonte: Registro Statistico delle Unità Locali (ISTAT, valori medi annui 2015)

Il numero di addetti delle unità locali delle imprese attive nel Comune di Dorgali è pari a circa 4 volte rispetto a quello rilevato nel Comune di Baunei e a 23 volte rispetto a Urzulei. Nei tre centri in esame è il settore di attività economica delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione a far registrare il maggior numero di addetti e di unità locali, seguito dal settore del "commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli", nei due centri ogliastrini segue il settore delle costruzioni, mentre a Dorgali in terza posizione si colloca il settore delle attività manifatturiere.

6.2 Aziende agricole, zootecniche e della pesca

Comune	Settore economico	Numero aziende	Manodopera (n° di persone)			Numero aziende all'interno della ZSC/ZPS
			Capi azienda	Manodopera familiare	Altra manodopera	
Baunei	Agricoltura	109	109	183	15	Indagini dirette
	<i>di cui aziende con allevamenti</i>	59	dato non disponibile			
	Pesca (imprese e addetti alle imprese)	nessuna impresa	nessun addetto			
Dorgali	Agricoltura	621	621	1.085	259	
	<i>di cui aziende con allevamenti</i>	225	dato non disponibile			
	Pesca (imprese e addetti alle imprese)	5 imprese	20 addetti			
Urzulei	Agricoltura	103	103	183	20	
	<i>di cui aziende con allevamenti</i>	70	dato non disponibile			
	Pesca (imprese e addetti alle imprese)	nessuna impresa	nessun addetto			

Fonti:
 - 6° Censimento generale dell'agricoltura (ISTAT, 2010) per i dati relativi all'agricoltura;
 - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi (ISTAT, 2011) per i dati relativi alla pesca.

I dati del 6° Censimento dell’Agricoltura mostrano che nel corso dell’ultimo decennio in tutti i 3 Comuni al cui interno ricade la ZSC “Golfo di Orosei” si riduce il numero di aziende agricole, in misura più accentuata a Urzulei (-73%) rispetto a Baunei (-61%) e a Dorgali (-59%), mentre a livello regionale e provinciale il dato è rispettivamente pari al -43% e -50%. Analogamente, nello stesso periodo il dato relativo al numero di giornate di lavoro presso le aziende agricole evidenzia un calo pari a circa il -38% a Dorgali, -36% a Baunei e -26% a Urzulei, mentre risulta pari al -13% a livello provinciale e al -9% a livello regionale.

All’epoca del Censimento 2011 solo nel Comune di Dorgali risultano censite imprese operanti nel settore della pesca, con una riduzione del numero di addetti pari a 8 unità rispetto al decennio precedente.

6.3 Densità demografica e variazione popolazione residente

Comune	Popolazione residente al 31 dicembre 2016	Densità demografica al 31 dicembre 2016 (ab /Kmq)	Var. perc. pop. res. tra il 2006 e il 2016
Baunei	3.623	17	-5,7%
Dorgali	8.602	38	2,6%
Urzulei	1.231	9	-9,9%

Fonte: Bilancio Demografico e popolazione residente al 31 dicembre (ISTAT, serie storica disponibile dal 1991 al 2016) / Superficie dei comuni, province e regioni al 9 ottobre 2011 (ISTAT)

Dei tre Comuni al cui interno ricade il Sito Natura 2000, nel corso dell’ultimo decennio la popolazione residente mostra variazioni di segno positivo solo a Dorgali, dove si registra un incremento pari a circa 220 unità, pari al 2,5% circa, fino a un valore massimo pari a 8,6 mila residenti al 31 dicembre 2016. Viceversa, nello stesso periodo nei Comuni di Baunei e Urzulei l’andamento demografico appare progressivamente decrescente, con una riduzione pari rispettivamente a 220 e 140 unità circa, a cui corrisponde una diminuzione percentuale del 6% circa a Baunei e del 10% circa a Urzulei. Il Comune di Dorgali è anche il più densamente abitato rispetto ai restanti Comuni, con un valore dell’indicatore che appare in linea con il dato medio provinciale, ma inferiore rispetto al dato medio regionale (69 ab/kmq).

6.4 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile

Comune	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di occupazione 15-29 anni ¹
Baunei	44,3%	35,7%	33,6%
Dorgali	51,9%	42,7%	36,7%
Urzulei	36,7%	32,0%	29,7%

Fonte: 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (ISTAT, 2011)

Nel 2011, il Comune di Dorgali si distingue per valori del tasso di attività, del tasso di occupazione e del tasso di occupazione 15-29 anni superiori rispetto al dato medio regionale e della ex provincia di riferimento; viceversa, Baunei e Urzulei mostrano valori del tasso di attività e del tasso di occupazione inferiori rispetto a quelli rilevati negli ambiti territoriali di riferimento.

6.5 Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere

Comune	Presenze turistiche annue	Posti letto
Baunei	37.107	433
Dorgali	351.920	4.432

¹ Rapporto percentuale tra gli occupati di 15-29 anni e la popolazione residente di 15-29 anni

STUDIO GENERALE

Urzulei	4.508	91
Fonti: – Capacità degli esercizi ricettivi (ISTAT, 2016) – Movimento turistico della Sardegna (SIREG, 2016)		

Nel 2016 i posti letto complessivamente disponibili presso gli esercizi ricettivi in attività nel Comune di Dorgali sono oltre 4,4 mila, suddivisi tra 2,7 mila posti letto presso gli esercizi alberghieri e 1,7 mila posti letto negli esercizi complementari; la ricettività complessiva nel Comune di Dorgali risulta quasi 50 volte superiore rispetto a quella rilevata alla stessa data nel Comune di Urzulei e circa 10 volte superiore rispetto al numero di posti letto disponibili presso gli esercizi ricettivi in attività nel Comune di Baunei.

Rispetto al 2013, nel 2016 il numero di presenze presso gli esercizi ricettivi di Dorgali risulta più elevato del 15% circa, tale incremento appare inferiore rispetto a quello rilevato in ambito provinciale (+21%) e regionale (+27%). Nello stesso periodo nel Comune di Baunei il numero di presenze presso gli esercizi ricettivi passa da 26,7 mila a 37,1 mila circa, a cui corrisponde un incremento pari al 39%; per il Comune di Urzulei i dati relativi ai movimenti turistici, a tutela del segreto statistico, risultano disponibili solo per il biennio 2015÷2016 e mostrano un significativo incremento del numero di presenze, che passano da 3 mila a 4,5 mila circa.

6.6 Reddito pro-capite (in alternativa, PIL pro capite)

Comune	Reddito medio imponibile ai fini delle addizionali all'IRPEF
Baunei	€ 17.188
Dorgali	€ 17.160
Urzulei	€ 17.618

Fonte: Statistiche sulle dichiarazioni fiscali (Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, anno d'imposta 2015).

Nel 2015 i 3 Comuni considerati mostrano valori del reddito medio imponibile ai fini delle addizionali all'IRPEF inferiori rispetto al dato medio regionale (€ 21.763) e provinciale (€ 19.546). Nel periodo compreso tra il 2008 e il 2015, nei 3 Comuni considerati l'incremento percentuale del reddito complessivo medio delle persone fisiche appare abbastanza simile, con valori compresi tra il 4,5% (Urzulei) e il 7% (Dorgali); nello stesso periodo in ambito provinciale e regionale l'incremento del reddito medio imponibile ai fini delle addizionali all'IRPEF è pari al 7% circa.

6.7 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Ancoraggio imbarcazioni da diporto		<i>1120* - Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae)</i>	A		Degrado dell'habitat	CSEh01
Pesca a strascico		<i>1120* - Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae)</i>	A		Degrado dell'habitat	CSEh02
	Arrampicata sportiva	<i>8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</i>	A		Degrado specie tipiche	CSEh03
Calpestio eccessivo derivante da frequentazione turistica		<i>1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i>	C		Frammentazione dell'habitat	CSEh04
Calpestio eccessivo derivante da frequentazione		<i>2240 - Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua</i>	C		Frammentazione dell'habitat	CSEh04

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

turistica						
Fruizione incontrollata delle grotte		8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A		Degrado qualitativo delle componenti naturalistiche caratteristiche dell'Habitat	CSEh05
Fruizione incontrollata delle grotte		8330 – Grotte marine sommerse o semisommerse	A		Degrado qualitativo delle componenti naturalistiche caratteristiche dell'Habitat	CSEh05
Calpestio eccessivo derivante da frequentazione turistica		1170 - Scogliere	A		Degrado dell'habitat	CSEh06
Calpestio eccessivo derivante da frequentazione turistica		1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp. endemici</i>	A		Degrado dell'habitat	CSEh07

Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Arrampicata sportiva		A091 - <i>Aquila chrysaetos</i>	B		Allontanamento della specie nel sito	CSEs01
Arrampicata sportiva		A103 - <i>Falco peregrinus</i>	B		Allontanamento della specie nel sito	CSEs01
Arrampicata sportiva		A100 - <i>Falco eleonora</i>	A		Allontanamento della specie nel sito	CSEs01
Disturbo creato dalla frequentazione		1220 - <i>Emys orbicularis</i>	B		Allontanamento della specie nel sito	CSEs02
Disturbo creato dalla frequentazione		A091 - <i>Aquila chrysaetos</i>	B		Allontanamento della specie nel sito	CSEs02
Disturbo creato dalla frequentazione		A103 - <i>Falco peregrinus</i>	B		Allontanamento della specie nel sito	CSEs02
Disturbo creato dalla frequentazione		A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i>	A		Allontanamento della specie nel sito	CSEs02
Disturbo creato dalla frequentazione		6137 - <i>Euleptes europaea</i>	C		Allontanamento della specie nel sito	CSEs02
Disturbo creato dalla frequentazione		A100 - <i>Falco eleonora</i>	A		Allontanamento della specie nel sito	CSEs02
	Fruizione incontrollata delle grotte	5005 - <i>Myotis punicus</i>	D		Allontanamento della specie nel sito	CSEs03
	Fruizione incontrollata delle grotte	6208 - <i>Speleomantes supramontis</i>	B		Allontanamento della specie nel sito	CSEs03
Prelievo della specie a fini commerciali o collezionistici		1220 - <i>Emys orbicularis</i>	B		Diminuzione della specie nel sito	CSEs04
Prelievo della specie a fini commerciali o collezionistici		1496 - <i>Brassica insularis</i>	B		Diminuzione della specie nel sito	CSEs04
Prelievo della specie a fini commerciali o collezionistici		1746 – <i>Centranthus trinervis</i>	C		Diminuzione della specie nel sito	CSEs04
Prelievo della specie a fini commerciali o collezionistici		6137 - <i>Euleptes europaea</i>	C		Diminuzione della specie nel sito	CSEs04
Prelievo della specie a fini commerciali o collezionistici		6208 - <i>Speleomantes supramontis</i>	B		Diminuzione della specie nel sito	CSEs04
Prelievo di uova		A103 - <i>Falco peregrinus</i>	B		Diminuzione della specie nel sito	CSEs05
Prelievo di uova		A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i>	A		Diminuzione della specie nel sito	CSEs05
Prelievo di uova		A100 - <i>Falco eleonora</i>	A		Diminuzione della specie nel sito	CSEs05
Prelievo di uova		A181 - <i>Larus audouinii</i>	B		Diminuzione della specie nel sito	CSEs05
Prelievo di uova		A010 - <i>Calonectris diomedea</i>	B		Diminuzione della specie nel sito	CSEs05

STUDIO GENERALE

Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Vandalismo		6208 - <i>Speleomantes supramontis</i>	B		Diminuzione della specie nel sito	CSEs06
	Arrampicata sportiva	1496 - <i>Brassica insularis</i>	B		Diminuzione specie tipiche	CSEs07
Disturbo sonoro		A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i>	A		Allontanamento della specie dal sito	CSEs08
Disturbo sonoro		A100 - <i>Falco eleonora</i>	A		Allontanamento della specie dal sito	CSEs08
Disturbo sonoro		A103 - <i>Falco peregrinus</i>	B		Allontanamento della specie dal sito	CSEs08
Disturbo sonoro		A091 - <i>Aquila chrysaetos</i>	B		Allontanamento della specie dal sito	CSEs08
Disturbo sonoro		A392 - <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>	B		Allontanamento della specie dal sito	CSEs08

habitat	<p>CSEh01. Degrado dell'Habitat prioritario 1120* in seguito a fenomeni di ancoraggio di imbarcazioni di diporto.</p> <p>CSEh02. Degrado dell'Habitat prioritario 1120* in seguito ad attività di pesca a strascico.</p> <p>CSEh03. Degrado per le specie caratterizzanti l'Habitat 8210 in seguito ad attività di arrampicata sportiva.</p> <p>CSEh04. Frammentazione delle superfici degli Habitat 1210 e 2240 in seguito a calpestio generato da frequentazione turistica.</p> <p>CSEh05. Degrado qualitativo delle componenti naturalistiche caratteristiche degli Habitat 8310 e 8330 in seguito a fruizione antropica incontrollata.</p> <p>CSEh06. Degrado dell'habitat 1170 e 1240 nel caso di una fruizione antropica eccessiva, senza contingentamento della frequentazione delle cale.</p>
specie	<p>CSEs01. Allontanamento dal sito delle specie <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i> e <i>Falco eleonora</i> in seguito ad attività di arrampicata sportiva.</p> <p>CSEs02. Allontanamento dal sito delle specie <i>Emys orbicularis</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Accipiter gentilis arrigonii</i>, <i>Euleptes europaea</i> e <i>Falco eleonora</i> in seguito a disturbo provocato dalla frequentazione antropica.</p> <p>CSEs03. Allontanamento dal sito delle specie <i>Myotis punicus</i> e <i>Speleomantes supramontis</i> in seguito a fruizione antropica incontrollata delle grotte.</p> <p>CSEs04. Diminuzione nel sito delle specie <i>Emys orbicularis</i>, <i>Brassica insularis</i>, <i>Centranthus trinervis</i> <i>Euleptes europaea</i> e <i>Speleomantes supramontis</i> in seguito a prelievo per fini commerciali o collezionistici.</p> <p>CSEs05. Diminuzione nel sito delle specie <i>Falco peregrinus</i>, <i>Accipiter gentilis arrigonii</i>, <i>Larus audouinii</i>, <i>Calonectris diomedea</i> e <i>Falco eleonora</i> in seguito a prelievo di uova.</p> <p>CSEs06. Diminuzione nel sito della specie <i>Speleomantes supramontis</i> in seguito a fenomeni di vandalismo.</p> <p>CSEs07. Diminuzione della specie floristica <i>Brassica insularis</i> in seguito a danneggiamento relativo ad attività di arrampicata sportiva.</p> <p>CSEs08. Allontanamento dal sito delle specie <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Falco eleonora</i>, <i>Calonectris diomedea</i>, <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> e <i>Accipiter gentilis arrigonii</i> in seguito a disturbo sonoro correlato prevalentemente alla fruizione turistica nonché in particolare al rilevante traffico nautico sottocosta durante la stagione balneare.</p>

7 CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA

7.1 Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale

Comunali interessati	Pianificazione sovraordinata a quella comunale	Pianificazione urbanistica comunale generale	Pianificazione attuativa	Strumenti di programmazione negoziata	Eventuali piani di settore
Comune di Baunei	PUP	PUC	PUL		Piano di valorizzazione e recupero delle terre soggette ad uso civico
	PPR				
Comune di Dorgali	PUP	PRG	PUL		
	PPR				
Comune di Urzulei	PUP	PUC			
	PPR				

La ZSC/ZPS “Golfo di Orosei” ricade all’interno dei confini comunali di Baunei, Urzulei e Dorgali.

La pianificazione sovraordinata a quella comunale è rappresentata dai seguenti Piani: il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ed il Piano Urbanistico Provinciale di Nuoro (PUP).

Con specifico riferimento al Piano Paesaggistico Regionale, il sito in esame ricade in buona parte all’interno dell’ambito di paesaggio costiero n. 22 “Supramonte di Baunei e Dorgali” e solo marginalmente negli ambiti di paesaggio n. 13 “Ogliastra” e n. 21 “Baronia”.

Il sito di importanza comunitaria, identificato come area di interesse naturalistico istituzionalmente tutelata, ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR, rientra tra le categorie sottoposte a tutela dell’assetto ambientale.

Per quanto riguarda la pianificazione urbanistica comunale generale, il comune di Baunei ha provveduto all’adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al PPR ed al PAI.

Il Piano Urbanistico Comunale di Baunei è stato adottato definitivamente con Delibera C.C. N. 64 del 28/12/2015, pubblicato sul BURAS N. 1 del 5 Gennaio 2017.

La procedura di Valutazione di Incidenza del Piano si è conclusa con esito positivo (Determinazione del Servizio SAVI 222281/684 del 22/10/2015) con le seguenti prescrizioni:

- In riferimento alla sottozona G2 sovrastante il porto di Santa Maria Navarrese, le volumetrie previste dovranno essere realizzate fuori dal sito, evitando la sottrazione e la frammentazione degli habitat;
- Nella zona F3, dove è prevista la realizzazione di un campeggio comunale, le infrastrutture devono essere realizzate fuori dal sito, evitando la sottrazione e la frammentazione degli habitat;
- In relazione alle aree H2.4, gli interventi dovranno essere contenuti, ecosostenibili, e con un utilizzo prevalente di materiali locali quali legno e pietra.

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Dorgali è il Piano Regolatore Generale adottato in via definitiva con Delibera del Consiglio Comunale. N. 198 del 23/12/1976. Il PRG è stato interessato da diverse varianti di cui l’ultima adottata con Del. C.C. N. 31 del 06/08/2020 (pubblicazione sul BURAS n. 61 del 08/10/2020).

Il Piano Urbanistico Comunale di Dorgali è stato adottato con Delibera del Consiglio comunale n. 45 del 21/12/2020.

Per quanto attiene il comune di Urzulei, lo strumento urbanistico vigente è il Piano Urbanistico Comunale, pubblicato sul BURAS n. 13 del 05/04/2002 e per il quale non sono segnalate varianti.

Con riferimento alla pianificazione attuativa, Piano di Utilizzo dei Litorali del Comune di Baunei è stato adottato in via definitiva con Delibera del CC n. 17 del 20/04/2016.

Con riferimento alla pianificazione attuativa:

- il Piano di Utilizzo dei Litorali del Comune di Baunei è stato adottato in via definitiva con Delibera del CC n. 17 del 20/04/2016. La procedura di Valutazione di Incidenza del Piano si è conclusa con esito positivo (Determinazione del Servizio SAVI 2920/92 del 16/02/2016) con le seguenti prescrizioni:
 - le concessioni demaniali (e i relativi manufatti), non descritte nel presente Piano devono essere

sottoposte a procedimento di valutazione di incidenza;

- tutte le opere a mare (moli, pontili) devono essere sottoposte ai procedimenti amministrativi previsti dalla normativa vigente;
- l'amministrazione comunale di Baunei dovrà adottare entro due anni misure adeguate, da concordare con le autorità di vigilanza e controllo, alla definizione del massimo carico antropico sulle unità di costa di propria competenza al fine di mitigare e limitare gli impatti sulle specie e sugli habitat.
- il Piano di Utilizzo dei Litorali del Comune di Dorgalii è stato adottato con Delibera del CC n. 33 del 12/08/2021. Con parere prot. 12903 del 20/05/2022 il Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali si è espresso per la non assoggettabilità del piano alla fase di valutazione appropriata VInCA, con le seguenti prescrizioni:
 - tutti gli interventi e i progetti derivanti dall'aggiornamento del Piano di Utilizzo dei Litorali oltreché qualunque modifica apportata allo stesso Piano, interessanti aree all'interno dei siti Natura 2000 o aventi effetti diretti e/o indiretti sui medesimi, dovranno essere sottoposti a specifici procedimenti di valutazione di incidenza ambientale;
 - gli interventi relativi alle aree di sosta dovranno essere eseguiti mantenendo il fondo naturale e non dovrà essere consentito il parcheggio in aree differenti da quelle individuate nel PUL;
 - al fine di tutelare l'integrità della spiaggia di Cartoe, le aree di sosta a servizio del litorale dovranno essere dimensionate in funzione del carico antropico sostenibile;
 - con particolare riferimento alle spiagge di Cartoe e Osalla:
 - a) la sistemazione delle aree di sosta da realizzare in prossimità di habitat di interesse comunitario deve essere attuata nel pieno rispetto della vegetazione presente, mantenendo una distanza di almeno 1 m tra le formazioni vegetali oggetto di tutela e il perimetro dell'area di sosta; si dovrà provvedere a delimitare adeguatamente l'area con recinzioni, al fine di evitare che le auto ne oltrepassino i limiti danneggiando la vegetazione circostante;
 - b) in fase di attuazione dei progetti dovranno essere previste azioni di eradicazione di specie aliene invasive eventualmente presenti nei siti;
 - per le concessioni CDS 1 (chiosco bar) e CDS 2 (servizi) nella spiaggia di Cartoe, ricadenti in un'area occupata dall'associazione di habitat dunali Vegetazione annua delle linee di deposito marine (1210), Dune embrionali mobili (2110) e Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua (2240), si dovrà evitare qualsiasi danneggiamento della vegetazione limitrofa agli spazi sui quali insiste la concessione e non è consentito ai titolari delle concessioni effettuare piantumazioni di qualsiasi specie vegetale;
 - i progetti di rinaturalizzazione indicati per gli ambienti retrodunali della spiaggia di Osalla dovranno essere elaborati da un esperto botanico e dovrà essere previsto l'utilizzo di specie autoctone coerenti con il contesto vegetazionale del sito.

7.2 Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat

Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione delle Unità Cartografiche di riferimento degli habitat di interesse comunitario

(i valori sono espressi in ettari).

Comune	Piano	Zona urbanistica	1 - Habitat costieri e vegetazioni alofitiche			2 - Macchie e boscaglie di sclerofille (matorral)			3 - Formazioni erbose naturali e seminaturali		4 - Habitat rocciosi e grotte				5 - Foreste							
			HA012	HA017	HAP016	H34	H37	HAP051	H41	H42	H45	H46	H48	H49	H54	H56	H60	HA056	HAP112			
Baunei	PUC	B2.1	Ambiti di completamento e riqualificazione urbana di Baunei Centro						0,00			0,00										
		D2.1	Insediamenti Produttivi in prossimità di Baunei centro						0,59			1,29										
		E2.B	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva in terreni non irrigui									0,35										
		E2.C	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità						7,70			79,25							2,02			
		E5.A	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agro-zootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali.			1,16	7,91		2391,44		606,78	578,63	591,03		22,39	50	1	11,27	89,31	0,14	4,45	
		E5.B	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata utilizzabili per scopi selvicolturali			1,17			1809,58		302,26	264,69	606,07		22,46	85		6,19	1292,81	0,74	3,65	0,68
		E5.C	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata con funzioni di protezione del suolo. Aree con esigenze di conservazione			16,65	25,80		1508,14		258,37	360,02	301,55	2,85	540,29	133	4	2,86	524,74	3,55		9,74
		F4.1	Nuovi Insediamenti Turistici in Baunei centro						0,08													
		G1.3	Attrezzature di servizio pubbliche e private. Attività direzionali, di ristorazione e ricettive						0,00		0,15	0,17										
		G2	Aree naturali (pubbliche e private).			0,20			2,86		1,17	1,88			0,14							
		G4.3	Attrezzature portuali - S.Maria Navarrese			0,01																
		H1	Zona archeologica- Storico-Culturale						6,13			1,47	0,66									
		H2.2	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Complessi dunali e sistemi di spiaggia			47,40	23,38	0,31	1,05		2,25	0,02			7,42	10	15	0,01	2,63			0,47
		H2.4	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Demanio Civico Comunale ad utilizzazione non tradizionale						37,62		4,58	114,90	9,20		0,54	7		4,96	41,11			1,12
H2.8	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Valli urbane e periurbane						0,16		1,67													
Dorgali	PRG	B2	Completamento residenziale							0,10												
		B5	Completamento residenziale							0,11												
		E	Zona agricola			27,75		1,49	474,10	0,01	832,54	1131,81	207,55		181,34	101	2		1063,64		15,90	
		F	Zona turistica								0,64	0,41	0,01									
		G2	Servizi generali								0,63	0,33										
		H	Area di tutela e salvaguardia			0,79			5,38		3,17	1,88			1,75							
		S3	Servizi di quartiere. Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport						0,00		0,18											
S4	Servizi di quartiere. Parcheggi pubblici.								0,42	0,00												
Urzulei	PUC	E2a	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni						10,52			3,28					2,62					
		E2b	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni									33,59						3,95		0,62		

STUDIO GENERALE

			1 - Habitat costieri e vegetazioni alofitiche			2 - Macchie e boscaglie di sclerofille (matorral)			3 - Formazioni erbose naturali e seminaturali		4 - Habitat rocciosi e grotte				5 - Foreste							
Comune	Piano	Zona urbanistica	HA012	HA017	HAP016	H34	H37	HAP051	H41	H42	H45	H46	H48	H49	H54	H56	H60	HA056	HAP112			
		E2c	Aree di primaria importanza per la funzione agricola-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni						51,77			38,27	91,37							238,23		
		E5b	Aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale																	45,58		
		H3	Aree di tutela						150,47			82,66	43,63			137,52	48			653,45	7,53	5,51
Totale complessivo			95,13	57,09	1,80	6457,63	0,01	2015,06	2694,99	1851,08	2,85	916,96	456	62	25,30	3958,07	4,43	18,27	33,51			

Gli habitat H48 - 8310 e H49 - 8330 sono individuati con una geometria puntuale, pertanto il valore riportato indica il numero di habitat segnalati

Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione delle Unità Cartografiche di riferimento degli habitat di interesse comunitario

(i valori sono espressi in percentuale).

			1 - Habitat costieri e vegetazioni alofitiche			2 - Macchie e boscaglie di sclerofille (matorral)			3 - Formazioni erbose naturali e seminaturali		4 - Habitat rocciosi e grotte				5 - Foreste							
COMUNE	COD_PIANO	ZONA_PIANO	HA012	HA017	HAP016	H34	H37	HAP051	H41	H42	H45	H46	H48	H49	H54	H56	H60	HA056	HAP112			
Baunei	PUC	B2.1	Ambiti di completamento e riqualificazione urbana di Baunei Centro						0,00%													
		D2.1	Insediamenti Produttivi in prossimità di Baunei centro						0,01%													
		E2.B	Aree di primaria importanza per la funzione agricola-produttiva in terreni non irrigui																			
		E2.C	Aree di primaria importanza per la funzione agricola-produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità						0,12%												11,89%	
		E5.A	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agro-zootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali.			1,21%	13,86%		37,16%		30,14%	21,45%	31,93%		2,44%	10,96%	1,61%	44,15%	2,26%	3,10%	26,18%	
		E5.B	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata utilizzabili per scopi selvicolturali			1,23%			28,12%		15,01%	9,81%	32,74%		2,45%	18,64%	0,00%	24,26%	32,67%	16,74%	21,50%	2,03%
		E5.C	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata con funzioni di protezione del suolo. Arre con esigenze di conservazione			17,46%	45,19%		23,43%		12,83%	13,35%	16,29%	100,00%	58,92%	29,17%	6,45%	11,19%	13,26%	80,15%		29,15%
		F4.1	Nuovi Insediamenti Turistici in Baunei centro						0,00%													
		G1.3	Attrezzature di servizio pubbliche e private. Attività direzionali, di ristorazione e ricettive						0,00%		0,01%	0,01%										
		G2	Aree naturali (pubbliche e private).			0,21%			0,04%		0,06%	0,07%		0,02%								
		G4.3	Attrezzature portuali - S.Maria Navarrese			0,01%																
		H1	Zona archeologica- Storico-Culturale						0,10%			0,05%	0,04%									
		H2.2	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)- Zone di pregio ambientale. Complessi dunali e sistemi di spiaggia			49,70%	40,94%	17,13%	0,02%		0,11%	0,00%			0,81%	2,19%	24,19%	0,05%	0,07%			1,42%
H2.4	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)- Zone di pregio ambientale. Demanio Civico Comunale ad utilizzazione non tradizionale						0,58%		0,23%	4,26%	0,50%		0,06%	1,54%		19,44%	1,04%			3,35%		
H2.8	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)- Zone di pregio ambientale. Valli urbane e periurbane						0,00%		0,08%													
Dorgali	PRG	B2	Completamento residenziale						0,01%													
		B5	Completamento residenziale						0,01%													
		E	Zona agricola			29,09%		82,15%	7,37%	100,00%	41,35%	41,96%	11,21%		19,78%	22,15%	3,23%			26,88%	47,59%	
		F	Zona turistica								0,03%	0,02%	0,00%									
		G2	Servizi generali								0,03%	0,01%										

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

COMUNE	COD_PIANO	ZONA_PIANO	1 - Habitat costieri e vegetazioni alofitiche			2 - Macchie e boscaglie di sclerofille (matorral)			3 - Formazioni erbose naturali e seminaturali		4 - Habitat rocciosi e grotte				5 - Foreste						
			HA012	HA017	HAP016	H34	H37	HAP051	H41	H42	H45	H46	H48	H49	H54	H56	H60	HA056	HAP112		
		H	Area di tutela e salvaguardia	0,83%			0,08%		0,16%	0,07%			0,19%								
		S3	Servizi di quartiere. Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport				0,00%		0,01%												
		S4	Servizi di quartiere. Parcheggi pubblici.						0,02%	0,00%											
Urzulei	PUC	E2a	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni				0,16%			0,12%								0,07%			
		E2b	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni							1,25%								0,10%		3,63%	
		E2c	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni				0,80%			1,42%	4,94%			0,34%	2,19%				6,02%		
		E5b	Aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale																1,15%		
		H3	Aree di tutela				2,34%				3,06%	2,36%		15,00%	10,53%				16,51%		44,36%
Totale complessivo				100%	100%	99%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	97%	35%	99%	100%	100%	108%	100%	

Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione delle Unità Cartografiche di riferimento degli habitat delle specie di interesse comunitario

Gli habitat delle specie faunistiche sono descritti mediante classi di idoneità (1 = bassa; 2 = media; 3 = alta); i valori sono espressi in ettari.

Comune	Piano	Zona	Descrizione	1190		6208		1055			1088	1303			1304			1308		1310			
				1	2	1	2	1	2	3	3	1	2	3	1	2	3	1	2	1	2	3	
Baunei	PUC	B2.1	Ambiti di completamento e riqualificazione urbana di Baunei Centro	0,08	0,00	0,08	0,00			0,08		0,08		0,00	0,08	0,00	0,00	0,08	0,00				
		D2.1	Insedimenti Produttivi in prossimità di Baunei centro	1,34		2,46						1,33				1,33			1,33				0,02
		E2.B	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva in terreni non irrigui	0,39		0,39										0,39							
		E2.C	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità	9,18	96,68	105,84	0,03	5,40	2,04	96,65	0,03	104,08		0,03	2,04		0,03	2,04	0,03	1,75	5,40	96,65	
		E5.A	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agro-zootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali.	5229,45	56,47	5256,10	32,43	244,84	4798,73	26,30	29,82	5053,94	97,01	29,82	4803,49	97,01	29,82	4798,74	34,00	1,17	303,68	129,33	
		E5.B	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata utilizzabili per scopi selvicolturali	2678,44	4036,78	2680,27	4035,81	85,56	2573,85	0,98	4035,13	2676,28	0,13	4035,13	2574,52	15,49	4035,13	2589,21	4035,80		86,11	3,08	
		E5.C	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata con funzioni di protezione del suolo. Arre con esigenze di conservazione	2951,17	1005,66	3005,59	1291,42	6,70	1307,34		951,24	1314,38	11,21	951,24	1307,36	11,52	951,24	1307,66	951,26	0,16	358,09	1624,71	
		F4.1	Nuovi Insediamenti Turistici in Baunei centro	0,12		0,12						0,12				0,12			0,12				
		G1.3	Attrezzature di servizio pubbliche e private. Attività direzionali, di ristorazione e ricettive	0,27		0,27			0,02			0,43			0,43			0,02	0,16				
		G2	Aree naturali (pubbliche e private).	6,87	0,00	6,87	0,13	2,44	4,33			6,29	0,58		4,43	0,58		4,33			2,00		
		G4.3	Attrezzature portuali - S.Maria Navarrese																				
		H1	Zona archeologica- Storico-Culturale	10,72	7,56	12,67	5,61	0,96	7,93	1,95	5,61	10,92	0,14	5,61	8,14	0,14	5,61	7,93	5,61		0,83	3,56	
H2.2	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Complessi dunali e sistemi di spiaggia	8,14	2,13	8,30	89,54	0,72	3,65		1,97	4,44	0,21	1,97	3,72	0,21	1,97	3,65	2,04		88,51	0,05			

STUDIO GENERALE

		H2.4	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Demanio Civico Comunale ad utilizzazione non tradizionale	251,88	134,45	290,46	95,87	20,05	205,75	37,01	95,87	277,26	2,89	95,87	222,93	2,89	95,87	205,75	97,48		17,48	47,32	
		H2.8	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Valli urbane e periurbane	2,37	0,00	2,37		0,41	1,91			1,92	0,41		1,92	0,41		1,91					
		S3	Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per gioco e lo sport		0,02		0,02					0,02			0,02		0,02		0,02				
Dorgali	PRG	B2	Completamento residenziale	0,14		0,14			0,14			0,14			0,14			0,14					
		B5	Completamento residenziale	0,11		0,11			0,11			0,11			0,11			0,11					
		E	Zona agricola	2288,32	2984,10	2347,90	2936,52	16,47	2084,14	59,30	2929,94	2160,89	34,73	2929,94	2126,81	39,88	2929,94	2089,29	2931,05	43,64	33,82	112,47	
		F	Zona turistica	3,42	2,35	5,73	0,04		3,32	2,31	0,04	5,62	0,10	0,04	3,32	0,10	0,04	3,32	0,04		0,10	2,31	
		G2	Servizi generali	0,88	0,00	0,88			0,88			0,88			0,88			0,88					
		H	Area di tutela e salvaguardia	27,27	5,66	27,42	6,22		12,29	0,15	5,51	25,66	0,01	5,51	12,30	13,23	5,51	25,51	5,51		0,71	0,15	
		S3	Servizi di quartiere. Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	0,18		0,18			0,18			0,18			0,18			0,18					
		S4	Servizi di quartiere. Parcheggi pubblici.	0,44		0,44			0,44			0,44			0,44			0,44					
Urzulei	PUC	E2a	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	61,36	1,95	62,61	0,70		19,40	1,25	0,70	56,85	2,29	0,70	19,40	38,48	0,70	55,59	0,70	3,47	2,29	1,25	
		E2b	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	34,96	33,52	66,20	2,29	0,00	34,96	31,23	2,29	66,19		2,29	34,96		2,29	34,96	2,29		0,00	31,23	
		E2c	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	133,96	332,86	139,42	327,40		126,09	5,43	327,40	132,33	5,66	327,40	126,09	6,48	327,40	126,91	327,40		5,66	6,81	
		E5b	Aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale	52,74	10,25	52,74	10,25		34,78		10,25	34,78	17,96	10,25	34,78	17,96	10,25	34,78	10,25		17,96		
		H3	Aree di tutela	802,81	706,10	808,35	700,57		765,25	5,39	700,57	772,78	30,66	700,57	765,25	32,80	700,57	767,39	700,57		30,66	10,16	
Totale complessivo				14557,0	9416,5	14883,9	9534,8	383,6	11987,6	267,9	9096,4	12708,3	204,0	9096,4	12054,1	278,6	9096,4	12062,3	9104,2	50,2	953,3	2069,1	

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Mammiferi						Pesci			Rettili						
				1316			1366	1373			1103	6135	1220		1224	6137			
				1	2	3	3	1	2	3	2	3	3	1	3	3	1	2	
Baunei	PUC	B2.1	Ambiti di completamento e riqualificazione urbana di Baunei Centro	0,00	0,00	0,08		0,00	0,00	0,08				0,09			0,08	0,00	
		D2.1	Insedimenti Produttivi in prossimità di Baunei centro	1,33	0,02			1,33	0,02						1,34			2,46	
		E2.B	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva in terreni non irrigui												0,39			0,39	
		E2.C	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità		5,43	98,69			5,43	98,69	0,01		0,01	105,86	0,01		105,84	0,03	
		E5.A	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agro-zootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali.	23,01	353,18	4902,00	0,00	27,13	353,18	4902,00	0,35	0,00	0,35	5288,43	0,35	0,00	5258,78	30,00	
		E5.B	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata utilizzabili per scopi selvicolturali	16,17	4122,43	2575,50		16,41	4122,43	2575,50	0,67		0,67	6715,23	0,67		2680,95	4035,13	
		E5.C	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata con funzioni di protezione del suolo. Arre con esigenze di conservazione	340,50	2582,66	1372,96	0,00	340,50	2582,66	1372,96	54,41	0,00	54,41	4242,60	54,41	0,00	3345,77	951,24	
		F4.1	Nuovi Insediamenti Turistici in Baunei centro	0,12				0,12							0,12			0,12	
G1.3	Attrezzature di servizio pubbliche e private. Attività direzionali, di ristorazione e ricettive			0,02				0,02					0,27			0,27			

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Mammiferi						Pesci			Rettili					
				1316			1366	1373			1103		6135	1220		1224	6137	
				1	2	3	3	1	2	3	2	3	3	1	3	3	1	2
		G2	Aree naturali (pubbliche e private).	0,71	1,86	4,33		0,71	1,86	4,33	0,00		0,00	7,02	0,00		7,02	
		G4.3	Attrezzature portuali - S.Maria Navarrese											0,02			0,02	
		H1	Zona archeologica- Storico-Culturale	0,14	8,05	9,88		0,14	8,05	9,88	0,00		0,00	18,28	0,00		12,67	5,61
		H2.2	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Complessi dunali e sistemi di spiaggia	87,57	2,74	4,03	0,15	87,57	2,74	4,03	0,16	0,15	0,16	97,93	0,16	0,15	96,13	1,97
		H2.4	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Demanio Civico Comunale ad utilizzazione non tradizionale	2,73	123,51	244,48		2,73	123,51	244,48	1,57		1,57	386,29	1,57		291,99	95,87
		H2.8	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Valli urbane e periurbane	0,41		1,91		0,41		1,91	0,00		0,00	2,37	0,00		2,33	0,04
		S3	Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per gioco e lo sport		0,02				0,02					0,02				0,02
Dorgali	PRG	B2	Completamento residenziale			0,14				0,14				0,14			0,14	
		B5	Completamento residenziale			0,11				0,11				0,11			0,11	
		E	Zona agricola	31,83	2984,90	2163,76	0,00	31,83	2984,90	2163,76	0,28	0,00	0,28	5284,30	0,28	0,00	2360,06	2924,52
		F	Zona turistica		0,04	5,73			0,04	5,73	0,00		0,00	5,76	0,00		5,73	0,04
		G2	Servizi generali			0,88				0,88	0,00		0,00	2,21	0,00		2,21	
		H	Area di tutela e salvaguardia	13,93	5,51	12,45	0,00	13,93	5,51	12,45	0,00	0,00	0,00	33,64	0,00	0,00	28,13	5,51
		S3	Servizi di quartiere. Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport			0,18				0,18				0,18			0,18	
		S4	Servizi di quartiere. Parcheggi pubblici.			0,44				0,44				0,44			0,44	
Urzulei	PUC	E2a	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	36,20	0,70	22,94		36,20	0,70	22,94	0,00		0,00	63,31	0,00		62,61	0,70
		E2b	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni		2,29	66,20			2,29	66,20	0,01		0,01	68,48	0,01		66,20	2,29
		E2c	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	0,82	328,78	137,22		0,82	328,78	137,22	0,04		0,04	466,78	0,04		139,42	327,40
		E5b	Aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale		10,25	52,74			10,25	52,74	0,00		0,00	62,98	0,00		52,74	10,25
		H3	Aree di tutela	2,14	705,34	801,44		2,14	705,34	801,44	0,14		0,14	1508,78	0,14		808,35	700,57
Totale complessivo				557,6	11237,7	12478,1	0,2	562,0	11237,7	12478,1	57,6	0,2	57,6	24363,4	57,6	0,2	15331,1	9091,2

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Uccelli																				
				A010		A026		A072			A080		A081	A082	A084		A091		A094	A100		A103		
				1	3	1	3	1	2	3	2	3	2	2	2	3	2	3	2	2	3	1	2	3
Baunei	PUC	B2.1	Ambiti di completamento e riqualificazione urbana di Baunei Centro	0,08		0,08			0,08	0,01		0,09			0,08		0,09		0,08					
		D2.1	Insedimenti Produttivi in prossimità di Baunei centro						0,02	1,33		1,34					1,33	0,02		0,02		0,02		
		E2.B	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva in terreni non irrigui																					
		E2.C	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità	2,04		2,06	0,01	5,40	2,04	0,03		104,11	0,01	0,01	98,68	7,15	104,11		0,01	2,04			102,05	
		E5.A	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agro-zootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali.	4798,73	2,61	4828,55	0,35	228,57	4897,64	29,82	76,62	5202,73	0,35	0,35	4828,75	229,74	5083,43	101,52	0,35	4897,64	2,61	98,91	250,75	2,61

STUDIO GENERALE

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Uccelli																				
				A010		A026		A072			A080		A081	A082	A084		A091		A094	A100		A103		
				1	3	1	3	1	2	3	2	3	2	2	2	3	2	3	2	2	3	1	2	3
		E5.B	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata utilizzabili per scopi selvicolturali	2573,85	0,68	6608,98	0,67	85,68	2575,72	4050,49		6712,99	0,67	0,67	2574,84	85,68	6710,99	2,54	0,67	2575,72	0,68	1,86	86,41	0,68
		E5.C	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata con funzioni di protezione del suolo. Arre con esigenze di conservazione	1307,34	340,18	2258,59	54,41	6,70	2932,05	951,56	11,21	3890,32	54,41	54,41	1307,34	6,87	2265,61	1964,89	54,41	2932,05	340,18	1624,71	6,70	340,18
		F4.1	Nuovi Insediamenti Turistici in Baunei centro							0,12		0,12				0,12								
		G1.3	Attrezzature di servizio pubbliche e private. Attività direzionali, di ristorazione e ricettive	0,02		0,02			0,02			0,02			0,02		0,02			0,02				
		G2	Aree naturali (pubbliche e private).	4,33	0,13	4,33	0,00	1,86	4,33			6,77	0,00	0,00	4,33	1,86	6,19	0,13	0,00	4,33	0,13		1,86	0,13
		G4.3	Attrezzature portuali - S.Maria Navarrese																					
		H1	Zona archeologica- Storico-Culturale	7,93		13,54	0,00	0,83	9,54	5,61		18,07	0,00	0,00	9,88	0,83	16,31	1,61	0,00	9,54		1,61	2,78	
		H2.2	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Complessi dunali e sistemi di spiaggia	3,65	87,72	5,77	0,16	0,72	3,70	1,97	0,21	6,39	0,16	0,16	3,65	0,72	6,34	87,62	0,16	3,85	87,57	0,20	0,72	87,57
		H2.4	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Demanio Civico Comunale ad utilizzazione non tradizionale	205,75		301,62	1,57	17,32	216,06	95,87	0,15	368,99	1,57	1,57	242,76	17,32	355,95	10,31	1,57	216,06		10,31	54,33	
		H2.8	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Valli urbane e periurbane	1,91		1,91	0,00		1,91			2,32	0,00	0,00	1,91		1,91		0,00	1,91				
		S3	Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per gioco e lo sport			0,02				0,02		0,02					0,02							
Dorgali	PRG	B2	Completamento residenziale	0,14		0,14			0,14			0,14			0,14		0,14			0,14				
		B5	Completamento residenziale	0,11		0,11			0,11			0,11			0,11		0,11			0,11				
		E	Zona agricola	2084,14	12,00	5008,66	0,28	1,78	2137,32	2935,09	20,04	5148,17	0,28	0,28	2152,39	40,81	5080,31	65,17	0,28	2137,32	12,00	53,18	61,08	12,00
		F	Zona turistica	3,32		3,35	0,00		3,32	0,04	0,10	5,66	0,00	0,00	5,62		5,66		0,00	3,32			2,31	
		G2	Servizi generali	0,88		0,88	0,00		0,88			0,88	0,00	0,00	0,88		0,88		0,00	0,88				
		H	Area di tutela e salvaguardia	12,29	0,71	17,80	0,00		12,29	18,74	0,01	31,18	0,00	0,00	12,44		31,18	0,71	0,00	12,29	0,71	0,00	0,15	0,71
		S3	Servizi di quartiere. Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	0,18		0,18			0,18			0,18			0,18		0,18			0,18				
		S4	Servizi di quartiere. Parcheggi pubblici.	0,44		0,44			0,44			0,44			0,44		0,44			0,44				
Urzulei	PUC	E2a	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	19,40		20,10	0,00		19,40	36,89	2,29	57,55	0,00	0,00	20,65	3,47	57,55		0,00	19,40			1,25	
		E2b	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	34,96		37,25	0,01	0,00	34,96	2,29		68,48	0,01	0,01	66,19	0,00	68,48		0,01	34,96			31,23	
		E2c	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	126,09		453,49	0,04		127,48	328,22	5,66	461,12	0,04	0,04	131,52		459,73	1,39	0,04	127,48		1,39	5,43	
		E5b	Aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale	34,78		45,02	0,00		34,78	10,25	17,96	45,02	0,00	0,00	34,78		45,02		0,00	34,78				
		H3	Aree di tutela	765,25	0,00	1465,81	0,14		770,01	702,71	30,66	1478,12	0,14	0,14	770,64		1473,35	4,77	0,14	770,01	0,00	4,77	5,39	0,00
Totale complessivo				11987,6	444,0	21078,7	57,6	348,9	13784,4	9171,0	164,9	23611,3	57,6	57,6	12268,2	394,4	21775,5	2240,7	57,6	13784,6	443,9	1797,0	612,4	443,9

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Uccelli																					
				A111		A181		A193		A224			A229	A231		A246		A255			A301		A302		
				2	3	1	2	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3	3		
Baunei	PUC	B2.1	Ambiti di completamento e riqualificazione urbana di Baunei Centro		0,08		0,08								0,08			0,08			0,08		0,08	0,08	
		D2.1	Insedimenti Produttivi in prossimità di Baunei centro																0,02						
		E2.B	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva in terreni non irrigui													0,39			0,39			0,39			
		E2.C	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità	96,65	3,78		2,04		0,01	1,75	96,65	7,44	0,01			3,78		105,83	1,75		98,68	96,65	2,04	7,44	
		E5.A	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agro-zootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali.	34,14	4896,91	0,00	4801,35	2,61	0,35	1,17	106,63	5048,17	0,35	4,12	4824,78	0,00	5079,36	1,17		5008,40	26,30	4875,35	5023,18		
		E5.B	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata utilizzabili per scopi selvicolturali	1,23	2573,98	0,00	2574,53	0,68	0,67		0,99	2659,66	0,67	0,24	2574,65	0,00	2660,64			2576,95	0,98	2573,85	2659,28		
		E5.C	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata con funzioni di protezione del suolo. Arre con esigenze di conservazione		1318,71	0,44	1647,53	340,62	54,41	0,16	11,65	1314,05	54,41		1307,52	0,44	1314,21	0,16		2943,70		1318,55	1314,05		
		F4.1	Nuovi Insediamenti Turistici in Baunei centro																						
		G1.3	Attrezzature di servizio pubbliche e private. Attività direzionali, di ristorazione e ricettive		0,02		0,02									0,18		0,02		0,02		0,02		0,02	0,02
		G2	Aree naturali (pubbliche e private).		4,90		4,46	0,13	0,00			6,77	0,00		4,90		6,77			4,33		4,33		6,19	
		G4.3	Attrezzature portuali - S.Maria Navarrese																						
		H1	Zona archeologica- Storico-Culturale	1,95	8,07		7,93		0,00		1,95	8,89	0,00		8,07		10,84			11,49	1,95	7,93	8,75		
		H2.2	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Complessi dunali e sistemi di spiaggia		3,87	3,50	91,37	91,07	0,32		3,71	4,37	0,16		3,72	3,50	4,37			7,41		3,87	4,37		
		H2.4	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Demanio Civico Comunale ad utilizzazione non tradizionale	37,01	208,64		205,75		1,57		37,16	225,80	1,57		210,10		262,81			253,23	37,01	205,90	223,07		
H2.8	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Valli urbane e periurbane		2,32		1,91		0,00			2,37	0,00		2,32		2,37			1,91		1,91	1,91				
S3	Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per gioco e lo sport																								
Dorgali	PRG	B2	Completamento residenziale		0,14		0,14							0,14		0,14		0,14		0,14		0,14	0,14		
		B5	Completamento residenziale		0,11		0,11								0,11		0,11		0,11		0,11		0,11		
		E	Zona agricola	68,26	2157,89	9,77	2096,14	21,76	0,28	39,02	102,68	2132,76	0,28		2175,73	9,77	2244,66	39,02	0,00	2235,38	59,30	2104,18	2085,92		
		F	Zona turistica	2,31	3,42		3,32		0,00		2,41	3,32	0,00		3,32		5,62			5,73	2,31	3,42	3,32		
		G2	Servizi generali		0,88		0,88		0,00			0,88	0,00		0,88		0,88			0,88		0,88	0,88		
		H	Area di tutela e salvaguardia	0,15	12,30	1,74	13,00	2,45	0,00		1,89	12,30	0,00		12,30	1,74	12,45			14,18	0,15	12,30	12,29		
		S3	Servizi di quartiere. Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport		0,18		0,18					0,18			0,18		0,18			0,18		0,18	0,18		
S4	Servizi di quartiere. Parcheggi pubblici.		0,44		0,44					0,44			0,44		0,44			0,44		0,44	0,44				
Urzulei	PUC	E2a	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	1,25	25,16		19,40		0,00	3,47	3,54	19,40	0,00		22,87		24,13	3,47		22,94	1,25	21,69	19,40		
		E2b	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	31,23	34,96		34,96		0,01		31,23	34,96	0,01		34,96		66,19			66,19	31,23	34,96	34,96		

STUDIO GENERALE

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Uccelli																			
				A111		A181		A193		A224			A229	A231		A246		A255			A301		A302
				2	3	1	2	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3	3
		E2c	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	5,43	131,75		126,09		0,04		11,09	126,09	0,04		126,09		131,52			138,56	5,43	131,75	126,09
		E5b	Aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale		52,74		34,78		0,00		17,96	34,78	0,00		34,78		34,78			52,74		52,74	34,78
		H3	Aree di tutela	5,39	795,90		765,25	0,00	0,14		36,05	765,25	0,14		765,25		770,64			806,07	5,39	795,90	765,25
Totale complessivo				285,0	12237,2	15,5	12431,6	459,3	57,8	45,6	465,6	12408,6	57,6	4,4	12117,5	15,5	12739,4	45,6	0,0	14249,8	267,9	12152,5	12332,1

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Uccelli											
				A338		A392		A400			A464				
				2	3	2	3	1	2	3	1	3			
Baunei	PUC	B2.1	Ambiti di completamento e riqualificazione urbana di Baunei Centro		0,08					0,08	0,01	0,08			
		D2.1	Insedimenti Produttivi in prossimità di Baunei centro								1,33				
		E2.B	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva in terreni non irrigui		0,39										
		E2.C	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità	102,05	2,04			102,05	2,04	0,03	2,04				
		E5.A	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agro-zootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali.	254,87	4899,93	2,61	0,00	250,75	4798,73	29,82	4798,73	2,61			
		E5.B	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata utilizzabili per scopi selvicolturali	86,65	2573,99	0,68		86,41	2573,85	4050,49	2573,85	0,68			
		E5.C	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata con funzioni di protezione del suolo. Arre con esigenze di conservazione	6,70	1318,55	340,18	0,00	6,70	1307,34	951,56	1307,34	340,18			
		F4.1	Nuovi Insediamenti Turistici in Baunei centro									0,12			
		G1.3	Attrezzature di servizio pubbliche e private. Attività direzionali, di ristorazione e ricettive		0,02				0,02		0,02				
		G2	Aree naturali (pubbliche e private).	1,86	4,90	0,13		1,86	4,33		4,33	0,13			
		G4.3	Attrezzature portuali - S.Maria Navarrese												
		H1	Zona archeologica- Storico-Culturale	2,78	8,07			2,78	7,93	5,61	7,93				
		H2.2	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Complessi dunali e sistemi di spiaggia	0,72	3,87	87,57	0,15	0,72	3,65	1,97	3,65	87,72			
		H2.4	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Demanio Civico Comunale ad utilizzazione non tradizionale	54,33	208,64			54,33	205,75	95,87	205,75				
H2.8	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Valli urbane e periurbane		2,37				1,91		1,91						
S3	Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per gioco e lo sport								0,02						
Dorgali	PRG	B2	Completamento residenziale		0,14				0,14		0,14				
		B5	Completamento residenziale		0,11				0,11		0,11				
		E	Zona agricola	61,08	2164,60	12,00	0,00	61,08	2084,14	2935,09	2084,14	12,00			
		F	Zona turistica	2,31	3,42			2,31	3,32	0,04	3,32				
		G2	Servizi generali		0,88				0,88		0,88				
		H	Area di tutela e salvaguardia	0,15	12,31	0,71	0,00	0,15	12,29	18,74	12,29	0,71			

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Uccelli																	
				A338		A392		A400			A464										
				2	3	2	3	1	2	3	1	3									
		S3	Servizi di quartiere. Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport		0,18						0,18			0,18							
		S4	Servizi di quartiere. Parcheggi pubblici.		0,44						0,44			0,44							
Urzulei	PUC	E2a	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	1,25	21,69						1,25	19,40	36,89	19,40							
		E2b	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	31,23	34,96							31,23	34,96	2,29	34,96						
		E2c	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	5,43	131,75							5,43	126,09	328,22	126,09						
		E5b	Aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale		52,74								34,78	10,25	34,78						
		H3	Aree di tutela	5,39	795,90	0,00						5,39	765,25	702,71	765,25	0,00					
Totale complessivo				616,8	12242,0	443,9	0,2	612,4	11987,6	9171,0	11987,6	444,0									

Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione delle Unità Cartografiche di riferimento degli habitat delle specie di interesse comunitario

Gli habitat delle specie faunistiche sono descritti mediante classi di idoneità (1 = bassa; 2 = media; 3 = alta); i valori sono espressi in percentuale.

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Anfibi				Invertebrati				Mammiferi											
				1190		6208		1055		1088	1303			1304			1308		1310				
				1	2	1	2	1	2	3	3	1	2	3	1	2	3	1	2	1	2	3	
Baunei	PUC	B2.1	Ambiti di completamento e riqualificazione urbana di Baunei Centro	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%		0,00%	0,00%		0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
		D2.1	Insedimenti Produttivi in prossimità di Baunei centro	0,01%		0,02%						0,01%				0,47%		0,01%					0,00%
		E2.B	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva in terreni non irrigui	0,00%		0,00%										0,00%							
		E2.C	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità	0,06%	1,03%	0,71%	0,00%	1,45%	0,02%	36,05%	0,00%	0,82%		0,00%	0,02%		0,00%	0,02%	0,00%	3,48%	0,57%	4,68%	
		E5.A	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agro-zootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali.	36,03%	0,60%	35,42%	0,34%	65,78%	40,14%	9,81%	0,33%	39,90%	47,47%	0,33%	39,96%	34,66%	0,33%	39,89%	0,37%	2,33%	32,21%	6,26%	
		E5.B	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata utilizzabili per scopi selvicolturali	18,46%	42,87%	18,06%	42,32%	22,99%	21,53%	0,36%	44,36%	21,13%	0,06%	44,36%	21,41%	5,53%	44,36%	21,52%	44,33%		9,13%	0,15%	
		E5.C	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata con funzioni di protezione del suolo. Arre con esigenze di conservazione	20,33%	10,68%	20,25%	13,54%	1,80%	10,93%		10,46%	10,38%	5,48%	10,46%	10,87%	4,12%	10,46%	10,87%	10,45%	0,32%	37,98%	78,59%	
		F4.1	Nuovi Insediamenti Turistici in Baunei centro	0,00%		0,00%						0,00%				0,04%		0,00%					
		G1.3	Attrezzature di servizio pubbliche e private. Attività direzionali, di ristorazione e ricettive	0,00%		0,00%			0,00%			0,00%			0,00%			0,00%	0,00%				
		G2	Aree naturali (pubbliche e private).	0,05%	0,00%	0,05%	0,00%	0,66%	0,04%			0,05%	0,28%		0,04%	0,21%		0,04%			0,21%		
		G4.3	Attrezzature portuali - S.Maria Navarrese																				
H1	Zona archeologica- Storico-Culturale	0,07%	0,08%	0,09%	0,06%	0,26%	0,07%	0,73%	0,06%	0,09%	0,07%	0,06%	0,07%	0,05%	0,06%	0,07%	0,06%		0,09%	0,17%			

STUDIO GENERALE

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Anfibi				Invertebrati				Mammiferi											
				1190		6208		1055			1088	1303			1304			1308		1310			
				1	2	1	2	1	2	3	3	1	2	3	1	2	3	1	2	1	2	3	
		H2.2	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Complessi dunali e sistemi di spiaggia	0,06%	0,02%	0,06%	0,94%	0,19%	0,03%		0,02%	0,04%	0,10%	0,02%	0,03%	0,08%	0,02%	0,03%	0,02%		9,39%	0,00%	
		H2.4	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Demanio Civico Comunale ad utilizzazione non tradizionale	1,74%	1,43%	1,96%	1,01%	5,39%	1,72%	13,80%	1,05%	2,19%	1,41%	1,05%	1,85%	1,03%	1,05%	1,71%	1,07%		1,85%	2,29%	
		H2.8	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Valli urbane e periurbane	0,02%	0,00%	0,02%		0,11%	0,02%			0,02%	0,20%		0,02%	0,15%		0,02%					
		S3	Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per gioco e lo sport		0,00%		0,00%				0,00%			0,00%			0,00%		0,00%				
Dorgali	PRG	B2	Completamento residenziale	0,00%		0,00%			0,00%			0,00%			0,00%		0,00%						
		B5	Completamento residenziale	0,00%		0,00%			0,00%			0,00%			0,00%		0,00%						
		E	Zona agricola	15,77%	31,69%	15,82%	30,79%	4,42%	17,43%	22,12%	32,21%	17,06%	16,99%	32,21%	17,69%	14,25%	32,21%	17,37%	32,19%	86,95%	3,59%	5,44%	
		F	Zona turistica	0,02%	0,02%	0,04%	0,00%		0,03%	0,86%	0,00%	0,04%	0,05%	0,00%	0,03%	0,04%	0,00%	0,03%	0,00%			0,01%	0,11%
		G2	Servizi generali	0,01%	0,00%	0,01%			0,01%			0,01%			0,01%			0,01%					
		H	Area di tutela e salvaguardia	0,19%	0,06%	0,18%	0,07%		0,10%	0,06%	0,06%	0,20%	0,00%	0,06%	0,10%	4,73%	0,06%	0,21%	0,06%			0,08%	0,01%
		S3	Servizi di quartiere. Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	0,00%		0,00%			0,00%			0,00%			0,00%			0,00%					
		S4	Servizi di quartiere. Parcheggi pubblici.	0,00%		0,00%			0,00%			0,00%			0,00%		0,00%						
Urzulei	PUC	E2a	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	0,42%	0,02%	0,42%	0,01%		0,16%	0,47%	0,01%	0,45%	1,12%	0,01%	0,16%	13,75%	0,01%	0,46%	0,01%	6,92%	0,24%	0,06%	
		E2b	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	0,24%	0,36%	0,45%	0,02%	0,00%	0,29%	11,65%	0,03%	0,52%		0,03%	0,29%		0,03%	0,29%	0,03%		0,00%	1,51%	
		E2c	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	0,92%	3,53%	0,94%	3,43%		1,05%	2,02%	3,60%	1,04%	2,77%	3,60%	1,05%	2,31%	3,60%	1,05%	3,60%		0,60%	0,33%	
		E5b	Aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale	0,36%	0,11%	0,36%	0,11%		0,29%		0,11%	0,27%	8,79%	0,11%	0,29%	6,42%	0,11%	0,29%	0,11%		1,91%		
		H3	Aree di tutela	5,53%	7,50%	5,45%	7,35%		6,40%	2,01%	7,70%	6,10%	15,00%	7,70%	6,37%	11,72%	7,70%	6,38%	7,69%		3,25%	0,49%	

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Mammiferi						Pesci			Rettili						
				1316			1366	1373			1103		6135	1220		1224	6137		
				1	2	3	3	1	2	3	2	3	3	1	3	3	1	2	
Baunei	PUC	B2.1	Ambiti di completamento e riqualificazione urbana di Baunei Centro	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			0,00%	0,00%	
		D2.1	Insedimenti Produttivi in prossimità di Baunei centro	0,24%	0,00%			0,23%	0,00%						0,00%			0,01%	
		E2.B	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva in terreni non irrigui												0,00%			0,00%	
		E2.C	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità		0,05%	0,79%			0,05%	0,79%	0,01%		0,01%	0,37%	0,01%			0,53%	0,00%
		E5.A	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agro-zootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali.	4,11%	3,15%	39,38%	0,00%	4,81%	3,15%	39,38%	0,60%	0,00%	0,60%	18,30%	0,60%	0,00%		26,46%	0,33%
		E5.B	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata utilizzabili per scopi selvicolturali	2,89%	36,73%	20,69%		2,91%	36,73%	20,69%	1,16%		1,16%	23,23%	1,16%		13,49%	44,38%	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Mammiferi						Pesci			Rettili					
				1316			1366	1373			1103		6135	1220		1224	6137	
				1	2	3	3	1	2	3	2	3	3	1	3	3	1	2
		E5.C	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata con funzioni di protezione del suolo. Arre con esigenze di conservazione	60,81%	23,01%	11,03%	0,00%	60,34%	23,01%	11,03%	94,40%	0,00%	94,40%	14,68%	94,40%	0,00%	16,84%	10,46%
		F4.1	Nuovi Insediamenti Turistici in Baunei centro	0,02%				0,02%					0,00%			0,00%		
		G1.3	Attrezzature di servizio pubbliche e private. Attività direzionali, di ristorazione e ricettive			0,00%				0,00%			0,00%			0,00%		
		G2	Aree naturali (pubbliche e private).	0,13%	0,02%	0,03%		0,13%	0,02%	0,03%	0,00%		0,00%	0,02%	0,00%		0,04%	
		G4.3	Attrezzature portuali - S.Maria Navarrese										0,00%			0,00%		
		H1	Zona archeologica- Storico-Culturale	0,02%	0,07%	0,08%		0,02%	0,07%	0,08%	0,00%		0,00%	0,06%	0,00%		0,06%	0,06%
		H2.2	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Complessi dunali e sistemi di spiaggia	15,64%	0,02%	0,03%	0,00%	15,52%	0,02%	0,03%	0,28%	0,00%	0,28%	0,34%	0,28%	0,00%	0,48%	0,02%
		H2.4	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Demanio Civico Comunale ad utilizzazione non tradizionale	0,49%	1,10%	1,96%		0,48%	1,10%	1,96%	2,72%		2,72%	1,34%	2,72%		1,47%	1,05%
		H2.8	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Valli urbane e periurbane	0,07%		0,02%		0,07%		0,02%	0,00%		0,00%	0,01%	0,00%		0,01%	0,00%
		S3	Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per gioco e lo sport		0,00%				0,00%				0,00%					0,00%
Dorgali	PRG	B2	Completamento residenziale			0,00%				0,00%			0,00%			0,00%		
		B5	Completamento residenziale			0,00%				0,00%			0,00%			0,00%		
		E	Zona agricola	5,69%	26,59%	17,38%	0,00%	5,64%	26,59%	17,38%	0,48%	0,00%	0,48%	18,28%	0,48%	0,00%	11,88%	32,17%
		F	Zona turistica		0,00%	0,05%			0,00%	0,05%	0,00%		0,00%	0,02%	0,00%		0,03%	0,00%
		G2	Servizi generali			0,01%				0,01%	0,00%		0,00%	0,01%	0,00%		0,01%	
		H	Area di tutela e salvaguardia	2,49%	0,05%	0,10%	0,00%	2,47%	0,05%	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,12%	0,00%	0,00%	0,14%	0,06%
		S3	Servizi di quartiere. Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport			0,00%				0,00%				0,00%			0,00%	
		S4	Servizi di quartiere. Parcheggi pubblici.			0,00%				0,00%			0,00%			0,00%		
Urzulei	PUC	E2a	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	6,46%	0,01%	0,18%		6,41%	0,01%	0,18%	0,00%		0,00%	0,22%	0,00%		0,32%	0,01%
		E2b	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni		0,02%	0,53%			0,02%	0,53%	0,01%		0,01%	0,24%	0,01%		0,33%	0,03%
		E2c	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	0,15%	2,93%	1,10%		0,14%	2,93%	1,10%	0,06%		0,06%	1,61%	0,06%		0,70%	3,60%
		E5b	Aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale		0,09%	0,42%			0,09%	0,42%	0,00%		0,00%	0,22%	0,00%		0,27%	0,11%
		H3	Aree di tutela	0,38%	6,28%	6,44%		0,38%	6,28%	6,44%	0,24%		0,24%	5,22%	0,24%		4,07%	7,71%

STUDIO GENERALE

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Uccelli																					
				A010		A026		A072			A080		A081	A082	A084		A091		A094	A100			A103		
				1	3	1	3	1	2	3	2	3	2	2	2	3	2	3	2	2	3	1	2	3	
Baunei	PUC	B2.1	Ambiti di completamento e riqualificazione urbana di Baunei Centro	0,00%		0,00%				0,00%	0,00%				0,00%				0,00%						
		D2.1	Insedimenti Produttivi in prossimità di Baunei centro							0,00%	0,01%					0,01%	0,00%			0,00%		0,00%			
		E2.B	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva in terreni non irrigui																						
		E2.C	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità	0,02%		0,01%	0,01%	1,60%	0,01%	0,00%		0,44%	0,01%	0,01%	0,81%	1,87%	0,48%		0,01%	0,01%			16,98%		
		E5.A	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agro-zootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali.	40,14%	0,05%	18,84%	0,60%	67,77%	35,62%	0,33%	46,44%	22,08%	0,60%	0,60%	39,46%	60,01%	23,39%	4,53%	0,60%	26,71%	0,59%	1,55%	41,73%	0,59%	
		E5.B	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata utilizzabili per scopi selvicolturali	21,53%	0,01%	25,78%	1,16%	25,40%	18,73%	44,16%		28,48%	1,16%	1,16%	21,04%	22,38%	30,88%	0,11%	1,16%	14,05%	0,15%	0,03%	14,38%	0,15%	
		E5.C	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata con funzioni di protezione del suolo. Arre con esigenze di conservazione	10,93%	6,76%	8,81%	94,40%	1,99%	21,32%	10,37%	6,79%	16,51%	94,40%	94,40%	10,68%	1,79%	10,42%	87,73%	94,40%	15,99%	76,45%	25,47%	1,12%	76,45%	
		F4.1	Nuovi Insediamenti Turistici in Baunei centro							0,00%		0,00%					0,00%								
		G1.3	Attrezzature di servizio pubbliche e private. Attività direzionali, di ristorazione e ricettive	0,00%		0,00%			0,00%			0,00%			0,00%		0,00%			0,00%					
		G2	Aree naturali (pubbliche e private).	0,04%	0,00%	0,02%	0,00%	0,55%	0,03%			0,03%	0,00%	0,00%	0,04%	0,49%	0,03%	0,01%	0,00%	0,02%	0,03%		0,31%	0,03%	
		G4.3	Attrezzature portuali - S.Maria Navarrese																						
		H1	Zona archeologica- Storico-Culturale	0,07%		0,05%	0,00%	0,24%	0,07%	0,06%		0,08%	0,00%	0,00%	0,08%	0,22%	0,08%	0,07%	0,00%	0,05%		0,03%	0,46%		
		H2.2	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Complessi dunali e sistemi di spiaggia	0,03%	1,74%	0,02%	0,28%	0,21%	0,03%	0,02%	0,13%	0,03%	0,28%	0,28%	0,03%	0,19%	0,03%	3,91%	0,28%	0,02%	19,68%	0,00%	0,12%	19,68%	
		H2.4	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Demanio Civico Comunale ad utilizzazione non tradizionale	1,72%		1,18%	2,72%	5,14%	1,57%	1,05%	0,09%	1,57%	2,72%	2,72%	1,98%	4,52%	1,64%	0,46%	2,72%	1,18%		0,16%	9,04%		
H2.8	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Valli urbane e periurbane	0,02%		0,01%	0,00%		0,01%			0,01%	0,00%	0,00%	0,02%		0,01%		0,00%	0,01%							
S3	Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per gioco e lo sport			0,00%				0,00%		0,00%					0,00%										
Dorgali	PRG	B2	Completamento residenziale	0,00%		0,00%				0,00%			0,00%		0,00%				0,00%						
		B5	Completamento residenziale	0,00%		0,00%				0,00%				0,00%		0,00%				0,00%					
		E	Zona agricola	17,43%	0,24%	19,54%	0,48%	0,53%	15,54%	32,00%	12,15%	21,84%	0,48%	0,48%	17,59%	10,66%	23,38%	2,91%	0,48%	11,66%	2,70%	0,83%	10,16%	2,70%	
		F	Zona turistica	0,03%		0,01%	0,00%		0,02%	0,00%	0,06%	0,02%	0,00%	0,00%	0,05%		0,03%		0,00%	0,02%			0,38%		
		G2	Servizi generali	0,01%		0,00%	0,00%		0,01%			0,00%	0,00%	0,00%	0,01%		0,00%		0,00%	0,00%					
		H	Area di tutela e salvaguardia	0,10%	0,01%	0,07%	0,00%		0,09%	0,20%	0,00%	0,13%	0,00%	0,00%	0,10%		0,14%	0,03%	0,00%	0,07%	0,16%	0,00%	0,02%	0,16%	
		S3	Servizi di quartiere. Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	0,00%		0,00%			0,00%			0,00%			0,00%		0,00%			0,00%					
S4	Servizi di quartiere. Parcheggi pubblici.	0,00%		0,00%			0,00%			0,00%			0,00%		0,00%			0,00%							
Urzulei	PUC	E2a	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	0,16%		0,08%	0,00%		0,14%	0,40%	1,39%	0,24%	0,00%	0,00%	0,17%	0,91%	0,26%		0,00%	0,11%		0,21%			
		E2b	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	0,29%		0,15%	0,01%	0,00%	0,25%	0,02%		0,29%	0,01%	0,01%	0,54%	0,00%	0,32%		0,01%	0,19%			5,20%		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Uccelli																				
				A010		A026		A072			A080		A081	A082	A084		A091		A094	A100		A103		
				1	3	1	3	1	2	3	2	3	2	2	2	3	2	3	2	2	3	1	2	3
		E2c	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	1,05%		1,77%	0,06%		0,93%	3,58%	3,43%	1,96%	0,06%	0,06%	1,07%		2,12%	0,06%	0,06%	0,70%		0,02%	0,90%	
		E5b	Aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale	0,29%		0,18%	0,00%		0,25%	0,11%	10,89%	0,19%	0,00%	0,00%	0,28%		0,21%		0,00%	0,19%				
		H3	Aree di tutela	6,40%	0,00%	5,72%	0,24%		5,60%	7,66%	18,58%	6,27%	0,24%	0,24%	6,30%		6,78%	0,21%	0,24%	4,20%	0,00%	0,07%	0,90%	0,00%

STUDIO GENERALE

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Uccelli																					
				A111		A181		A193		A224			A229	A231		A246		A255			A301		A302		
				2	3	1	2	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3	3		
Baunei	PUC	B2.1	Ambiti di completamento e riqualificazione urbana di Baunei Centro		0,00%		0,00%					0,00%			0,00%		0,00%			0,00%		0,00%	0,00%		
		D2.1	Insedimenti Produttivi in prossimità di Baunei centro																		0,00%				
		E2.B	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva in terreni non irrigui										0,00%			0,00%		0,00%							
		E2.C	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità	33,87%	0,03%		0,01%		0,00%	3,83%	20,74%	0,06%	0,01%			0,03%		0,83%	3,83%		0,69%	36,05%	0,02%	0,06%	
		E5.A	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agro-zootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali.	11,96%	40,12%	0,00%	28,27%	0,57%	0,01%	2,56%	22,88%	40,82%	0,60%	92,98%	39,92%	0,00%	40,01%	2,56%			35,23%	9,81%	40,22%	40,88%	
		E5.B	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata utilizzabili per scopi selvicolturali	0,43%	21,09%	0,02%	15,16%	0,15%	0,01%		0,21%	21,51%	1,16%	5,52%	21,30%	0,02%	20,96%				18,13%	0,36%	21,24%	21,64%	
		E5.C	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata con funzioni di protezione del suolo. Arre con esigenze di conservazione		10,80%	2,85%	9,70%	73,97%	1,17%	0,35%	2,50%	10,63%	94,40%			10,82%	2,85%	10,35%	0,35%			20,71%		10,88%	10,69%
		F4.1	Nuovi Insediamenti Turistici in Baunei centro																						
		G1.3	Attrezzature di servizio pubbliche e private. Attività direzionali, di ristorazione e ricettive		0,00%		0,00%									0,00%		0,00%				0,00%		0,00%	0,00%
		G2	Aree naturali (pubbliche e private).		0,04%		0,03%	0,03%	0,00%			0,05%	0,00%			0,04%		0,05%				0,03%		0,04%	0,05%
		G4.3	Attrezzature portuali - S.Maria Navarrese																						
		H1	Zona archeologica- Storico-Culturale	0,68%	0,07%		0,05%		0,00%			0,42%	0,07%	0,00%		0,07%		0,09%				0,08%	0,73%	0,07%	0,07%
		H2.2	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Complessi dunali e sistemi di spiaggia		0,03%	22,54%	0,54%	19,78%	0,01%		0,80%	0,04%	0,28%			0,03%	22,54%	0,03%			0,05%		0,03%	0,04%	
		H2.4	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Demanio Civico Comunale ad utilizzazione non tradizionale	12,97%	1,71%		1,21%		0,03%			7,97%	1,83%	2,72%			1,74%		2,07%			1,78%	13,80%	1,70%	1,82%
H2.8	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Valli urbane e periurbane		0,02%		0,01%		0,00%				0,02%	0,00%			0,02%		0,02%			0,01%		0,02%	0,02%		
S3	Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per gioco e lo sport																								
Dorgali	PRG	B2	Completamento residenziale		0,00%		0,00%								0,00%		0,00%			0,00%		0,00%	0,00%		
		B5	Completamento residenziale		0,00%		0,00%									0,00%		0,00%			0,00%		0,00%	0,00%	
		E	Zona agricola	23,92%	17,68%	62,90%	12,34%	4,73%	0,01%	85,63%	22,03%	17,25%	0,48%			18,00%	62,90%	17,68%	85,63%	100,00%	15,72%	22,12%	17,36%	16,97%	
		F	Zona turistica	0,81%	0,03%		0,02%		0,00%			0,52%	0,03%	0,00%			0,03%		0,04%			0,04%	0,86%	0,03%	0,03%
		G2	Servizi generali		0,01%		0,01%		0,00%			0,01%	0,00%			0,01%		0,01%			0,01%		0,01%	0,01%	
		H	Area di tutela e salvaguardia	0,05%	0,10%	11,19%	0,08%	0,53%	0,00%			0,41%	0,10%	0,00%		0,10%	11,19%	0,10%			0,10%	0,06%	0,10%	0,10%	
		S3	Servizi di quartiere. Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport		0,00%		0,00%						0,00%				0,00%		0,00%			0,00%		0,00%	0,00%
		S4	Servizi di quartiere. Parcheggi pubblici.		0,00%		0,00%						0,00%				0,00%		0,00%			0,00%		0,00%	0,00%
Urzulei	PUC	E2a	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	0,44%	0,21%		0,11%		0,00%	7,62%	0,76%	0,16%	0,00%		0,19%		0,19%	7,62%		0,16%	0,47%	0,18%	0,16%		
		E2b	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	10,95%	0,29%		0,21%		0,00%			6,70%	0,28%	0,01%		0,29%		0,52%			0,47%	11,65%	0,29%	0,28%	

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Uccelli																			
				A111		A181		A193		A224			A229	A231		A246		A255			A301		A302
				2	3	1	2	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3	3
		E2c	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	1,90%	1,08%		0,74%		0,00%		2,38%	1,02%	0,06%		1,04%		1,04%			0,97%	2,02%	1,09%	1,03%
		E5b	Aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale		0,43%		0,20%		0,00%		3,85%	0,28%	0,00%		0,29%		0,27%			0,37%		0,44%	0,28%
		H3	Aree di tutela	1,89%	6,52%		4,51%	0,00%	0,00%		7,74%	6,19%	0,24%		6,33%		6,07%			5,67%	2,01%	6,57%	6,23%

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Uccelli												
				A338		A392		A400			A464					
				2	3	2	3	1	2	3	1	3				
Baunei	PUC	B2.1	Ambiti di completamento e riqualificazione urbana di Baunei Centro		0,00%						0,00%	0,00%	0,00%			
		D2.1	Insedimenti Produttivi in prossimità di Baunei centro									0,01%				
		E2.B	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva in terreni non irrigui		0,00%											
		E2.C	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità	16,86%	0,02%			16,98%	0,02%	0,00%	0,02%					
		E5.A	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agro-zootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali.	42,10%	40,13%	0,59%	0,00%	41,73%	40,14%	0,33%	40,14%	0,05%				
		E5.B	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata utilizzabili per scopi selvicolturali	14,31%	21,08%	0,15%		14,38%	21,53%	44,16%	21,53%	0,01%				
		E5.C	Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata con funzioni di protezione del suolo. Arre con esigenze di conservazione	1,11%	10,80%	76,45%	0,00%	1,12%	10,93%	10,37%	10,93%	6,76%				
		F4.1	Nuovi Insediamenti Turistici in Baunei centro									0,00%				
		G1.3	Attrezzature di servizio pubbliche e private. Attività direzionali, di ristorazione e ricettive		0,00%						0,00%		0,00%			
		G2	Aree naturali (pubbliche e private).	0,31%	0,04%	0,03%		0,31%	0,04%		0,04%	0,00%				
		G4.3	Attrezzature portuali - S.Maria Navarrese													
		H1	Zona archeologica- Storico-Culturale	0,46%	0,07%			0,46%	0,07%	0,06%	0,07%					
		H2.2	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Complessi dunali e sistemi di spiaggia	0,12%	0,03%	19,68%	0,00%	0,12%	0,03%	0,02%	0,03%	1,74%				
H2.4	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Demanio Civico Comunale ad utilizzazione non tradizionale	8,97%	1,71%			9,04%	1,72%	1,05%	1,72%							
H2.8	Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Valli urbane e periurbane		0,02%				0,02%		0,02%							
S3	Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per gioco e lo sport								0,00%							
Dorgali	PRG	B2	Completamento residenziale		0,00%					0,00%		0,00%				
		B5	Completamento residenziale		0,00%					0,00%		0,00%				
		E	Zona agricola	10,09%	17,73%	2,70%	0,00%	10,16%	17,43%	32,00%	17,43%	0,24%				
		F	Zona turistica	0,38%	0,03%			0,38%	0,03%	0,00%	0,03%					
		G2	Servizi generali		0,01%				0,01%		0,01%					
		H	Area di tutela e salvaguardia	0,02%	0,10%	0,16%	0,00%	0,02%	0,10%	0,20%	0,10%	0,01%				

STUDIO GENERALE

Comune	Piano	Zona	Descrizione	Uccelli									
				A338		A392		A400			A464		
				2	3	2	3	1	2	3	1	3	
		S3	Servizi di quartiere. Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport		0,00%					0,00%		0,00%	
		S4	Servizi di quartiere. Parcheggi pubblici.		0,00%					0,00%		0,00%	
Urzulei	PUC	E2a	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	0,21%	0,18%			0,21%	0,16%	0,40%	0,16%		
		E2b	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	5,16%	0,29%			5,20%	0,29%	0,02%	0,29%		
		E2c	Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni	0,90%	1,08%			0,90%	1,05%	3,58%	1,05%		
		E5b	Aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale		0,43%				0,29%	0,11%	0,29%		
		H3	Aree di tutela	0,89%	6,52%	0,00%		0,90%	6,40%	7,66%	6,40%	0,00%	

Dall'analisi della disciplina urbanistica del territorio comunale di Baunei, si rileva che le aree interessate dalla presenza di Habitat di Interesse comunitario sono principalmente individuate in zona H di Salvaguardia e in Zona Agricola E.

In particolare, risultano individuati principalmente nella sottozona H2 gli habitat costieri e le vegetazioni alofite e gli habitat forestali.

In particolare sono stati classificati:

- In zona H2.2 “Beni Paesaggistici Ambientali - Zone di pregio ambientale. Complessi dunali e sistemi di spiaggia”, principalmente le aree interessate dalla presenza dell'habitat 1240 (unità cartografica H09) e degli habitat afferenti l'unità cartografica HA017 (habitat 1240 e 8210)
- In zona H2.4 “Beni Paesaggistici Ambientali (ex-art.143L42/2004)-Zone di pregio ambientale. Demanio Civico Comunale ad utilizzazione non tradizionale”, buona parte delle aree interessate dalla presenza di formazioni erbose naturali e seminaturali (habitat 6220) e dagli habitat forestali 9320 e 9340.
- In zona H2.8 “Beni Paesaggistici Ambientali - Zone di pregio ambientale. Valli urbane e periurbane” ricadono solo marginalmente le aree interessate dalla presenza degli habitat 5210 e 5330.

Per quanto attiene la zona agricola E, sono state classificate:

- In sottozona E2a “Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva in terreni non irrigui” una piccola area interessata dalla presenza dell'habitat 6220 (unità cartografica H41);
- In sottozona E2b “Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità” principalmente le aree interessate dalla presenza degli habitat 6220 (unità cartografica H41) e 5210 (unità cartografica H37) e dell'habitat forestale 9340;
- Nelle sottozone E5a “Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agro-zootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali e E5C “Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata con funzioni di protezione del suolo. Aree con esigenze di conservazione” ricadono principalmente ambiti interessati dalla presenza di macchie e boscaglie di sclerofille, da formazioni erbose naturali e seminaturali e da habitat forestali.

Nella porzione della ZSC ricadente nel territorio comunale di Baunei, un porzione marginale di aree interessate dalla presenza di habitat 5210, 5330 e 6220 ricade all'interno della sottozona G1.3 “Attrezzature di servizio pubbliche e private. Attività direzionali, di ristorazione e ricettive”.

Sono inoltre presenti altre zone G interessate marginalmente dalla presenza di habitat di interesse comunitario:

- Sottozona G1.3 “Aree naturali (pubbliche e private)” che interessano porzioni di aree interessate dalla presenza di habitat afferenti all'unità cartografica HAP051 e H41;
- Sottozona G4.3 “Attrezzature portuali – Santa Maria Navarrese”, che interessa una piccola superficie di 100 mq interessata dalla presenza dell'habitat 1240.

Il Piano prevede inoltre una sottozona F4.1 “Nuovi insediamenti Turistici in Baunei centro, interessata dalla presenza dell'habitat 5210.

Per quanto attiene il Comune di Dorgali, lo strumento urbanistico vigente (PRG), classifica buona parte della ZSC in zona agricola E ed in zona H di salvaguardia.

Dall'analisi della disciplina urbanistica del territorio comunale di Urzulei, come descritto precedentemente, la superficie della ZSC interessata dalla presenza di habitat di interesse comunitario è integralmente individuata nella sottozona urbanistiche E2 “Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva” e H3 “Aree di tutela”.

Relativamente al contingente faunistico si denota come le zone B, le zone D, le zone F, le zone S e le zone G interessino solo marginalmente le specie di interesse comunitario.

Le zone E agricole e le zone H di salvaguardia possiedono diffuse sovrapposizioni con la fauna e in particolare si evidenziano diffuse interazioni con gli areali a idoneità per le specie *Discoglossus sardus*, *Speleomantes supramontis*, *Papilio hospiton*, *Cerambix cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Barbastella barbastellus*, *Myotis capaccinii*, *Ovis gmelini musimon*, *Emys orbicularis*, *Euleptes europaea*, *Calonectris diomedea*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Circaetus gallicus*, *Circus pygargus*, *Aquila crysaetos*, *Falco eleonora*, *Alectoris barbara*, *Larus audouinii*, *Caprimulgus europaeus*,

STUDIO GENERALE

Coracias garrulus, Lullula arborea, Anthus campestris, Sylvia sarda, Sylvia undata, Lanius collurio, Accipiter gentilis arrigonii e Puffinus yelkouan.

L'analisi della disciplina urbanistica correlata alle categorie di idoneità faunistica definite per il sito mostra come siano diffuse le interazioni fra le specie di interesse comunitario e le zone urbanistiche E.

7.3 Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat

Concessione Demaniale		1 - Habitat costieri e vegetazioni alofitiche	3 - Formazioni erbose naturali e seminaturali	5 - Foreste
Località	Sup. (mq)	HAP016 - 1210, 2210 (dom.); 2240 (sub.)	HAP112 - 92D0 (dom.); 3290 (sub.)	H41 - 6220*
Cala Luna	200	160		
Spiaggia Cartoe (CDS 1)	90	75	11	
Spiaggia Cartoe (CDS 2)	16		10	6.00

	Anfibi		Invertebrati	Pesci	Mammiferi							Rettili			
	1190	6208	1055	1103	1303	1304	1308	1310	1316	1366	1373	1220	1224	6137	
CONCESSIONE	1	2	1	3	3	1	1	1	3	3	3	3	1	3	1
Spiaggia Cartoe (CDS 1)	90		90										90		90
Spiaggia Cartoe (CDS 2)	6	10	16	10		10			10	10		10	16		16
Cala Luna	130		130	130	60	130	130	130		130	60		190	60	190
Cala Mariolu	50		50										50		50

	Uccelli													
	A080	A084	A091	A103	A111	A181	A193	A224	A246	A255	A301	A338	A400	
CONCESSIONE	3	2	2	2	2	1	1	2	2	3	3	1	2	1
Spiaggia Cartoe (CDS 1)						90	90	90	90	0	90			
Spiaggia Cartoe (CDS 2)	10	10	10	10	10			16		10	16	10	10	10

Dall'analisi delle matrici di sovrapposizione del Piano di Utilizzo dei litorali si rileva che le aree interessate significativamente dalla presenza di Habitat di Interesse comunitario sono individuate esclusivamente presso la concessione demaniale di Cala Luna, ed interessano una piccola superficie di 0,016 ha, caratterizzata dalla presenza di Habitat costieri e vegetazioni alofitiche.

Non risulta rilevante l'interazione tra le concessioni demaniali e gli ambiti ad idoneità faunistica.

7.4 Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica

Strumenti urbanistici comunali generali

Piano Urbanistico Comune di Baunei

Le destinazioni d'uso che interessano la porzione del territorio comunale di Baunei compresa all'interno della ZSC "Golfo di Orosei" sono le seguenti:

- **Sottozona E2:** Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva:
 - Sottozona E2b: Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva in terreni non irrigui
 - Sottozona E2c: Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità
- **Sottozona E5: Aree marginali per attività agricola. Sono aree nelle quali viene** ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale (aree forestali e di pregio ambientale). All'interno dell'ambito di pertinenza della ZSC vengono individuate le seguenti sottozone:
 - E5.a: Aree di primaria importanza per la funzione agricola-produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità
 - E5.b: Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agro-zootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali.
 - E5.c: Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata utilizzabili per scopi selvicolturali
- **Sottozona F4.1 "Nuovi insediamenti turistici in Baunei centro":** aree destinate a zona turistica dove potranno prevedersi strutture ricettive (RC), servizi Turistici (ST) e strutture residenziali (SR). La capacità insediativa massima viene valutata nell'ipotesi "tutto ricettivo" con indice territoriale di 0,375 mc/mq ricomprendendo questa anche l'ipotesi "misto ricettivo/residenziale"
- **Sottozona G1.3 "Attrezzature di servizio pubbliche e private.** Attività direzionali, di ristorazione e ricettive": Sono le parti del territorio destinate alla realizzazione di servizi generali pubblici e privati. Gli interventi edilizi nelle aree G1 dovranno interessare solo le aree a bassa naturalità e tali da non modificare la naturalità delle aree circostanti
- **Sottozona H1: Zona archeologica e storico/culturale.** La sottozona individua l'area di sedime del bene e quella circostante tale da garantire l'integrità del bene.
- **H2.2: Complessi dunali e sistemi di spiaggia.** La sottozona individua le aree morfologicamente definibili come complessi dunali e sistemi di spiagge. I complessi dunali sono costituiti da depositi sabbiosi eolici, sia attivi che fossili, occupati o non occupati da vegetazione psammofila, che risultano in equilibrio con le prospicienti spiagge e le aree morfologicamente definibili come spiagge. Gli interventi ammessi nei complessi dunali e sistemi di spiaggia sono riportati negli elaborati del PUL.

In generale questi sono:

- Interventi di gestione in maniera da evitare tagli e utilizzazioni che compromettano il regolare sviluppo della vegetazione;
- Interventi diretti a mantenere e favorire la struttura originaria della vegetazione, facilitando l'evoluzione naturale degli elementi nativi e la ricostruzione delle morfologie originarie;
- Realizzazione di passerelle pedonali sopraelevate di tipo amovibile nelle zone di minor sensibilità ed assenza di vegetazione per il passaggio dalle zone retrodunali alle spiagge e viceversa, in numero proporzionato al flusso turistico ostacolando, contestualmente, il passaggio negli altri settori, con recinzioni in legname, interventi di ricostituzione della vegetazione psammofila e cartellonistica che inviti ad utilizzare i passaggi consentiti; sono vietate nei complessi dunali, in particolare in presenza di formazioni arbustive ed arboree, installazioni temporanee e l'accesso motorizzato, nonché i flussi veicolari e pedonali incompatibili con la conservazione delle risorse naturali;
Nei sistemi di spiaggia inseriti nel Piano di Utilizzo del Litorale (PUL) le strutture di supporto alla balneazione da realizzare conformemente alle prescrizioni qualitative e dimensionali contenute nel PUL.
- **Sottozona H2.4. – Demanio Civico Comunale ad Utilizzo non tradizionale.**
All'interno del demanio civico comunale (Terre civiche) sono stati individuati areali nei quali sono previste forme di utilizzazione non tradizionale dell'uso civico. Il PUC prevede che in questi areali possano essere eseguite le opere necessarie per lo svolgimento delle seguenti attività: (a) opere

per le attività e servizi svolti da imprese nel settore turistico ricreativo (ristorazione, ricezione) nel settore del turismo rurale, l'escursionismo, attività sportive all'aria aperta, equitazione, free-climbing, trekking, nordic-walking, cicloturismo ed altre attività similari (b) opere per le attività di supporto e servizio alle attività turistico-ricreative quali gestione di aree attrezzate per la sosta, servizi igienici, scuderie, centri di informazione, biglietterie, rifugi e ombreggi, centri di educazione ambientale ed attività didattiche compresi locali ad uso foresteria, parchi avventura; (c) opere per lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile. 19.18.- E' ammessa la realizzazione delle infrastrutture necessarie per l'attivazione delle attività previste nel Piano di Valorizzazione e Regolamentazione delle Terre Civiche. 19.19.- Nelle strutture esistenti all'interno degli areali così definiti potranno attivarsi i tipi di intervento di cui all'art.9 delle presenti NTA e specificatamente: a),b),c),g),K),l).

Le destinazioni d'uso che interessano la porzione del territorio comunale di Dorgali compresa all'interno della ZSC "Golfo di Orosei" sono le seguenti:

- **Zona E Costiera:** nella zona agricola costiera è vietato eseguire costruzioni od opere di urbanizzazione soggette a concessione edilizia, ad una distanza inferiore a ml 150 dal mare, né può essere consentito alcun uso del suolo che comprometta od ostacoli la libera fruizione collettiva della costa. All'interno di tale fascia non sono consentite modificazioni morfologiche del terreno se non previa approvazione da parte del Consiglio Comunale e nulla-osta dell'Assessore regionale competente in materia urbanistica di appositi piani di utilizzazione e sistemazione del terreno, sentito il parere della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, storici ed artistici. Nella fascia compresa dai ml 150 ai ml 1000 dal mare, il volume complessivo di ciascun fabbricato non può superare la misura di un centesimo di metro cubo per ogni metro quadrato di superficie (0,01 mc/mq).
- **Zona H - Fascia di rispetto costiero all'interno dei ml 150 dal mare;** l'indice territoriale massimo di mc/mq 0,0001 può essere traslato nelle zone adiacenti al di fuori della fascia di rispetto costiero;
- **Zona H - Area di rispetto in prossimità dei resti nuragici e le emergenze archeologiche di ml 200 di raggio.** Non è consentita alcuna costruzione.
- **Zona H - Aree di rispetto ambientale e vincolo idrogeologico, localizzate in prossimità di scoscendimenti, alvei o siti di particolare pregio naturalistico;** Le volumetrie derivanti dall'indice territoriale massimo dello 0,001 mc/mq, potranno essere ubicate solo in caso non arrechino pregiudizio all'ambiente oppure potranno essere traslati in sub-zone adiacenti;
- **Zona H -** Comprende la fascia pedemontana pinetata a monte della circonvallazione e ad est dell'abitato.

Per quanto attiene il territorio comunale di Dorgali, all'interno dell'ambito del Sito sono presenti le seguenti zone:

- **Zone E2 - Aree di primaria importanza per la fruizione agricola-produttiva, anche in relazione alla estensione, composizione e localizzazione dei terreni.** In riferimento alla composizione dei terreni, alle caratteristiche tecniche, alla localizzazione ed alla molteplicità delle attività presenti, la zona E2 è suddivisa in ulteriori sottozone. Sono presenti nel Sito le seguenti sottozone:
 - sottozona E2a, aree caratterizzate da terreni a bassa acclività in aree prive di dissesto idrogeologico, l'ammasso roccioso, laddove affiora o si trova a debole profondità presenta buone caratteristiche tecniche;
 - sottozona E2c, comprende terreni che hanno una elevata acclività spesso associata ad una elevata rocciosità, un limitato dissesto geologico idraulico. In questa zona sono presenti anche i terreni di natura carbonatica potenzialmente soggetti a sprofondamenti in presenza di vuoti sotterranei (cavità carsiche). Sono aree di rilevante pregio paesistico ambientale. Qualsiasi intervento, che comporti modifiche morfologiche deve essere accompagnato da approfonditi studi sulla natura del suolo come prescrive il D. M. 11 marzo 1988.
- **Zona E5 - Aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvista l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientali.** All'interno delle zone E5, sono individuate tre sottozone distinte per le diverse caratteristiche tecniche. All'interno del Sito è presente la sottozona E5b:
 - sottozona E5b, comprende terreni mediamente acclivi, si ritiene opportuno, prima di intervenire con modifiche morfologiche, costruttive, valutare il reale assetto del sito.
- **La zona H di salvaguardia** classificata come Zona H3, comprende la parti che rivestono un particolare pregio ambientale, naturalistico, geomorfologico, speleologico, archeologico e paesaggistico. Tali aree, esterne all'abitato, per la "forte acclività talora associata a dissesto idrogeologico (frane e smottamenti), per la loro collocazione a ridosso di pareti strapiombanti, potenziali fonti di frane e/o crolli di blocchi, sono da ritenersi completamente precluse all'edificabilità.

In queste zone, per la particolare orografia del territorio, per l'elevato valore ambientale e per la forte presenza di monumenti naturali ed archeologici sono da incentivare infrastrutture di tipo alternativo rispetto alle cosiddette strade di penetrazione agraria. In questo contesto, sono da preferire sistemi di trasporto finalizzati alla visitabilità turistica quali seggiovie e cabinovie. E' da promuovere altresì, sempre con detti sistemi, il collegamento fra il centro abitato, vero polo ricettivo a valle e il territorio.

In tali aree sono possibili interventi mirati: al consolidamento dell'esistente e alla stabilizzazione dei dissesti, preceduti da opportune ed approfondite indagini geologico-tecniche idrauliche e forestali; alla salvaguardia della incolumità pubblica e di quanti, considerato l'elevato pregio ambientale naturalistico, geomorfologico, speleologico, archeologico, fanno di queste zone meta di visite e di studio". Per le aree classificate H3 è prescritto l'indice territoriale massimo di 0,001 mc/mq, con possibilità di deroga, ai sensi dell'art. 16 della Legge 6/8/1967, n. 765, limitatamente ad edifici, attrezzature ed impianti pubblici.

Piani attuativi e strumenti di programmazione negoziata

Il Piano di Utilizzo dei Litorali del Comune di Baunei è stato adottato in via definitiva con Delibera del CC n. 17 del 20/04/2016.

La procedura di Valutazione di Incidenza del Piano si è conclusa con esito positivo (Determinazione del Servizio SAVI 2920/92 del 16/02/2016) con prescrizioni.

Il Piano di Utilizzo dei Litorali del Comune di Dorgali è stato adottato in via definitiva con Delibera del CC n. 17 del 20/04/2016.

La procedura di Valutazione di Incidenza del Piano si è conclusa con esito positivo (Determinazione del Servizio SAVI 2920/92 del 16/02/2016) con prescrizioni.

UC/Spiaggia		Concessioni previste
Pedralonga		CDM n. 2 pontili amovibili
		CT (dim. 420 mq) n. pedana legno sopra roccia amovibile
		CT (dim. 84 mq) n. pedana legno sopra roccia amovibile
Cala Goloritzé		CD_09 struttura per il salvamento a mare
Cala Mariolu e Cala Gabbiani	Cala Mariolu	CD_03 Area ombreggio
		CD_02 Passerella pedonale in legno
		CD_09 struttura per il salvamento a mare
		CD_01 Servizi igienici docce
	Cala Gabbiani	CDM pontile amovibile
		CD_03 Area ombreggio
		CD_09 struttura per il salvamento a mare
Cala Biriala		CDM pontile amovibile
Cala Sisine		CD_09 struttura per il salvamento a mare
		CDM pontile amovibile
		CT concessioni temporanee
		CD_01 Servizi igienici docce
		CD_03 Area ombreggio
Cala Luna		CD_09 struttura per il salvamento a mare
		CDM pontile amovibile
		CD_05 Noleggio natanti
		CD_02 Passerella pedonale in legno
		CD_01 Servizi igienici docce

I fattori di pressione in atto, ascrivibili alla presenza delle concessioni demaniali all'interno del sito, sono riferibili al calpestio indotto dalla frequentazione turistica ed al disturbo antropico, già evidenziati nella caratterizzazione socio-economica.

Rete delle infrastrutture primarie e secondarie

Viabilità carrabile

Il Sito risulta facilmente accessibile a partire dal capoluogo nuorese attraverso la SS 129 (19 km), detta anche Trasversale Sarda; proseguendo per la S.P 38 (9,5 Km) fino ad imboccare la S.S.125, che conduce alle porte della ZSC.

I due centri costieri di Olbia e di Tortoli risultano facilmente accessibili attraverso la SS 125.

Viabilità secondaria

La viabilità secondaria, che costituisce la principale via d'accesso al Sito, è costituita da una rete di strade in parte asfaltate e in parte sterrate che raggiungono le varie spiagge. Nel dettaglio, le principali risorse ambientali e economico-insediative presenti nel sito o nelle sue vicinanze risultano così accessibili:

- La risorsa ambientale di Pedra Longa è raggiungibile da una strada asfaltata di 4 Km, che si diparte dalla S.S.125 nel tratto tra Santa Maria Navarrese e Baunei;
- La risorsa ambientale di Cala Goloritzè è raggiungibile via mare o con un percorso a piedi che parte dalla località "Su Porteddu".
- La risorsa ambientale di Cala Mariolu è raggiungibile via mare o attraverso un lungo e impegnativo trekking tra i monti del Supramonte, partendo dall'altopiano di Golgo, con alcuni tratti di arrampicata.
- La risorsa ambientale di Cala Biriola è raggiungibile via mare o attraverso un lungo sentiero che parte dall'Alttopiano del Golgo.
- La risorsa ambientale di Cala Sisine è raggiungibile via mare o con un percorso via terra partendo dall'altopiano di Golgo, seguendo la strada sterrata che si dirama verso destra 200 metri prima della Chiesa di San Pietro. Da questo punto in poi la strada costeggia per lunghi tratti la "Codula" sino allo spiazzo-parcheggio di "Planu 'e Murta" ("il pianoro del mirto"), dove inizia un sentiero che in circa mezz'ora porta alla spiaggia
- L'ambito costiero di spiaggia di Cala Luna è raggiungibile, attraverso un sentiero lungo costa con partenza da Cala Gonone o con trekking interno lungo la Codula di Luna.
- La risorsa ambientale delle spiagge di Cala Fuili è facilmente raggiungibile seguendo la SS 125 fino all'ingresso per Cala Gonone in cui si imbecca la litoranea. La spiaggia è dotata di un piccolo parcheggio.
- La risorsa ambientale della spiaggia di Cartoe: limitato settore di spiaggia, caratterizzata da una fruizione prevalentemente estiva. La spiaggia è facilmente raggiungibile seguendo la statale 125; prima del centro urbano di Dorgali, si imbecca la strada che conduce alla grotta di "Ispinigoli".

7.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Presenza di rifiuti abbandonati		1210 - <i>Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i>	C	Frammentazione delle superfici dell'Habitat		CUPh01
Presenza di rifiuti abbandonati		2240 - <i>Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua</i>	C	Frammentazione delle superfici dell'Habitat		CUPh01
Abitazioni disperse		5210 - <i>Matorral arborescenti di Juniperus spp.</i>	A	Frammentazione delle superfici dell'Habitat		CUPh02
Abitazioni disperse		5330 - <i>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</i>	A	Frammentazione delle superfici dell'Habitat		CUPh02

habitat	CUPh01. Frammentazione delle superfici degli Habitat 1210, 2210 e 2240 dovuta a presenza di rifiuti abbandonati.
	CUPh02. Frammentazione delle superfici degli Habitat 5210 e 5330 dovuta a presenza di abitazioni disperse.

8 CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA

8.1 *Ambiti di paesaggio costiero*

Ambiti di paesaggio costiero

La ZSC "Golfo di Orosei" ricade in buona parte nell'ambito di paesaggio n. 22 "Supramonte di Baunei e Dorgali" e in minima parte negli ambiti di paesaggio n. 21 "Baronia" e n. 23 "Ogliastra".

L'ambito di pertinenza della ZSC è definito dalla dominante ambientale del complesso calcareo-dolomitico del Supramonte di Baunei, Urzulei e Dorgali, profondamente segnato dal complesso sistema idrografico delle forre, dei canyon e delle gole, tra le quali si segnalano la Codula di Fuili, Codula di Luna e Codula di Sisine ed i relativi bacini idrogeologici. Il paesaggio è caratterizzato dalle tipiche morfologie dei complessi calcareo-dolomitici, interessati da importanti e diffuse morfologie carsiche sia ipogee che di superficie.

L'arco costiero dell'Ambito comprende principalmente l'intero Golfo di Orosei, confinante a nord con la piccola insenatura di Cala di Cartoe e la costa rocciosa di Monte Moru, mentre la propagine rocciosa di Capo di Monte Santu rappresenta l'estremità verso sud del golfo. Il confine meridionale dell'Ambito è definito dal promontorio di Pedra Longa.

I margini occidentali dell'Ambito sono definiti quasi interamente dal percorso della Strada Orientale Sarda (SS125), che ripercorre in parte gli elementi fisiografici del territorio attraverso i versanti a mezzacosta, le creste, le dorsali orografico-strutturali, gli spartiacque che separano i bacini interni dalla rete di drenaggio delle Codule che confluiscono verso il Golfo, offrendo innumerevoli punti di vista e orizzonti percettivi del sistema calcareo-dolomitico, delle vallate interposte e delle radure sommitali.

Elementi

Ambiente

Costituiscono elementi ambientali del sistema paesaggistico dell'ambito:

- il complesso calcareo-dolomitico del Supramonte di Baunei, Urzulei e Dorgali, caratterizzato dalle tipiche morfologie dei sistemi carsici e profondamente inciso dalle strutture idrografiche delle forre, dei canyon e delle gole, tra le quali si segnalano la Codula di Fuili, Codula di Luna e Codula di Sisine, che si aprono a mare attraverso singolari insenature di massima importanza paesistico-ambientale nel contesto marino-costiero del Mediterraneo;
- il sistema costiero del Golfo di Orosei, complesso e articolato nell'insieme delle insenature, delle falesie, dei promontori, delle falde detritiche, delle spiagge carbonatiche di fondo baia ed al piede delle falesie, degli archi rocciosi e delle guglie, che configurano un ambito marino-litorale di unica specificità nel contesto mediterraneo;
- i territori dell'esumazione del basamento cristallino, caratterizzato dalle morfologie dei granitoidi affioranti, che si interpongono tra i rilievi calcarei interni del Supramonte di Urzulei;
- gli espandimenti balsatici (come quelli della località di Golgo e Mesu nel territorio di Baunei,
- con il monumento naturale di Su Sterru, la nota voragine del Golgo), testimonianza di una attività vulcanica plio-pleistocenica tra le più recenti dell'isola, che imprimono nel territorio un segno
- inconfondibile, riconoscibile attraverso il forte contrasto morfologico e cromatico tra gli scuri tavolati vulcanici ed i bianchi rilievi carbonatici mesozoici.

Costituiscono elementi del sistema paesaggistico rurale:

- l'ambiente calcareo della costa tra Dorgali e Baunei, ricoperto da fitte leccete che ospitano una ricca fauna;
- importanti formazioni vegetali nelle "codule"

Valori

- Elevata specificità paesistico-ambientale dell'ambito marino-costiero del Golfo di Orosei e del Supramonte nel contesto del bacino del Mediterraneo, definita dall'insieme delle diversità delle componenti costitutive e loro reciproche relazioni, relativamente alle parti geomorfologiche, floristico-vegetazionali, faunistiche, dei luoghi abitati e delle attività attuali e tradizionali della popolazione.
- Sistema di relazione strutturato e definito, fondato sulle dinamiche funzionali attuali e storiche, tra ambito costiero e territorio interno relativamente agli aspetti ambientali, insediativi e storico-culturali.
- Riconoscimento del paesaggio agricolo rappresentato dalla coltivazione della vite in campi chiusi e di dimensioni contenute, localizzati, in prevalenza, in prossimità dei centri abitati e della filiera ad esso

collegata.

- Integrazione delle attività agricole zootecniche e selvicolturali, attraverso la realizzazione di un modello di sviluppo organico che tenta di legare il turismo all'agricoltura e alla selvicoltura.

Criticità

- Dissesto idrogeologico dei versanti definito da fenomeni di instabilità gravitativa e rischi connessi con la presenza dell'insediamento e delle attività economiche diffuse.
- Potenziale criticità derivante da un uso intensivo delle risorse marino-costiere, legate alla fruizione balneare, della nautica per il diporto e della attività escursionistica, se non calibrata sulla effettiva capacità di carico degli ecosistemi.
- e nel rispetto delle attività tradizionali locali.
- Potenziali criticità nelle aree interessate da attività zootecniche estensive, in territori in prevalenza ricoperti da pascoli (nudi, cespugliati, arborati) per il progressivo degrado del cespugliame e del cotico erboso per eccesso di pascolamento, incendi estivi e fenomeni erosivi legati a interventi aratori su aree a forte pendio.

Indirizzi per la pianificazione

I principali indirizzi definiti dal Piano Paesaggistico Regionale per l'ambito di pertinenza della ZSC sono i seguenti:

- Qualificare e sostenere le forme di gestione delle risorse ambientali legate agli usi tradizionali del territorio delle popolazioni locali, quali la pastorizia e gli usi civici, che hanno seguito un processo evolutivo storicamente conformato all'ambiente del Supramonte, integrando con esse le attività di fruizione ricreativa del paesaggio.

Riqualificare la rete sentieristica esistente, intervenendo con tecniche di restauro filologico sugli elementi più rappresentativi dei tracciati storici, del patrimonio archeologico, della rete dei cuiles, dei siti e dei percorsi legati alla produzione del carbone da legna (carbonaie, mulattiere e carrarecce), prevedendo l'integrazione con i sentieri dell'escursionismo e favorendo la definizione diversificata di itinerari di collegamento tra le emergenze paesaggistiche costiere e i settori interni del Supramonte.

- Organizzare una rete di strutture di ricettività e di ristoro, in coerenza con le esigenze di conservazione e di fruibilità sostenibile delle risorse paesaggistiche, riqualificando le preesistenze insediative legate agli usi agro-pastorali.
- Qualificare i centri urbanidi Baunei, Urzulei e Dorgali come porte d'accesso al vasto sistema paesaggistico del Supramonte, rafforzando la rete dei servizi per la fruizione organizzata delle risorse ambientali, privilegiando il recupero dei centri storici come luoghi di residenza turistica.
- Riqualificare l'insediamento portuale di Cala Gonone come luogo di accesso dal mare al Supramonte, in rete con i centri urbani di Dorgali, Urzulei e Baunei, diversificando la specializzazione e la complementarietà dei servizi di accoglienza tra i diversi nodi.
- Qualificare l'accesso e la fruizione del litorale, con particolare attenzione ai sistemi delle baie e dei canyon costieri, attraverso il controllo e la gestione dei siti, degli ingressi vallivi delle Codule, degli approdi costieri, orientati alla conservazione dell'integrità delle risorse ambientali.
- Organizzare una fruizione controllata dei sistemi carsici, delle località archeologiche e delle peculiarità ambientali, attraverso una gestione coordinata al fine di riequilibrare le esigenze della fruizione con la conservazione delle risorse.
- Conservare gli habitat, la copertura forestale, i suoli e i soprassuoli, attraverso interventi volti alla conservazione della naturalità dell'Ambito, rafforzando i presidi per la sorveglianza e il monitoraggio ambientale del Supramonte.
- Qualificare gli interventi volti alla conservazione, ricostruzione, riqualificazione e trasformazione del paesaggio, mediante la definizione di requisiti progettuali calibrati sulla specificità e sull'estrema sensibilità e vulnerabilità degli ecosistemi del Supramonte.

8.2 Componenti di paesaggio con valenza ambientale

STUDIO GENERALE

Categoria	Voce legenda	Sup. (ha)	Sup. (%)
Aree ad utilizzazione agro-forestale	Aree agroforestali, aree incolte	66,69	0,27%
	Colture specializzate ed arboree	40,88	0,17%
	Impianti boschivi artificiali	132,31	0,54%
Aree naturali e sub-naturali	Boschi (boschi misti di conifere e latifoglie; boschi di latifoglie)	15176,90	62,23%
	Vegetazione a macchia e in aree umide	5576,34	22,87%
Aree seminaturali	Praterie (prati stabili, aree a pascolo naturale, cespuglieti e arbusteti, gariga, aree a ricolonizzazione naturale)	3393,80	13,92%
Totale complessivo		24386,92	100,00%

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Matrice di sovrapposizione di ogni Componente di Paesaggio con ogni Unità Cartografica di riferimento degli habitat di interesse comunitario della ZSC/ZPS2

Componente di paesaggio con valenza ambientale	1 - Habitat costieri e vegetazioni alofitiche			2 - Macchie e boscaglie di sclerofille (matorral)			3 - Formazioni erbose naturali e seminaturali		4 - Habitat rocciosi e grotte				5 - Foreste				
	HA012	HA017	HAP016	H34	H37	HAP051	H41	H42	H45	H46	H48	H49	H54	H56	H60	HA056	HAP112
Aree ad utilizzazione agro-forestale	0,29		0,25	0,41		2,54	14,03	0,00						0,36			0,67
				0,73		0,27	1,17							0,18			
				5,63			0,93	0,21		2,86				15,25			
Aree naturali e sub-naturali	28,09	23,74		4074,35	0,01	830,81	584,69	1387,16		566,68	280	9	11,98	3701,75	4,37	11,88	20,35
	56,50	19,54	1,34	1386,34		879,74	897,61	187,06	2,65	238,53	104	8	6,66	131,72	0,06	3,34	10,65
Aree seminaturali	10,24	13,77	0,21	967,75		299,93	1198,59	276,63	0,21	108,81	60	4	6,89	108,13		1,76	1,75
Totale complessivo	95,11	57,04	1,80	6435,21	0,01	2013,29	2697,02	1851,08	2,85	916,89	444	21	25,53	3957,38	4,43	16,98	33,42

Gli habitat H48 - 8310 e H49 - 8330 sono individuati con una geometria puntuale, pertanto il valore riportato indica il numero di habitat segnalati

Componente di paesaggio con valenza ambientale	1 - Habitat costieri e vegetazioni alofitiche			2 - Macchie e boscaglie di sclerofille (matorral)			3 - Formazioni erbose naturali e seminaturali		4 - Habitat rocciosi e grotte				5 - Foreste				
	HA012	HA017	HAP016	H34	H37	HAP051	H41	H42	H45	H46	H48	H49	H54	H56	H60	HA056	HAP112
Aree ad utilizzazione agro-forestale	0,30%		13,59%	0,01%		0,13%	0,52%	0,00%						0,01%			2,02%
				0,01%		0,01%	0,04%							0,00%			
				0,09%			0,03%	0,01%		0,31%				0,39%			
Aree naturali e sub-naturali	29,45%	41,57%		63,31%	100,00%	41,27%	21,68%	74,94%		61,80%	61,40%	14,52%	46,93%	93,54%	98,57%	69,93%	60,88%
	59,24%	34,22%	73,62%	21,54%		43,69%	33,28%	10,11%	92,80%	26,01%	22,81%	12,90%	26,08%	3,33%	1,42%	19,70%	31,87%
Aree seminaturali	10,74%	24,11%	11,84%	15,04%		14,90%	44,44%	14,94%	7,20%	11,87%	13,16%	6,45%	26,99%	2,73%		10,36%	5,23%
Totale complessivo	99,7%	99,9%	99,1%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	97,37%	33,87%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Matrice di sovrapposizione di ogni Componente di Paesaggio con gli habitat delle specie³

Categoria	Componente paesaggistico-ambientale	Mammiferi			Pesci			Rettili					Uccelli												
		1373			1103		6135	1220		1224	6137		A010		A026		A072			A080		A081	A082	A084	
		1	2	3	2	3	3	1	3	3	1	2	1	3	1	3	1	2	3	2	3	2	2	2	3
Aree ad utilizzazione agro-forestale	Aree agroforestali, aree incolte	13,73	2,38	5,44	0,01	0,00	0,01	64,95	0,01	0,00	62,59	2,37	1,42	0,00	3,79	0,01	0,00	1,42	2,37		21,54	0,01	0,01	5,43	23,36
	Colture specializzate ed arboree		1,33	1,86	0,00		0,00	40,87	0,00		39,55	1,33	0,00		1,33	0,00		0,00	1,33	0,00	3,17	0,00	0,00	10,81	1,89
	Impianti boschivi artificiali	73,22	15,69	43,30	0,00		0,00	132,21	0,00		117,01	15,29	0,03	0,55	15,31	0,00		0,44	87,96	43,27	88,40	0,00	0,00	0,03	0,00
Aree naturali e sub-naturali	Boschi (boschi misti di conifere e latifoglie; boschi di latifoglie)	257,46	8682,01	6225,94	40,86	0,03	40,86	15132,85	40,86	0,03	7452,66	7721,04	6123,05	247,10	13844,13	40,86	75,23	7008,42	7721,46	23,66	14853,83	40,86	40,86	6161,73	76,06
	Vegetazione a macchia e in aree umide	147,17	1464,38	3947,62	13,94	0,49	13,94	5561,40	13,94	0,49	4749,10	826,23	3847,86	133,65	4674,36	13,94	108,77	4377,46	826,01	44,63	5367,45	13,94	13,94	3889,79	110,03
Aree seminaturali	Praterie (prati stabili, aree a pascolo naturale, cespuglieti e arbusteti, gariga, aree a ricolonizzazione naturale)	71,39	1058,61	2222,04	2,83	0,02	2,83	3387,44	2,83	0,02	2866,24	525,41	1983,10	63,07	2508,54	2,83	153,26	2362,43	533,09	53,43	3232,75	2,83	2,83	2168,54	171,50
Totale complessivo		562,99	11224,40	12446,19	57,64	0,54	57,64	24319,72	57,64	0,54	15287,16	9091,68	11955,46	444,37	21047,45	57,64	337,26	13750,16	9172,22	164,98	23567,13	57,64	57,64	12236,34	382,84

Categoria	Componente	Uccelli																							
-----------	------------	---------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

² I valori percentuali sono calcolati rispetto alla superficie complessiva dell'Unità Cartografica nel Sito.

³ I valori assoluti sono espressi in ettari. Gli habitat delle specie faunistiche sono descritti mediante classi di idoneità (1 = bassa; 2 = media; 3 = alta); per tali specie i valori percentuali sono calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat della specie nel sito per ogni classe di idoneità.

STUDIO GENERALE

	paesaggisto-ambientale	A084		A091		A094	A100		A103			A111		A181		A193		A224			A229	A231		A246		A255		
		2	3	2	3	2	2	3	1	2	3	2	3	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	1	2	3		
Aree ad utilizzazione agro-forestale	Aree agroforestali, aree incolte	5,43	23,36	7,81		0,01	1,42		0,00	4,02		4,01	38,51	0,80	1,42	0,80	0,01	23,36	4,82	19,97	0,01		44,43	0,80	47,35	23,36		6,23
	Colture specializzate ed arboree	10,81	1,89	3,17		0,00	0,00			1,85		10,81	1,89		0,00		0,00	1,89	15,43	22,23	0,00		28,74		39,55	1,89	10,81	
	Impianti boschivi artificiali	0,03	0,00	87,99	0,96	0,00	0,44	0,55	0,41	0,00	0,55	0,00	43,30		0,58	0,55	0,00	0,00	43,27	0,03	0,00		0,03		0,03	0,00	43,70	
Aree naturali e sub-naturali	Boschi (boschi misti di conifere e latifoglie; boschi di latifoglie)	6161,73	76,06	13958,11	1132,43	40,86	7008,45	247,07	885,39	113,57	247,07	38,71	6157,90	2,44	6370,15	249,51	40,89	0,83	64,78	6211,12	40,86	0,02	6139,88	2,44	6250,63	0,83	7073,22	
	Vegetazione a macchia e in aree umide	3889,79	110,03	4823,84	662,76	13,94	4377,94	133,16	530,09	149,97	133,16	41,94	3907,75	11,06	3981,51	144,22	14,43	1,25	97,62	3970,87	13,94		3864,48	11,06	4014,06	1,25	0,00	4475,08
Aree seminaturali	Praterie (prati stabili, aree a pascolo naturale, cespuglieti e arbusteti, gariga, aree a ricolonizzazione naturale)	2168,54	171,50	2852,13	442,38	2,83	2362,46	63,05	379,35	331,53	63,05	189,84	2056,05	1,20	2046,17	64,25	2,85	18,24	240,06	2140,99	2,83	4,41	2008,02	1,20	2344,67	18,24	2606,90	
Totale complessivo		12236,34	382,84	21733,05	2238,52	57,64	13750,70	443,82	1795,24	600,94	443,82	285,31	12205,40	15,51	12399,83	459,33	58,18	45,58	465,98	12365,22	57,64	4,43	12085,57	15,51	12696,28	45,58	0,00	14215,96

Categoria	Componente paesaggisto-ambientale	Uccelli											
		A301		A302	A338		A392		A400			A464	
		1	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3
Aree ad utilizzazione agro-forestale	Aree agroforestali, aree incolte	4,01	1,42	1,42	4,02	19,97		0,00	4,02	1,42	2,37	1,42	0,00
	Colture specializzate ed arboree	1,85	0,00	0,00	1,85	35,81			1,85	0,00	1,33	0,00	
	Impianti boschivi artificiali	0,00	43,30	0,03	0,00	43,30	0,55		0,00	0,03	87,96	0,03	0,55
Aree naturali e sub-naturali	Boschi (boschi misti di conifere e latifoglie; boschi di latifoglie)	38,37	6146,71	6198,26	113,60	6159,87	247,07	0,03	113,57	6123,05	7721,46	6123,05	247,10
	Vegetazione a macchia e in aree umide	41,19	3892,49	3956,63	149,97	3907,47	133,16	0,49	149,97	3847,86	826,01	3847,86	133,65
Aree seminaturali	Praterie (prati stabili, aree a pascolo naturale, cespuglieti e arbusteti, gariga, aree a ricolonizzazione naturale)	182,68	2036,53	2131,95	335,94	2043,91	63,05	0,02	331,53	1983,10	533,09	1983,10	63,07
Totale complessivo		268,10	12120,44	12288,29	605,37	12210,32	443,82	0,54	600,94	11955,46	9172,22	11955,46	444,37

Categoria	Componente paesaggisto-ambientale	Anfibi				Invertebrati				Mammiferi																	
		1190		6208		1055		1088	1303			1304			1308		1310			1316			1366	1373			
		1	2	1	2	1	2	3	3	1	2	3	1	2	3	1	2	1	2	3	1	2	3	3	1	2	3
Aree ad utilizzazione agro-forestale	Aree agroforestali, aree incolte	0,40%	0,07%	0,42%	0,02%	3,69%	0,01%	1,50%	0,03%	0,16%	6,72%	0,03%	0,18%	4,91%	0,03%	0,01%	0,04%	46,54%	0,00%	0,19%	2,45%	0,02%	0,04%	0,00%	2,43%	0,02%	0,04%
	Colture specializzate ed arboree	0,26%	0,03%	0,27%	0,01%		0,00%	0,69%	0,01%	0,01%	0,00%	0,01%	0,18%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	12,97%	0,00%	0,09%		0,01%	0,01%		0,01%	0,01%	
	Impianti boschivi artificiali	0,80%	0,16%	0,78%	0,17%		0,00%	0,00%	0,17%	0,57%	21,17%	0,17%	0,00%	41,42%	0,17%	0,60%	0,17%	0,00%	4,65%	0,02%	13,08%	0,14%	0,35%		12,98%	0,14%	0,35%
Aree naturali e sub-naturali	Boschi (boschi misti di conifere e latifoglie; boschi di latifoglie)	49,10%	82,83%	48,55%	83,55%	22,99%	51,21%	14,31%	84,88%	49,27%	16,65%	84,88%	50,98%	12,16%	84,88%	50,89%	84,84%	1,65%	36,69%	44,69%	45,98%	77,35%	50,02%	0,00%	45,62%	77,35%	50,02%
	Vegetazione a macchia e in aree umide	31,42%	9,36%	31,10%	10,06%	32,99%	32,18%	15,36%	9,08%	31,59%	28,69%	9,08%	32,03%	20,95%	9,08%	31,98%	9,09%	2,50%	30,40%	27,61%	26,29%	13,05%	31,72%	0,01%	26,08%	13,05%	31,72%
Aree seminaturali	Praterie (prati stabili, aree a pascolo naturale, cespuglieti e arbusteti, gariga, aree a ricolonizzazione naturale)	18,01%	7,55%	18,87%	6,17%	40,33%	16,59%	68,14%	5,83%	18,39%	26,77%	5,83%	16,62%	20,49%	5,83%	16,50%	5,85%	36,34%	28,14%	27,40%	11,96%	9,43%	17,85%	0,00%	12,65%	9,43%	17,85%
Totale complessivo		100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	0%	100%	100%	100%

Matrice di sovrapposizione di ogni Componente di Paesaggio con gli habitat delle specie⁴

Categoria	Componente paesaggisto-ambientale	Anfibi				Invertebrati				Mammiferi																	
		1190		6208		1055		1088	1303			1304			1308		1310			1316			1366	1373			
		1	2	1	2	1	2	3	3	1	2	3	1	2	3	1	2	1	2	3	1	2	3	3	1	2	3
Aree ad	Aree	0,40%	0,07%	0,42%	0,02%	3,69%	0,01%	1,50%	0,03%	0,16%	6,72%	0,03%	0,18%	4,91%	0,03%	0,01%	0,04%	46,54%	0,00%	0,19%	2,45%	0,02%	0,04%	0,00%	2,43%	0,02%	0,04%

⁴ I valori assoluti sono espressi in valori percentuali. Gli habitat delle specie faunistiche sono descritti mediante classi di idoneità (1 = bassa; 2 = media; 3 = alta); per tali specie i valori percentuali sono calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat della specie nel sito per ogni classe di idoneità.

STUDIO GENERALE

Categoria	Componente paesaggisto-ambientale	Pesci			Rettili					Uccelli																				
		1103		6135	1220		1224			6137		A010		A026			A072			A080		A081	A082	A084		A091		A094	A100	
		2	3	3	1	3	3	1	2	1	3	1	3	1	2	3	2	3	2	2	2	3	2	3	2	2	2	3		
Aree ad utilizzazione agro-forestale	Aree agroforestali, aree incolte	0,02%	0,00%	0,02%	0,22%	0,02%	0,00%	0,31%	0,03%	0,01%	0,00%	0,01%	0,02%	0,00%	0,01%	0,03%		0,09%	0,02%	0,02%	0,04%	6,10%	0,04%		0,02%	0,01%				
	Colture specializzate ed arboree	0,01%		0,01%	0,14%	0,01%		0,20%	0,01%	0,00%		0,01%	0,01%		0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,01%	0,01%	0,09%	0,49%	0,01%		0,01%	0,00%				
	Impianti boschivi artificiali	0,01%		0,01%	0,46%	0,01%		0,59%	0,17%	0,00%	0,01%	0,06%	0,01%		0,00%	0,96%	26,22%	0,38%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,40%	0,04%	0,01%	0,00%	0,12%			
Aree naturali e sub-naturali	Boschi (boschi misti di conifere e latifoglie; boschi di latifoglie)	70,88%	0,00%	70,88%	52,35%	70,88%	0,00%	37,50%	84,92%	51,21%	4,91%	54,01%	70,88%	22,31%	50,97%	84,18%	14,34%	63,03%	70,88%	70,88%	50,35%	19,87%	64,22%	50,56%	70,88%	38,23%	55,52%			
	Vegetazione a macchia e in aree umide	24,18%	0,01%	24,18%	19,24%	24,18%	0,01%	23,90%	9,09%	32,18%	2,66%	18,24%	24,18%	32,25%	31,83%	9,01%	27,05%	22,77%	24,18%	24,18%	31,79%	28,74%	22,20%	29,59%	24,18%	23,88%	29,93%			
Aree seminaturali	Praterie (prati stabili, aree a pascolo naturale, cespuglieti e arbusteti, gariga, aree a ricolonizzazione naturale)	4,90%	0,00%	4,90%	11,72%	4,90%	0,00%	14,42%	5,78%	16,59%	1,25%	9,79%	4,90%	45,44%	17,18%	5,81%	32,38%	13,72%	4,90%	4,90%	17,72%	44,80%	13,12%	19,75%	4,90%	12,89%	14,17%			
Totale complessivo		100%	0%	100%	84%	100%	0%	77%	100%	9%	82%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	75%	100%				

Categoria	Componente paesaggisto-ambientale	Uccelli																								
		A103			A111		A181		A193		A224			A229	A231		A246		A255			A301		A302	A338	
		1	2	3	2	3	1	2	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3	3	2	3
Aree ad utilizzazione agro-forestale	Aree agroforestali, aree incolte	0,00%	0,67%		1,41%	0,32%	5,18%	0,01%	0,17%	0,00%	51,26%	1,03%	0,16%	0,02%		0,37%	5,18%	0,37%	51,26%		0,04%	1,50%	0,01%	0,01%	0,66%	0,16%
	Colture specializzate ed arboree		0,31%		3,79%	0,02%		0,00%		0,00%	4,15%	3,31%	0,18%	0,01%		0,24%		0,31%	4,15%		0,08%	0,69%	0,00%	0,00%	0,31%	0,29%
	Impianti boschivi artificiali	0,01%	0,00%	0,12%	0,00%	0,35%		0,00%	0,12%	0,00%	0,00%	9,28%	0,00%	0,01%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,31%	0,00%	0,36%	0,00%	0,00%	0,35%
Aree naturali e sub-naturali	Boschi (boschi misti di conifere e latifoglie; boschi di latifoglie)	13,88%	18,90%	55,52%	13,57%	50,45%	15,74%	37,50%	54,18%	0,88%	1,82%	13,90%	50,23%	70,88%	0,54%	50,80%	15,74%	49,23%	1,82%		49,75%	14,31%	50,71%	50,44%	18,76%	50,45%
	Vegetazione a macchia e in aree umide	8,31%	24,96%	29,93%	14,70%	32,02%	71,21%	23,44%	31,32%	0,31%	2,75%	20,95%	32,11%	24,18%		31,98%	71,21%	31,62%	2,75%	100,00%	31,48%	15,36%	32,11%	32,20%	24,77%	32,00%
Aree seminaturali	Praterie (prati stabili, aree a pascolo naturale, cespuglieti e arbusteti, gariga, aree a ricolonizzazione naturale)	5,95%	55,17%	14,17%	66,54%	16,85%	7,72%	12,05%	13,95%	0,06%	40,02%	51,51%	17,31%	4,90%	99,46%	16,61%	7,72%	18,47%	40,02%		18,34%	68,14%	16,80%	17,35%	55,49%	16,74%
Totale complessivo		28%	100%	100%	100%	100%	100%	73%	100%	1%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Categoria	Componente paesaggisto-ambientale	Uccelli						
		A392		A400			A464	
		2	3	1	2	3	1	3
Aree ad utilizzazione agro-forestale	Aree agroforestali, aree incolte		0,00%	0,67%	0,01%	0,03%	0,01%	0,00%
	Colture specializzate ed arboree			0,31%	0,00%	0,01%	0,00%	
	Impianti boschivi artificiali	0,12%		0,00%	0,00%	0,96%	0,00%	0,01%
Aree naturali e sub-naturali	Boschi (boschi misti di conifere e latifoglie; boschi di latifoglie)	55,52%	0,00%	18,90%	51,21%	84,18%	51,21%	4,91%
	Vegetazione a macchia e in aree umide	29,93%	0,01%	24,96%	32,18%	9,01%	32,18%	2,66%
Aree seminaturali	Praterie (prati stabili, aree a pascolo naturale, cespuglieti e arbusteti, gariga, aree a ricolonizzazione naturale)	14,17%	0,00%	55,17%	16,59%	5,81%	16,59%	1,25%
Totale complessivo		100%	0%	100%	100%	100%	100%	9%

Le componenti di paesaggio con valenza ambientale presenti sul sito interessano circa l'84% della superficie complessiva. Le aree ad utilizzazione agroforestale, interessano circa l'1% della superficie.

Nelle aree ad utilizzazione agro-forestale, ai sensi dell'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR, devono essere vietate le trasformazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa. Deve essere promosso il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali, nonché il mantenimento degli ecosistemi autoctoni.

Le aree naturali e sub-naturali, caratterizzate dalla presenza di boschi e vegetazione a macchia e in aree umide, interessano circa il 71% della superficie della ZSC.

Nelle aree naturali e sub-naturali (boschi, vegetazione a macchia in aree umide) ai sensi dell'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR, sono vietati:

- qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica;
- nei complessi dunali con formazioni erbacee e nei ginepri, le installazioni temporanee e l'accesso motorizzato, nonché i flussi veicolari e pedonali incompatibili con la conservazione delle risorse naturali;
- gli interventi forestali, se non a scopo conservativo, negli habitat prioritari

Nelle aree seminaturali (praterie), interessanti circa l'11% della superficie della ZSC, ai sensi dell'art. 26 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR, gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica.

8.3 Beni paesaggistici e identitari

Denominazione Fascia costiera

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo art. 143 del D.lgs n.42/2004; artt. 17, 18, 19 e 20 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuno

Disciplina della fascia di tutela condizionata Nessuno

Denominazione Fiumi, torrenti ed altri corsi d'acqua

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo art. 143 del D.lgs n.42/2004; artt. 17 e 18 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

I beni paesaggistici sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturali ed attività antropiche.

Qualunque trasformazione, fatto salvo l'art. 149 del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e succ. mod., è soggetta ad autorizzazione paesaggistica.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuno

Disciplina della fascia di tutela condizionata Nessuno

Denominazione Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo art. 143 del D.lgs n.42/2004; artt. 17 e 18 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

I beni paesaggistici sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturali ed attività antropiche.

Qualunque trasformazione, fatto salvo l'art. 149 del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e succ. mod., è soggetta ad autorizzazione paesaggistica.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuno

Disciplina della fascia di tutela condizionata Nessuno

Denominazione Grotte e caverne

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo art. 143 del D.lgs n.42/2004; artt. 17 e 18 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

I beni paesaggistici sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturali ed attività antropiche.

Qualunque trasformazione, fatto salvo l'art. 149 del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e succ. mod., è soggetta ad autorizzazione paesaggistica.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuno

Disciplina della fascia di tutela condizionata Nessuno

Denominazione Alberi monumentali

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo art. 143 del D.lgs n.42/2004; artt. 17 e 18 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

I beni paesaggistici sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturali ed attività antropiche.

Qualunque trasformazione, fatto salvo l'art. 149 del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e succ. mod., è soggetta ad autorizzazione paesaggistica.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuno

Disciplina della fascia di tutela condizionata Nessuno

Denominazione Monumenti naturali

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo art. 143 del D.lgs n.42/2004; artt. 17 e 18 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

I beni paesaggistici sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturali ed attività antropiche.

Qualunque trasformazione, fatto salvo l'art. 149 del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e succ. mod., è soggetta ad autorizzazione paesaggistica.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuno

Disciplina della fascia di tutela condizionata Nessuno

Denominazione Aree a quota superiore ai 900 m s. l.m

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo art. 143 del D.lgs n.42/2004; artt. 17 e 18 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

I beni paesaggistici sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturali ed attività antropiche.

Qualunque trasformazione, fatto salvo l'art. 149 del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e succ. mod., è soggetta ad autorizzazione paesaggistica.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuno

Disciplina della fascia di tutela condizionata Nessuno

Denominazione Vincolo ex L. 1497/1939

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene identitario

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo Tutto il territorio in esame ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, perchè in tutta la sua estensione presenta caratteri di quadro naturale di eccezionale bellezza panoramica.

Disciplina della fascia di tutela integrale Nessuno

Disciplina della fascia di tutela condizionata Nessuno

Denominazione Dolmen (aree funerarie)

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo art. 143 del D.lgs n.42/2004; artt. 48 e 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Per quanto attiene i beni ricadenti in territorio comunale di Urzulei e Dorgali, sino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPR, su manufatti ed edifici esistenti all'interno dell'area sono ammessi gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC.

Per i beni ricadenti in territorio comunale di Baunei, dotato di Piano Urbanistico Comunale adeguato al PPR, la disciplina da applicarsi è quella che si desume dalle schede dei Beni da Repertorio (ASC.2.5.0.) del PUC, che evidenziano i beni assoggettati a copianificazione con il MIBAC e definiscono il sedime del bene e la tutela di questi attraverso l'apposizione di due perimetri di tutela: perimetro di tutela integrale; perimetro di tutela condizionata, all'interno dei quali le attività sono regolamentate da prescrizioni riportate nelle schede stesse.

Disciplina della fascia di tutela integrale qualunque trasformazione sarà soggetta all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004.

Disciplina della fascia di tutela condizionata qualunque trasformazione sarà soggetta all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004.

Denominazione Nuraghe (insediamenti archeologici)

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo art. 143 del D.lgs n.42/2004; artt. 48 e 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Per quanto attiene i beni ricadenti in territorio comunale di Urzulei e Dorgali, sino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPR, su manufatti ed edifici esistenti all'interno dell'area sono ammessi gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC.

Per i beni ricadenti in territorio comunale di Baunei, dotato di Piano Urbanistico Comunale adeguato al PPR, la disciplina da applicarsi è quella che si desume dalle schede dei Beni da Repertorio (ASC.2.5.0.) del PUC, che evidenziano i beni assoggettati a copianificazione con il MIBAC e definiscono il sedime del bene e la tutela di questi attraverso l'apposizione di due perimetri di tutela: perimetro di tutela integrale; perimetro di tutela condizionata, all'interno dei quali le attività sono regolamentate da prescrizioni riportate nelle schede stesse.

Disciplina della fascia di tutela integrale qualunque trasformazione sarà soggetta all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004.

Disciplina della fascia di tutela condizionata qualunque trasformazione sarà soggetta all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004.

Denominazione Tomba (aree funerarie)

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo art. 143 del D.lgs n.42/2004; artt. 48 e 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Per quanto attiene i beni ricadenti in territorio comunale di Urzulei e Dorgali, sino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPR, su manufatti ed edifici esistenti all'interno dell'area sono ammessi gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC.

Per i beni ricadenti in territorio comunale di Baunei, dotato di Piano Urbanistico Comunale adeguato al PPR, la disciplina da applicarsi è quella che si desume dalle schede dei Beni da Repertorio (ASC.2.5.0.) del PUC, che evidenziano i beni assoggettati a copianificazione con il MIBAC e definiscono il sedime del bene e la tutela di questi attraverso l'apposizione di due perimetri di tutela: perimetro di tutela integrale; perimetro di tutela condizionata, all'interno dei quali le attività sono regolamentate da prescrizioni riportate nelle schede stesse.

Disciplina della fascia di tutela integrale qualunque trasformazione sarà soggetta all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004.

Disciplina della fascia di tutela condizionata qualunque trasformazione sarà soggetta all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004.

Denominazione Villaggio nuragico (insediamenti archeologici)

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo art. 143 del D.lgs n.42/2004; artt. 48 e 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Per quanto attiene i beni ricadenti in territorio comunale di Urzulei e Dorgali, sino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPR, su manufatti ed edifici esistenti all'interno dell'area sono ammessi gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC.

Per i beni ricadenti in territorio comunale di Baunei, dotato di Piano Urbanistico Comunale adeguato al PPR, la disciplina da applicarsi è quella che si desume dalle schede dei Beni da Repertorio (ASC.2.5.0.) del PUC, che evidenziano i beni assoggettati a copianificazione con il MIBAC e definiscono il sedime del bene e la tutela di questi attraverso l'apposizione di due perimetri di tutela: perimetro di tutela integrale; perimetro di tutela condizionata, all'interno dei quali le attività sono regolamentate da prescrizioni riportate nelle schede stesse.

Disciplina della fascia di tutela integrale qualunque trasformazione sarà soggetta all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004.

Disciplina della fascia di tutela condizionata qualunque trasformazione sarà soggetta all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004.

Denominazione cuiles (insediamento sparso)

Tipologia (paesaggistico/identitario) Bene paesaggistico

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo art. 143 del D.lgs n.42/2004; artt. 48 e 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Per quanto attiene i beni ricadenti in territorio comunale di Urzulei e Dorgali, sino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPR, su manufatti ed edifici esistenti all'interno dell'area sono ammessi gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC.

Per i beni ricadenti in territorio comunale di Baunei, dotato di Piano Urbanistico Comunale adeguato al PPR, la disciplina da applicarsi è quella che si desume dalle schede dei Beni da Repertorio (ASC.2.5.0.) del PUC, che evidenziano i beni assoggettati a copianificazione con il MIBAC e definiscono il sedime del bene e la tutela di questi attraverso l'apposizione di due perimetri di tutela: perimetro di tutela integrale; perimetro di tutela condizionata, all'interno dei quali le attività sono regolamentate da prescrizioni riportate nelle schede stesse.

Disciplina della fascia di tutela integrale qualunque trasformazione sarà soggetta all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004.

Disciplina della fascia di tutela condizionata qualunque trasformazione sarà soggetta all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004.

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Assetto	Tipo di bene	Normativa	Voce legenda	Geometria (*)	1 - Habitat costieri e vegetazioni alofitiche			2 - Macchie e boscaglie di sclerofille (matorral)			3 - Formazioni erbose naturali e seminaturali		4 - Habitat rocciosi e grotte				5 - Foreste							
					HA012	HA017	HAP016	H34	H37	HAP051	H41	H42	H45	H46	H48	H49	H54	H56	H60	HA056	HAP112			
Assetto Ambientale	Bene Paesaggistico Ambientale	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.	poligono				431,16			154,49	30,32		25,79	40			66,55						
			Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico	poligono	0,28		0,46			0,74	0,51											0,29		
			Fascia costiera	poligono	95,11	57,04	1,80	6435,07	0,01	2013,29	2696,16	1851,08	2,85	916,89	444	21	25,43	3956,52	4,43	16,96		33,42		
			Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	poligono	10,02	12,10	1,66	1763,20			651,95	552,89	531,19		280,55	162	4	1,61	1594,80	2,67	16,47		33,42	
			Albero monumentale	punto						2			2											
			Campi dunari e sistemi di spiaggia	poligono						1,50							2						0,41	
			Grotte, caverne	punto				7	1	1	3		3	12	12		14						30	
			Monumento naturale istituito ai sensi della L.R. 31/1989	punto				1					1											
			Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole	poligono				92,29	56,88	0,28	112,59	0,01	545,90	113,45	0,19	2,85	172,34	68	21	5,55	215,21			1,51
Assetto storico-culturale	Bene Identitario	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Casa Cantoniera Noce Secca	punto																1				
	Bene Paesaggistico	art. 136 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Vincolo ex L. 1497/1939	poligono		95,08	57,03	1,80	6222,92	0,01	2013,29	2539,65	1716,02	2,85	776,73	386	21	25,53	3013,21	4,43	8,85	27,95		
			dolmen	punto								1												
			grotta	punto		1				2		2												
			Insedimento storico sparso	punto					18		5	6	3									5		
			nuraghe	punto					5		2	3	1		1									
			tomba dei giganti	punto								1												
			villaggio	punto								1		1		1							2	

(*) Per i beni rappresentati con geometria puntuale è riportato il numero di elementi ricadenti nell'Unità Cartografica dell'habitat
 Gli habitat H48 - 8310 e H49 - 8330 sono individuati con una geometria puntuale, pertanto il valore riportato indica il numero di habitat segnalati espresso in termini percentuali rispetto al numero complessivo di habitat

Assetto	Tipo di bene	Normativa	Voce legenda	Geometria (*)	1 - Habitat costieri e vegetazioni alofitiche			2 - Macchie e boscaglie di sclerofille (matorral)			3 - Formazioni erbose naturali e seminaturali		4 - Habitat rocciosi e grotte				5 - Foreste						
					HA012	HA017	HAP016	H34	H37	HAP051	H41	H42	H45	H46	H48	H49	H54	H56	H60	HA056	HAP112		
Assetto Ambientale	Bene Paesaggistico Ambientale	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.	poligono				6,7%			5,7%	1,6%		2,8%	8,8%			1,7%					
			Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico	poligono	0,3%		25,1%			0,0%	0,0%											0,9%	
			Fascia costiera	poligono	99,7%	99,9%	99,1%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	97,4%	33,9%	99,6%	100,0%	100,0%	99,9%	100,0%	
			Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	poligono	10,5%	21,2%	91,7%	27,4%		32,4%	20,5%	28,7%		30,6%	35,5%	6,5%	6,3%	40,3%	60,2%	97,0%		100,0%	
			Albero monumentale	punto				100,0%				100,0%											
			Campi dunari e sistemi di spiaggia	poligono				82,5%							0,4%								1,2%
			Grotte, caverne	punto				23,3%	3,3%	3,3%	10,0%		10,0%	40,0%	40,0%		46,7%		0,0%	100,0%			
			Monumento naturale istituito ai sensi della L.R. 31/1989	punto				100,0%					100,0%										
Assetto storico-culturale	Bene Identitario	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Casa Cantoniera Noce Secca	punto																	100,0%		

STUDIO GENERALE

			Vincolo ex L. 1497/1939	poligono	99,7%	99,9%	99,0%	96,7%	100,0%	100,0%	94,2%	92,7%	100,0%	84,7%	84,6%	33,9%	100,0%	76,1%	100,0%	52,1%	83,6%
			dolmen	punto							100,0%										
			grotta	punto	50,00%			100,0%		100,0%											
			Insedimento storico sparso	punto				100,0%		27,8%	33,3%	16,7%						27,8%			
			nuraghe	punto				100,0%		40,0%	60,0%	20,0%		20,0%							
			tomba dei giganti	punto							100,0%										
			villaggio	punto						50,0%		50,0%		50,0%				100,0%			

(*) Per i beni rappresentati con geometria puntuale è riportato la percentuale di elementi ricadenti nell'Unità Cartografica dell'habitat rispetto al numero complessivo di elementi presenti nel sito
 Gli habitat H48 - 8310 e H49 - 8330 sono individuati con una geometria puntuale, pertanto il valore riportato indica il numero di habitat segnalati espresso in termini percentuali rispetto al numero complessivo di habitat

Assetto	Tipo	Normativa	Voce di legenda	Geom.	Anfibi				Invertebrati				Mammiferi					
					1190		6208		1055		1088	1303			1304			
					1	2	1	2	1	2	3	3	1	2	3	1	2	3
Assetto ambientale	Bene Paesaggistico Ambientale	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.	poligono	650,49	166,92	676,15	144,80	95,11	425,85	25,65	141,27	563,82	4,36	141,27	425,99	21,43	141,27
			Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico	poligono	2,10	1,09	3,19			0,24	1,09		1,33			0,24		
			Fascia costiera	poligono	14487,36	9407,59	14811,80	9528,26	369,20	11938,30	265,51	9089,86	12638,95	203,46	9089,86	12004,60	274,45	9089,86
			Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	poligono	4234,82	3434,91	4401,55	3385,47	114,11	3577,96	109,85	3268,52	3809,00	65,67	3268,52	3600,59	79,71	3268,52
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Albero monumentale	punto	2	2	2	2		2		2		2		2		2
			Campi dunari e sistemi di spiaggia	poligono	3,60	0,95	3,91	0,75	0,39	0,72	0,20	0,64	1,31		0,64	0,72		0,64
			Grotte, caverne	punto	103	52	103	59	4	92		52	96		52	92		52
			Monumento naturale istituito ai sensi della L.R. 31/1989	punto	1		1	2		1			1			1		
			Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole	poligono	1170,79	346,26	1171,55	588,42	16,36	963,44	0,65	348,80	979,13	89,81	348,80	964,26	89,81	348,80
Assetto storico-culturale	Bene Paesaggistico	art. 136 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Vincolo ex L. 1497/1939	poligono	13426,84	8332,75	13711,00	8493,45	372,22	10975,30	225,23	8055,48	11602,95	147,80	8055,48	11041,61	183,94	8055,48
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Centri di antica e prima formazione	poligono	0,03	0,07	0,03	0,07		0,03		0,07	0,03		0,07	0,03		0,07
			dolmen	punto	1		1			1		1		1		1		1
			grotta	punto	5		5			5		5		5		5		5
			Insedimento storico sparso	punto	33	10	33	11		25		10	30	1	10	30	1	10
			nuraghe	punto	10	6	10	6		7		6	8		6	8		6
			tomba dei giganti	punto	2		2			2		2		2		2		2
villaggio	punto	1	4	1	4		1		4	1		4	1		4			

Assetto	Tipo	Normativa	Voce di legenda	Geom.	Mammiferi											Pesci			
					1308		1310			1316			1366	1373			1103		6135
					1	2	1	2	3	1	2	3	3	1	2	3	2	3	3
Assetto ambientale	Bene Paesaggistico Ambientale	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.	poligono	442,92	141,40	0,16	103,00	133,59	20,60	344,32	455,86		20,60	344,32	455,86	0,00		0,00
			Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico	poligono	0,24				1,09			1,33	0,01			1,33	0,00	0,01	0,00
			Fascia costiera	poligono	12009,29	9097,51	50,20	939,51	2064,34	553,29	11214,97	12426,43	0,54	557,72	11214,97	12426,43	57,64	0,54	57,64
			Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	poligono	3592,00	3271,80	23,98	272,72	535,04	143,51	3795,63	3798,18	0,08	143,51	3795,63	3798,18	56,88	0,08	56,88
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Albero monumentale	punto	2	2				2	2			2	2				
			Campi dunari e sistemi di spiaggia	poligono	0,72	0,64		0,51	0,20	0,11	1,03	1,03		0,11	1,03	1,03	0,12	0,12	
			Grotte, caverne	punto	92	52		11	7	7	63	92	12	7	63	92		12	
			Monumento naturale istituito ai sensi della L.R. 31/1989	punto	1			2		2		1		2		1			
			Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole	poligono	963,44	349,17		344,82	88,01	245,05	450,38	1051,88	0,43	245,05	450,38	1051,88	0,12	0,43	0,12
Assetto storico-culturale	Bene Paesaggistico	art. 136 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Vincolo ex L. 1497/1939	poligono	11011,44	8063,13	46,72	884,63	2018,21	518,92	10176,86	11366,40	0,13	523,35	10176,86	11366,40	57,46	0,13	57,46
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e	Centri di antica e prima formazione	poligono	0,03	0,07					0,07	0,03		0,07	0,03				
	dolmen		punto	1						1		1		1					

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

	ss.mm.ii	grotta	punto	5						5				5			
		Insedimento storico sparso	punto	25	15	1	2	6	1	16	26	1	16	26			
		nuraghe	punto	7	6			2		8	7		8	7			
		tomba dei giganti	punto	2							2			2			
		villaggio	punto	1	4				4	1		4	1				

Assetto	Tipo	Normativa	Voce di legenda	Geom.	Rettili					Uccelli												
					1220		1224	6137		A010		A026		A072			A080		A081	A082		
					1	3	3	1	2	1	3	1	3	1	2	3	2	3	2	2		
Assetto ambientale	Bene Paesaggistico Ambientale	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.	poligono	820,94	0,00		679,68	141,27	425,85	3,53	567,12	0,00	95,11	533,80	158,34	4,36	812,89	0,00	0,00		
			Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico	poligono	3,20	0,00	0,01	3,20		0,24	0,01	0,25	0,00		0,24				1,33	0,00	0,00	
			Fascia costiera	poligono	24285,08	57,64	0,54	15259,34	9084,67	11938,30	444,36	21023,28	57,64	335,15	13732,69	9160,85	164,98	23532,68	57,64	57,64		
			Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	poligono	7730,23	56,88	0,08	4518,71	3268,40	3577,96	117,38	6846,22	56,88	101,93	4003,15	3282,56	53,49	7509,66	56,88	56,88		
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Albero monumentale	punto	6			4	2	2		4			2	2		4				
			Campi dunari e sistemi di spiaggia	poligono	4,55	0,12		4,02	0,64	0,72	0,11	1,36	0,12	0,39	0,72	0,64		1,95	0,12	0,12		
			Grotte, caverne	punto	175		12	123	52	92	19	157		4	99	52		156				
			Monumento naturale istituito ai sensi della L.R. 31/1989	punto	3			3		1	2	1			1			1				
			Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole	poligono	1760,33	0,12	0,43	1414,72	345,73	963,44	243,35	1309,36	0,12	14,22	1050,80	348,80	87,68	1416,60	0,12	0,12		
Assetto storico-culturale	Bene Paesaggistico	art. 136 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Vincolo ex L. 1497/1939	poligono	22149,05	57,46	0,13	14157,69	8050,28	10975,30	443,52	19025,49	57,46	337,26	12763,85	8091,62	108,41	21457,35	57,46	57,46		
			Centri di antica e prima formazione	poligono	0,09			0,03	0,07	0,03		0,09			0,03	0,07		0,09				
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	dolmen	punto	1			1		1		1			1		1					
			grotta	punto	5			5		5		5			5		5					
			Insedimento storico sparso	punto	44			34	10	25	1	35			31	10	1	41				
			nuraghe	punto	16			10	6	7		13			9	6		15				
			tomba dei giganti	punto	2			2		2		2			2		2					
			villaggio	punto	5			1	4	1		5			1	4		5				

Assetto	Tipo	Normativa	Voce di legenda	Geom.	Uccelli													
					A084		A091		A094	A100		A103			A111		A181	
					2	3	2	3	2	2	3	1	2	3	2	3	1	2
Assetto ambientale	Bene Paesaggistico Ambientale	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.	poligono	451,50	95,27	704,95	111,48	0,00	533,80	3,53	107,94	120,76	3,53	25,65	430,37		429,39
			Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico	poligono	1,33		1,33		0,00	0,25		0,01	1,09		1,09	0,24	1,86	0,25
			Fascia costiera	poligono	12216,58	380,72	21699,81	2238,22	57,64	13733,24	443,82	1794,94	596,23	443,82	282,72	12187,33	15,51	12382,66
			Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	poligono	3688,70	122,09	7072,30	542,48	56,88	4003,23	117,30	425,26	211,78	117,30	110,74	3663,79	4,96	3695,34
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Albero monumentale	punto	2		4			2						2		2
			Campi dunari e sistemi di spiaggia	poligono	0,92	0,39	1,95	0,11	0,12	0,72	0,11		0,59	0,11	0,20	0,72	2,48	0,83
			Grotte, caverne	punto	92	4	149	14		112	7	19	4	7		92		112
			Monumento naturale istituito ai sensi della L.R. 31/1989	punto	1		1	2		1	2			2		1		3
			Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole	poligono	964,08	14,22	1327,10	330,28	0,12	1051,23	242,92	87,79	14,87	242,92	0,65	1053,25	11,99	1206,78
Assetto storico-culturale	Bene Paesaggistico	art. 136 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Vincolo ex L. 1497/1939	poligono	11213,30	379,37	19629,42	2231,94	57,46	12763,98	443,39	1788,68	558,07	443,39	242,44	11165,19	15,50	11418,82
			Centri di antica e prima formazione	poligono	0,03		0,09			0,03						0,03		0,03
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	dolmen	punto	1		1			1					1		1	
			grotta	punto	5		5			5					5		5	
			Insedimento storico sparso	punto	25	1	35	7		31	1	6		1		27		26
			nuraghe	punto	7		13	2		9		2				7		7
			tomba dei giganti	punto	2		2			2						2		2
			villaggio	punto	1		5			1						1		1

STUDIO GENERALE

Assetto	Tipo	Normativa	Voce di legenda	Geom.	Uccelli																
					A193		A224			A229	A231		A246		A255			A301		A302	
					1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3	3	
Assetto ambientale	Bene Paesaggistico Ambientale	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.	poligono	3,53	0,00	0,16	30,00	520,97	0,00		426,15		546,77	0,16		563,80	25,65	430,21	520,97	
			Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico	poligono	1,86	0,01		2,95	0,24	0,00		0,24	1,86	1,33			3,19	1,09	0,24	0,24	
			Fascia costiera	poligono	459,32	58,18	45,58	463,39	12345,01	57,64	4,43	12067,49	15,51	12673,49	45,58	0,00	14195,90	265,51	12103,28	12269,01	
			Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	poligono	122,26	56,96	20,16	173,00	3709,71	56,88		3634,81	4,96	3844,43	20,16	0,00	4172,33	109,85	3631,45	3679,89	
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Albero monumentale	punto					2			2		2			2		2	2	
			Campi dunari e sistemi di spiaggia	poligono	2,60	0,12		2,68	1,11	0,12		0,72	2,48	1,31			3,40	0,20	0,72	1,11	
			Grotte, caverne	punto	7	12			96			92		96			99		92	96	
			Monumento naturale istituito ai sensi della L.R. 31/1989	punto	2				1			1		1			1		1	1	
			Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole	poligono	254,90	0,54		100,31	980,02	0,12		965,95	11,99	980,66			1151,11	0,65	1051,11	977,66	
Assetto storico-culturale	Bene Paesaggistico	art. 136 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Vincolo ex L. 1497/1939	poligono	458,89	57,59	42,10	366,54	11385,05	57,46	4,43	11101,93	15,50	11669,78	42,10	0,00	13130,20	225,23	11083,71	11308,13	
			art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Centri di antica e prima formazione	poligono					0,03				0,03		0,03			0,03		0,03
		dolmen		punto					1				1		1			1		1	1
		grotta		punto					5				5		5			5		5	5
		Insedimento storico sparso		punto	1		1	1	25				31		26	1		32		26	25
		nuraghe		punto					7				7		7			9		7	7
		tomba dei giganti		punto					2				2		2			2		2	2
		villaggio	punto					1				1		1			1		1	1	

Assetto	Tipo	Normativa	Voce di legenda	Geom.	Uccelli								
					A338		A392		A400			A464	
					2	3	2	3	1	2	3	1	3
Assetto ambientale	Bene Paesaggistico Ambientale	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.	poligono	120,76	430,21	3,53		120,76	425,85	158,34	425,85	3,53
			Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico	poligono	1,09	0,24		0,01	1,09	0,24		0,24	0,01
			Fascia costiera	poligono	600,66	12192,24	443,82	0,54	596,23	11938,30	9160,85	11938,30	444,36
			Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	poligono	211,78	3665,97	117,30	0,08	211,78	3577,96	3282,56	3577,96	117,38
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Albero monumentale	punto			2			2		2	
			Campi dunari e sistemi di spiaggia	poligono	0,59	0,72	0,11		0,59	0,72	0,64	0,72	0,11
			Grotte, caverne	punto	4	92	7	12	4	92	52	92	19
			Monumento naturale istituito ai sensi della L.R. 31/1989	punto			1	2			1		2
			Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole	poligono	14,87	1053,47	242,92	0,43	14,87	963,44	348,80	963,44	243,35
Assetto storico-culturale	Bene Paesaggistico	art. 136 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Vincolo ex L. 1497/1939	poligono	562,50	11173,59	443,39	0,13	558,07	10975,30	8091,62	10975,30	443,52
			art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Centri di antica e prima formazione	poligono		0,03				0,03	0,07	0,03
		dolmen		punto		1				1		1	
		grotta		punto		5				5		5	
		Insedimento storico sparso		punto		26	1			25	10	25	1
		nuraghe		punto		7				7	6	7	
		tomba dei giganti		punto		2				2		2	
		villaggio	punto		1				1	4	1		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Assetto	Tipo	Normativa	Voce di legenda	Geom.	Anfibi				Invertebrati				Mammiferi							
					1190		6208		1055		1088	1303			1304					
					1	2	1	2	1	2	3	3	1	2	3	1	2	3		
Assetto ambientale	Bene Paesaggistico Ambientale	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.	poligono	4,48%	1,77%	4,56%	1,52%	25,55%	3,56%	9,57%	1,55%	4,45%	2,13%	1,55%	3,54%	7,66%	1,55%		
			Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico	poligono	0,01%	0,01%	0,02%			0,00%	0,41%		0,01%				0,00%			
			Fascia costiera	poligono	99,82%	99,90%	99,81%	99,91%	99,19%	99,85%	99,03%	99,92%	99,79%	99,56%	99,92%	99,85%	98,05%	99,92%		
			Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	poligono	29,18%	36,47%	29,66%	35,50%	30,66%	29,93%	40,97%	35,93%	30,07%	32,13%	35,93%	29,95%	28,47%	35,93%		
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Albero monumentale	punto	33,3%	33,3%	33,3%	33,3%		33,3%		33,3%			33,3%		33,3%		33,3%	
			Campi dunari e sistemi di spiaggia	poligono	0,02%	0,01%	0,03%	0,01%	0,11%	0,01%	0,07%	0,01%	0,01%		0,01%		0,01%		0,01%	
			Grotte, caverne	punto	58,5%	29,5%	58,5%	33,5%	2,3%	52,3%		29,5%	54,5%		29,5%		52,3%		29,5%	
			Monumento naturale istituito ai sensi della L.R. 31/1989	punto	33,3%		33,3%	66,7%		33,3%			33,3%				33,3%			
Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole	poligono	8,07%	3,68%	7,89%	6,17%	4,39%	8,06%	0,24%	3,83%	7,73%	43,95%	3,83%	8,02%	32,08%	3,83%					
Assetto storico-culturale	Bene Paesaggistico	art. 136 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Vincolo ex L. 1497/1939	poligono	92,52%	88,48%	92,39%	89,06%	100,00%	91,80%	84,01%	88,55%	91,61%	72,32%	88,55%	91,84%	65,71%	88,55%		
			art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Centri di antica e prima formazione	poligono	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	
		dolmen		punto	100,0%		100,0%			100,0%				100,0%			100,0%			
		grotta		punto	100,0%		100,0%			100,0%				100,0%			100,0%			
		Insedimento storico sparso		punto	67,3%	20,4%	67,3%	22,4%		51,0%		20,4%	61,2%	2,0%	20,4%	61,2%	2,0%	20,4%		
		nuraghe		punto	62,5%	37,5%	62,5%	37,5%		43,8%		37,5%	50,0%		37,5%	50,0%		37,5%		
		tomba dei giganti		punto	100,0%		100,0%			100,0%			100,0%			100,0%				
		villaggio	punto	20,0%	80,0%	20,0%	80,0%		20,0%		80,0%	20,0%		80,0%	20,0%		80,0%			

Assetto	Tipo	Normativa	Voce di legenda	Mammiferi											Pesci				
				1308		1310			1316			1366	1373			1103		6135	
				1	2	1	2	3	1	2	3	3	1	2	3	2	3	3	
Assetto ambientale	Bene Paesaggistico Ambientale	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.	3,68%	1,55%	0,31%	10,93%	6,46%	3,68%	3,07%	3,66%		3,65%	3,07%	3,66%	0,01%		0,01%	
			Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico	0,00%				0,05%			0,01%	0,00%				0,01%	0,00%	0,00%	0,00%
			Fascia costiera	99,82%	99,92%	100,00%	99,65%	99,86%	98,82%	99,92%	99,84%	0,01%	98,83%	99,92%	99,84%	99,99%	0,01%	99,99%	
			Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	29,86%	35,94%	47,78%	28,93%	25,88%	25,63%	33,82%	30,52%	0,00%	25,43%	33,82%	30,52%	98,68%	0,00%	98,68%	
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Albero monumentale	33,3%	33,3%					33,3%	33,3%			33,3%	33,3%				
			Campi dunari e sistemi di spiaggia	0,01%	0,01%		0,05%	0,01%	0,02%	0,01%	0,01%		0,02%	0,01%	0,01%	0,20%		0,20%	
			Grotte, caverne	52,3%	29,5%		6,3%	4,0%	4,0%	35,8%	52,3%	6,8%	4,0%	35,8%	52,3%		6,8%		
			Monumento naturale istituito ai sensi della L.R. 31/1989	33,3%			66,7%		66,7%		33,3%		66,7%		33,3%				
Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole	8,01%	3,84%		36,57%	4,26%	43,77%	4,01%	8,45%	0,01%	43,42%	4,01%	8,45%	0,20%	0,01%	0,20%				
Assetto storico-culturale	Bene Paesaggistico	art. 136 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Vincolo ex L. 1497/1939	91,52%	88,56%	93,08%	93,83%	97,63%	92,68%	90,67%	91,32%	0,00%	92,74%	90,67%	91,32%	99,68%	0,00%	99,68%	
			art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Centri di antica e prima formazione	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%			0,00%	0,00%			
		dolmen		100,0%							100,0%				100,0%				
		grotta		100,0%							100,0%				100,0%				
		Insedimento storico sparso		51,0%	30,6%	2,0%	4,1%	12,2%	2,0%	32,7%	53,1%		2,0%	32,7%	53,1%				
		nuraghe		43,8%	37,5%		12,5%			50,0%	43,8%			50,0%	43,8%				
		tomba dei giganti		100,0%							100,0%				100,0%				
		villaggio	20,0%	80,0%						80,0%	20,0%			80,0%	20,0%				

STUDIO GENERALE

Assetto	Tipo	Normativa	Voce di legenda	Rettili					Uccelli											
				1220		1224	6137		A010		A026		A072			A080		A081	A082	
				1	3	3	1	2	1	3	1	3	1	2	3	2	3	2	2	
Assetto ambientale	Bene Paesaggistico Ambientale	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.	2,84%	0,01%		3,42%	1,55%	3,56%	0,07%	2,21%	0,01%	28,20%	3,88%	1,73%	2,64%	3,45%	0,01%	0,01%	
			Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico	0,01%	0,00%	0,00%	0,02%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%				0,01%	0,00%	0,00%
			Fascia costiera	84,02%	99,99%	0,01%	76,79%	99,92%	99,85%	8,84%	82,02%	99,99%	99,37%	99,87%	99,87%	100,00%	99,85%	99,99%	99,99%	99,99%
			Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	26,74%	98,68%	0,00%	22,74%	35,95%	29,93%	2,33%	26,71%	98,68%	30,22%	29,11%	35,79%	32,42%	31,86%	98,68%	98,68%	
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Albero monumentale	100,0%			66,7%	33,3%	33,3%		66,7%			33,3%	33,3%			66,7%		
			Campi dunari e sistemi di spiaggia	0,02%	0,20%		0,02%	0,01%	0,01%	0,00%	0,01%	0,20%	0,12%	0,01%	0,01%		0,01%	0,20%	0,20%	
			Grotte, caverne	99,4%		6,8%	69,9%	29,5%	52,3%	10,8%	89,2%		2,3%	56,3%	29,5%		88,6%			
			Monumento naturale istituito ai sensi della L.R. 31/1989	100,0%			100,0%		33,3%	66,7%	33,3%			33,3%			33,3%			
	Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole	6,09%	0,20%	0,01%	7,12%	3,80%	8,06%	4,84%	5,11%	0,20%	4,22%	7,64%	3,80%	53,14%	6,01%	0,20%	0,20%			
Assetto storico-culturale	Bene Paesaggistico	art. 136 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Vincolo ex L. 1497/1939	76,63%	99,68%	0,00%	71,24%	88,54%	91,80%	8,82%	74,23%	99,68%	100,00%	92,82%	88,22%	65,71%	91,05%	99,68%	99,68%	
			art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Centri di antica e prima formazione	0,00%			0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%		0,00%		
		dolmen		100,0%			100,0%		100,0%		100,0%			100,0%			100,0%			
		grotta		100,0%			100,0%		100,0%		100,0%			100,0%			100,0%			
		Insedimento storico sparso		89,8%			69,4%	20,4%	51,0%	2,0%	71,4%			63,3%	20,4%	2,0%	83,7%			
		nuraghe		100,0%			62,5%	37,5%	43,8%		81,3%			56,3%	37,5%		93,8%			
		tomba dei giganti		100,0%			100,0%		100,0%		100,0%			100,0%			100,0%			
		villaggio	100,0%			20,0%	80,0%	20,0%		100,0%			20,0%	80,0%		100,0%				

Assetto	Tipo	Normativa	Voce di legenda	Uccelli														
				A084		A091		A094	A100			A103			A111		A181	
				2	3	2	3	2	2	3	1	2	3	2	3	1	2	
Assetto ambientale	Bene Paesaggistico Ambientale	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.	3,69%	24,88%	3,24%	4,98%	0,01%	2,91%	0,79%	1,69%	20,09%	0,79%	8,99%	3,53%		2,53%	
			Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico	0,01%		0,01%		0,00%	0,00%		0,00%	0,18%		0,38%	0,00%	11,98%	0,00%	
			Fascia costiera	99,84%	99,45%	99,84%	99,94%	99,99%	74,90%	99,74%	28,14%	99,22%	99,74%	99,09%	99,85%	99,85%	72,90%	
			Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	30,14%	31,89%	32,54%	24,22%	98,68%	21,83%	26,36%	6,67%	35,24%	26,36%	38,81%	30,02%	31,94%	21,76%	
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Albero monumentale	33,3%		66,7%			33,3%							33,3%		33,3%
			Campi dunari e sistemi di spiaggia	0,01%	0,10%	0,01%	0,01%	0,20%	0,00%	0,03%		0,10%	0,03%	0,07%	0,01%	15,99%	0,00%	
			Grotte, caverne	52,3%	2,3%	84,7%	8,0%	63,6%	4,0%	10,8%	2,3%	4,0%		52,3%		63,6%		
			Monumento naturale istituito ai sensi della L.R. 31/1989	33,3%		33,3%	66,7%		33,3%	66,7%			66,7%		33,3%		100,0%	
	Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole	7,88%	3,71%	6,11%	14,75%	0,20%	5,73%	54,59%	1,38%	2,47%	54,59%	0,23%	8,63%	77,17%	7,11%			
Assetto storico-culturale	Bene Paesaggistico	art. 136 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Vincolo ex L. 1497/1939	91,64%	99,09%	90,32%	99,65%	99,68%	69,62%	99,64%	28,04%	92,87%	99,64%	84,97%	91,48%	99,83%	67,23%	
			art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Centri di antica e prima formazione	0,00%		0,00%			0,00%						0,00%		0,00%
		dolmen		100,0%		100,0%			100,0%						100,0%		100,0%	
		grotta		100,0%		100,0%			100,0%						100,0%		100,0%	
		Insedimento storico sparso		51,0%	2,0%	71,4%	14,3%		63,3%	2,0%	12,2%		2,0%		55,1%		53,1%	
		nuraghe		43,8%		81,3%	12,5%		56,3%		12,5%				43,8%		43,8%	
		tomba dei giganti		100,0%		100,0%			100,0%						100,0%		100,0%	
		villaggio	20,0%		100,0%			20,0%						20,0%		20,0%		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Assetto	Tipo	Normativa	Voce di legenda	Uccelli																
				A193		A224			A229	A231		A246		A255			A301		A302	
				1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3	3	
Assetto ambientale	Bene Paesaggistico Ambientale	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.	0,77%	0,00%	0,34%	6,44%	4,21%	0,01%		3,53%		4,31%	0,34%		3,97%	9,57%	3,55%	4,24%	
			Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico	0,40%	0,00%		0,63%	0,00%	0,00%		0,00%	11,98%	0,01%			0,02%	0,41%	0,00%	0,00%	
			Fascia costiera	99,74%	1,25%	100,00%	99,44%	99,83%	99,99%	100,00%	99,85%	99,85%	99,82%	100,00%	100,00%	99,86%	99,03%	99,86%	99,84%	
			Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	26,55%	1,23%	44,24%	37,12%	30,00%	98,68%		30,07%	31,94%	30,28%	44,24%	100,00%	29,35%	40,97%	29,96%	29,95%	
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Albero monumentale					33,3%				33,3%		33,3%			33,3%		33,3%	33,3%
			Campi dunari e sistemi di spiaggia	0,56%	0,00%		0,57%	0,01%	0,20%		0,01%	15,99%	0,01%			0,02%	0,07%	0,01%	0,01%	
			Grotte, caverne	4,0%	6,8%			54,5%				52,3%		54,5%			56,3%		52,3%	54,5%
			Monumento naturale istituito ai sensi della L.R. 31/1989	66,7%				33,3%				33,3%		33,3%			33,3%		33,3%	33,3%
		Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole	55,35%	0,01%		21,52%	7,93%	0,20%		7,99%	77,17%	7,72%			8,10%	0,24%	8,67%	7,96%		
Assetto storico-culturale	Bene Paesaggistico	art. 136 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Vincolo ex L. 1497/1939	99,65%	1,24%	92,38%	78,66%	92,07%	99,68%	100,00%	91,86%	99,83%	91,91%	92,38%	100,00%	92,36%	84,01%	91,44%	92,02%	
			art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Centri di antica e prima formazione					0,00%			0,00%		0,00%			0,00%		0,00%	0,00%
		dolmen						100,0%				100,0%		100,0%			100,0%		100,0%	100,0%
		grotta						100,0%				100,0%		100,0%			100,0%		100,0%	100,0%
		Insedimento storico sparso		2,0%		2,0%	2,0%	51,0%				63,3%		53,1%	2,0%		65,3%		53,1%	51,0%
		nuraghe						43,8%				43,8%		43,8%			56,3%		43,8%	43,8%
		tomba dei giganti					100,0%				100,0%		100,0%			100,0%		100,0%	100,0%	
villaggio					20,0%				20,0%		20,0%			20,0%		20,0%	20,0%			

Assetto	Tipo	Normativa	Voce di legenda	Uccelli									
				A338		A392		A400			A464		
				2	3	2	3	1	2	3	1	3	
Assetto ambientale	Bene Paesaggistico Ambientale	art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.	19,95%	3,52%	0,79%		20,09%	3,56%	1,73%	3,56%	0,07%	
			Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico	0,18%	0,00%		0,00%	0,18%	0,00%		0,00%	0,00%	
			Fascia costiera	99,22%	99,85%	99,74%	0,01%	99,22%	99,85%	99,87%	99,85%	8,84%	
			Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua	34,98%	30,02%	26,36%	0,00%	35,24%	29,93%	35,79%	29,93%	2,33%	
		art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Albero monumentale					33,3%			33,3%	33,3%	33,3%
			Campi dunari e sistemi di spiaggia	0,10%	0,01%	0,03%			0,10%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%
			Grotte, caverne	2,3%	52,3%	4,0%	6,8%	2,3%	52,3%	29,5%	52,3%	10,8%	
			Monumento naturale istituito ai sensi della L.R. 31/1989					33,3%	66,7%		33,3%		33,3%
		Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole	2,46%	8,63%	54,59%	0,01%	2,47%	8,06%	3,80%	8,06%	4,84%		
Assetto storico-culturale	Bene Paesaggistico	art. 136 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Vincolo ex L. 1497/1939	92,92%	91,51%	99,64%	0,00%	92,87%	91,80%	88,22%	91,80%	8,82%	
			art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii	Centri di antica e prima formazione					0,00%			0,00%	0,00%
		dolmen						100,0%			100,0%		100,0%
		grotta						100,0%			100,0%		100,0%
		Insedimento storico sparso						53,1%	2,0%		51,0%	20,4%	51,0%
		nuraghe						43,8%			43,8%	37,5%	43,8%
		tomba dei giganti					100,0%			100,0%		100,0%	
villaggio					20,0%			20,0%	80,0%	20,0%			

In generale, analizzando la matrice di sovrapposizione dei beni paesaggistici ed identitari con le unità cartografiche degli habitat di interesse comunitario non si rilevano condizioni di conflittualità tra tutela e valorizzazione delle valenze paesaggistiche e gli eventuali fattori di impatto che possono essere prodotti su habitat e specie di interesse comunitari in relazione alle azioni di tutela dei beni paesaggistici ed identitari.

8.4 *Usa del suolo*

	Usa e copertura del suolo	Sup. (ha)	Sup. (%)
1 - Territori modellati artificialmente	1111 - Tessuto residenziale compatto e denso	0,55	0,00%
	1112 - Tessuto residenziale rado	0,24	0,00%
	1121 - Tessuto discontinuo (extraurbano)	0,03	0,00%
	1122 - Fabbricati rurali	5,42	0,02%
	1122 - Insediamenti turistici	1,10	0,00%
	1122 - Tessuto agro-residenziale sparso e fabbricati rurali a carattere tipicamente agricolo o rurale	1,10	0,00%
	1212 - Insediamenti di grandi impianti di servizi	3,26	0,01%
	1221 - Reti stradali e spazi accessori	2,48	0,01%
	123 - Aree portuali	0,15	0,00%
	133 - Cantieri	1,47	0,01%
	1421 - Aree ricreative e sportive	5,25	0,02%
	1421 - Campeggi, aree sportive e parchi di divertimento	9,40	0,03%
	1422 - Aree archeologiche	11,14	0,04%
	143 - Cimiteri	0,01	0,00%
	2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue	20,98
2112 - Prati artificiali		24,60	0,08%
221 - Vigneti		0,23	0,00%
223 - Oliveti		32,88	0,11%
231 - Prati stabili		4,43	0,02%
2411 - Colture temporanee associate all'olivo		12,77	0,04%
242 - Sistemi colturali e particellari complessi		4,62	0,02%
243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		0,00	0,00%
244 - Aree agroforestali		39,38	0,14%
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie	9091,55	31,38%
	3121 - Bosco di conifere	75,55	0,26%
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere	5,42	0,02%
	321 - Aree a pascolo naturale	268,10	0,93%
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse	330,07	1,14%
	3222 - Formazioni di ripa non arboree	2,76	0,01%
	3231 - Macchia mediterranea	11770,97	40,63%
	3232 - Gariga	184,81	0,64%
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale	108,41	0,37%
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale	56,57	0,20%
	331 - Spiagge, dune e sabbie	0,00	0,00%
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m	5,10	0,02%
	3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m	10,43	0,04%
	332 - Pareti rocciose e falesie	444,97	1,54%
	333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%	1794,70	6,19%
5 - Corpi idrici	5111 - Fiumi, torrenti e fossi	57,64	0,20%
	523 - Mari	4584,17	15,82%
Totale complessivo		28972,70	100,00%

STUDIO GENERALE

		1 - Habitat costieri e vegetazioni alofitiche			2 - Macchie e boscaglie di sclerofille (matorral)			3 - Formazioni erbose naturali e seminaturali		4 - Habitat rocciosi e grotte				5 - Foreste				
Usi e copertura del suolo		HA012	HA017	HAP016	H34	H37	HAP051	H41	H42	H45	H46	H48	H49	H54	H56	H60	HA056	HAP112
1 - Territori modellati artificialmente	1111 - Tessuto residenziale compatto e denso				0,00		0,04	0,01										
	1112 - Tessuto residenziale rado				0,14				0,00									
	1122 - Fabbricati rurali				1,38		0,48	1,38	0,17						0,38			
	1122 - Insediamenti turistici				0,15			0,57										0,32
	1122 - Tessuto agro-residenziale sparso e fabbricati rurali a carattere tipicamente agricolo o rurale							0,24										
	1212 - Insediamenti di grandi impianti di servizi						0,14	1,79										
	1221 - Reti stradali e spazi accessori				1,68				0,08						0,55			
	123 - Aree portuali	0,11																
	133 - Cantieri				0,60			0,60										
	1421 - Aree ricreative e sportive				0,07		0,26	0,01										
	1421 - Campeggi, aree sportive e parchi di divertimento						0,37	0,13										
1422 - Aree archeologiche							10,11											
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue				0,80		0,24	0,60							0,03			
	2112 - Prati artificiali				3,50			10,89							0,28			
	221 - Vigneti						0,00											
	223 - Oliveti							0,66							0,21			
	231 - Prati stabili						0,50	3,13										
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo				0,73		0,03	4,07										
	242 - Sistemi colturali e particellari complessi																	
244 - Aree agroforestali				0,49		2,20	21,22						1,62					
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie	7,58	3,13	0,48	1267,28		462,01	173,05	825,44		226,56	138	2	4,28	3201,80	1,34	6,99	14,68
	3121 - Bosco di conifere				5,16			2,33			2,31				1,24			
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere						2,40	2,95										
	321 - Aree a pascolo naturale	0,16		0,02	16,46		4,88	179,38	0,73		0,13				1,71		3,13	0,82
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse				71,88		6,55	114,47				11			7,78	0,05	2,50	
	3222 - Formazioni di ripa non arboree			0,22	0,10		0,62				0,04							1,78
	3231 - Macchia mediterranea	18,99	16,39	0,56	3970,20		1414,19	1557,89	920,17	1,86	390,83	224	3	19,59	676,48	2,66	4,35	6,44
	3232 - Gariga	0,33			12,82	0,01	20,75	130,19	4,48		6,64	7			0,32			
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale	1,51			0,02		52,44	40,28										
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale				0,54			0,08	0,21						4,09			
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m	0,10	0,21	0,44			0,02	0,00			0,11				0,01			0,12
	3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m	2,36					6,75	0,00				2	1					0,06
	332 - Pareti rocciose e falesie	64,00	36,73		31,85		16,40	11,74	29,91	0,99	177,80	30	17	0,03	23,86	0,10		
	333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%	0,03	0,64		1045,61		16,92	429,07	64,23		112,03	29			28,61	0,28		
5 - Corpi idrici	5111 - Fiumi, torrenti e fossi			0,08	3,77		5,10	0,17	5,65		0,45	4			10,05		0,02	9,20
	523 - Mari											11	39					
Totale complessivo		95,17	57,10	1,80	6435,23	0,01	2013,29	2697,01	1851,08	2,85	916,89	456	62	25,53	3957,39	4,43	16,98	33,42

Gli habitat H48 - 8310 e H49 - 8330 sono individuati con una geometria puntuale, pertanto il valore riportato indica il numero di habitat segnalati

		1 - Habitat costieri e vegetazioni alofitiche			2 - Macchie e boscaglie di sclerofille (matorral)			3 - Formazioni erbose naturali e seminaturali		4 - Habitat rocciosi e grotte				5 - Foreste				
Usi e copertura del suolo		HA012	HA017	HAP016	H34	H37	HAP051	H41	H42	H45	H46	H48	H49	H54	H56	H60	HA056	HAP112
1 - Territori modellati artificialmente	1111 - Tessuto residenziale compatto e denso				0,00%		0,00%	0,00%	0,00%									
	1112 - Tessuto residenziale rado				0,00%		0,00%	0,00%	0,00%									
	1122 - Fabbricati rurali				0,02%		0,02%	0,05%	0,01%						0,01%			
	1122 - Insediamenti turistici				0,00%			0,02%										0,97%
	1122 - Tessuto agro-residenziale sparso e fabbricati rurali a carattere tipicamente agricolo o rurale							0,01%										
	1212 - Insediamenti di grandi impianti di servizi						0,01%	0,07%										
	1221 - Reti stradali e spazi accessori				0,03%				0,00%						0,01%			
	123 - Aree portuali	0,12%																
	133 - Cantieri				0,01%			0,02%										
	1421 - Aree ricreative e sportive				0,00%		0,01%	0,00%										
	1421 - Campeggi, aree sportive e parchi di divertimento						0,02%	0,00%										
1422 - Aree archeologiche							0,37%											
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue				0,01%		0,01%	0,02%							0,00%			
	2112 - Prati artificiali				0,05%			0,40%							0,01%			
	221 - Vigneti						0,00%											

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

	223 - Oliveti																	0,01%									
	231 - Prati stabili								0,02%																		
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo					0,01%			0,00%																0,01%		
	242 - Sistemi colturali e particellari complessi																										
	244 - Aree agroforestali																										
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie	7,95%	5,49%	26,53%	19,69%				22,95%	6,42%	44,59%				24,71%	30,26%	3,23%	16,78%	80,90%	30,34%	41,14%	43,93%					
	3121 - Bosco di conifere							0,08%							0,25%										0,03%		
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere									0,12%																	
	321 - Aree a pascolo naturale	0,17%		1,17%	0,26%					0,24%	6,65%	0,04%			0,01%										0,04%	18,42%	2,45%
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse				1,12%					0,33%	4,24%						2,41%	0,00%		0,20%	1,12%	14,71%					
	3222 - Formazioni di ripa non arboree				12,00%					0,03%						0,00%											5,31%
	3231 - Macchia mediterranea	19,91%	28,69%	31,01%	61,69%					70,24%	57,76%	49,71%	65,29%		42,62%	49,12%	4,84%	76,74%	17,09%	59,95%	25,59%	19,26%					
	3232 - Gariga	0,35%			0,20%	100,00%				1,03%	4,83%	0,24%			0,72%	1,54%	0,00%		0,01%	0,08%							
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale	1,58%			0,00%					2,60%	1,49%																
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale				0,01%						0,00%	0,01%															0,10%
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m	0,10%	0,36%	24,25%						0,00%	0,00%					0,01%											0,35%
	3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m	2,48%								0,34%	0,00%						0,44%	1,61%								0,18%	
	332 - Pareti rocciose e falesie	67,10%	64,32%		0,49%					0,81%	0,44%	1,62%	34,70%		19,39%	6,58%	27,42%	0,12%	0,60%	2,21%							
333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%	0,03%	1,12%		16,25%					0,84%	15,91%	3,47%			12,22%	6,36%	0,00%		0,72%	6,29%								
5 - Corpi idrici	5111 - Fiumi, torrenti e fossi	0,00%	0,01%	4,15%	0,06%				0,25%	0,01%	0,30%				0,05%	0,88%	0,00%	0,02%	0,25%	0,01%	0,14%	27,54%					
	523 - Mari															2,41%	62,90%										
	Totale complessivo	100%	100%	99%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%		

Gli habitat H48 - 8310 e H49 - 8330 sono individuati con una geometria puntuale, pertanto il valore riportato indica il numero di habitat segnalati espresso in termini percentuali rispetto al numero complessivo di habitat

Uso del suolo		Anfibi				Invertebrati				Mammiferi																
		1190		6208		1055		1088	1303			1304			1308		1310			1316			1366			
		1	2	1	2	1	2	3	3	1	2	3	1	2	3	1	2	1	2	3	1	2	3	3		
1 - Territori modellati artificialmente	1121 - Tessuto discontinuo (extraurbano)									0,03						0,03										
	1122 - Fabbricati rurali									5,42						5,42										
	1122 - Insediamenti turistici									1,10						1,10										
	1122 - Tessuto agro-residenziale sparso e fabbricati rurali a carattere tipicamente agricolo o rurale									1,10						1,10										
	1212 - Insediamenti di grandi impianti di servizi																									
	1212 - Insediamento di grandi impianti di servizi																									
	1221 - Reti stradali e spazi accessori	2,48		2,48																						
	123 - Aree portuali																									
	133 - Cantieri			1,47																						
	1421 - Aree ricreative e sportive	5,25		5,25						5,25						5,25										
	1421 - Campeggi, aree sportive e parchi di divertimento	9,40		9,40						9,40						9,40										
	1422 - Aree archeologiche	11,14		11,14						11,14						11,14										
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue	20,98		20,98															20,98							
	2112 - Prati artificiali	24,60		24,60															24,60							
	221 - Vigneti	0,23		0,23																						
	223 - Oliveti	32,88		32,88											32,88											
	231 - Prati stabili	4,43		4,43																	4,43					
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo	8,96		8,96																						

STUDIO GENERALE

Uso del suolo	Anfibi				Invertebrati				Mammiferi														
	1190		6208		1055			1088	1303			1304			1308		1310			1316			1366
	1	2	1	2	1	2	3	3	1	2	3	1	2	3	1	2	1	2	3	1	2	3	3
2411 - Colture temporanee associate all'olivo	3,81		3,81																				
242 - Sistemi colturali e particellari complessi	4,62		4,62														4,62						
243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		0,00	0,00		0,00				0,00				0,00			0,00							
244 - Aree agroforestali	39,38		39,38		39,38					39,38			39,38							39,38			
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie		9091,55		9091,55				9091,55			9091,55			9091,55					9091,55			
	3121 - Bosco di conifere	75,55		75,55					75,55				75,55		75,55					75,55			
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere	5,42		5,42				5,42			5,42			5,42		5,42					5,42		
	321 - Aree a pascolo naturale		268,10	268,10			268,10		268,10										268,10				268,10
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse	330,07		330,07		330,07			330,07										330,07			330,07	
	3222 - Formazioni di ripa non arboree	2,76		2,76		2,76			2,76										2,76			2,76	
	3231 - Macchia mediterranea	11770,97		11770,97			11770,97		11770,97			11770,97			11770,97							11770,97	
	3232 - Gariga	184,81		184,81			184,81		184,81			184,81			184,81								184,81
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale	88,19		88,19						88,19			88,19						88,19				88,19
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale	20,22		20,22						20,22			20,22						20,22				20,22
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale	56,57		56,57						56,57			56,57						56,57				56,57
	331 - Spiagge, dune e sabbie	0,00		0,00																			
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m	1,20		1,20																			
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m	3,90		3,90																			
	3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m	10,43		10,43																			
	332 - Pareti rocciose e falesie				444,97													444,97		444,97			
	333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%	1794,70		1794,70																1794,70		1794,70	
5 - Corpi idrici	5111 - Fiumi, torrenti e fossi		57,64	57,64																		57,64	
	Mari																						4584,17
Totale complessivo	14512,94	9417,30	14840,16	9536,52	372,22	11955,78	268,10	9096,97	12665,70	204,37	9096,97	12022,09	279,92	9096,97	12031,33	9104,62	50,20	942,79	2067,24	559,90	11224,51	12446,50	4584,17

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Usso del suolo		Mammiferi			Pesci			Rettili					Uccelli												
		1373			1103		6135	1220		1224	6137		A010		A026		A072			A080		A081	A082	A084	
		1	2	3	2	3	3	1	3	3	1	2	1	3	1	3	1	2	3	2	3	2	2	2	3
1 - Territori modellati artificialmente	1121 - Tessuto discontinuo (extraurbano)																								
	1122 - Fabbricati rurali																								
	1122 - Insediamenti turistici																								
	1122 - Tessuto agro-residenziale sparso e fabbricati rurali a carattere tipicamente agricolo o rurale																								
	1212 - Insediamenti di grandi impianti di servizi							1,77				1,77													
	1212 - Insediamento di grandi impianti di servizi							1,49				1,49													
	1221 - Reti stradali e spazi accessori							2,48				2,48													
	123 - Aree portuali							0,15				0,15													
	133 - Cantieri											1,47													
	1421 - Aree ricreative e sportive							5,25				5,25													
	1421 - Campeggi, aree sportive e parchi di divertimento							9,40				9,40													
1422 - Aree archeologiche							11,14				11,14														
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue						20,98				20,98													20,98	
	2112 - Prati artificiali						24,60				24,60													24,60	
	221 - Vigneti						0,23				0,23														
	223 - Oliveti						32,88				32,88														
	231 - Prati stabili	4,43					4,43				4,43					4,43				4,43				4,43	
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo						8,96				8,96													8,96	
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo						3,81				3,81													3,81	
	242 - Sistemi colturali e particellari complessi						4,62				4,62														
	243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti						0,00				0,00														
	244 - Aree agroforestali	39,38					39,38				39,38									39,38					
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie		9091,55				9091,55				9091,55			9091,55				9091,55		9091,55					
	3121 - Bosco di conifere	75,55					75,55				75,55							75,55		75,55					
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere		5,42				5,42				5,42							5,42		5,42					
	321 - Aree a pascolo naturale			268,10			268,10				268,10								268,10				268,10		
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse		330,07				330,07				330,07				330,07				330,07					330,07	
	3222 - Formazioni di		2,76				2,76				2,76				2,76				2,76					2,76	

STUDIO GENERALE

Usso del suolo	Mammiferi			Pesci			Rettili					Uccelli													
	1373			1103		6135	1220		1224	6137		A010		A026		A072			A080		A081	A082	A084		
	1	2	3	2	3	3	1	3	3	1	2	1	3	1	3	1	2	3	2	3	2	2	2	3	
ripa non arboree																									
3231 - Macchia mediterranea			11770,97				11770,97			11770,97			11770,97			11770,97				11770,97				11770,97	
3232 - Gariga			184,81				184,81			184,81			184,81			184,81				184,81				184,81	
3241 - Aree a ricolonizzazione naturale			88,19				88,19			88,19									88,19						
3241 - Aree a ricolonizzazione naturale			20,22				20,22			20,22									20,22						
3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale			56,57				56,57			56,57									56,57						
331 - Spiagge, dune e sabbie							0,00			0,00															
3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m							1,20			1,20															
3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m							3,90			3,90															
3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m							10,43			10,43															
332 - Pareti rocciose e falesie	444,97						444,97			444,97			444,97												
333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%		1794,70					1794,70			1794,70						1794,70				1794,70					
5 - Corpi idrici			57,64	57,64		57,64		57,64		57,64				57,64							57,64	57,64			
Mari					4584,17		4584,17		4584,17	4584,17			4584,17	4584,17											
Totale complessivo	564,34	11224,51	12446,50	57,64	4584,17	57,64	28905,14	57,64	4584,17	19872,47	9091,78	11955,78	5029,14	25631,49	57,64	337,26	13750,48	9172,52	164,98	23567,75	57,64	57,64	12236,65	382,84	

Usso del suolo	Uccelli																									
	A091		A094	A100		A103			A111		A181		A193		A224			A229	A231		A246		A255			
	2	3	2	2	3	1	2	3	2	3	1	2	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	1	2	3	
1121 - Tessuto discontinuo (extraurbano)																									0,03	
1122 - Fabbricati rurali																									5,42	
1122 - Insediamenti turistici																									1,10	
1122 - Tessuto agro-residenziale sparso e fabbricati rurali a carattere tipicamente agricolo o rurale																									1,10	
1212 - Insediamenti di grandi impianti di servizi																										
1212 - Insediamento di grandi impianti di servizi																										
1221 - Reti stradali e spazi accessori																										
123 - Aree portuali																										
133 - Cantieri																										
1421 - Aree ricreative e sportive																										
1421 - Campeggi, aree sportive e parchi di divertimento																										
1422 - Aree archeologiche																										

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Uso del suolo		Uccelli																									
		A091		A094	A100		A103			A111		A181		A193		A224			A229	A231		A246		A255			
		2	3	2	2	3	1	2	3	2	3	1	2	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	1	2	3	
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue									20,98					20,98					20,98			20,98				
	2112 - Prati artificiali									24,60					24,60						24,60			24,60			
	221 - Vigneti																	0,23					0,23				
	223 - Oliveti																	32,88			32,88			32,88			
	231 - Prati stabili	4,43							4,43									4,43		4,43			4,43			4,43	
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo									8,96							8,96							8,96			8,96
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo									3,81							3,81							3,81			3,81
	242 - Sistemi colturali e particellari complessi																	4,62					4,62			4,62	
	243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti									0,00									0,00				0,00			0,00	
	244 - Aree agroforestali										39,38								39,38				39,38			39,38	
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie	9091,55																									
	3121 - Bosco di conifere	75,55																									
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere	5,42																									
	321 - Aree a pascolo naturale	268,10					268,10		268,10							268,10							268,10			268,10	
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse	330,07					330,07										330,07						330,07				
	3222 - Formazioni di ripa non arboree	2,76					2,76										2,76						2,76				
	3231 - Macchia mediterranea	11770,97			11770,97					11770,97		11770,97					11770,97				11770,97		11770,97			11770,97	
	3232 - Gariga	184,81			184,81					184,81		184,81					184,81				184,81		184,81			184,81	
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale									88,19							88,19									88,19	
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale									20,22							20,22									20,22	
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale									56,57							56,57									56,57	
	331 - Spiagge, dune e sabbie										0,00		0,00				0,00						0,00			0,00	
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m											1,20		1,20			1,20						1,20			1,20	
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m											3,90		3,90			3,90						3,90			3,90	
	3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m											10,43		10,43			10,43						10,43			10,43	
	332 - Pareti rocciose e falesie		444,97		444,97			444,97				444,97	444,97														
333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%		1794,70		1794,70		1794,70																				1794,70	
5 - Corpi idrici	5111 - Fiumi, torrenti			57,64											57,64					57,64							

STUDIO GENERALE

Uso del suolo	Uccelli																								
	A091		A094	A100		A103			A111		A181		A193		A224			A229	A231		A246		A255		
	2	3	2	2	3	1	2	3	2	3	1	2	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	1	2	3
e fossi																									
Mari				4584,17		4584,17						4584,17		4584,17											
Totale complessivo	21733,67	2239,67	57,64	18334,64	444,97	6378,87	600,94	444,97	285,31	12205,72	15,53	16984,91	460,50	4641,81	45,58	466,00	12365,53	57,64	4,43	12085,88	15,53	12696,60	45,58	0,00	14216,29

Uso del suolo	Uccelli												
	A301		A302	A338		A392		A400			A464		
	1	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3	
1 - Territori modellati artificialmente	1121 - Tessuto discontinuo (extraurbano)												
	1122 - Fabbricati rurali												
	1122 - Insediamenti turistici												
	1122 - Tessuto agro-residenziale sparso e fabbricati rurali a carattere tipicamente agricolo o rurale												
	1212 - Insediamenti di grandi impianti di servizi												
	1212 - Insediamento di grandi impianti di servizi												
	1221 - Reti stradali e spazi accessori												
	123 - Aree portuali												
	133 - Cantieri												
	1421 - Aree ricreative e sportive												
	1421 - Campeggi, aree sportive e parchi di divertimento												
1422 - Aree archeologiche													
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue												
	2112 - Prati artificiali												
	221 - Vigneti						0,23						
	223 - Oliveti						32,88						
	231 - Prati stabili					4,43							
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo						8,96						
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo						3,81						
	242 - Sistemi colturali e particellari complessi						4,62						
	243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti						0,00						
	244 - Aree agroforestali						39,38						
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie											9091,55	
	3121 - Bosco di conifere											75,55	
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere											5,42	
	321 - Aree a pascolo naturale	268,10			268,10					268,10			
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse			330,07	330,07					330,07			
	3222 - Formazioni di ripa non arboree			2,76	2,76					2,76			
	3231 - Macchia mediterranea		11770,97	11770,97		11770,97				11770,97		11770,97	
	3232 - Gariga		184,81	184,81		184,81				184,81		184,81	
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale		88,19			88,19							
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale		20,22			20,22							
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale		56,57			56,57							
	331 - Spiagge, dune e sabbie												
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m												
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m												
	3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m												
332 - Pareti rocciose e falesie							444,97					444,97	
333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%													

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Usso del suolo		Uccelli																				
		A301		A302	A338		A392		A400			A464										
		1	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3									
5 - Corpi idrici	5111 - Fiumi, torrenti e fossi																					
	Mari											4584,17										4584,17
Totale complessivo		268,10	12120,76	12288,61	605,37	12210,64	444,97	4584,17	600,94	11955,78	9172,52	11955,78	5029,14									

Usso del suolo		Anfibi				Invertebrati				Mammiferi															
		1190		6208		1055			1088	1303			1304			1308			1310			1316			1366
		1	2	1	2	1	2	3	3	1	2	3	1	2	3	1	2	1	2	3	1	2	3	3	
1 - Territori modellati artificialmente	1121 - Tessuto discontinuo (extraurbano)									0,00%			0,00%			0,00%									
	1122 - Fabbricati rurali									0,04%			0,05%			0,06%									
	1122 - Insediamenti turistici									0,01%			0,01%			0,01%									
	1122 - Tessuto agro-residenziale sparso e fabbricati rurali a carattere tipicamente agricolo o rurale									0,01%			0,01%			0,01%									
	1212 - Insediamenti di grandi impianti di servizi																								
	1212 - Insediamento di grandi impianti di servizi																								
	1221 - Reti stradali e spazi accessori	0,02%		0,02%																					
	123 - Aree portuali																								
	133 - Cantieri			0,01%																					
	1421 - Aree ricreative e sportive	0,04%		0,04%						0,04%			0,04%												
	1421 - Campeggi, aree sportive e parchi di divertimento	0,06%		0,06%						0,07%			0,08%												
1422 - Aree archeologiche	0,08%		0,08%						0,09%			0,09%													
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue	0,14%		0,14%																				41,79%	
	2112 - Prati artificiali	0,17%		0,17%																				49,01%	
	221 - Vigneti	0,00%		0,00%																					
	223 - Oliveti	0,23%		0,22%									0,27%												
	231 - Prati stabili	0,03%		0,03%																				0,21%	
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo	0,06%		0,06%																					
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo	0,03%		0,03%																					
	242 - Sistemi colturali e particellari complessi	0,03%		0,03%																				9,20%	
	243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti		0,00%	0,00%		0,00%					0,00%			0,00%										0,01%	
244 - Aree agroforestali	0,27%		0,27%		10,58%					19,27%			14,07%										7,03%		
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie		96,54%		95,33%					99,94%			99,94%			99,94%								81,00%	
	3121 - Bosco di conifere	0,52%		0,51%						0,60%			26,99%		0,63%								13,49%		
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere	0,04%		0,04%						0,06%			0,06%		0,06%								0,05%		

STUDIO GENERALE

Uso del suolo	Anfibi				Invertebrati				Mammiferi														
	1190		6208		1055			1088	1303			1304			1308		1310			1316			1366
	1	2	1	2	1	2	3	3	1	2	3	1	2	3	1	2	1	2	3	1	2	3	3
321 - Aree a pascolo naturale		2,85%	1,81%				100,00%		2,12%										12,97%			2,15%	
3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse	2,27%		2,22%		88,68%				2,61%									35,01%			2,94%		
3222 - Formazioni di ripa non arboree	0,02%		0,02%		0,74%				0,02%									0,29%			0,02%		
3231 - Macchia mediterranea	81,11%		79,32%			98,45%			92,94%			97,91%			97,84%							94,57%	
3232 - Gariga	1,27%		1,25%			1,55%			1,46%			1,54%			1,54%							1,48%	
3241 - Aree a ricolonizzazione naturale	0,61%		0,59%							43,15%			31,51%									9,35%	0,71%
3241 - Aree a ricolonizzazione naturale	0,14%		0,14%							9,89%			7,22%									2,14%	0,16%
3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale	0,39%		0,38%							27,68%			20,21%									6,00%	0,45%
331 - Spiagge, dune e sabbie	0,00%		0,00%																				
3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m	0,01%		0,01%																				
3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m	0,03%		0,03%																				
3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m	0,07%		0,07%																				
332 - Pareti rocciose e falesie				4,67%															47,20%		79,47%		
333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%	12,37%		12,09%																			86,82%	15,99%
5 - Corpi idrici		0,61%	0,39%																				0,46%
Mari																							100,00%
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Uso del suolo	Mammiferi			Pesci			Rettili					Uccelli												
	1373			1103		6135	1220		1224	6137		A010		A026		A072			A080		A081	A082	A084	
	1	2	3	2	3	3	1	3	3	1	2	1	3	1	3	1	2	3	2	3	2	2	2	3
1 - Territori modellati artificialmente																								
1121 - Tessuto discontinuo (extraurbano)																								
1122 - Fabbricati rurali																								
1122 - Insediamenti turistici																								
1122 - Tessuto agro-residenziale sparso e fabbricati rurali a carattere tipicamente agricolo o rurale																								
1212 - Insediamenti di grandi impianti di servizi							0,01%			0,01%														
1212 - Insediamento di grandi impianti di servizi							0,01%			0,01%														
1221 - Reti stradali e spazi accessori							0,01%			0,01%														
123 - Aree portuali							0,00%			0,00%														
133 - Cantieri										0,01%														
1421 - Aree ricreative e sportive							0,02%			0,03%														

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Usso del suolo	Mammiferi			Pesci			Rettili				Uccelli														
	1373			1103		6135	1220		1224	6137		A010		A026		A072			A080		A081	A082	A084		
	1	2	3	2	3	3	1	3	3	1	2	1	3	1	3	1	2	3	2	3	2	2	2	3	
1421 - Campeggi, aree sportive e parchi di divertimento							0,03%				0,05%														
1422 - Aree archeologiche							0,04%				0,06%														
2111 - Seminativi in aree non irrigue							0,07%				0,11%														5,48%
2112 - Prati artificiali							0,09%				0,12%														6,43%
221 - Vigneti							0,00%				0,00%														
223 - Oliveti							0,11%				0,17%														
231 - Prati stabili	0,79%						0,02%				0,02%						1,31%				0,02%				1,16%
2411 - Colture temporanee associate all'olivo							0,03%				0,05%													0,07%	
2411 - Colture temporanee associate all'olivo							0,01%				0,02%													0,03%	
242 - Sistemi colturali e particellari complessi							0,02%				0,02%														
243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti							0,00%				0,00%														
244 - Aree agroforestali	6,98%						0,14%				0,20%										0,17%				
3111 - Boschi di latifoglie		81,00%					31,45%				100,00%			35,47%				99,12%		38,58%					
3121 - Bosco di conifere	13,39%						0,26%				0,38%							0,82%		0,32%					
313 - Boschi misti di latifoglie e conifere		0,05%					0,02%				0,03%							0,06%		0,02%					
321 - Aree a pascolo naturale			2,15%				0,93%				1,35%									1,14%			2,19%		
3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse		2,94%					1,14%				1,66%						97,87%			1,40%				86,22%	
3222 - Formazioni di ripa non arboree		0,02%					0,01%				0,01%						0,82%			0,01%				0,72%	
3231 - Macchia mediterranea			94,57%				40,72%				59,23%		98,45%		45,92%			85,60%		49,95%				96,19%	
3232 - Gariga			1,48%				0,64%				0,93%		1,55%		0,72%			1,34%		0,78%				1,51%	
3241 - Aree a ricolonizzazione naturale			0,71%				0,31%				0,44%								53,46%						
3241 - Aree a ricolonizzazione naturale			0,16%				0,07%				0,10%								12,26%						
3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale			0,45%				0,20%				0,28%								34,29%						
331 - Spiagge, dune e sabbie							0,00%				0,00%														
3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m							0,00%				0,01%														
3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m							0,01%				0,02%														
3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di							0,04%				0,05%														

STUDIO GENERALE

Uso del suolo	Mammiferi			Pesci			Rettili					Uccelli												
	1373			1103		6135	1220		1224	6137		A010		A026		A072			A080		A081	A082	A084	
	1	2	3	2	3	3	1	3	3	1	2	1	3	1	3	1	2	3	2	3	2	2	2	3
ampiezza superiore a 25m																								
332 - Pareti rocciose e falesie	78,85%						1,54%			2,24%			8,85%											
333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%		15,99%					6,21%			9,03%						13,05%			7,62%					
5 - Corpi idrici			0,46%	100,00%		100,00%		100,00%		0,29%					100,00%						100,00%	100,00%		
Mari					100,00%			15,86%		100,00%	23,07%		91,15%	17,88%										
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Uso del suolo	Uccelli																								
	A091		A094	A100		A103			A111		A181		A193		A224			A229	A231		A246		A255		
	2	3	2	2	3	1	2	3	2	3	1	2	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	1	2	3
1 - Territori modellati artificialmente																									
1121 - Tessuto discontinuo (extraurbano)																									0,00%
1122 - Fabbricati rurali																									0,04%
1122 - Insediamenti turistici																									0,01%
1122 - Tessuto agro-residenziale sparso e fabbricati rurali a carattere tipicamente agricolo o rurale																									0,01%
1212 - Insediamenti di grandi impianti di servizi																									
1212 - Insediamento di grandi impianti di servizi																									
1221 - Reti stradali e spazi accessori																									
123 - Aree portuali																									
133 - Cantieri																									
1421 - Aree ricreative e sportive																									
1421 - Campeggi, aree sportive e parchi di divertimento																									
1422 - Aree archeologiche																									
2 - Territori agricoli																									
2111 - Seminativi in aree non irrigue										0,17%					46,03%					0,17%		0,17%		46,03%	
2112 - Prati artificiali										0,20%					53,97%					0,20%		0,19%		53,97%	
221 - Vigneti																	0,00%				0,00%				
223 - Oliveti																	0,27%				0,27%				0,26%
231 - Prati stabili	0,02%									1,55%							0,04%		100,00%			0,03%			0,03%
2411 - Colture temporanee associate all'olivo										3,14%						1,92%						0,07%			0,06%
2411 - Colture temporanee associate all'olivo										1,34%						0,82%						0,03%			0,03%
242 - Sistemi colturali e particellari complessi																	0,99%				0,04%		0,04%		
243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti										0,00%							0,00%				0,00%		0,00%		100,00%

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS "GOLFO DI OROSEI"

Uso del suolo	Uccelli																								
	A091		A094	A100		A103			A111		A181		A193		A224			A229	A231		A246		A255		
	2	3	2	2	3	1	2	3	2	3	1	2	1	2	1	2	3	3	2	3	2	3	1	2	3
244 - Aree agroforestali										0,32%							0,32%			0,33%					
3111 - Boschi di latifoglie	41,83%																								
3121 - Bosco di conifere	0,35%																								
313 - Boschi misti di latifoglie e conifere	0,02%																								
321 - Aree a pascolo naturale	1,23%						44,61%		93,97%							57,53%						2,11%			1,89%
3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse	1,52%						54,93%										2,67%					2,60%			
3222 - Formazioni di ripa non arboree	0,01%						0,46%										0,02%					0,02%			
3231 - Macchia mediterranea	54,16%			64,20%					96,44%		69,30%					95,19%				97,39%		92,71%			82,80%
3232 - Gariga	0,85%			1,01%					1,51%		1,09%					1,49%				1,53%		1,46%			1,30%
3241 - Aree a ricolonizzazione naturale									0,72%							18,93%									0,62%
3241 - Aree a ricolonizzazione naturale									0,17%							4,34%									0,14%
3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale									0,46%							12,14%									0,40%
331 - Spiagge, dune e sabbie										0,00%		0,00%				0,00%						0,00%			0,00%
3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m											7,75%		0,26%			0,26%						7,75%			0,01%
3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m											25,08%		0,85%			0,84%						25,08%			0,03%
3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m											67,17%		2,27%			2,24%						67,17%			0,07%
332 - Pareti rocciose e falesie		19,87%			100,00%			100,00%				2,62%	96,63%												
333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%		80,13%		9,79%		28,14%																			12,62%
5 - Corpi idrici			100,00%										1,24%			100,00%									
Mari				25,00%		71,86%						26,99%	98,76%												
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

STUDIO GENERALE

Uso del suolo	Uccelli												
	A301		A302	A338		A392		A400			A464		
	1	3	3	2	3	2	3	1	2	3	1	3	
1 - Territori modellati artificialmente	1121 - Tessuto discontinuo (extraurbano)												
	1122 - Fabbricati rurali												
	1122 - Insediamenti turistici												
	1122 - Tessuto agro-residenziale sparso e fabbricati rurali a carattere tipicamente agricolo o rurale												
	1212 - Insediamenti di grandi impianti di servizi												
	1212 - Insediamento di grandi impianti di servizi												
	1221 - Reti stradali e spazi accessori												
	123 - Aree portuali												
	133 - Cantieri												
	1421 - Aree ricreative e sportive												
	1421 - Campeggi, aree sportive e parchi di divertimento												
1422 - Aree archeologiche													
2 - Territori agricoli	2111 - Seminativi in aree non irrigue												
	2112 - Prati artificiali												
	221 - Vigneti						0,00%						
	223 - Oliveti						0,27%						
	231 - Prati stabili				0,73%								
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo						0,07%						
	2411 - Colture temporanee associate all'olivo						0,03%						
	242 - Sistemi colturali e particellari complessi						0,04%						
	243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti						0,00%						
244 - Aree agroforestali						0,32%							
3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	3111 - Boschi di latifoglie										99,12%		
	3121 - Bosco di conifere										0,82%		
	313 - Boschi misti di latifoglie e conifere										0,06%		
	321 - Aree a pascolo naturale	100,00%			44,29%				44,61%				
	3221 - Formazioni vegetali basse e chiuse			2,69%	54,52%				54,93%				
	3222 - Formazioni di ripa non arboree			0,02%	0,46%				0,46%				
	3231 - Macchia mediterranea		97,11%	95,79%		96,40%			98,45%		98,45%		
	3232 - Gariga		1,52%	1,50%		1,51%			1,55%		1,55%		
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale		0,73%			0,72%							
	3241 - Aree a ricolonizzazione naturale		0,17%			0,17%							
	3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale		0,47%			0,46%							
	331 - Spiagge, dune e sabbie												
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25 m												
	3311 - Spiagge di ampiezza superiore a 25m												
	3313 - Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25m												
332 - Pareti rocciose e falesie						100,00%						8,85%	
333 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%													
5 - Corpi idrici	5111 - Fiumi, torrenti e fossi												
	Mari							100,00%					91,15%
Totale complessivo		100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

L'analisi delle matrici di sovrapposizione tra gli usi del suolo e gli Habitat di interesse comunitario ricompresi all'interno della ZSC mostrano come circa l'81% dell'Habitat forestale 9340 sia ricompreso all'interno della categoria di uso del suolo 3111 – “Bosco di latifoglie”; lo stesso Habitat mostra sovrapposizioni del 18% con la categoria 3231 – “Macchia mediterranea”. L'Habitat arbustivo termofilo 5330 risulta ricadere per il 100% all'interno della categoria 3232 – “Gariga”.

Il mosaico fra gli Habitat arbustivi 5210 e 5330 ricade per oltre il 70% all'interno della categoria di uso del suolo 3231 – “Macchia mediterranea”; si denotano inoltre sovrapposizioni di circa il 67% fra l'Habitat alo-rupicolo 1240 e la categoria di uso del suolo 332 – “Pareti e falesie”.

Si segnalano sovrapposizioni superiori al 98% fra gli areali idonei all'invertebrato *Papilio hospiton* e la categoria di uso del suolo 3231 – “Macchia mediterranea” e gli areali idonei al *Cerambix cerdo* e la categoria di uso del suolo 3111 – “Bosco di latifoglie”. La specie *Papilio hospiton* si segnala inoltre per sovrapposizioni del 100% con le “Aree a pascolo naturale” (cat. UdS 321). La categoria di uso del suolo 3231 – “Macchia mediterranea” denota sovrapposizioni del 95% con gli areali del mammifero *Ovis gmelini musimon*.

Relativamente al contingente avifaunistico si denota come la specie *Pernis apivorus* abbia sovrapposizioni del 99% con la categoria 3111 – “Boschi di latifoglie”; la stessa specie mostra sovrapposizioni elevate con le “Formazioni vegetali basse e chiuse” (cod. UdS 3221). La specie *Circus pygargus* si sovrappone con percentuali superiori al 96% alla categoria 3231 – “Macchia mediterranea”. I “Boschi di latifoglie” (cat. UdS 3111) vedono una sovrapposizione vicina al 100% con gli areali a idoneità faunistica elevata per la specie *Accipiter gentilis arrigonii*. La stessa specie mostra sovrapposizioni elevate con la “Macchia mediterranea” (cat. UdS 3231) così come le specie *Puffinus yelkouan*, *Sylvia sarda*, *Sylvia undata* e *Lanius collurio*.

8.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Strade sterrate e piste		6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	A		Frammentazione dell'habitat	CPh01
Strade sterrate e piste		9340 - Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	A		Frammentazione dell'habitat	CPh01
Strade sterrate e piste		6310 - Dehesas con Quercus spp. sempreverde	B		Frammentazione dell'habitat	CPh01

habitat	CPh01. Frammentazione delle superfici degli Habitat 6220*, 6310 e 9340 dovuta alla presenza di strade sterrate e piste.
----------------	---